Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 225 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

OGGI L'INCONTRO CON IL GOVERNO E GLI INDUSTRIALI

Raggiunta fra i sindacati l'intesa sul costo del lavoro

Disponibilità ad «alleggerire» la scala mobile in cambio di una riforma dell'Irpef

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'incontro di stamattina a Palazzo Chigi tra il governo, i sindacati e gli industriali (Confindustria, Intersind e Asap), il presidente del Consiglio Spadolini rimette in moto la grande trattativa sui contratti e sul costo del lavoro con il proposito di favorirne una positiva conclusione entro il 30 novembre.

Salvo colpi di scena dell'ultima ora, Cgil, Cisl e Uil dopo una riunione della segreteria unitaria durata l'intera giornata di ieri, si presenteranno al tavolo del negoziato con un'intesa di massima sulla piattaforma per la riforma del costo del lavoro che può definitivamente sbloccare i contratti.

Oggi comincia anche la preparazione della consultazione dei lavoratori sulle proposte della Federazione unitaria in materia di costo del lavoro e riforma fiscale che può già considerarsi virtualmente aperta.

In che cosa consiste l'orientamento definito ieri dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil in una riunione non priva di colpi di scena e di suspense fino all'ultimo minuto? Sostanzialmente in due punti cruciali.

1) Nessun tavolo di negoziato è indipendente dagli altri. Il che significa che un accordo tra Confindustria e sindacati non potrà essere disgiunto da un'intesa tra governo e sindacati in materia di riforma fiscale e viceversa. I tavoli di trattativa, come si sa, sono tre: quello contrattuale (che la Confindustria dovrebbe decidere di aprire oggi, come hanno già fatto le aziende pubbliche); quello sul costo del lavoro (che può ormai partire in quanto i sindacati, pur dovendo attendere il via libera della loro base, hanno ormai messo a punto una precisa proposta in proposito), e quello fiscale.

2) I sindacati sono disponibili ad alleggerire anche a breve la scala mobile (attraverso la modifica del paniere e/o la sostituzione dell'indice sindacale di contingenza con una percentuale da contrattare dell'indice Istat) e a rallentare così la dinamica salariale in vista di una più generale riforma del salario in cambio di una profonda riforma dell'Irpef che riduca gli scaglioni, ridisegni la curva delle aliquote e rivaluti le detrazioni in maniera tale da attenuare le tasse sulla busta-paga dei lavoratori dipendenti.

Ma il punto che ha animato la discussione sindacale di ieri è stato proprio quello relativo all'entità degli sgravi fiscali chiesti al governo. In sostanza: l'operazione alleggerimento della scala mobile-riforma fiscale deve essere (come ha sostenuto la Cgil) a costo zero per i lavoratori oppure i salari reali debbono, alla fin fine, subire qualche decurtazione in vista di maggiori investimenti (come hanno proposto Cisl e Uil)? O meglio, debbono essere alleggeriti i salari di tutti i lavoratori o quelli che hanno un reddito più basso vanno integralmente difesi? E, infine quanto deve costare per il 1983 la riforma fiscale allo stato?

Se i pilastri della linea sindacale sono noti, questi essenziali aspetti quantitativi saranno precisati da Lama, Carniti e Benvenuto soltanto oggi a Palazzo Chigi.

R. R.

PIÙ «GONFIE» LE BUSTE PAGA

Sgravi fiscali da novembre

Attuazione della legge anti-drenaggio

ROMA — Le buste paga di novembre saranno più «gonfie»: dovranno infatti trovare obbligatoriamente applicazione gli sgravi della manovra antidrenaggio fiscale 1982, approvata con legge 27 settembre scorso.

La manovra di alleggerimento (che ripete sostanzialmente quanto già stabilito nel 1981) comprende una serie di aumenti immediati di detrazione ma anche la possibilità di ulteriori benefici, condizionati però ad un successivo provvedimento governativo che sarà emanato solo se risulteranno rispettati i tetti di crescita dell'inflazione e del costo del lavoro.

Ecco, intanto, i benefici che troveranno applicazione (compresi i conguagli sui mesi scorsi) entro novembre per i lavoratori dipendenti in sede di ritenuta alla fonte (gli altri contribuenti dovranno invece attendere il momento della dichiarazione dei redditi):

1) aumento da 108 a 180 mila lire la detrazione per il coniuge a carico.

2) aumentano le detrazioni per i figli.

3) sale da 960 mila a un milione 350 mila lire il limite di reddito al di sotto del quale coniuge, figli e le altre persone stabilite dalla legge possono essere considerate a carico.

4) aumenta da 168 mila a 240 mila lire la detrazione per spese di produzione del reddito.

La legge stabilisce che «non oltre» il secondo mese successivo all'entrata in vigore delle norme (cioè entro novembre) si deve procedere all'applicazione delle nuove detrazioni e dei conguagli per i mesi passati (dal primo gennaio 1982).

MOMENTI DIFFICILI DOPO LA TASSA SUGLI ESPATRI

L'ombra dell'isolamento è calata sulla Jugoslavia

Sulla stampa timori di ripercussioni sullo sviluppo democratico

TRIESTE — *A Lubiana, ieri, due soli viaggiatori — due cittadini stranieri — sull'autobus di linea per Trieste. Da Zagabria corriere vuote verso il confine austriaco. All'aeroporto di Belgrado, cancellato il volo «JAT» per Londra. Nessuno sapeva come i passeggeri jugoslavi in lista d'imbarco potessero pagare il «depozit», la temuta tassa sugli espatri decisa dodici ore prima dal governo federale.*

Le banche non hanno potuto accettare gli importi: gli impiegati conoscevano il decreto solo dalle anticipazioni pubblicate dai giornali, e non disponevano né di istruzioni ufficiali, né di moduli, né di documenti sostitutivi. Superato in qualche modo il trauma dell'austerità energetica varata venerdì scorso (Milka Planinc, presidente del Consiglio federale ha ricevuto centinaia di telegrammi di adesione alla «mobilitazione»), la Jugoslavia ha vissuto ieri un lunedì grigio, pieno di pioggia, nebbia e di nuove preoccupazioni.

Nessun telegramma «di mobilitazione», è stato inviato a Belgrado. Non si nascondono disagio e perplessità dinanzi all'intento di dissuadere la gente ai viaggi all'estero, dopo lunghi anni di «nomadismo», intere classi sociali abituate ad attraversare il confine come si trattasse di varcare la soglia del supermercato.

Riaffiorano, inutile negarlo, le ombre di isolamento e di chiusura che le generazioni cresciute con il socialismo d'autogestione e la sua realtà dei «confini più aperti d'Europa» ignorano. Insospettisce il modo in cui il governo ha deciso di applicare la tassa sugli espatri: improvviso, senza preparazione amministrativa, con vaghe garanzie sulla durata del provvedimento. Solo venerdì scorso, dopo che il Parlamento aveva formalizzato il rigore energetico, il ministro federale alle finanze, lo sloveno Joze Florjancic, si era affrettato a smentire voci su possibili restrizioni valutarie-doganali.

I giornali di ieri hanno registrato questo malessere. «Perché a Belgrado non si sottolinea la provvisorietà del "depozit"?», s'interroga il quotidiano "Delo" di Lubiana. Esso aggiunge: simili interventi di emergenza non devono trasformarsi in norme, ma il nostro paese deve continuare ad aprirsi verso l'esterno, non chiudersi. Il problema, quello sottinteso, è molto più ampio e riguarda le stesse libertà fondamentali degli autogestori, orgogliosi del ruolo di primo piano che il loro paese con Tito aveva avuto nell'elaborazione della Carta di Helsinki, e i suoi principi sulla libera circolazione degli uomini, delle idee e delle merci nel Vecchio Continente.

Ci sono poi accordi internazionali da rispettare, come quello di Udine, per il transito dei frontalieri. Si teme che il paese senta vanificata la spinta verso una maggiore democratizzazione che dovrebbe controbilanciare i sacrifici materiali cui è costretto dalla politica di stabilizzazione economica.

Si moltiplicano i richiami alla responsabilità, non solo degli amministratori e dei tecnici, ma anche dei politici: «Conosciamo coloro che sbagliano, se ne vadano», ha detto domenica a Subotica, in Serbia, il generale Nikola Ljubibic, ex ministro della difesa. La stampa si sforza di accreditare l'austerità come un sacrificio necessario anche per salvaguardare l'immagine estera del paese, e quindi dei suoi connotati di sovranità e di indipendenza.

Largo spazio viene dato alle notizie provenienti da Washington, dove il Dipartimento di Stato, insieme a fonti autorevoli come il «Wall Street Journal», esprime sostegno alla linea economica adottata dal governo di Milka Planinc, «teso a salvaguardare la liquidità» jugoslava.

Anche il recente prestito nippo-americano di duecento milioni di dollari accordato a Belgrado attraverso la «City Bank» di New York dimostrerebbe che Oltre Oceano la fiducia nel modello jugoslavo e nelle sue «funzioni strategiche» è ancora salda.

Sergio Cànciani

Credito di due miliardi di dollari dal Fmi?

BELGRADO — La Jugoslavia incomincerà in dicembre i colloqui col Fmi (Fondo monetario internazionale) per ottenere la terza tranche di un credito di 2 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il governatore della Banca nazionale, Makic. Secondo fonti finanziarie la tranche dovrebbe ammontare a 600 milioni di dollari. I debiti esteri jugoslavi, compresi quelli a breve termine, ammontano a 19 miliardi di dollari (17 verso l'Occidente), di cui 1,5 miliardi dovranno essere rimborsati entro l'anno.

SPADOLINI REPLICA MA «INDIRETTAMENTE»

Pri: solo personale l'uscita di Visentini

Galloni precisa a Craxi la proposta fatta da De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sortita di Visentini che ha bollato il governo di incapacità continua a suscitare reazioni negative. A prendere posizione contro Visentini è stato tra i primi il ministro Andreatta. Il presidente Spadolini, chiamato direttamente in causa, per il momento ha risposto indirettamente, lasciando però a Biasini, segretario del Pri facente funzioni, il compito di replicare diffusamente sull'organo di stampa del Pri la «Voce repubblicana».

Biasini mette a punto la posizione ufficiale del partito in modo da far apparire la posizione del presidente del Pri come esclusivamente personale. Il giornale del Pri ricorda che gli organi collegiali hanno condiviso all'unanimità la manovra di rigore economico tradotta nella legge finanziaria e nei decreti a essa strettamente connessi.

Biasini rileva infine che la capacità di indicare soluzioni adeguate si verifica non solo evitando «ogni stolido cedimento ottimistico» (che è l'accusa di Visentini) ma evitando anche «un esagitato e strumentale catastrofismo».

Molto critici sono anche i socialdemocratici per i quali è incomprensibile e stonata l'uscita di Visentini proprio nel momento in cui altre forze del pentapartito stanno facendo sfoggio di buona volontà con la discussione avviata dopo la proposta formulata dal segretario della Dc De Mita.

In merito alla proposta di De Mita, il direttore del «Popolo» torna sull'argomento per replicare a Craxi rilevando che le obiezioni sollevate da Craxi sembrano più il frutto di una incomprensione che un atteggiamento di rifiuto pregiudiziale. Il programma comune, spiega Galloni, non tocca l'autonomia dei singoli partiti, non mette in discussione la loro identità politica e ideale.

Inoltre, «neppure si può scorgere nella proposta Dc una predilezione verso il bipolarismo. L'alternativa prospettata dalla Dc, aggiunge Galloni, è rivolta a tutti, in posizione di assoluta parità per ciascuno», ma la Dc rimane ad occupare lo spazio politico del «centro» occupato da 35 anni e la proposta di De Mita non è un aut-aut ai socialisti, nel senso di dire «o con noi o contro di noi» perché, senza rinunciare alla centralità democristiana, De Mita ha riconosciuto legittimo «il concorso della centralità socialista».

In casa comunista intanto si attende l'avvio concreto della discussione sulla legge finanziaria per sottoporre il governo a un fuoco di fila di proposte di emendamenti. Il Pci contesta la manovra economica impostata dal governo: queste cose Berlinguer le ha dette al presidente della Confindustria Merloni nel corso di un incontro informale tra i due. E Merloni l'ha invitato a partecipare a un convegno degli industriali sulla spesa pubblica.

G. S.

DUE INSERTI DOMANI

«Il Piccolo Casa»

* * *

Tutto sulla nautica a Genova

DOPO LE CRITICHE PER L'INCONTRO DEL PRESIDENTE CON ARAFAT

«Pace fatta» fra Pertini e le comunità israelitiche

Andreotti: «Si deve arrivare quanto prima a un'intesa tra gli ebrei e lo Stato»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale una delegazione dell'Unione delle comunità israelitiche italiane. Con il presidente dell'Unione delle comunità, Vittorio Ottolenghi, erano presenti il vicepresidente Tullia Zevi, il rabbino capo della comunità di Roma Elio Toaff, il presidente della comunità di Milano Giorgio Sacerdoti e il vicepresidente della comunità israelitica di Roma Gianni Campagnano.

«L'incontro con il Presidente Pertini ci ha lasciato molto soddisfatti: tra di noi, ormai, non ci sono più ombre di nessun tipo»: lo hanno detto i membri della delegazione.

Ottolenghi ha spiegato che in passato si era parlato di difficoltà tra la presidenza della Repubblica e la comunità ebraica perché l'ebraismo aveva deplorato che Pertini avesse ricevuto Arafat senza porre come condizione che l'Olp rinunciasse a ogni forma di terrorismo e riconoscesse il diritto all'esistenza dello Stato d'Israele.

«Pertini — ha proseguito Ottolenghi — ci ha dichiarato, senza che noi glielo avessimo chiesto, la sua soddisfazione di aver ricevuto Arafat perché ciò gli ha permesso di dirgli che il popolo palestinese ha diritto ad avere una terra solo a condizione che riconosca lo Stato di Israele; Arafat — ha aggiunto Ottolenghi — ha accettato questo punto di vista».

«Il Presidente si è dimostrato molto colpito e sdegnato dai recenti episodi di antisemitismo e ci ha offerto tutto il suo impegno per combattere tali rigurgiti» ha detto Elio Toaff, il quale ha sottolineato che gli episodi più inquietanti sono stati quelli di matrice sindacale avvenuti negli ultimi mesi.

L'on. Andreotti, presidente della commissione esteri della Camera, affronta in un'intervista il problema dell'antisemitismo in Italia. Avanzando una concreta proposta, Andreotti dice: «Non ritengo che nel nostro Paese vi siano diffuse sacche di antisemitismo. C'è anche un modo per agevolare il dialogo e la comprensione dopo l'infame attentato alla Sinagoga: la Costituzione prevede all'articolo 8 che lo stato promuova le intese con le confessioni non cattoliche, e che tali accordi siano approvati per legge. Dato che la commissione per la revisione del concordato formata per l'Italia da Jemolo, Gonella e Ago aveva già studiato l'argomento ed elaborato le soluzioni, si potrebbe adesso procedere all'intesa tra lo Stato e la comunità israelitica (è pronta anche quella con i valdesi)».

«Una legge sul riconoscimento si potrebbe anzi fare con una certa solennità e immediatezza: sarebbe un'iniziativa seria, non emotiva, e anche una risposta che il Paese delle Fosse ardeatine già da tempo avrebbe dovuto dare alla comunità israelitica e che invece per diversi motivi non si è stati capaci di perfezionare, finora».

Da Parigi è arrivata intanto la notizia che la polizia francese è convinta che l'estremista tedesca arrestata a Roma nel giugno scorso, Christa Margot Froelich, sia implicata nell'attentato compiuto il 22 aprile a Parigi alle Rue Marbeuf che provocò la morte di una donna e il ferimento di una sessantina di persone. E' quanto affermano i quotidiani parigini «France Soir» e «Le Monde», precisando però che si tratta di convinzioni che non poggiano, almeno per ora, su prove concrete.

Secondo i due giornali, la polizia è convinta in particolare che la giovane tedesca sia la donna che ha noleggiato in Jugoslavia la «Opel» bianca fatta poi esplodere alla Rue Marbuef davanti alla redazione del giornale libanese filoiracheno «Al Watan al Arabi».

I due giornali riferiscono però che gli impiegati della società di autonoleggio «Hertz» dell'aeroporto di Lubiana non avrebbero formalmente riconosciuto nella giovane arrestata all'aeroporto di Fiumicino con una valigia piena di esplosivo la donna che aveva noleggiato la «Opel» bianca.

AVREBBE PARTECIPATO AL FALLITO RAPIMENTO DEL VICEQUESTORE SIMONE

Preso a Roma il br Alimonti: era la «talpa» di Montecitorio

ROMA — Giovanni Alimonti, uno dei presunti responsabili dell'attentato che fu compiuto, a Roma, contro il vicequestore, Nicola Simone, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Sulla cattura di Alimonti, ex centralisnista di Montecitorio latitante da otto mesi, non si sono appresi per il momento particolari. Nel carcere di Rebibbia è in corso l'interrogatorio del presunto terrorista, che è assistito dall'avvocato Alberto Pisani.

Ormai era «la talpa di Montecitorio». Con questo appellativo Giovanni Alimonti, centralinista alla camera dei deputati, brigatista rosso ricercato dall'inizio dell'anno, era entrato nel «Gotha» del terrorismo. Prima di essere costretto alla latitanza, Giovanni Alimonti, 27 anni, era il prototipo di quella tipologia di terrorista che tanto piaceva al nucleo storico delle Br: insospettabile, pulito, rispettato, una casa tranquilla e un lavoro sicuro; insomma una vita irreprensibile.

Poi, il 6 gennaio, la fine di tutto. Per quel giorno, un «commando» delle Br, il gruppo «militarista» che fa capo a Mario Moretti e che, in Veneto, aveva nelle mani il generale della Nato James Dozier, decide di rapire nella sua abitazione, in via Lorenzo il Magnifico, il vice capo della Digos di Roma Nicola Simone. Il piano non riesce per la reazione del funzionario di polizia, che, sebbene aggredito, riesce a prendere la pistola e a sparare, ferendo un br: proprio Alimonti. Con un proiettile nel braccio, sorretto da un suo compagno (sembra il «capo colonna» Luigi Novelli), riesce a fuggire.

Da quel momento comincia nello stesso tempo la clandestinità e la latitanza di Giovanni Alimonti.

I primi sospetti su di lui nascono negli investigatori pochi giorni dopo.

Una perquisizione nella sua abitazione — al numero 6 di via Cairano, nel quartiere Prenestino — non dà frutti, ma convince gli investigatori di essere sulla pista buona: la casa è abbandonata in fretta. Una conferma arriva all'inizio di febbraio, quando viene arrestata Paola Maturi, un'infermiera dell'ospedale San Giovanni e della «Brigata sanitaria» delle Br.

È lei che ha curato, subito dopo il ferimento, Giovanni Alimonti. Contro il giovane viene emesso un ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Il nome di Alimonti era nel bollettino dei ricercati. Fino a pochi mesi prima era un «illustre sconosciuto», un giovane stimato dai vicini di casa

PER CONSENTIRE ALL'EUROPA DI STUDIARE UNA STRATEGIA ANTI-URSS

L'Italia chiede agli Stati Uniti di mettere da parte le sanzioni

ROMA — L'Italia ha chiesto agli Stati Uniti di accantonare la questione delle sanzioni economiche nei confronti dell'Unione Sovietica per dar modo ai paesi alleati dell'Occidente di concordare una strategia globale per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'Est. Questo è il significato del passo compiuto dal nostro ambasciatore a Washington al Dipartimento di Stato.

Inoltre ieri il presidente del Consiglio, Spadolini, ha parlato telefonicamente con il ministro degli esteri Colombo, confermando il giudizio negativo sulla decisione del governo degli Stati Uniti di bloccare il materiale destinato al Nuovo Pignone. Secondo il presidente del Consiglio le misure che il governo americano adotta nei confronti dei paesi occidentali possono provocare una rottura nell'ambito dello schieramento occidentale.

La mossa del governo italiano andrebbe dunque inquadrata nella ricerca di un comportamento omogeneo. E per arrivare a un comportamento comune è però necessario che gli Stati Uniti accantonino il problema delle sanzioni.

Attente precisazioni sono intanto venute dalle fonti ufficiali di Washington sull'articolo pubblicato domenica dal «New York Times» riguardo a un asserito «piano» americano presentato agli alleati europei per risolvere la controversia delle sanzioni contro l'Urss per i fatti polacchi.

Nel ricordare che il segretario di stato Shultz ha avuto recentemente «una serie di discussioni» con gli alleati a New York e in Canada sul tema generale dei rapporti commerciali Est-Ovest, il portavoce del Dipartimento di Stato ha tenuto a precisare che non sono mai state avanzate «proposte riguardo alla fine delle sanzioni ma si è discusso e si continua a discutere sui modi per «restringere le divergenze» tra gli alleati stessi.

Alla Casa Bianca un portavoce presidenziale ha ribadito da parte sua che l'amministrazione Reagan è «certamente aperta» a discutere «approcci alternativi» riguardo al problema dei rapporti commerciali e finanziari Est-Ovest ma non ha affatto progetti per revocare le sanzioni».

Il sequestro dei rotori destinati al Nuovo Pignone è giudicato negativamente da tutte le forze politiche italiane. Il vicesegretario del Psi, Spini, nel commentare questa decisione, ha sottolineato come contemporaneamente il governo degli Stati Uniti si sia impegnato ad aumentare le forniture di grano all'Urss.

Spini ha inoltre rilevato che il materiale destinato al Nuovo Pignone dovrebbe essere utilizzato nella costruzione del gasdotto algerino. Per Spini è necessario che il governo americano si renda conto che i contratti vanno rispettati e che non si può operare con atti unilaterali fra nazioni, come gli Usa e l'Italia, le cui relazioni sono amichevoli e caratterizzate dalla comune appartenenza all'Alleanza atlantica.

Occorre, ha detto inoltre Spini, che il governo italiano sviluppi di concorso con gli alleati europei, una decisa iniziativa per sbloccare una situazione che può divenire estremamente pericolosa per il futuro di una delle più grandi fabbriche dell'Italia centrale.

Frattanto uno sciopero di protesta contro l'embargo e il conseguente sequestro negli Stati Uniti del materiale della «General Electric» destinato all'azienda fiorentina che costruisce turbine e compressori destinati a stazioni di pompaggio di gas naturale (gasdotto sovietico e gasdotto algerino) si è svolto ieri mattina nello stabilimento «Nuovo Pignone» di Firenze.

Da parte della direzione aziendale del complesso fiorentino, ove lavorano oltre tremila persone fra operai, tecnici, specializzati dei vari settori, si risponde con un «no comment» alla richiesta di notizie sulla situazione dopo il sequestro dei rotori disposto dalla dogana americana nel porto di New York dove il materiale si trova in attesa di essere imbarcato per l'Italia.

Il consiglio di fabbrica ha proclamato lo sciopero quale protesta per l'iniziativa statunitense. Dopo la proclamazione dello sciopero nella zona di Rifredi centinaia di dipendenti hanno formato un lungo corteo preceduto da un grande striscione con la scrittta «Nuovo Pignone» e recante cartelli di protesta contro la decisione dell'embargo.

Il corteo ha sostato dinanzi al consolato degli Stati Uniti d'America a Palazzo Vecchio e alla prefettura.

NELLE PAGINE INTERNE

Ancora un balzo del carovita?

L'inflazione è di nuovo in agguato. Una nuova fiammata del carovita si teme a Milano per il mese di ottobre. Le rilevazioni raccolte dal comune sono ancora in via di elaborazione ma indicano già un andamento dei prezzi sostenuto e superiore a quello di settembre, quando l'indice del costo della vita era cresciuto dell'1,42%. Tra le voci che hanno tirato maggiormente i prezzi figura l'abbigliamento. Il rinnovo stagionale del guardaroba ha riacceso il mercato. In crescita anche i prodotti alimentari.

Tra un paio di giorni, intanto, si avranno i rilevamenti di Torino, città per la quale però non si avanzano ancora previsioni. *A pagina 10*

La morte a Milano di Beppe Viola

È deceduto ieri mattina il giornalista televisivo Beppe Viola, ricoverato l'altra sera a Milano, all'ospedale Fatebenefratelli, per emorragia cerebrale. Viola aveva 43 anni, era sposato e padre di quattro figlie. Il giornalista era stato colto da malore domenica alle 18, mentre procedeva al montaggio del servizio televisivo realizzato poco prima allo stadio di S. Siro sulla partita Inter-Napoli.

Soccorso e trasportato all'ospedale, i medici avevano riscontrato che Beppe Viola era stato colpito da ictus cerebrale, fatto che lo ha portato ieri alla morte. Il giornalista aveva disposto il dono dei suoi reni: con il consenso della famiglia l'operazione di prelievo è avvenuta ieri mattina. *A pagina 13*

SCOMPARSO, A 75 ANNI, IL PROTAGONISTA DELLE BATTAGLIE DEL FRONTE POPOLARE

Muore Mendès France, bandiera della Francia libera

Pierre Mendès France

PARIGI — *L'ex presidente del consiglio francese, Pierre Mendès France, 75 anni, è morto ieri a Parigi. Mendès France è morto in casa, alla sua scrivania. Negli ultimi tempi si sentiva stanco, ma non stava male.*

Dopo De Gaulle, la morte di Mendès France priva la Francia dell'ultimo «grande» della vecchia generazione della «Francia libera» e del radical-socialismo laico, riformatore, anti-razzista, anticolonialista e antifascista del fronte popolare e della guerra d'Algeria. La stella politica di Mendès France è sorta con la Terza Repubblica, quella dell'anteguerra, ed è impallidita con la fine della Quarta Repubblica, nel 1958.

Più volte sottosegretario e ministro, poi presidente del consiglio Mendès France si è trovato a combattere il gollismo della Quinta Repubblica pur essendo stato nominato «Compagnon de la libération» dal generale per la sua valorosa partecipazione alla lotta contro la Germania nazista durante l'ultima guerra. Ma la stella di Mendès France, per quello che egli rappresentò per le giovani generazioni del periodo post-bellico, e per le speranze, coagulatesi durante i vent'anni di regime delle destre intorno al suo nome, non è mai tramontata.

Ogni volta che la Francia si è trovata sbandata o sull'orlo della guerra civile per i dissensi nella politica coloniale, Mendès France ha placato gli animi e resa concorde la maggioranza salendo alla tribuna della Camera e ha domato gli eventi con un coraggio ed un'abilità politica che gli avrebbero invidiato sia Talleyrand, sia Jean Jaures.

La sua prima vittoria diplomatica risale al 1954, quando riuscì a far tacere le armi in Indocina dove imperversava una cruenta guerra di riconquista coloniale da sette anni e «salvare il salvabile» dell'amicizia e dei futuri rapporti franco-vietnamiti malgrado la tragedia di Diem-Bien-Phou. Pochi mesi dopo, con eguale lungimiranza e decisione ammirevole, apriva la via alla decolonizzazione e all'indipendenza della Tunisia, puntando subito sulla carta di Burghiba e del «neo-destour», fino ad allora perseguitati e incompresi dai precedenti governi francesi.

Allo scoppio della «ribellione» algerina, il 4 novembre 1954, intuì, senza esitare, quale sarebbe stato l'epilogo dell'atroce guerra che si annunciava e nonostante lo stesso Mitterrand si fosse lasciato accecare dal falso slogan nazionalistico «l'Algeria è la Francia».

Durante l'era gollista della Quinta Repubblica, nel vuoto di potere provocato dal maggio '68, Mendès France ebbe per un giorno l'occasione di porsi come alternativa al governo del generale, ma invano. Avrebbe dovuto attendere fino al maggio 1981 per vedere «una certa idea della repubblica» uscire dalle urne e fu allora che pianse. Vecchio e malato, abbracciò il neo-Presidente Mitterrand che gli disse: «Questo giorno lo dobbiamo anche a lei».

BREVISSIMA APPARIZIONE DI NATALIA LIGAS AL PROCESSO

Moro: continuano le sorprese sul «mistero» di via Gradoli

Potrebbe essere falsa la relazione consegnata alla Corte dall'ex questore di Roma

Natalia Ligas

ROMA — Questa intricata storia del «covo» di via Gradoli torna sempre a galla nel processo Moro e non si riesce proprio a venirne a capo. Mentre fa una brevissima apparizione nell'aula del Foro Italico, Natalia Ligas, la terrorista arrestata giovedì scorso alla stazione di Torino, e il brigatista «vecchia maniera» Alfredo Buonavita conclude la sua lunga deposizione confermando sospetti ed indizi sui rapporti dei dirigenti dell'Autonomia, Negri, Piperno e Scalzone con l'area della lotta armata, alcuni avvocati di parte civile non danno tregua alla Corte d'assise. E, carte alla mano, sollevano nuovi, inquietanti interrogativi sugli inspiegabili ritardi nella scoperta di quell'appartamento, base operativa di Mario Moretti per dirigere l'intera operazione Moro.

Al termine di una udienza già ricca di colpi di scena (tra l'altro un altro «pentito», Marcello Squadrani, si è rifiutato di deporre per una chiara ripicca contro quei giudici che, a Roma, in un altro processo, non hanno voluto tener conto del suo ravvedimento, chiedendo una pesante condanna), gli avvocati Fausto Tarsitano e Giuseppe Zupo hanno invitato i giudici a non farsi «gabellare» da «testimonianze false», come quella del giornalista Sandro Acciari, e da «documenti ridicoli», come quello relazione di servizio degli agenti del commissariato Flaminio sulla perquisizione che precedette di trenta giorni la scoperta del «covo».

Data 18 marzo 1978, quella relazione, consegnata alla Corte del prefetto De Francesco, allora questore di Roma, reca stranamente un timbro della «polizia di Stato», che è entrato in dotazione ai commissariati soltanto pochi mesi fa, allorché è entrato in vigore il nuovo ordinamento delle forze dell'ordine. Si tratta di un altro falso, dietro al quale si cerca di nascondere l'inefficienza della polizia in quell'occasione? Si vogliono coprire chissà quali responsabilità nella vicenda? Sono domande che potranno avere risposta soltanto nelle prossime udienze, poiché la Corte ha preferito per il momento eludere il problema, ripromettendosi di esaminarlo in seguito.

Si è detto della Ligas. La terrorista ha fatto una brevissima comparsa. Giusto il tempo di reclamare una sistemazione insieme a quel gruppo di «irriducibili» della terza gabbia, istanza che il presidente Santiapichi ha deciso di esaminare in un secondo momento. Poi, in buon ordine, se n'è andata insieme con gli altri imputati, non appena è entrato in aula il «traditore» Buonavita. Anche se meno preciso rispetto alle due precedenti occasioni, il brigatista della «vecchia guardia» ha parlato dei rapporti che, nei primi anni Settanta, Curcio e compagni tennero con i «Gap» di Feltrinelli, con il gruppo dei «Superelan» di Simioni, Mulinaris e Borio (i tre docenti dell'«Yperion» di Parigi) e con gli autonomi Negri, Piperno e Scalzone.

I rapporti con l'editore morto sotto il traliccio di Segrate erano stretti, ma forti erano anche i dissidi ideologici. Alla morte dell'editore le Br si limitarono a incamerare alcune armi dei «Gap» nascoste in Svizzera ed ad «assumere» nei loro ranghi alcuni militanti dei gruppi allo sbando, come Paola Besuschio.

Il teste ha ricordato anche che Curcio ebbe un forte contrasto con Simioni il teorico dei «Superclan», l'organizzione clandestina sorta, insieme con le Br, dopo il famoso convegno di Chiavari del 1969. A parte le diverse valutazioni politiche, Curcio accusava Simioni per la morte di due militanti che saltarono in aria nell'esplosione di due valigie zeppe di ordigni davanti all'ambasciata Usa di Atene.

Uno di quei due avrebbe dovuto essere proprio Mara Cagol, la moglie di Curcio, che solo all'ultimo momento fu sostituita nell'azione da un militante del «Gap».

E i rapporti con il prof. Negri? Secondo Buonavita iniziarono verso il 1973, «quando — ha detto — i dirigenti di "Potop" cominciarono a capire che le Br non erano solo una banda di sbandati».

Sergio Geraldini

Il prof. Fenzi torna alla sbarra

GENOVA — Enrico Fenzi, il professore universitario genovese ritenuto uno degli ideologi delle «Brigate rosse» tornerà davanti ai giudici della corte d'assise per capoluogo ligure, martedì 26 ottobre, per un nuovo processo in cui dovrà rispondere di partecipazione, costituzione, organizzazione e direzione di banda armata.

Fenzi, che attualmente è detenuto nel carcere di Alessandria, era già stato processato quale presunto «brigatista rosso» a Genova, nel 1980. Assolto con formula piena, venne nuovamente arrestato nell'aprile 1981, a Milano, insieme con Mario Moretti, e condannato a sette anni di reclusione per detenzione di una pistola.

Ieri, frattanto, a Firenze, al processo al «Gruppo di fuoco toscano di Prima linea» ha ripreso la parola Roberto Rosso, uno dei capi dell'organizzazione terroristica. «Mi assumo — ha detto — la responsabilità politica, organizzativa e operativa di quanto è stato compiuto dalla mia organizzazione a Firenze e in Toscana».

Seduto nell'emiciclo davanti al cancelliere, il microfono vicino alla bocca, Rosso ha parlato per circa un'ora. Una sorta di «lezione», o di «intervento monografico» sulle «ragioni sociali, umane, individuali e collettive — ha detto Rosso — che ci hanno motivato e ci costituiscono oggi come soggetti concreti e antagonisti a questa organizzazione sociale».

IERI POMERIGGIO UNA DELL'OTTAVO GRADO MERCALLI

Le scosse in Umbria aumentano d'intensità

Nuovi danni alle case ma nessuna vittima - Organizzata una tendopoli

PERUGIA — Una nuova scossa di terremoto è stata registrata ieri alle 16.30 nel Perugino. Secondo una prima informazione dell'osservatorio sismologico dei Padri Benedettini di Perugia, la scossa ha raggiunto un'intensità pari all'ottavo grado della scala Mercalli.

La scossa ha provocato nuovi danni ad alcuni fabbricati nel comune di Valfabbrica; nessun danno alle persone, invece, anche perché la maggior parte degli edifici del centro era stata evacuata fin da domenica. Fino a ieri sera sono state registrate cento scosse, e la popolazione ha preferito non rientrare in molte case.

L'ultimo movimento tellurico ha provocato il crollo di alcuni tetti e solai di vecchi fabbricati, in parte addirittura già lesionati dal terremoto 1971.

La nuova scossa, avvertita nettamente anche a varie decine di chilometri di distanza, ha però complicato i problemi di assistenza alla popolazione, poiché è cresciuta la paura, e anche chi pensava di dormire in casa ha cambiato parere.

Nella serata di domenica e nelle prime ore di ieri, sono state registrate altre cinque scosse di terremoto di intensità variabile tra il terzo e il sesto grado della scala Mercalli. In particolare, alle 21.39 di domenica si è avuta una scossa del quinto grado, alle 23.32 del terzo grado, alle 3.45 di ieri del quinto-sesto grado, alle 14.14 del terzo grado e alle 4.44 del quarto grado.

Queste ulteriori scosse, con epicentro nel triangolo Perugia-Assisi-Gubbio, si inquadrano nel fenomeno definito dagli esperti «sciame sismico».

Il geofisico Calvino Gasperini ha dichiarato che lo «sciame sismico» è caratterizzato da una sequenza di scosse che si protraggono nel tempo. «Uno sciame sismico — ha precisato — si manifesta in strutture geologiche eterogenee, e non è in grado di raggiungere intensità elevate, cioè superiori all'ottavo grado della scala Mercalli. La durata del fenomeno, data l'evoluzione attuale, è stimata in circa due mesi, durante i quali possono prevedersi scosse di intensità paragonabili a quelle già manifestatasi domenica».

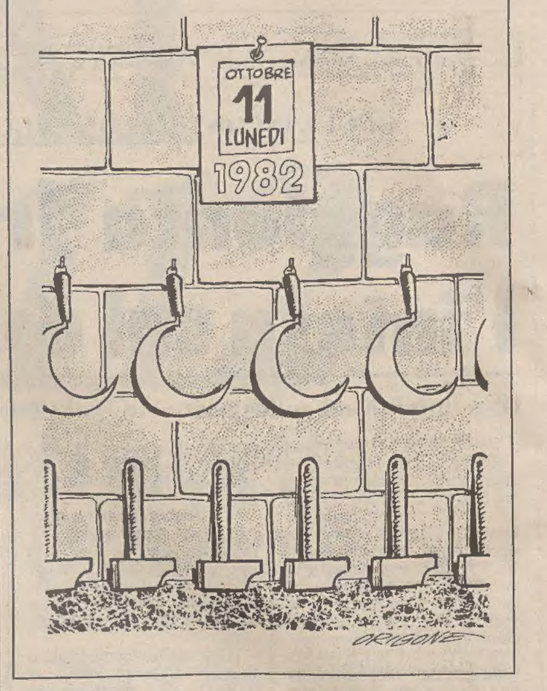
Sono duecento le famiglie senza tetto che hanno abbandonato le abitazioni lesionate. Dovrebbero essere sistemate, in attesa che i tecnici della Regione e della Provincia di Perugia controllino i danni, in altrettante roulotte promesse dal ministero per la protezione civile. Quaranta roulotte, provenienti da Napoli, sei container e una cucina da campo dell'esercito con il personale addetto, sono già giunti a Valfabbrica dove, nello stadio comunale, uomini della forestale hanno allestito una tendopoli.

Dalle verifiche finora fatte dai tecnici della protezione civile nells zone colpite dal sisma, questo un primo bilancio dei danni: a Valfabbrica, il centro più colpito, 48 edifici hanno subito danni lievi, undici danni medi, sei danni gravi, due sono pericolanti; per sette edifici il sindaco della città ha disposto lo sgombero (interessate 14 famiglie); a Carbonera e Colpapalombo frazione di Gubbio in provincia di Perugia sono stati sgomberati dieci edifici e si prevede che terminate le verifiche sulla stabilità, ancora in corso, sarà necessario sgomberare forse altrettanti.

Scosse di terremoto sono state avvertite domenica sera e ieri notte anche nell'alto Maceratese, in particolare nell'alta valle del Potenza. Le scosse, del sesto-settimo grado della scala Mercalli, hanno provocato solo lievi danni agli edifici più antichi.

Anche la caserma dei carabinieri di Pioraco ha subito qualche danno.

POLONIA



DOPO IL CASO CON L'AMBROSIANO

Il Vaticano medita di rifondare lo Ior

Troppe deviazioni dai compiti istituzionali

ROMA — Nella seconda metà di novembre si riuniranno a Roma i 15 cardinali della commissione di studio per le finanze vaticane. Dopo un anno di ripensamento dalla prima convocazione, dovranno esporre al pontefice le misure e i mezzi che hanno elaborato per rimettere in sesto il bilancio del Vaticano, in rosso ormai da parecchio tempo.

Ufficialmente il loro esame avrebbe dovuto essere una analisi delle spese e la ricerca di nuove entrate anche attraverso una tassazione aggiuntiva delle diocesi, in particolare americane e tedesche, fornite di maggiori mezzi. Va da sè, tuttavia, che sul tappeto vi sarà, questa volta, anche l'argomento Ior-Banco Ambrosiano.

Ma non si tratterà di un approccio risolutivo. Lo Ior, infatti, è una istituzione che sfugge, per statuto, al controllo dei vescovi e che può essere definito come un'amministrazione particolare non tanto dei beni vaticani, quando del denaro che le opere di religione della chiesa universale raccolgono attraverso le proprie attività.

Ed è su questa distinzione che, fin dall'inizio della vicenda Banco Ambrosiano, la Santa Sede ha impostato la sua posizione nei confronti dello stato italiano. Una banca internazionale, dunque, che amministra beni altrettanto internazionali e non soggetta, anche in caso di eventuali errori, al controllo della Banca d'Italia.

I riflessi, però, che nel mondo intero hanno avuto i rapporti tra lo Ior e il Banco di Roberto Calvi sono stati deleteri, in più parti come Stati Uniti e Sudamerica, all'immagine stessa della Chiesa e quindi indurranno i 15 porporati della commissione a formulare una serie di interrogativi che rimettano in discussione alcuni punti ritenuti, fino a ieri, fondamentali per l'attività dell'istituto opere di religione.

I cardini su cui si basava una presunta chiarezza dello Ior e l'impossibilità di un suo coinvolgimento in speculazioni bancarie erano due: partecipazioni di minoranza in banche, finanziarie o società; assoluta estraneità alla loro gestione. Questo secondo aspetto derivava dal primo: non avendo un vero peso azionario, ne risultava un altrettanto debolissimo influsso sulle decisioni operative demandate ai vertici di banche, finanziarie e società.

Gli investimenti del denaro affidato allo Ior avrebbero dovuto avere un solo scopo: mantenere costante nel tempo per i depositanti il valore dei loro risparmi, tenuto conto che opere di religione floride possono consentire una indipendenza più concreta dal potere temporale, specialmente in regioni dove i rapporti tra Chiesa e Stato sono più difficili.

Quanto è accaduto con il Banco Ambrosiano sta a dimostrare, invece, che la netta distinzione tra la funzione di amministratore dello Ior e quella di banca d'affari, cioè di istituto impegnato in operazioni finanziarie o commerciali, è talvolta mancata.

I cardinali della speciale commissione, pertanto, non potranno esimersi dal formulare alcune proposte di ordine generale.

DOPO L'INIZIATIVA DEL GRANDE ORIENTE PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Conflitto fra Parlamento e giudici per gli elenchi della Massoneria?

La magistratura chiede gli atti del sequestro: la commissione è contraria

ROMA — «Mi rendo conto che il gran maestro Corona avrebbe da superare forti resistenze nel rinnovare radicalmente la massoneria, ma credo che commetta un errore molto grave nel non recepire che a tempi nuovi devono corrispondere modi d'essere nuovi»: chi parla è Oscar Mammì, autorevole esponente del Pri, intervistato dall'Astrolabio sui rapporti tra Partito repubblicano e massoneria.

Corona, prima di diventare capo del Grande Oriente, era pure lui un personaggio di spicco del partito di Giovanni Spadolini. Quest'ultimo, poi, qualche settimana fa a una riunione di «quadri» a Brescia ha assicurato che in una apposita riunione di direzione del Pri si sarebbe discusso dei rapporti massoneria-partito. Mammì conferma questa intenzione e preannuncia che in quell'occasione proporrà si la piena compatibilità, ma anche l'obbligo per gli iscritti del Pri di dichiarare la loro appartenenza a una loggia massonica.

Oggi, spiega Mammì, il vincolo della segretezza e riservatezza non trova riscontro nelle associazioni massoniche estere e qui da noi «non ha più senso, rischia invece di nuocere all'immagine, al prestigio e allo stesso modo d'essere della massoneria».

«Credo che le situazioni imbarazzanti nelle quali è venuta a trovarsi la massoneria derivino — aggiunge Mammì — appunto dall'atmosfera di segretezza e di riservatezza che la circonda nel senso che finiscono fatalmente in qualsiasi associazione per rischiare di coprire inquinamenti e attività non sempre lecite, quanto meno sul piano politico e morale. A mio giudizio comunque Corona è un ingenuo, ma gli è anche mancato il coraggio del rinnovamento e ha finito col trovarsi invischiato in cose più grandi di lui».

Giudizi che per la gran parte possono essere condivisi dalla commissione d'inchiesta sulla P2, che stamane si trova di nuovo alle prese con i «bastoni tra le ruote» posti dal Grande Oriente. C'è infatti da replicare alla nuova iniziativa dei legali di Corona, che hanno investito direttamente il Tribunale di Roma del problema del sequestro degli elenchi dei massoni, disposto qualche settimana fa da San Macuto.

Il Tribunale ora vuole gli atti, cioè tutta la documentazione relativa al sequestro, ma la commissione si è già autogiudicata «insindacabile»: ne può nascere un conflitto tra poteri dello Stato (Parlamento e magistratura). Ieri il neovicepresidente della commissione, Alberto Cecchi, comunista, commentava: «Noi abbiamo agito con grande tatto rendendoci conto della situazione eccezionale, loro ci replicano con i cavilli. Ne prendiamo atto».

Così, prima di interrogare Nicola Falde, ex appartenente al Sid, si dovrà oggi stabilire quali nuovi passi fare per tentare di chiudere questo «caso».

E che i partiti siano preoccupati di quanto va emergendo dall'inchiesta sulla P2, e anche dalla scoperta di una massoneria non del tutto «cristallina», lo prova pure un'iniziativa del Pci. Entro l'anno ci sarà un convegno, ad Arezzo («patria» di Licio Gelli), sulla P2: i comunisti, specie toscani, si chiederanno perché del «fenomeno piduista» ci si è accorti troppo tardi, perché se ne è sottovalutata la pericolosità anche per le istituzioni democratiche.

R.R.

I SOCIALISTI ABBOZZANO L'IDEA DELLA NUOVA REPUBBLICA

Un presidente eletto dal popolo nei progetti di riforma del Psi

ROMA — *Riuniti per due giorni in una tranquilla cittadina dell'Umbria, i socialisti hanno provato a dar corpo all'ipotesi della «grande riforma». Riforma delle istituzioni, ovviamente, che il partito di Craxi ha voluto far uscire da discussioni piuttosto nebulose, per proporre iniziative concrete.*

Riforma istituzionale significa dunque per i socialisti dare un colpo di maglio alla legge elettorale; modificare profondamente il ruolo delle due Camere che compongono il Parlamento; far eleggere, ed è questa la proposta che ha avuto più rilievo, il presidende della Repubblica non più dalle Camere Riunite, ma dal popolo.

«Il capo dello Stato eletto direttamente — ha specificato il costituzionalista Giuliano Amato nella relazione di apertura del seminario — dovrebbe conservare gli stessi poteri di adesso, ma avrebbe maggior forza e maggiore autorità».

E Luigi Covatta, organizzatore nella primavera scorsa della conferenza di Rimini, nella quale si discusse per la prima volta il tema delle riforme, ha successivamente chiarito che «il presidente eletto dal popolo è migliore garante della stabilità degli esecutivi, evitando pericolosi automatismi in materia di scioglimenti delle Camere e di stipula, e di tutela del patto di legislatura».

In tema di riforma elettorale, Amato ha proposto per la Camera un unico collegio nazionale, per il Senato l'abbandono dei collegi uninominali e il passaggio al voto proporzionale su liste regionali.

Per «governare l'economia», l'ex ministro Reviglio ha invece chiesto il superamento del modello di governo fondato sulla crescita della spesa pubblica finanziaria in disavanzo; mentre Massimo Saverio Giannini ha lanciato l'idea di una organizzazione di governo fondata sulla distinzione tra ministri di coordinamento, ministri operativi e sottosegretari con attribuzioni permanenti.

Per passare dalle proposte alla concretezza dei fatti si dovrà però ancora riflettere a lungo.: le proposte socialiste hanno infatti finora incontrato più avversari, o scettici, che sostenitori.

M. Ne.

COLOMBO PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE A VARSAVIA

Per ventiquattr'ore i portuali boicotteranno le navi polacche

ROMA — Un boicottaggio di 24 ore alle navi polacche è stato deciso dal sindacato nazionale unitario dei portuali.

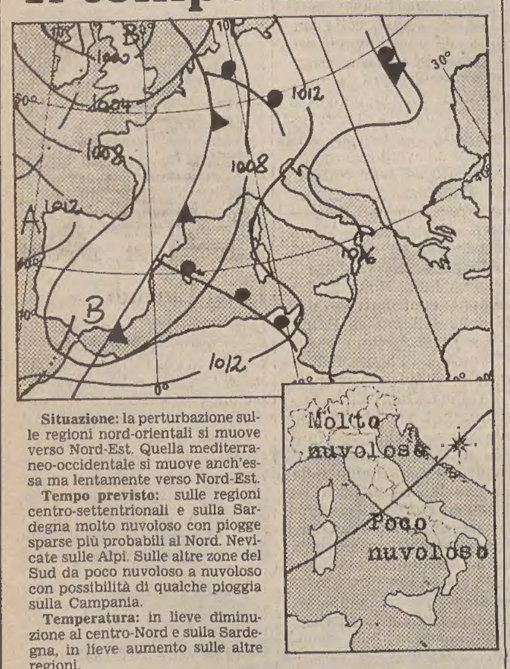
«I nuovi tragici fatti di Polonia, lo scioglimento di Solidarnosc, la brutale risposta dell'autorità militare alle reazioni spontanee della classe lavoratrice culminate nell'uccisione di un giovane lavoratore — dice un comunicato Cgil, Cil, Uil — colpiscono duramente le coscienze dei lavoratori italiani schierati in queste difficili ore a fianco dei lavoratori polacchi.

«Gli arresti in massa, le continue intimidazioni del potere militare non possono essere più tollerate da chi crede che la democrazia non sia solo un concetto politico a una conquista da difendere con ogni forza in qualunque parte del mondo essa sia calpestata». Le strutture locali del sindacato decideranno il giorno in cui attuare l'iniziativa concordandolo unitariamente.

«Un esame assai pessimista della situazione — informa un comunicato della Farnesina — è emerso dallo scambio di idee avutosi sabato e domenica tra i dieci ministri della Comunità economica a Nyborg in Danimarca».

Nelle valutazioni preoccupate del ministro degli esteri Emilio Colombo — si legge nella nota — assume un rilievo particolare la posizione pubblicamente presa domenica dal primate di Polonia Glemp da cui emerge la mancata volontà del governo militare di dare una risposta costruttiva allo sforzo sostenuto dalla Chiesa cattolica polacca, anche dopo il 13 dicembre, in favore di una ripresa di dialogo fra le principali forze nazionali.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione sulle regioni nord-orientali si muove verso Nord-Est. Quella mediterraneo-occidentale si muove anch'essa ma lentamente verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse più probabili al Nord. Nevicate sulle Alpi. Sulle altre zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sulla Campania.

Temperatura: in lieve diminuzione al centro-Nord e sulla Sardegna, in lieve aumento sulle altre regioni.

Venti: in prevalenza moderati meridionali, tendenti a divenire temporaneamente settentrionali sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli a Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 7, 20; Verona 12, 14; Venezia 11, 15; Milano 10, 12; Torino 9, 12; Cuneo 6, 10; Genova 12, 14; Bologna 10, 15; Firenze 12, 20; Pisa 12, 21; Ancona 12, 22; Perugia 10, 18; Pescara 16, 23; L'Aquila 9, 19; Roma Urbe 10, 20; Roma Fiumicino 11, 21; Campobasso 9, 18; Bari 10, 21; Napoli 10, 21; Potenza 7, 18; S. M. Leuca 14, 21; R. Calabria 15, 23; Messina 17, 22; Palermo 20, 26; Catania 12, 26; Alghero 14, 24; Cagliari 12, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 16; Atene s. 14, 25; Belgrado n. 7, 18; Berlino s. 8, 13; Bruxelles n. 9, 15; Buenos Aires p. 12, 22; Chicago s. 0, 11; Copenaghen p. 10, 12; Dublino s. 8, 13; Francoforte p. 6, 14; Ginevra p. 7, 11; Helsinki n. 0, 4; Gerusalemme s. 15, 25; Kiev n. 4, 10; Lisbona n. 15, 20; Londra n. 11, 14; Los Angeles n. 16, 26; Madrid p. 11, 19; Montreal n. 2, 9; Mosca n. 3, 12; New York s. 6, 11; Nicosia s. 15, 28; Oslo n. 1, 5; Parigi n. 11, 16; Rio de Janeiro n. 16, 31; Stoccolma s. 2, 5; Vienna n. 4, 9.

NUOVI PARTICOLARI EMERGONO IN BOLIVIA SUI NEOFASCISTI ITALIANI

Delle Chiaie al servizio dei produttori di cocaina

La Paz — Nuovi romanzeschi particolari, riferiti dalla stampa e da fonti locali, stanno emergendo dalle indagini in corso sulle attività in Bolivia dei presunti terroristi italiani, dopo la spettacolare cattura di Pierluigi Pagliai, avvenuta dieci giorni fa a Santa Cruz De La Sierra. Fonti militari legate ai servizi segreti dell'esercito hanno detto, per esempio, che il mese scorso il terrorista «nero» Stefano Delle Chiaie, sotto le false spoglie del maggiore dell'esercito argentino Alfredo Modugno, tenne un ciclo di conferenze presso l'alto comando militare boliviano.

Secondo le stesse fonti, Delle Chaie — di cui s'ignora l'attuale nascondiglio — già altre volte aveva promosso incontri e dibattiti sulla tecnica dei servizi di sicurezza, degli interrogatori e della repressione, con gruppi di militari boliviani, millantando collegamenti con una fantomatica «missione italiana d'informazione» ed una «missione militare argentina»

All'ambasciata d'Italia di La Paz hanno suscitato sorpresa le voci, riferite da alcuni giornali, sull'esistenza di questa strana «missione italiana d'informazione» citata da Delle Chiaie. È probabile, si osserva, che essa servisse da schermo alle attività del gruppo italiano giunto in Bolivia nel passato e — come è emerso dagli accertamenti — al traffico della cocaina e al terrorismo.

Questo gruppo formato da un numero imprecisato di terroristi italiani — c'è chi dice cinque e chi otto — giunse in Bolivia poco più di un anno fa, ingaggiato dai maggiori trafficanti di cocaina e destinato ai servizi di appoggio e protezione delle loro attività. Formalmente gli italiani venivano a sostituire un gruppo di terroristi tedeschi — che erano giunti in Bolivia nel luglio del 1980 — entrati nei servizi di sicurezza del regime militare instaurato in quell'anno.

Secondo fonti della polizia boliviana sono cinque i terroristi italiani finora identificati: Stefano Delle Chiaie, capo del gruppo, e noto come «Antonio» maggiore Alfredo Modugno e «Rolo». Quindi, Pierluigi Pagliai, detto anche Mario Bonomi o Alberto Costa Bruno, con residenza a La Paz e a Santa Cruz. E infine «Carlo», Emilio Carboni e Mario Carboni, dei quali però non è stato possibile ancora accertare le vere identità.

Camorristi feriti in carcere

POTENZA — Scontri tra appartenenti a clan camorristi rivali sono avvenuti nel carcere di Matera durante l'ora d'aria. Due reclusi appartenenti al clan «Nuova camorra organizzata», che fanno capo a Raffaele Cutolo — a quanto si è appreso — sono stai feriti gravemente all'addome. Si tratta di Antonio Di Benedetto di 22 anni di Napoli, e del ventunenne Luigi Marino, di Cesa (Caserta). Entrambi si trovano ora ricoverati nel locale nosocomio con riserva di prognosi.

Un altro detenuto, Giuseppe Cassino, di 22 anni, di Montesano sulla Marcellana (Salerno), presunto appartenente al clan rivale della Nuova famiglia, ha subito invece, ferite a un braccio.

Nel corso della collutazione i detenuti hanno usato armi rudimentali ricavate dalle mensole di ferro.

L'AMMINISTRATORE UNICO PRECISA LA SITUAZIONE DEL GIORNALE

«Il Gazzettino è un'azienda sana»

Confermate nell'articolo le trattative della Centrale per la cessione

VENEZIA — Il Gazzettino non è una balena alla deriva, ma un'azienda ben avviata verso un sostanziale risanamento: contravvenendo alla tradizionale riservatezza, lo stesso amministratore unico della San Marco Spa (la società finanziaria ed editoriale che gestisce il quotidiano di Venezia), Pietro Carlo Viglio, ha voluto mettere nero su bianco come stanno realmente le cose.

Del futuro del quotidiano si parla infatti da tempo, e cioè da quando si è appreso che la Centrale, ovvero la finanziaria che a suo tempo fu di Calvi, intende ora cedere la proprietà del giornale. Ma, secondo Viglio, la stampa concorrente, gli organismi sindacali e i politici hanno «distillato velenose ipotesi» e notizie infondate più o meno interessatamente. Di qui l'esigenza — secondo l'amministratore — di ristabilire la verità, cosa che ha inteso fare con un articolo comparso sullo stesso quotidiano sotto il titolo «Il Gazzettino e chiacchiere malevoli».

I punti esposti sono sei. 1) La proprietà del Gazzettino è della Centrale Finanziaria Spa attraverso sue finanziarie; 2) Attualmente non ci sono impegni per la cessione, anche se la Centrale ha l'intenzione di intavolare negoziati per la vendita; 3) L'investimento della Centrale per il Gazzettino equivale al patrimonio mobiliare e immobiliare del giornale; 4) Il conto d'esercizio al 31 dicembre '81 evidenzia un sostanziale pareggio, prima degli oneri finanziari; 5) È in corso un piano di riconversione della tipografia che abbasserà notevolmente i costi di gestione; 6) È in corso pure lo studio per un nuovo programma editoriale.

Dall'articolo dell'amministratore viene dunque confermata la volontà dei proprietari del Nuovo Banco Ambrosiano, che controlla la Centrale, di disfarsi del quotidiano veneto, che però — così si evince dall'articolo — è un'azienda di valore. Questa precisazione pare indirizzata soprattutto a chi poneva l'accento sulla pesante situazione debitoria del giornale.

UN VIOLONCELLISTA DELLA «JANACEK»

Musicista cecoslovacco si eclissa a Pordenone

PORDENONE — Un violoncellista dell'orchestra filarmonica «Janacek» di Ostrawa — esibitasi ieri sera al teatro «Verdi» di Pordenone — è sparito nel pomeriggio di ieri dalla stanza dell'istituto che ospitava il complesso: si suppone, che possa avere l'intenzione di chiedere asilo politico. Si tratta di Barak Premisl di 26 anni.

L'orchestra «Janacek» è giunta ieri mattina a Pordenone per sostenere il primo concerto della tournée che, nell'arco di quindici giorni, porterà la nota filarmonica cecoslovacca a Lodi (oggi) quindi in Svizzera per due giorni e ancora in Italia.

I sessantotto componenti il prestigioso complesso (si tratta di un corpo sinfonico fra i più apprezzati in Europa e certamente uno dei più validi dell'Est europeo) sono giunti nell'istituto della «Madonna Pellegrina».

Ieri pomeriggio erano in programma le prove per il concerto della sera sotto la direzione del maestro Otokar Tmrlik. Quando gli orchestrali si sono schierati sul palco ci si è resi conto che mancava un violoncellista. Il commissario cecoslovacco che segue la «Janacek» si è recato alla «Madonna Pellegrina» assieme agli organizzatori ma la stanza dell'artista era vuota: la valigia con gli effetti personali era sparita e, sul letto, è stato trovato un biglietto di cui si ignora il contenuto.

Bruno Cesca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

A COLLOQUIO CON DENIS MACK SMITH, STUDIOSO DI COSE ITALIANE

Io e questa vostra storia

Denis Mack Smith, insigne storico inglese, è uno dei più acuti studiosi delle vicende italiane tra Ottocento e Novecento. È autore di numerose opere, edite da Einaudi, Laterza e Rizzoli, tra cui «Cavour e Garibaldi nel 1860», «Storia d'Italia dal 1861 al 1969», «Il Risorgimento italiano», «Storia della Sicilia medievale e moderna», «Storia di cento anni di vita italiana visti attraverso il Corriere della Sera»; suoi sono anche stimolanti «profili» di Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Mussolini. A Trieste per l'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio del Mondo unito, Mack Smith ci ha gentilmente concesso questa intervista.

— Come le è successo di diventare un esperto di storia d'Italia?

«Lo si potrebbe definire in gran parte un incidente. L'inizio è stato il fatto di restare affascinato da alcune realtà, da alcuni problemi, più da viaggiatore che da storico. Uno di questi, ad esempio, è la Sicilia. Poi a un certo punto mi è sembrata una sfida interessante cercare di capire la personalità della storia di un paese che non è il proprio. Con tutto ciò, ero molto lontano dall'idea di scrivere un qualsiasi libro. Lavoravo semplicemente a cercare di capire gli ultimi 200 anni, da quando l'Italia era diventata nazione. Diventare nazione per un paese è sempre un evento grandioso, eroico, in qualche caso rivoluzionario; è un grande momento di tensione.

«Fu per caso, credo, che un editore americano mi chiese di scrivere una storia d'Italia dall'unità a oggi. Non nascondo che a quel tempo avevo bisogno di quei soldi, e così ho accettato. Poi sono successe molte cose. Per esempio, ho dovuto scrivere il libro per un pubblico non italiano, per cui non ho potuto dare nulla per scontato e ho dovuto spiegare tutto. Ciò ha fatto sì che, una volta tradotto in italiano, il mio libro finisse per essere molto diverso da qualunque cosa mai scritta sull'argomento. E poi, paradossalmente, nessuno aveva ancora cercato di spiegare il presente con l'uso della storia recente, il che rappresentava un altro termine di novità per il libro.

«Poi ci sono alcuni elementi che indubbiamente contribuiscono a mantenere legato uno storico al vostro paese. Uno è l'abbondanza di realtà nascoste. Ho citato l'esempio della Sicilia: quando ci arrivai la prima volta, la mafia era una cosa della quale nessuno parlava, che ufficialmente non esisteva; eppure era tangibile un'atmosfera sinistra. È naturale per lo storico, in una situazione come quella, mettersi alla ricerca delle radici di quello che secondo me è un modello di comportamento. Queste radici possono essere nella storia recente, ma possono andare indietro fino al medio evo o all'antichità.

«Un altro fatto sconcertante è il fascismo. L'Italia è stata il primo paese nel quale il fascismo si è affermato, per una serie di motivi molto complicati; ma la chiave è che non si capisce questa società senza capire che a un certo punto quella strada era possibile, che c'era una serie di squilibri nell'economia, nella politica, nella costituzione stessa. Sia chiaro, ogni paese ha di questi angoli bui da esplorare, di queste realtà nascoste. Ma qui sono più affascinanti, più sconcertanti».

— Cos'è cambiato di più in Italia, da quando ha cominciato a conoscerla?

«Il cambiamento è stato enorme. Direi che il paese è irriconoscibile rispetto al '46, quando ci venni la prima volta. Era un momento doloroso, di disfatta. Il paese era povero, mancava di tutto, era povero anche intellettualmente... niente funzionava, la tristezza è la cosa che mi è rimasta più viva di quei mesi. Adesso è persino difficile ricordare com'era».

— È stato così anche per la cultura?

«Certo, oggi è molto più aperta. Durante il fascismo era difficilissimo sapere ciò che accadeva all'estero, anche i giornali erano di una banalità sconcertante, senza niente che potesse realmente interessare. Compreso il vostro. Ciò finiva per coinvolgere anche il mondo dei testi di storia. Poi c'è stato uno shock culturale, profondamente positivo, a contatto con quello che si era fatto in varie parti del mondo durante quegli anni».

— Tuttavia ancora oggi gli storici italiani non hanno grande successo editoriale, mentre a scrivere libri di storia che vendono sono dei giornalisti, e comunque dei non storici. Come mai?

«Subito dopo la guerra, oggi le cose sono un po' diverse, essere storico significava predicare agli addetti: si faceva brutta figura anche solo a pensare di scrivere per tutti. Può darsi che questo sia un elemento della tradizione clericale, o un senso di pericolo se la gente si interessa alle cose. Così, a scrivere di storia fuori da quest'area di addetti erano in pochi: poteva farlo di tanto in tanto Benedetto Croce su qualche giornale, ma anch'egli usava una prosa lontana dalla normale comprensione. Poi le cose sono lentamente mutate, ma questi processi richiedono tempo. Io allora ho avuto un'impressione: che se lo storico si proponeva di far entrare i non addetti ai lavori, allora non arrivava alla carriera universitaria.

«Io ho avuto un altro vantaggio, che è quello di essere tradotto. I traduttori sono generalmente gente pagata molto male, per cui se a un certo punto trovano un passo che non capiscono non è che stiano a rompersi la testa. Io ho sempre avuto ottimi rapporti con i miei traduttori, spesso mi hanno telefonato dicendomi: guardi, qui c'è un passo che non è chiaro, qui c'è un'ambiguità, e questo alla fine è un grande vantaggio per la chiarezza di un libro.

«Noi storici siamo dei privilegiati. Siamo pagati dalla società per le ricerche che facciamo, e io credo che siamo responsabili verso la società, e non verso un ristretto numero di colleghi. Se abbiamo l'idea che la storia è importante per un paese, e quarant'anni fa gli italiani erano ignoranti della loro storia, allora la responsabilità aumenta. I miei libri valgono in quanto provocano, spingono a cercare delle risposte. Anche la gente della strada ha diritto di farlo. Questo era doveroso per un uomo di cultura: avvicinarsi al pubblico, aiutarlo a capire la storia. Cominciare a interessare, a far discutere, presentare delle tesi. Magari le mie tesi sono sbagliate, non dico di no: ma allora gli altri uomini di cultura devono uscire allo scoperto, e contrapporre le loro».

— Poco fa, conversando, lei ha citato la difficoltà di avvicinarsi alle fonti italiane, ai documenti. Esiste ancora questa difficoltà?

«Ah, quella è stata la mia tragedia. Pensi che una volta ero venuto in Italia per scrivere su Cavour. Cavour interessa moltissimo agli inglesi: è stato il primo ministro più liberale, il più europeo, per certi versi il più inglese. Ebbene, quando chiesi di accedere ai documenti, la risposta fu che non si poteva, perché erano troppo delicati. Ora, qualunque cosa ci fosse, era difficile immaginare che dopo cent'anni dei documenti fossero ancora troppo delicati. Il fatto è che c'era qualcuno che voleva riservarsi la scoperta tutta per sé.

«Così io ho cambiato carriera, e sono diventato un garibaldino per forza. Ma, se ci ripenso, devo dire che c'era un'inverosimile violenza, da parte dei cattedratici di allora, una violenza terribile nel custodirsi il proprio territorio. Questo è davvero cambiato, oggi, profondamente cambiato».

— Anche se le cose son cambiate, le son rimasti dei punti bui che avrebbe voluto esplorare e ai quali non ha potuto avvicinarsi?

«Ci sono dei settori nei quali è ancora difficile entrare. Per esempio, io vorrei occuparmi della storia militare sotto il fascismo, ma è ancora complicato arrivare alle documentazioni del ministero della difesa. Badi, non vorrei protestare, lamentarmi; magari in Inghilterra su questi argomenti ci sono le stesse difficoltà. In generale possiamo dire che è ancora difficile accedere ai documenti dell'esercito e dei servizi segreti.

«Anche a quelli della polizia: ci sono dei miei allievi a Oxford che cercano di lavorare sulla Sicilia, sulla storia del prefetto Mori; che è una storia di un'attualità sconvolgente, non è difficile capirlo. Ebbene, i documenti ufficiali sono ancora pressoché inaccessibili. Con molti giri, questi allievi sono arrivati all'archivio privato del prefetto Mori. I motivi che l'archivio centrale, al quale ci appoggiamo, adduce per i suoi dinieghi magari sono molto reali: dicono che manca il personale, che non c'è stato ancora modo di ordinare il materiale, che non hanno i mezzi per farlo. In fondo sono risposte che si possono ricevere dappertutto. Ma alla fine bisogna concludere che su certi argomenti qualche blocco esiste ancora».

Fabio Amodeo

L'«ANNUARIO» DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Un'occhiata qua, una là all'arte poco esplorata

Un libro denso di riflessioni e rilievi precisi e motivati, come solo ricerche e studi approfonditi possono consentire, costituisce oggi una rarità fra tante pubblicazioni inutili e prose involute e velleitarie. E' il caso di «Arte in Friuli, Arte a Trieste» (numero doppio 5-6) uscito recentemente a cura dell'Istituto di storia dell'arte, Facoltà, di lettere e filosofia dell'Università di Trieste: «Annuario di Istituto», così fin troppo umilmente definito dai curatori, sempre fedele ai criteri adottati nel 1976 quando comparve il primo volume, che diede inizio a una serie per fortuna non destinata a rapido esaurimento, grazie al contributo del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nella presentazione, con il consueto garbo che lo distingue, Decio Gioseffi spiega la ragione che ha suggerito di riunire due numeri in un solo volume stampato dalle ristrutturate Arti grafiche friulane, e dedicato al prof. Roberto Salvini nel suo settantesimo compleanno: omaggio all'opera illuminata del docente che, succedendo al mai dimenticato prof. Coletti, aveva insegnato storia dell'arte a Trieste per otto anni, lasciando in tutti, collaboratori e studenti, un ricordo vivo delle proprie doti umane e di studioso serio e insieme comunicativo.

Gioseffi riassume anche il contenuto del libro che, come di consueto, si divide in due parti, «contributi» e «notizie e discussioni», offrendo al lettore interessato non casualmente ai problemi e ai fatti dell'arte l'occasione insolita di apprendere aspetti poco divulgati del patrimonio artistico regionale.

Le cinquanta pagine del primo «contributo» dello stesso Gioseffi, ossia del suo saggio di carattere metodico «Introduzione all'arte (1969)», impongono subito la necessità di sostare, meditando, sulla logica delle considerazioni che riportano in primo piano il grosso problema del «Cos'è l'arte». Un saggio tutto da leggere, e attentamente, per capire e recepire il messaggio artistico senza deviazioni, perché «nulla può essere detto di ciò che non si legge», e perché «un settore rilevantissimo nei secoli dell'attività umana possa non rimanerci precluso».

Lo spazio di un quotidiano non permette di dilungarsi con esemplificazioni, pur a beneficio dei lettori, sulla sostanza — in questo caso assai appetitosa — di un libro; sono consentiti solo rapidi cenni a guida di ciò che merita attenzione per arricchire la conoscenza di quei fatti che lo studio altrui ha individuato e chiarito.

Ecco dunque, dopo lo scritto di Gioseffi, il saggio di Sergio Tavano sulla singolarità dell'architettura di Giustinian: vi è considerata la «Grande Chiesa» di quell'epoca, come risultato di ricerche specifiche, come concretarsi di orientamenti estetici e soprattutto «come intelligente sublimazione di tutto un processo formale che nei due secoli e mezzo precedenti interessò profondamente tutte le arti».

Argomento di elevato interesse, riferito ad un tempo in cui una nuova Rinascenza, anziché recuperare nostalgicamente forme e valori già esistenti, inseriva nella dimensione greco romana strutture linguistiche appartenenti ad altre classicità. Fotografie, disegni e piante sostengono e documentano un discorso che ben ripropone con originalità di citazioni e giudizi il fenomeno dell'influenza del pensiero cristiano sulle scelte formali dell'epoca giustinianea.

Sui rilievi decorativi romantico bizantini nel Museo archeologico di Cividale si sofferma in uno scritto breve, ma ricco di annotazioni e fotografie, Carlo Gaberscek, mentre alla Cattedrale di San Giusto, considerata nella fase architettonica altomedioevale, dedica alcune dense pagine Laura Safred. Il Flügelaltar delle Pieve di Santa Maria a Pontebba e la Donauschule è l'argomento di uno studio attento di Teresa Perusini, che analizza i dipinti delle portelle dell'ancona nella Parrocchiale pontebbana, raffiguranti scene della vita di Maria e attribuibili a una artista oltremontano di ascendenze cinquecentesche danubiane.

Di Luca Carlevarijs si occupa Isabella Reale, riconsiderandone le «macchiette» e riportando alla sua figura di capostipite dei vedutisti veneziani del '700 quelle qualità di pittore realistico che gli permisero di «togliere dal naturale» immagini pungenti di vita quotidiana.

Paolo Goi sullo scultore Giuseppe Torretti, attivo nel '700 in Friuli; Franco Firmiani su un disegno di G.B. Bison per la Borsa di Trieste; Nicoletta Zanni su nuovi disegni per lo stesso edificio eseguiti da A. Mollari, M. Pertsch e G. Selva; Gianfranco Sgubbi sull'attività cartellonistica del pittore triestino del primo '900 Glauco Cambon, partecipe del clima internazionale di rinnovamento stilistico e giustamente ripreso in esame dall'autore del saggio per i personali apporti nello specifico settore: sono questi i contributi che concludono la prima parte del volume, esemplarmente illustrata da riproduzioni in bianco nero e a colori, e corredata di note accuratissime che ben avviano il lettore all'eventuale approfondimento dei temi trattati.

In «Segnalazioni e discussioni» non vengono meno i motivi di interesse. Maria Walcher Casotti delinea un profilo dello studioso d'arte Wolfgang Lotz; Rossella Fabiani offre contributi allo studio della scultura in Friuli; Marisa Bianco Fiorin scrive della mostra di icone, tenuta nel 1979, al Museo nazionale di Ravenna; Gabriella Bucco recensisce il secondo volume della Storia dell'arte in Friuli di Aldo Rizzi; Roberto Curci si sofferma sulla monografia dedicata da Renata De Nova ad Arturo Fittke; Luisa Crusvar tratta del Museo come strumento critico, riferendosi alla mostra «Museo perché, Museo come» del 1979 a Trieste; Sergio Tavano, infine, riconsidera la mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia (1900-1950)», presentata a Trieste dal dicembre scorso al maggio di quest'anno. Concludono il volume Antonietta e Giuseppe Bergamini, con la consueta bibliografia d'arte riferita alle riviste e ai periodici friulani.

E' un ricco e stimolante itinerario storico critico, a svelare e rilevare vicende e opere d'arte nella nostra regione, altrimenti destinate a rimanere inesplorate. Ed è un invito agli studiosi giuliani e friulani, ma anche a quelli nazionali (spesso poco attenti ai beni artistici in periferia), da accogliere per la serietà della fonte che onora da anni il nostro Ateneo.

Fulvio Monai

Informazioni Einaudi

ottobre 1982

Roussel

Teatro. L'originalità e l'inventiva di Raymond Roussel nelle sue due commedie.
«Einaudi Letteratura», pp. XVIII-208, L. 14 000.

Giudici

Addio, proibito piangere. Gli incontri di un poeta con Donne, Crane, Dickinson, Pound, Frost, Ransom, Orten, Halas, Kolář, Puškin, Yeats, Coleridge.
«Supercoralli», pp. XV-245, L. 18 000.

Canetti

Teatro. «*Le nozze*», «*La commedia della vanità*», «*Vite a scadenza*»: i drammi che svelano l'universo di Canetti.
«Supercoralli», pp. IV-253, L. 18 000.

Prévost

Storia del cavaliere des Grieux e di Manon Lescaut. «Ciò che separa des Grieux da Manon, più ancora della diversa specie d'amore che nutrono l'uno per l'altro, è il modo di cui ciascuno di essi vive dentro di sé l'avventura».
Nota introduttiva di Gian Carlo Roscioni. Traduzione di Maria Ortiz.
«Centopagine», pp. XV-163, L. 7500.

Cavani

Oltre la porta di Liliana Cavani e Enrico Medioli. Il sequestro come struttura amorosa.
«Nuovi Coralli», pp. IV-159, L. 7000.

Barthes

Il grado zero della scrittura. Il testo di Roland Barthes sulla storia della scrittura, seguito in questa edizione dai *Nuovi saggi critici*.
«PBE», pp. VI-183, L. 7500.

Trieste

Trieste. Un'identità di frontiera di Angelo Ara e Claudio Magris. Il rapporto tra una cultura e una città all'incrocio di diverse tradizioni, dal '700 a oggi.
«Saggi», pp. VII-125, con 11 illustrazioni fuori testo, L. 15 000.

Trubeckoj

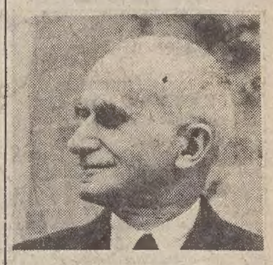
L'Europa e l'umanità. La prima critica all'eurocentrismo. Questa edizione, introdotta da Roman Jakobson, propone un testo del 1920 del celebre linguista, in cui si esamina il mondo europeo e le sue connessioni con la cultura asiatica.
«Nuovo Politecnico», pp. XVI-111, L. 3000.

Mach

Conoscenza ed errore. L'opera dello scienziato e filosofo che ebbe un ruolo primario nella Vienna inizio secolo.
Introduzione di Aldo Gargani.
«Nue», pp. XLIII-462, L. 25 000.

Ongaro Basaglia

Salute/malattia. Le parole della medicina.
«PBE», pp. V-270, L. 10 000.



Luigi Einaudi

Luigi Einaudi: il mercato e il Buongoverno di Francesco Forte. Il pensiero e le battaglie economiche di Luigi Einaudi, attraverso le sue prese di posizione in rapporto al dibattito scientifico e agli assetti politico-istituzionali.
«PBE», pp. XV-316, L. 10 000.

Luigi Einaudi, *Interventi e relazioni parlamentari.* Volume I: Senato del Regno (1919-1922); Volume II: Dalla Consulta nazionale al Senato della Repubblica (1945-1958).
«Fondazione Luigi Einaudi», pp. 974 e 956, L. 90 000.

Storia del marxismo

IV. *Il marxismo oggi.*
Studi di Eric J. Hobsbawm, Franz Marek, Vittorio Strada, Alexandre Adler, Johann P. Arnason, Włodzimierz Brus, François Godement, Samir Amin, Juan Carlos Portantiero, Maurice Godelier, Göran Therborn, Otto Kallscheuer, Agnes Heller, Augusto Graziani, Elmar Altvater, Renato Zangheri, Giacomo Marramao, Pierangelo Garegnani.
«Biblioteca di cultura storica», pp. XXII-835, L. 48 000.

Einaudi

DOPO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI TRIESTE SUL POETA E L'IDEA DI NATURA

Doktor Goethe, cos'è mai la scienza?

Botanico, geologo, studioso dei colori e dell'anatomia umana, fu ricercatore tenace, entusiasta e «filosofo» Ma, refrattario alla matematica e a qualsiasi teoria, oggi è riscoperto soprattutto per alcune felici intuizioni

Goethe, il poeta, era uno scienziato. No, Goethe era un gran poeta (uno scienziato, giammai). Però, tutto sommato, Goethe il poeta tentò di fare lo scienziato. Poeti e scienziati se lo ritrovano dunque sulla porta di casa, entusiasta e innamorato della natura, botanico pignolissimo e fisico frettoloso, geologo e filosofo, osteologo e drammaturgo.

Gli scienziati del quasi Duemila lo scoprono in anticamera con un fil d'imbarazzo, ma poi con rispetto lo fanno entrare in salotto (assomiglia vagamente, nei modi se non nei tratti, a un altro che ebbe la passione di studiare tutto, di intuire molto e di concludere qualcosa: assomiglia un poco — si sussurra — a Leonardo da Vinci). Ma che cosa fare poi di quell'ospite «tuttologo»?

Lo scienziato avrebbe la tentazione di dirgli: «Guardi, lei è stato geniale per alcune cose, se non altro per la tenacia e l'entusiasmo («un eroe del pensiero»), ma queste cose non fanno del tutto per lei. Ha scoperto un osso nella mandibola dell'uomo, è vero, tante grazie. Ma la sua teoria dei colori fa acqua da tutte le parti («una cosa blasfema»); la sua sfiducia nella fisica astratta e nella matematica è cosa d'altri tempi; il suo metodo è tanto empirico da far tenerezza. Comunque, vedremo quel che si può fare».

Se n'è fatto in questi giorni un convegno a Trieste, con sedici relatori e un ampio spettro di analisi, tutte appese al problema fondamentale: «Goethe e l'idea di natura — La controversia tra scienza tradizionale e scienza alternativa oggi» (organizzato dalle Università di Trieste ed Essen, dal Centro di fisica teorica di Miramare — dove si sono svolte le due giornate di lavori — dalla Scuola internazionale di studi superiori avanzati e dal Goethe Institut triestini, col patrocinio della Regione).

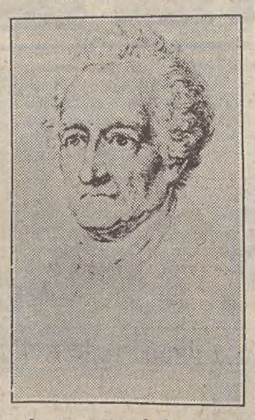
Incompreso e disperato

Scomponendo questo lungo titolo si potrà già intuire (entrare nel dettaglio sarà cosa comprensibilmente impossibile) quali e quanti fossero i malloppi da usare come pura informazione, come scontro dialettico, come ipotesi o conclusione: c'è Goethe in sè, umanista «classico», teorico di un'unità inscindibile della natura nel suo complesso, da studiare con un'analisi paziente dei fenomeni basandosi sempre e solo sull'esperienza, mai sul potere prevaricatore delle teorie; e c'è poi l'idea di natura, la cui indagine data soltanto dai filosofi greci in giù, e che il grande tedesco trattava come un'idea totale, fondata su un principio unico, comprensivo di scienza e di poesia («Nessuno vuole ammettere che scienza e poesia siano unificabili — disse, grande misconosciuto —. Mi spingono alla disperazione»).

Ma questo convegno voleva risolvere poi, grazie a Goethe, il bel problema della controversia tra scienza tradizionale e scienza alternativa, su cui in verità poche parole si son spese alla fine, forse per l'arditezza di un confronto che dai discorsi particolari si sarebbe dovuto innalzare a cime impensabili: da Goethe alle sue opere, dalle opere alla filosofia della natura; dalla sua filosofia della natura alla filosofia attuale; dall'attuale all'alternativa, dove trovare (se mai esiste) un rarefatto raccordo.

In fondo era un po' ecologico

Solo Günter Altern, di Heidelberg, ha fatto tappa direttamente qui: ha visto nella ricerca totalmente empirica di Goethe (secondo cui gli strumenti «artificiali» d'indagine violano la stupenda unità del mondo e la possibilità di esperirla con sentimento) un'avvisaglia di «alternativo», di «ecologico», di nonviolento: «Scienza non come potere, ma come speranza di un futuro migliore: Goethe ci incoraggia».



Insomma, a farla un po' breve: Goethe studiò le piante (disse di aver trovato l'archetipo, la forma originaria da cui tutte le piante hanno origine: un antenato del Dna? ci si chiede oggi; un'intuizione darwiniana dell'evoluzione?); studiò le pietre (in Sicilia, durante il viaggio in Italia, esclamò dopo aver guardato bene bene un sasso: «Ho trovato la chiave di tutto!»); studiò molto l'anatomia, e qui gli andò bene perché — ipotizzando che l'uomo fosse l'anello di una catena non interrotta del vasto sviluppo naturale — trovò l'osso intermascellare, l'osso che fino allora aveva creato una distinzione fisica tra uomo e animale.

Madre natura ordinatissima

Questa fu per lui un'esaltazione grandiosa, il segno concreto del fatto che la Natura non fosse una Madre pasticciona, ma che avesse creato tutto secondo ordine e continuità, dal granito fino all'uomo. Gli diventava ancora più facile amarla come una creatura tutta sua, stringerla in un amoroso abbraccio, trovare per essa dei modi d'espressione che non le usassero violenza con astrazioni parolaie, vederla pulsare e manifestarsi liberamente sotto tutte le specie, che poi appunto dovevano essere una specie sola.

Poi, come ben si sa, Goethe studiò i colori, e qui decisamente gli andò meno bene. La sua «teoria», scritta in antitesi a quella di Newton, e creatura per lui assai più cara e più sacra che non tutti e due i «Faust» messi assieme, oggi è ben superata. «Io credo — scrisse Wittgenstein — che Goethe abbia voluto trovare in verità una teoria non fisiologica, ma psicologica dei colori»; e Paolo Bozzi di Trieste, relatore su questo tema, ha aggiunto: «Nel trafficare con tanta traconda passione fra i fenomeni cromatici, Goethe annotò centinaia di idee pensate a propria giustificazione, un puntellamento sistematico del suo castello scientifico, che gli ambienti accademici del suo tempo giudicarono, seppure con rispetto, fatto di carte».

In questi suoi appunti scrisse infatti a dritto e a rovescio cose che si contraddicevano l'una con l'altra riga dopo riga, refrattario a qualsiasi «diktat» di una sistemazione teorica del pensiero: si fidava soltanto dei suoi «cinque sensi sani» con cui condurre esperimenti senza fine, senza mai farne sbocciare un'idea generale (retorica!), ma soltanto analogie o somiglianze: un grande «sì» ai fenomeni, un grande «no» alle parole, alla matematica e perfino alle ipotesi («Le ipotesi sono ninne-nanne — ha letto Bozzi da un aforisma goethiano — con cui il maestro addormenta i suoi scolari»).

Insomma, un discreto filosofo che si applicava tenacemente alla pratica, per la convinzione che «in fin dei conti tutto è etico», e di cui oggi possono valere semmai certi suggerimenti, può affascinare la vastità delle intenzioni. Ma, poi, che fare di lui...? Si può mettere faccia a faccia il poeta con la scienza di due secoli dopo? Goethe non può che uscirne clamorosamente battuto, seppure a testa alta (o almeno, forse per non mancare ai doveri dell'ospitalità, così l'han fatto uscire i sedici relatori).

Però eccellente in letteratura

Dove si salva invece senza penare è ovviamente nelle opere letterarie, tutte pervase da spunti di scienza: le «Affinità elettive», con quel gioco di attrazioni chimiche e fisicamente determinate tra le due coppie di amanti (ne ha parlato Maria Fancelli, di Trieste); il «Faust», dove s'intrecciano linee complesse (l'arte che fin che può descrive la natura e vi aderisce, e quando arriva ai limiti in cui essa si fa inconoscibile, l'inventa, la prolunga artificialmente: studio di Giuseppe Bevilacqua, di Firenze), o dove ancora le ipotesi economiche si sviluppano parallelamente a una concezione «magica» come quella alchemica: relazione di Cristoph Binswanger, di St. Gallen.

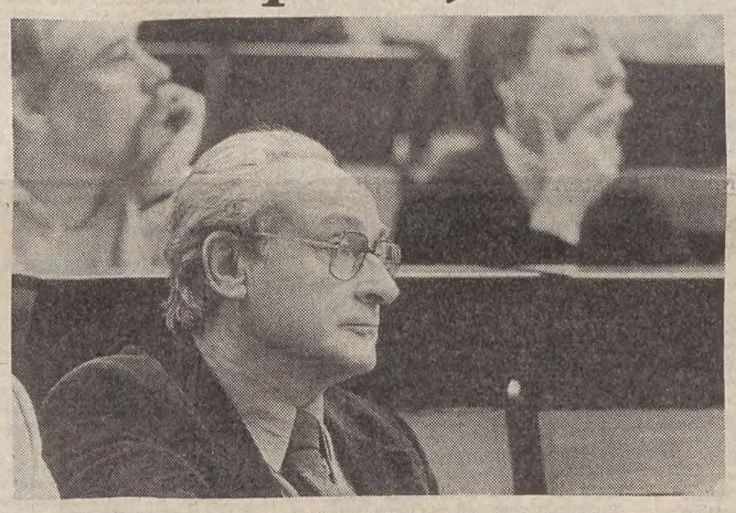
«Signor Goethe — dice infine lo scienziato al suo ospite — Lei mi propone cose difficili: letteratura, poesia, scienza di duecento anni fa, scienza del Duemila, scienza "ecologica"; abbiamo fatto tanto sforzo per distinguere le cose, per eliminare le passioni dalla matematica. Adesso, se vuole, possiamo al massimo ricapitolare le nostre idee, ma cos'altro più?». Con cautela e con rispetto, il convegno ha fatto questo.

Gabriella Ziani

Nel disegno, Goethe nei suoi ultimi anni.

L'OPINIONE DI GIULIANO TORALDO DI FRANCIA

Grande poeta, e basta



Scrittore, poeta, osservatore appassionato della natura e perciò... scienziato? Attenzione, non confondiamo l'uomo di scienza col Goethe dilettante, magari genialoide, ricco di intuizioni, con la penna abile anche a scrivere di argomenti scientifici, pur se costellati di errori. Eppure, resta il fatto che il rapporto tra Goethe e la natura è enormemente diverso rispetto a quello di tanti altri grandi umanisti.

Cominciamo col mettere sul tappeto i termini del problema. Goethe partì dall'ottica: scrisse un grosso libro sulla natura della luce in cui — opponendosi alla teoria di Newton — rifiutava l'idea che la luce fosse una miscela di colori diversi. Passò poi alla geologia. Fu un «nettunista» convinto, seguace del geologo tedesco Gottlob Werner, il quale sosteneva che ogni strato geologico è stato steso giù come sedimento per azione dell'acqua.

Poi, negli ultimi anni del «secolo dei lumi», ecco Goethe affacciarsi alla biologia e sostenere che tutte le strutture vegetali altro non sono che trasformazioni progressive della foglia, che piante e animali hanno avuto origine come archetipi separati, in seguito differenziatisi e specializzatisi nel tempo fino alle forme attuali: una visione di sapore evoluzionistico, come altre del tempo che finirono per coagularsi nell'opera di Darwin.

Eccolo affrontare quindi l'osteologia, sempre con fini d'evoluzionismo ante litteram. Goethe studiò le ossa con occhio competente, eccetto per il fatto che, inseguendo le sue teorie sugli archetipi, si lasciò coinvolgere dalla fallace «struttura vertebrale» del teschio che un naturalista tedesco, Lorenz Oken, più tardi rese popolare: si trattava in sostanza dell'idea che il teschio avesse avuto origine da una modificazione delle vertebre, magari con la progressiva adesione delle vertebre superiori a formare la mandibola. La falsità della teoria fu dimostrata soltanto nel 1858 da Thomas Huxley, il «portavoce» pubblico di Darwin.

E fu ancora Goethe, infine, a coniare la parola «morfologia», con cui indicare lo studio sistematico della struttura delle cose viventi.

Ma qui facciamo punto e tentiamo piuttosto qualche considerazione critica assieme al professor Giuliano Toraldo di Francia, uno degli oratori del convegno triestino. Docente di fisica all'Università di Firenze, già direttore dell'Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche, Toraldo di Francia è scienziato ricco di fermenti umanistici, come dimostra il suo incarico di presidente della Società italiana di logica e filosofia della scienza. Perdipiù, è efficace scrittore e divulgatore di scienza attraverso vari libri (gli ultimi sono «L'indagine del mondo fisico», appena tradotto in inglese, e il saggio sociologico «Il rifiuto») e i frequenti interventi sul «Corriere della Sera».

Dunque, professore, davvero Goethe fu anche scienziato? «Andiamoci piano. Un discorso è quello di Goethe che osserva e fa esperienze, specie in ottica psicologica, trovando molti risultati giusti, anche se già noti. Altro discorso è quello della sua concezione di scienza: e qui gli scienziati avanzano molte riserve».

Continua Toraldo di Francia, nella sua sottile intonazione toscana: «Secondo alcuni, il maggior contributo di Goethe alla scienza è stato quello di opporsi a Newton. Mentre il grande inglese aveva studiato la luce come agente fisico esterno all'uomo, Goethe preferiva riferirsi al fenomeno che si verifica in noi di fronte alla luce. Quindi lo studio della percezione soggettiva della luce, un contributo alla psicologia sperimentale. Le sue esperienze sono state anche belle e accurate, ma i risultati raggiunti erano quasi tutti già conosciuti. In fondo, lo stesso Galileo non diceva forse, nel "Saggiatore", che colori, suoni e sapori non ci sarebbero se non ci fossero l'occhio, l'orecchio il naso per recepirli?».

Ricorda di quand'era studente di fisica, e aveva già dimestichezza con l'opera poetica e narrativa di Goethe, imparando a memoria le sue liriche e mettendo a confronto le sue opere con quelle di Foscolo, di Leopardi, di Dante. «Ma quando lessi "Le teoria dei colori", per me fu una doccia fredda. Mi pareva impossibile che Goethe avesse potuto mettere insieme tante sciocchezze con tanta sicurezza. Decisi così di dimenticare al più presto quell'opera, continuando invece la frequentazione col grande poeta».

«In Goethe — prosegue Toraldo — la concezione della natura è puramente fenomenologica, intuitiva, non analizzabile in termini logico matematici. Cosa perfettamente legittima e importante, intendiamoci. Solo che in questo modo non si fa scienza, si resta nel soggettivo. E la scienza, invece, secondo me, deve tendere all'intersoggettività, che può venire raggiunta con il solo metodo analitico. Altrimenti si resta nel campo delle credenze personali, dell'opinabilità. È per questo che col metodo analitico è stato raggiunto un tipo di scienza che cresce su sé stessa, un sapere che si costruisce e si allarga. Col metodo intuitivo, invece, si ha l'impressione di ricominciare ogni volta daccapo».

Ma l'intuizione, l'istinto di cogliere i fenomeni non può portare — secondo certe mode attuali — a un tipo di scienza alternativa? «Sia chiaro: quella di Goethe non è mai stata una scienza alternativa. E io alla scienza cosiddetta "alternativa" non ci credo proprio».

Fabio Pagan

Nella foto Montenero, Toraldo di Francia a Miramare.

CRONACHE DEL NORD - EST

LO STORICO DENIS MACK SMITH AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

«Patriottica ma internazionalista Trieste, sei una città-leggenda»

Ieri inaugurazione ufficiale - Presenti anche Elia e Bodrato

TRIESTE — L'ideale europeo negli uomini del Risorgimento e il conseguente «senso dell'internazionalismo», che ha radici profonde in Italia: questo il tema trattato da Denis Mack Smith, uno dei massimi storici inglesi e dei più acuti studiosi della storia moderna italiana, nella prolusione tenuta ieri nell'aula magna dell'università di Trieste, in occasione dell'apertura del primo anno accademico del Collegio del mondo unito dell'Adriatico.

Non a caso, ha esordito Mack Smith, il Collegio del mondo unito dell'Adriatico, il primo fuori dalle aree di lingua inglese, è sorto a Trieste, città che ha avuto nei secoli una «capacità di adattamento che ha consentito di sormontare tante difficoltà inerenti alla sua posizione geografica».

Questa città e questa regione — ha proseguito — «da sempre posto di frontiera e punto di incontro di diverse culture, sono state anche campi di battaglia di diversi popoli, dai Romani ai Bizantini, dai Franchi agli Jugoslavi». Da questi scontri e da questi incontri ne è venuta un'eredità positiva: la consapevolezza che «siamo tutti interdipendenti».

A questo punto, con un'abile digressione sugli ideali europeisti e internazionalisti dei grandi del Risorgimento, in

Denis Mack Smith

particolare Garibaldi e Mazzini, (che lo storico ha presentato in modo completamente diverso da quello al quale siamo abituati dalla nostra tradizione scolastica) Mack Smith ha spiegato come l'ideale patriottico e quello internazionalistico siano «un'antinomia falsa».

«La prova — ha proseguito — l'abbiamo nella storia di Trieste, che dall'Austria ha avuto un ruolo, che Venezia non le avrebbe consentito di svolgere, e che deve il mantenimento di tale ruolo a stretti collegamenti con il suo entroterra naturale, slavo-tedesco. Questo — ha ribadito Mack Smith — era stato compreso sia da studiosi triestini «italiani», come Rossetti e Kandler, sia da statisti come Ca-

Leopoldo Elia

vour e Cattaneo. In sostanza, Trieste è italiana per scelta culturale ma internazionalista per posizione geografica e ruolo economico. Ecco perché, tenendo presenti queste peculiarità — ha concluso Mack Smith — questa è stata una scelta giusta».

Il presidente della Corte costituzionale, Leopoldo Elia, che ha tenuto la seconda prolusione ufficiale, si è soffermato invece sul tema dei diritti civili nelle comunità democratiche. Il nocciolo della questione — ha detto Elia nella sua particolareggiata analisi — è quello del «contemperamento del bisogno di ordine con lo sviluppo democratico». E ha fatto appello ai giovani perché acquistino appieno il senso della libertà umana, che significa «equilibrio tra gli aspetti privati e pubblici».

Quindi il rettore del Collegio, Sutcliffe ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno accademico.

E veniamo ai discorsi delle autorità. Il ministro della pubblica istruzione, Bodrato, presente alla cerimonia, ha affermato di aver presentato al Parlamento un disegno di legge che riconosca il titolo di baccalaureato internazionale rilasciato dai Collegi del mondo unito «per allargare l'ordinamento scolastico a livello internazionale». Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in un suo telegramma, ha sottolineato che questa iniziativa «risponde pienamente alle attese del mondo giovanile che chiede di costruire il suo avvenire di cooperazione pacifica tra i popoli».

Il principe Carlo d'Inghilterra, presidente del consiglio internazionale dei Collegi del mondo unito, ha ricordato, in un suo messaggio, come questo Collegio sia «un punto di incontro per molti». Corrado Belci, presidente del Collegio italiano, si è soffermato sul significato della sua collocazione a Trieste e ha ringraziato quanti, anche del mondo imprenditoriale, ne hanno consentito la nascita. Espressioni di saluto sono state portate anche dal presidente della Regione, Comelli, dal rettore dell'università di Trieste, Fusaroli, dal sindaco Cecovini.

Oltre ad altre autorità cittadine e nazionali, erano presenti il vicepresidente del consiglio internazionale dei Collegi Besse, donna Marella Agnelli, membro del consiglio di amministrazione del collegio e l'avv. Gaspare Pacia, che si è adoperato, per la nostra regione, a tenere i contatti con i vertici inglesi dell'organizzazione.

Nel pomeriggio il ministro Bodrato ha visitato a Marina di Aurisina le aule dove sono ospitati gli studenti del Collegio, in attesa del completamento dei lavori della sede di Duino.

Pierluigi Sabatti

Trieste — Un'immagine della cerimonia di ieri nell'aula magna dell'università (Italfoto)

LA REGIONE STANZIA 252 MILIONI

La banca dei dati in versione Iacp

Iniziativa per censire l'edilizia sovvenzionata

TRIESTE — La giunta regionale ha concesso un finanziamento di 252 milioni di lire a favore del Consorzio regionale tra gli Istituti autonomi delle case popolari (Iacp) per l'attuazione dell'anagrafe regionale dell'utenza e del patrimonio di edilizia sovvenzionata. In un secondo momento (ma, si dice, presto) sarà realizzata anche l'anagrafe relativa all'edilizia agevolata.

Le informazioni raccolte dal Consorzio e dalla Regione saranno comunicate al ministero dei lavori pubblici e contribuiranno a formare l'anagrafe nazionale dell'utenza di edilizia residenziale pubblica.

«Scopo dell'iniziativa — ha affermato l'assessore Adriano Biasutti — è quello di censire il patrimonio edilizio pubblico ed i suoi occupanti, al fine non soltanto di acquisire dei dati per la programmazione dell'intervento pubblico nel settore della casa, ma pure per verificare con immediatezza il possesso dei requisiti da parte dei beneficiari, e ciò onde evitare che qualcuno possa usufruire di più agevolazioni pubbliche per l'accesso alla casa».

Nella regione l'anagrafe è importante in relazione alla quantificazione ed alla gestione dei canoni di locazione che gli inquilini devono pagare agli Iacp. Con il recente testo unico, infatti, i canoni di locazione vengono «personalizzati».

BEN QUATTROCENTO RICHIESTE IN SETTE MESI

Sono il difensore civico e vi dirò... lavoro troppo

Mattia Caufin, comunque, ha risposto a tutte le istanze

TRIESTE — Oltre quattrocento istanze prese in esame nell'arco di soli sette mesi: l'ufficio del difensore civico sta lavorando. Lo scopo: diventare quello che nei Paesi del Nord Europa è conosciuto come «ombusdman». A sottolinearlo è stato lo stesso Mattia Caufin, il responsabile dell'istituto a tutela dei diritti dei cittadini nei rapporti con gli enti pubblici.

Il campo d'azione del difensore civico è comunque circoscritto all'attività amministrativa della REgione e degli enti e delle aziende da essa dipendenti o delegati, come Province e Comuni. Da questa limitazione sfugge spesso ai cittadini che sottopongono all'Ufficio ogni tipo di doglianza. Quanto Caufin ha detto traspare però chiaramente che è stato dato seguito anche a queste istanze e che solo in casi di non stretta competenza i risultati non hanno sortito l'esito sperato.

Una sommaria elencazione delle materie di cui l'Ufficio ha avuto modo di occuparsi nel primo periodo, cioè dallo scorso gennaio, è sufficiente a fornire un'idea, sia pure approssimativa, della vastità dei settori. Si va dalla tutela dell'ambiente (questione dello scalo carboni triestino) all'assistenza nel senso più ampio del termine (invalidi civili in attesa di riconoscimento al fine di ottenere l'indennità di accompagnamento; handicappati da seguire anche dopo la loro dimissione dagli istituti specializzati; costi delle rette per il ricovero di anziani eccetera).

Altri interventi sono stati diretti a parare gli effetti degli squilibri verificatisi con la delimitazione geografica del territorio colpito dai terremoti del 1976; quanti non rientravano nelle zone disastrate venivano automaticamente esclusi dai benefici, pur avendone «i diritti morali», come li ha definiti Caufin, essendo rimasti senza abitazione. Nel caso specifico, la rapidità con la quale erano state approntate le leggi per la ricostruzione aveva fatto pagare il prezzo di un'affrettata e incompleta verifica di tutte le zone coinvolte nei sismi.

Osservazioni su normative regionali, specialmente su quelle per la tutela dei funghi, non sono mancate. Anche in questi casi l'intervento del difensore civico è volto a far rispettare diritti di natura privata e a ristabilire la piena uguaglianza dei cittadini. L'Ufficio opera in collaborazione con gli organismi regionali preposti ai vari settori, molto spesso senza tener conto di talune limitazioni temporali previste dalla legge, così da accelerare al massimo l'evasione delle istanze.

Nel suo consuntivo Caufin ha ancora voluto ricordare come non ci sia stata persona uscita dai suoi uffici senza essere ricevuta. Ed ha soggiunto: «Ritengo che il mio compito sia quello di trovarmi il più vicino possibile a quanti possono richiedere il mio aiuto, evitando loro onerosi spostamenti. È per tale ragione che ricevo in tutti i capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia e a Tolmezzo.

«Sono convinto — ha concluso — dell'utilità, addirittura dell'indispensabilità dell'ufficio, tenuto conto che la domanda esiste, ed è abbondante, mentre noi sappiamo quanto sia importante dare più voce a chi non è in grado di averne a sufficienza, e non certo per colpa sua».

I VIAGGI-STUDIO DELLE COMMISSIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Elezioni vicine? Presto, in aereo

TRIESTE — *È consuetudine, alla Regione, che ogni commissione consiliare effettui, ricorrendo a un apposito fondo di cui è dotata l'assemblea, almeno un viaggio-studio per ciascuna legislatura. Ebbene, l'attuale legislatura è ormai agli sgoccioli; ed ecco le commissioni che finora non si erano avvalse di tale diritto affrettarsi ora ad organizzare varie tournée all'estero. È questo il caso della quarta commissione, competente per i problemi dell'industria, che si appresta a prendere il volo, a metà novembre, per la Svezia e la Danimarca.*

Si tratta della stessa commissione che la scorsa primavera aveva in programma un viaggio-studio a Tokio. Ma ciò avveniva all'indomani di altre due analoghe iniziative: la partecipazione di una nutrita rappresentanza del Consiglio regionale all'assemblea dei Comuni d'Europa a Madrid (con puntata a Parigi); e il viaggio-studio della commissione agricoltura negli Stati Uniti per una visita — con puntata a Disneyland — alle viticolture-modello della California. Iniziative che avevano determinato, a quanto pare, una discreta indagine della magistratura triestina sull'impiego dei fondi regionali a tal fine.

Era stato ritenuto opportuno rinunciare al viaggio-studio in Giappone; ma approssimandosi la fine della legislatura, si trattava ora di organizzare comunque una missione di «aggiornamento tecnico» all'estero, per non perdere l'ultima occasione. Ecco allora la visita, dal 7 al 13 novembre, a una serie di fabbriche scandinave.

Ma nel frattempo gli amministratori regionali non sono rimasti fermi. Ai primi d'ottobre c'è stato il volo a Washington di una nutrita delegazione — una ventina fra consiglieri, sindaci di comuni friulani e funzionari (guidati dall'assessore Biasutti) per assistere, su invito del governo americano ma a spese delle rispettive amministrazioni, all'inaugurazione nel palazzo del Congresso di quella mostra sugli aiuti americani al Friuli terremotato che in primavera era già stata esposta alla Fiera di Trieste.

Un atto quanto mai opportuno, inteso a testimoniare la profonda riconoscenza delle popolazioni terremotate per la pronta e commovente solidarietà americana ed anche la soddisfazione di poter esibire agli stessi americani, in una sede significativa e autorevole come quella del Congresso, la documentazione delle realizzazioni.

Poi, finita la cerimonia inaugurale, l'assessore Biasutti, che rappresentava ufficialmente la giunta, era prontamente rientrato. Gli altri avevano approfittato per sparpagliarsi tra Baltimora e Filadelfia. Giorni dopo il presidente della giunta regionale, Comelli, si era imbattuto addirittura a Toronto — invitato ufficialmente dal presidente dell'Ontario — in uno dei componenti di quella delegazione.

Ieri stesso è partita silenziosamente, preceduta dal più rigoroso riserbo, un'altra rappresentanza regionale: una trentina fra componenti della commissione speciale per il terremoto, della segreteria straordinaria per la ricostruzione funzionari, guidati dall'assessore Varisco. Un viaggio d'istruzione alla rovescia, con destinazione Palermo: è stata la Regione siciliana a invitare la delegazione per trarre utili insegnamenti dall'esperienza friulana per la formazione, anche là, di una commissione speciale per la ricostruzione del Belice. Il presidente della commissione, il socialista Ermano, teme di volare? Ecco la spedizione partire allora in pullman; a Napoli prenderà il traghetto. Al ritorno, visite alla Basilicata e all'Irpinia, per verificare lo stato d'attuazione delle iniziative avviate con il contributo tecnico della nostra Regione.

G. P.

Elezioni per la stampa regionale

TRIESTE — Si terrà sabato 30 ottobre, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia, nella sede del Circolo della stampa in corso Italia 12 a Trieste.

All'ordine del giorno: l'elezione del presidente dell'assemblea e del segretario; nomina degli scrutatori per i seggi elettorali; relazione morale e sindacale; relazione del fiduciario Casagit; proposta di revisione delle quote federali e associative; elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio; varie ed eventuali.

Per le elezioni le urne saranno aperte pertutti i giornalisti della regione a Trieste nel pomeriggio di sabato 30 e nella giornata di domenica 31 nelle ore indicate dall'assemblea. I giornalisti delle province di Gorizia, Pordenone e Udine potranno votare domenica 31 dalle 10 alle 17 a Gorizia, nella sede del consiglio di quartiere Centro di via 9 Agosto 8, a Pordenone al Coni di vicolo del Forno 1, a Udine alla Camera di commercio, sala riunioni, via Morpurgo 4.

In base allo statuto, i soci di ciascuna delle quattro sezioni saranno chiamati a eleggere direttamente il fiduciario provinciale professionista e il vice fiduciario pubblicista, che faranno parte del direttivo regionale.

Saranno considerati soci delle singole sezioni tutti gli iscritti al sindacato in regola con le quote sociali che risulteranno residenti nel territorio della provincia o che avranno chiesto entro venerdì 29 ottobre di appartenervi per ragioni di lavoro, dandone comunicazione alla sede regionale di Trieste. Inoltre tutti i soci della regione eleggeranno (divisi per categoria) nove consiglieri professionisti e tre consiglieri pubblicisti, che costituiranno il nuovo direttivo, assieme ai fiduciari e ai vice fiduciari provinciali.

Tutti i soci della regione, senza distinzione di categoria, eleggeranno infine il collegio dei probiviri (sei professionisti e tre pubblicisti) e i revisori dei conti (due professionisti e un pubblicista). È consentita la presentazione di liste di candidati sottoscritte da almeno 10 soci. Il nuovo direttivo sarà successivamente integrato dai rappresentanti dei comitati di redazione.

RENZULLI A COLLOQUIO COI COLLEGHI DELLE REGIONI ITALIANE

Questa emigrazione è un problema sentiamo un po' che fanno gli altri

TRIESTE — Uniformare le iniziative regionali nel campo dell'emigrazione: ecco uno degli obiettivi prioritari indicati dalla Conferenza nazionale delle Regioni, tenuta lo scorso maggio a Venezia in tema di emigrazione.

Per attuare questo impegno l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, Gabriele Renzulli, ha promosso nei giorni scorsi a Roma, nella sede della nostra Regione, un vertice degli assessori delle altre regioni italiane competenti per il settore. L'esigenza era già stata sollevata da Renzulli al convegno di Venezia, nella sua relazione che aveva tracciato le linee direttrici.

Al termine dell'incontro romano è stato approvato uno schema-tipo di legge per intervenire in tre settori specifici: l'emigrazione tradizionale, la nuova emigrazione (quale, ad esempio, quella conseguente all'esportazione di tecnologie nel Terzo Mondo), l'immigrazione (sia dall'estero, sia dalle altre regioni italiane).

Il provvedimento fissa come organismo-base l'istituzione di un Fondo regionale specifico, proposto nella relazione veneziana di Renzulli sulla base di quanto già attuato nel Friuli-Venezia Giulia. Lo schema prevede la costituzione di un comitato interassessoriale e di consulte regionali per l'emigrazione.

In sostanza, il disegno si adegua all'esperienza positivamente attuata dal Friuli-Venezia Giulia con la riforma della normativa in materia migratoria, esperienza che viene perciò assunta con un ruolo-pilota per le altre regioni italiane. Viene così stabilito che gli interventi del Fondo per la emigrazione, programmati su base triennale, siano collegati ai piani regionali di sviluppo.

«Rispetto a un fenomeno storico per l'Italia — ha affermato l'assessore Renzulli — le cui caratteristiche sono diverse dal punto di vista culturale e quantitativo nelle singole regioni, il tentativo di dare uniformità agli interventi rappresenta un significativo esempio di come il sistema delle autonomie possa contribuire alla soluzione di problemi delicatissimi».

Incidente sull'autostrada Una donna è grave

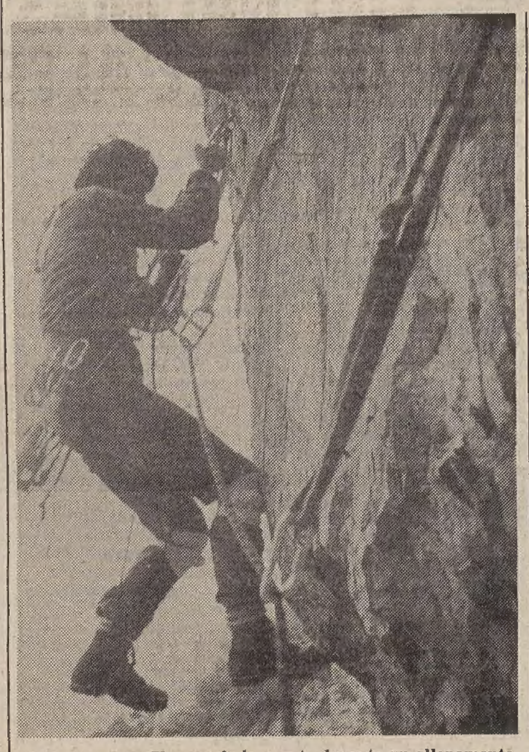
UDINE — Due donne sono ricoverate in gravi condizioni agli ospedali di Udine e Latisana in seguito a un incidente accaduto sull'autostrada Trieste-Venezia.

Lo schianto è accaduto nel pomeriggio di ieri. Helena Vasiljevic, 25 anni, abitante in via Margherita 21 a Trieste, era diretta a Venezia sulla sua «Fiat 127» con a bordo la madre, la signora Miloslava, quando ha improvvisamente perso il controllo. L'auto ha sbandato finendo contro il guard-rail.

Helena Vasiljevic è stata ricoverata all'Ospedale di Latisana con 30 giorni di prognosi per trauma cranico e fratture varie. La madre, che è invece in condizioni molto gravi, è stata trasportata all'Ospedale civile di Udine in coma con prognosi riservata.

IL GIOVANISSIMO IGOR SKAMPERLE HA SCALATO LA TERRIBILE VETTA

Aconcagua, «mon amour» dei vent'anni in parete



Trieste — Igor Skamperle in parete durante un allenamento

TRIESTE — *L'alpinismo di confine ha un nome, Igor Skamperle. Triestino di lingua madre slovena e ora studente di educazione fisica all'università di Lubiana, a vent'anni ha già raggiunto i vertici nell'arrampicata. Con un eccezionale curriculum di sesti gradi e una vittoriosa spedizione nelle Ande, Skamperle si è ormai inserito fra i continuatori della grande scuola di Emilio Comici ed Enzo Cozzolino.*

Dietro una faccia ancora infantile nasconde la grinta del duro. Descrive le sue salite con noncuranza, senza epicità né autocompiacimento. Eppure, da cinque anni a questa parte, si è cimentato con molte delle più difficili «pietre di paragone» dell'alpinismo. Qualche esempio: il diedro Philipp-Flamm alla Civetta in Dolomiti, la via «Lubiana» alla parete Nord del Tricorno in invernale, il diedro Cozzolino al Piccolo Mangart di Coritenza. Sul monte Bianco ha salito in otto ore la via degli Svizzeri alle Courtes, un pauroso muro verticale di mille metri di ghiaccio vivo.

Ma il suo battesimo del fuoco, Skamperle l'ha vissuto sull'Aconcagua, il vulcano di settemila metri che è stato meta di una spedizione organizzata dai club alpini della Slovenia occidentale (la regione di confine, da Plezzo a Capodistria compresa). Del gruppo hanno fatto parte rocciatori di prima grandezza, come Zlatko Gantar, alpinista reduce da una campagna alpinistica nella Yosemite Valley (Stati Uniti), e i fratelli Pavel e Peter Podgornik, già componenti della spedizione jugoslava al Lothse, un ottomila himalaiano.

Igor e altri tre hanno salito la parete Sud dell'Aconcagua in un tempo record: quattro giorni per un dislivello di tremila metri in aria rarefatta con difficoltà fino al sesto grado disseminate di scivoli di ghiaccio. «Siamo stati risparmiati dalla valanghe grazie a un tempo eccezionale — racconta Skamperle — per questo ce l'abbiamo fatta in così poco tempo. Ma l'impresa più grossa l'hanno fatta altri tre nostri compagni su una vicina parete. Un terreno pazzesco: frane continue, roccia friabile, cascate di fusione. Hanno dovuto arrampicare di notte, quando almeno tutto era ricoperto di ghiaccio. Nove giorni di paura...».

Skamperle fa parte dell'Associazione alpina slovena di Trieste. Fondato nel 1904, il club ha raggiunto solo in questi anni gli alti livelli dell'alpinismo estremo, in un momento in cui altre società triestine vivono un momento di crisi generazionale.

P. R.

Grandiosa Vendita PELLICCE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Saga	L.	3.690.000
Visone Saga p.i.	L.	2.990.000
Visone pelle intera	L.	2.590.000
Visone tweed	L.	1.490.000
Persiano	L.	1.490.000
Opossum Tasmania	L.	1.290.000
Castoro	L.	1.190.000
Castorino	L.	990.000
Imperm. interno pelo	L.	595.000
Persiano zampe	L.	495.000
Visone giacca	L.	1.790.000
Marmotta giacca	L.	1.790.000
Volpe arg.	L.	1.290.000
Opossum	L.	895.000
Rit Marmotta	L.	695.000
Castorito	L.	495.000
Agnello l.p.	L.	395.000
Lapin	L.	295.000
Coperte Lapin	L.	110.000
Colli assortiti	L.	40.000

Inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

Nel vastissimo assortimento troverete i modelli della collezione 1982-83 con il certificato di autenticità e garanzia.

Verona-Brescia-Udine-Bologna-Modena

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

Udine Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) tel.: (0432) 207474

GIORNALE DI TRIESTE

LE RIPERCUSSIONI SUGLI AFFARI E I COMMERCI CON LA CLIENTELA D'OLTRECONFINE

Preoccupazione e incertezza in città per le misure restrittive jugoslave

Immediata reazione dei commercianti di Trieste e Gorizia che stamane saranno ricevuti dal prefetto «Una batosta per la nostra economia» - Una quarantina di automobili in tutto il giorno a Fernetti

«I provvedimenti restrittivi del governo jugoslavo rappresentano una batosta per l'economia di Trieste. Forse la più grave dalla fine della guerra. Un altro brutto risveglio che si può paragonare alla chiusura dei cantieri». Chi parla così è il direttore di una delle maggiori banche cittadine. Con le sue parole cerca di definire la nuova situazione generata in città dal «pacchetto» di provvedimenti varati sabato dal governo di Belgrado. Quella del direttore è certamente una reazione emotiva, ma fotografa in pieno lo stato d'animo di ieri a Trieste.

«Siamo in bilico sulla punta di un iceberg che sta per rovesciarsi», dice anche un commerciante che in questi anni ha fatto affari d'oro con i clienti d'oltreconfine. In effetti, la città vive in un clima d'attesa, tra stupore e scetticismo. Troppe volte varie Cassandre hanno gridato «Al lupo, al lupo, è finita!». Poi, presa carta e penna, i conti sono sempre tornati o quasi. Con riduzioni del volume d'affari e del numero dei compratori, ma non così disastrose come era stato previsto a caldo.

Ieri, la gran parte dei negozi era chiusa per il turno di riposo settimanale. Nemmeno oggi si potrà valutare l'impatto sul piccolo traffico di confine del balzello di 5000 dinari imposto per uscire dalla Jugoslavia. Fino a venerdì o sabato le previsioni pertanto rimarranno tali. Poi ci saranno i primi bilanci con numeri e percentuali. Certo è un paradosso dover pagare più di centomila lire per poter attraversare quella che veniva definita «la frontiera più aperta d'Europa».

«Sono passate sì e no quaranta macchine in tutto il giorno», dice una guardia di pubblica sicurezza appoggiata alla sbarra del valico di Fernetti. Dall'altra parte, verso Sesana, la strada è sgombra. I Tir bulgari e turchi, tedeschi e italiani, sono passati già da molte ore. E gli ultimi irriducibili automobilisti a bordo delle loro «Zastava» non hanno trovato in nessuna banca e in nessun ufficio postale i moduli per versare sul conto «811179» i 5000 dinari che aprono loro per una volta le porte dell'Occidente.

Jeans e caffè, resteranno sugli scaffali dei nostri negozi, così come i pezzi di ricambio per le auto, i medicinali, la carta igienica, cappotti per l'inverno ormai alle porte, le scarpe con la suola grossa, i fustini di detersivo.

I pochi fortunati che hanno superato controlli e sbarre avevano tutti in tasca il lasciapassare. «In qualche valico secondario i doganieri jugoslavi hanno chiuso un occhio», dice un funzionario della nostra polizia. «Hanno lasciato uscire la gente senza nemmeno apporre il nuovo timbro sulla "propusnica". Così potranno fare ancora cinque viaggi a Trieste».

Dopo il crollo di sabato, ieri il dinaro si è un po' ripreso. Dal minimo storico di 18,5-19, è ricominciato a salire. Forse sostenuto dai commercianti triestini, forse dal governo federale, si è attestato a poco più di venti lire. Ma anche in questo campo è difficile fare previsioni. I cambiavalute da marciapiede il lunedì non lavorano e gli uffici cambi delle banche non si sbilanciano troppo. «Non facciamo grosse operazioni con la valuta jugoslava», è la consegna generale. Forse, invece, gli affari sono già andati in porto. Sulla situazione monetaria jugoslava pesa ancora la minaccia di congelamento dei conti correnti in valuta estera. «Se lo fanno, per loro è finita davvero. Nessuno dei seicentomila emigrati manderà più in patria un marco, un franco o uno scellino», è il commento della totalità degli esperti.

La nostra Borsa ieri ha assorbito senza fare una piega le nuove disposizioni di Belgrado. «Il listino è rimasto quello di venerdì e il dinaro è un po' migliorato», dice Sergio Secoli segretario di Borsa.

Le organizzazioni dei commercianti sono invece scattate come molle. «È un provvedimento gravissimo non solo per Trieste ma anche per Gorizia, Monfalcone e Cividale», dice Elio Geppi consulente dell'Unione commercianti. «Trieste viene staccata dal suo retroterra economico. Anche le popolazioni del Carso e dell'Istria vengono private di un diritto consolidato da generazioni. Il governo jugoslavo avrebbe dovuto tener conto di quanto gli italiani spendono durante le vacanze nel loro paese».

I rappresentanti dei commercianti di Trieste e Gorizia saranno ricevuti questa mattina dal commissario di governo Marrosu. «È il primo passo per arrivare a parlare col governo dei nostri problemi. Il blocco economico deve finire».

Claudio Ernè

DICHIARAZIONE DEL PROF. GERIN

«Una palese violazione degli accordi di Udine»

«I nuovi provvedimenti del governo jugoslavo rappresentano una palese violazione del trattato di Udine per il piccolo traffico di frontiera». Chi parla così è il prof. Guido Gerin, per molti anni rappresentante del nostro ministero degli esteri nella commissione mista per il trattato. «Nessun governo può adottare un simile provvedimento senza confrontarsi con l'altro sottoscrittore. Le restrizioni ai frontalieri rappresentano pertanto un "vulnus" per due motivi. Fino a ieri il numero dei passaggi di frontiera non aveva limiti. Col lasciapassare ognuno poteva andare da Sesana a Trieste e viceversa quante volte gli faceva comodo. Ora non più. Da ieri i cittadini jugoslavi possono farlo solo cinque volte all'anno senza dover pagare un balzello molto pesante. Questa è la prima violazione».

«La seconda invece — prosegue Gerin — è rappresentata dalla quantità di valuta che ciascun cittadino jugoslavo può esportare. Il trattato di Udine aveva stabilito una certa cifra. I nuovi provvedimenti la modificano in senso restrittivo. Il nostro governo dovrebbe protestare... Resta comunque aperta un'altra soluzione. Anche noi potremmo emanare, in via teorica, delle norme restrittive per i cittadini italiani. Ma sarebbe la fine del trattato e di una collaborazione che durava da vent'anni».

In effetti, il nostro ministero degli esteri sembra esser stato preso alla sprovvista. Ma a breve scadenza dovrebbe riunirsi la commissione mista italo-jugoslava per il piccolo traffico di frontiera. E in questa occasione sarà possibile verificare in pratica qual è l'atteggiamento della direzione generale — ufficio quinto — del ministero degli esteri.

Preoccupazione a Gorizia

Anche a Gorizia decine e decine di negozi sorti negli ultimi anni sull'onda del dinaro rischiano di veder scomparire una clientela che non sembra essere rimpiazzabile dall'oggi al domani. Le ripercussioni del giro di vite varato dal governo di Belgrado saranno visibili soltanto nei prossimi giorni, in quanto ieri tutti i negozi erano chiusi per il consueto riposo settimanale.

La notizia ha, comunque, lasciato costernata la categoria commerciale che per bocca del suo presidente, il geom. Natale Comolli, ha espresso «viva apprensione per i riflessi non solo economici ma politici che tali norme possono generare».

Hanno preso posizione anche la Dc, il Psi e il Psdi.

Le reazioni dei partiti

Le nuove, pesanti restrizioni ai transiti dei cittadini jugoslavi: ecco le prime reazioni, a caldo, degli ambienti politici triestini. «Pur rispettando le legittime misure adottate dalle autorità jugoslave per arginare la preoccupante situazione economica del vicino Paese, è tuttavia da rilevare — commenta il segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich — che i nuovi provvedimenti non vanno nella direzione della collaborazione economica, politica e culturale tra i due Paesi affermatasi in questi ultimi anni. Meraviglia che vengano ristretti di fatto anche i transiti con il lasciapassare, che pure discendono da precisi accordi internazionali. Gli accordi di Osimo puntavano implicitamente a superare un rapporto basato sui consumi privilegiando gli investimenti produttivi la città sembra volere altre cose, ed ecco bisognerà tanto più meditare su questo punto».

Il socialista Arnaldo Pittoni, presidente della commissione regionale speciale per l'attuazione degli accordi di Osimo, manifesta «preoccupazione» e «inquietudine» per gli effetti delle ultime misure jugoslave sull'economia triestina e in particolare sul settore terziario. «Ma da parte socialista — aggiunge — va posto l'accento anche sulle preoccupanti ripercussioni che si potrebbero avere per il clima di proficua collaborazione tra i due popoli confinanti».

«Allarmata preoccupazione» per le conseguenze negative sull'economia cittadina viene espressa anche dal segretario della LpT, Gianni Giuricin, che sottolinea le possibili ripercussioni negative sull'impiego della manodopera in particolare nel settore del commercio. Esprime infine «sorpresa per una decisione unilaterale che contrasta, per quanto riguarda il transito dei frontalieri, con le intese fra i due Paesi».

«I riflessi a Trieste sono particolarmente preoccupanti — dichiara il segretario del Pci, Claudio Tonel — e mettono in discussione tutto un orientamento di politica economica che da varie parti, politiche e sociali, si è venuti avanzando in questi ultimi tempi anche sotto forma di "pacchetti". È da evitare l'assunzione di atteggiamenti vittimistici e inquisitori, ma occorre realismo e concretezza; del resto il Pci aveva già rilevato da anni l'ipertrofia del sistema emporiale triestino; proponendo una sua ristrutturazione che non facesse leva su espansioni comunque precarie e non irreversibili. Ora riteniamo urgente un'iniziativa del nostro governo presso quello jugoslavo allo scopo di ricercare una serie di agevolazioni almeno per la popolazione frontaliera.

AGITAZIONE DA GIOVEDÌ A SABATO

Sciopero dei medici Ospedali semibloccati

Vogliono gli stipendi di quelli della «mutua» Giudicata troppo morbida la linea dei sindacati

«Perché i medici convenzionati sì e noi no? Vogliamo che i nostri stipendi siano equiparati ai loro» I medici ospedalieri non ci stanno più e lanciano la sfida al governo. Trecento miliardi l'offerta, 750 la richiesta. Una distanza apparentemente incolmabile. Ecco perché da giovedì oltre 300 a Trieste e circa 40 mila in tutta Italia, cominceranno ad attuare una serie di scioperi che potrebbero mettere a dura prova la già precaria condizione dei nostri nosocomi.

Al Maggiore, alla Maddalena, al Sanatorio e al Burlo saranno garantiti soltanto gli interventi urgenti. Fino a sabato, per tre giorni, saranno bloccati anche gli esami radiologici, quelli di laboratorio, le visite ambulatoriali, gli interventi chirurgici di routine, le dimissioni dei degenti. Saranno i reparti di medicina, probabilmente, a dover sopportare le conseguenze di un possibile superaffollamento. I disagi, naturalmente, dovranno sopportarli i pazienti.

L'assemblea svoltasi ieri mattina all'Ospedale maggiore

«Questo contratto ha la stessa importanza di quello del 1970. Da allora i nostri stipendi sono aumentati del 60 per cento, mentre il costo della vita è aumentato più di cinque volte. Eppure ci sono categorie che hanno avuto aumenti superiori al costo della vita», ha denunciato Guido Tuveri, segretario territoriale dell'Anaao (aiuto e assistenti), durante l'assemblea di ieri mattina in via Stuparich. «I convenzionati ricevono 12 mila lire lorde all'ora, che nell'83 diventeranno 15 più la contingenza, più una quota di rimborsi spese», ha aggiunto Tuveri. «Come dire che con 30 ore settimanali guadagnano due o tre volte tanto un medico ospedaliero». «È una parificazione che ci è dovuta», è intervenuto Ernesto Zar, segretario dell'Anpo (primari). «Un medico che entra in ospedale guadagna quanto una commessa».

Nel dibattito è venuta fuori la linea «dura» degli aderenti alle associazioni autonome di categoria. «Tre giorni soli sono troppo pochi, e poi scioperare di sabato vuol dire regalare i soldi allo Stato. Facciamo sciopero a oltranza oppure se devono essere tre giorni che siano lunedì, martedì e mercoledì», ha protestato la «base». «Colleghi stiamo attenti», ha avvisato Ennio Del Neri del Cimo (medici ospedalieri): «Le volte scorse la partecipazione allo sciopero è stata scarsa. Nelle corsie c'era un'esorbitante presenza di medici». «Certo — ha replicato un camice bianco — gli scioperi riescono se sono duri. La scarsa partecipazione è dovuta al fatto che i vertici sindacali vanno daccordo con quelli politici. Quindi non c'è volontà di sfruttare a fondo quest'arma».

■ CORDOGLIO — Il presidente del Consiglio regionale Mario Colli ha inviato alla moglie dello scomparso maestro Mario Del Monaco un messaggio di cordoglio.

CONFRONTO APERTO ALL'ASSEMBLEA DEL COLLEGIO

I costruttori ambiscono alla periferia ma al Comune non sono d'accordo

Il calo delle concessioni - Riccesi: «La peggiore crisi dal dopoguerra»

Diagnosi e terapie di quella che è stata definita la «peggior crisi del dopoguerra» sono state discusse nell'assemblea generale dei costruttori edili, la prima dopo il fallimento Tassi. I dati parlano chiaro: 797 appartamenti costruiti nel 1981 (12 per cento in meno rispetto all'80), drastico calo delle concessioni rilasciate dal Comune capoluogo (70 per cento in meno). Le strutture imprenditoriali sono al collasso e in molti casi si fatica a garantire una quasiasi continuità produttiva.

I mali sono quelli di sempre. Il presidente Ennio Riccesi ha parlato di inaridimento dei canali di finanziamento, disposizioni di legge confuse e paralizzanti, pubbliche amministrazioni inefficienti, alto costo del denaro. I segnali di una recuperata attenzione dei politici nei confronti del settore non sono purtroppo sufficienti a innescare il rilancio. L'edilizia chiede di liberarsi dalle troppe pastoie.

E qui Riccesi ha parlato chiaro. Riportare la popolazione nel centro rinunciando a un'espansione in periferia è una pia illusione, una teoria evanescente. Occorrono spazi liberi e subito, altrimenti i finanziamenti pubblici si volatilizzano nelle attese. Nel prossimo quadriennio arriveranno finanziamenti per 2500 alloggi, ma mancano le aree per realizzarli. E il fabbisogno è paragonabile — come minimo — a quello di venti, venticinque piazze Unità. Dove trovarli in una città strozzata dalle alture?

La risposta, implicita ma chiarissima, è stata: i Comuni minori. In questo senso vanno interpretati i cenni a «un approccio comprensoriale del problema alloggiativo» e il discorso del «prevalente interesse generale» pur nella considerazione del «problema etnico sollevato dall'espansione urbana verso la periferia». Trieste insomma, secondo i costruttori, ha ancora bisogno del radicchio.

L'opposta filosofia della Giunta Cecovini è emersa in una lunga risposta di Cecovini alle dolenti note dei costruttori. La città si spopola — ha osservato Cecovini — un'ulteriore espansione è irrazionale ai danni di un già risicato polmone di verde. Ma soprattutto — e i recenti episodi legati alla grande viabilità parlano chiaro — la legge non consente agli amministratori di indennizzare decorosamente gli espropriati. Per questo le operazioni di recupero del centro storico vanno assolutamente privilegiate.

In quali aree ciò sia realizzabile per l'edilizia pubblica, questo il Sindaco non l'ha detto, tralasciando forse di dire che nel centro città i problemi di esproprio sono almeno altrettanto grandi che in periferia. Lo dimostra la paralisi dell'area ex Dreher, che non viene espropriata nonostante vi sia da tempo un piano particolareggiato votato dai partiti. Una contraddizione dalla quale non si esce se non prefigurando un utilizzo di aree già pubbliche, le sole a non richiedere l'operazione impopolare dello sfratto. Ed è in questo senso che l'amministrazione comunale pare muoversi.

P. R.

TRA CECOVINI E BIASUTTI

Botta e risposta

Le posizioni divergenti della Democrazia cristiana e della LpT sul futuro delle giunte locali si sono chiaramente delineate all'assemblea dei costruttori negli interventi del sindaco Cecovini e dell'assessore regionale ai Lavori pubblici Andriano Biasutti. Il sasso nello stagno l'aveva buttato Riccesi, invocando la necessità di «concordia» politica come condizione indispensabile di rilancio del settore. «La concordia — ha risposto Cecovini alludendo alla Dc — si può dimostrare anche collaborando dall'esterno, stando al gioco dell'alternanza democratica. Se si fallisce, come chi ha fallito provocando il dissesto di questa città, si è sostituiti, e in questo non vi deve essere motivo di offesa».

«Anch'io credo nella logica dell'alternanza democratica — ha risposto Biasutti — ma a patto che vi sia un consenso popolare maggioritario». Ed ha auspicato che il clima di collaborazione negli enti locali possa «aumentare» per consentire un rapido «superamento» dell'impasse. Collaborare sì — dunque — ma dentro le giunte. «Se il ruolo di Trieste è talvolta marginale nei piani di riparto dei fondi regionali — ha aggiunto replicando sempre alle accuse di «disattenzione» di Cecovini — ciò è dovuto anche alla scarsa capacità dimostrata finora dal Comune nella spesa dei finanziamenti pubblici».

Incontro col console

L'assessore regionale Sergio Coloni ha chiesto un incontro al console generale della Repubblica federativa di Jugoslavia a Trieste per esprimergli valutazioni in merito ai provvedimenti restrittivi al traffico delle persone assunti dal governo di Belgrado e per avere notizie dettagliate sulle modalità di attuazione dei recenti provvedimenti legislativi jugoslavi.

DOPO LA PROROGA CONCESSA DALL'INTENDENZA DI FINANZA

«L'orario è finito e non facciamo straordinari» Momenti di tensione all'esattoria di via Nordio

Momenti di tensione, ieri mattina, all'ufficio riscossione dell'esattoria delle imposte dirette al primo piano del palazzo di via Nordio. Alle 13, ora d'inizio della sosta per il pranzo, la ventina d'impiegati che si trovavano nell'ufficio hanno chiuso, secondo l'orario in vigore, i due sportelli e si sono avviati all'uscita. In questo frangente sono entrati in contatto quasi fisico con oltre una cinquantina di persone che non erano riuscite ad effettuare i versamenti diretti per conto delle imprese. Sono volate parole grosse e c'è stata anche qualche spinta. Molti clienti sono saliti al piano superiore e sono andati a protestare vivacemente negli uffici della direzione rifiutandosi di andar via prima di aver ottenuto dei chiarimenti.

Come noto, il giorno 15 di ogni mese è fissata la scadenza per il pagamento dei versamenti diretti. Giovedì scorso, dalle 10 alle 13, e per l'intera giornata di venerdì i versamenti non avevano potuto essere effettuati in quanto c'erano stati degli scioperi per i carichi di lavoro e per il rinnovo del contratto. L'Intendenza di finanza, aveva allora concesso una proroga che scadeva oggi. Un po' per l'ormai radicato costume italiano ma anche per un preciso calcolo di utilità, infatti, tutti attendono l'ultimo giorno per questa incombenza. Ieri dunque c'erano in fila centinaia e centinaia di persone e non tutte logicamente hanno potuto essere soddisfatte nell'ambito dell'orario di lavoro.

«Fino all'altro mese — dicono gli impiegati — chiudevamo un occhio. Mangiavamo qui un panino, non facevamo la sosta che è un nostro diritto e continuavamo a incassare, ma ora basta, tutto ha un limite. L'importante è però che anche la gente comprenda che noi non vogliamo in alcun modo nuocere al cittadino, e che se tutti non aspettassero l'ultimo giorno sarebbero evitate file e inconvenienti».

Oggi i dirigenti dell'esattoria si recheranno all'Intendenza di finanza per esporre la situazione. Domani comunque si riceveranno tutti gli altri versamenti. Se sarà concessa un'altra proroga, tutto bene, altrimenti i ritardatari dovranno in seguito pagare una penale del 10 per cento.

Certo che in un solo momento stanno venendo al pettine molti nodi. I dipendenti addetti all'esattoria, che tra l'altro applicano l'astensione dal lavoro straordinario, sono in agitazione per la scarsità del personale, la mancata meccanizzazione di alcuni settori e il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Altre forme di lotta sono in vista e un'ombra cupa si allunga fino al 27 del mese, giorno in cui vengono pagati gli stipendi.

La Cassa di Risparmio comunque sta correndo ai ripari. Sta per essere lanciata una campagna volta a richiamare l'attenzione sul fatto che i versamenti possono venir effettuati anche tramite conto corrente, mentre saranno consegnati preventivamente alle aziende moduli prestampati che limiteranno nel tempo la sosta dei clienti agli sportelli dell'esattoria. Secondo i dirigenti della Crt in breve tempo si dovrebbero avvertire sostanziali benefici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isaac. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.13 — La luna si leva alle 8.47 e cala alle 18.48.

Ieri: temperatura massima gradi 15; minima gradi 13; pressione millibar 1015,9 stazionaria; umidità 87 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18,3; (pioggia caduta millimetri 2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.02 con cm 49 e alle 22.53 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 3.56 con cm 30 e alle 16.39 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco tel. 225241 e Aquilinia tel. 271780, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Salvador Giovanna; Cozzi Giacomo; Ivancich Valentina; Melon Davide; Nardi Ambra; Perazzetta Massimiliano; Rinaldi Alessandra; Pacor Damjan.

MORTI: Sancin Marcello, anni 75; Beader Giovanni, 68; Zimmerman Anna in Orlich, 82; Rusgnach Anna ved. Minca, 66; Mica Fabio, 34; Matteisich Benedetto, 86; Valdemarin Eugenia ved. Grusovin, 88; Marigo Giovanni, 76; Marchesan Giovanni, 67; Bregant Maria ved. Franchi, 86; Stransciak Alberto, 53; Boschian Ruggero, 73; Cernigoi Amalia in Visintin, 77; Mottica Oreste, 72; Fragiacomo Mario, 70.

MSS (Music Sensor System). Sistema esclusivo per trovare immediatamente e con la massima precisione sia l'inizio del brano in ascolto, che quello successivo.

PHILIPS. L'AUTORADIO CHE HA TUTTO

VISITATE LA VETRINA PHILIPS '83

radioancona

Trieste - via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

Un corso per «amatori di vino»

Nell'intento di diffondere la competenza enologica quale componente essenziale della gastronomia tipica, a sua volta punto di forza del richiamo turistico, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera promuove un Corso di Istruzione per «amatori di vino», che si svolgerà dal 4 novembre al 16 dicembre presso la Bottega del Vino del Castello di San Giusto. Il Corso, diretto dall'enologo Marcello Pillon, Accademico italiano della vite e del vino e Presidente regionale dell'O.N.A.V., si articolerà in dodici lezioni di circa due ore ciascuna a frequenza bisettimanale: ogni lunedì e giovedì, con inizio alle ore 20. Nel programma d'insegnamento figurano le nozioni basilari dell'impianto della vite, dei sistemi di coltivazione e di concimazione, della vinificazione, della conservazione e dell'assaggio del vino e delle grappe. Saranno inoltre trattati capillarmente alcuni temi specifici che, oltre ad arricchire le cognizioni dei partecipanti, consentiranno loro di esercitarsi nell'assaggio e nell'apprendimento di valutazione delle differenze qualitative dei vini regionali.

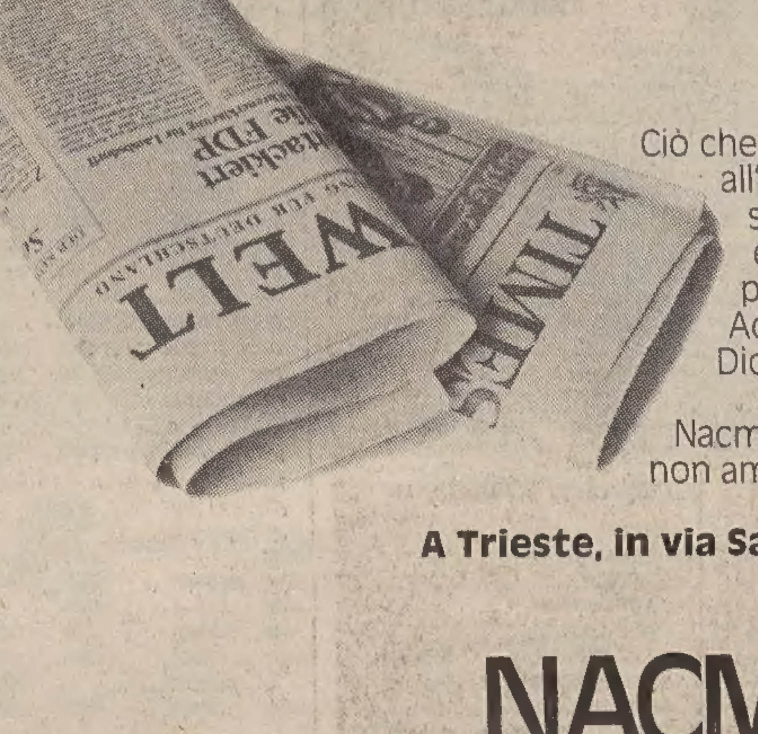
Le iscrizioni al Corso si accettano fino al 30 ottobre prossimo, dalle 9 alle 13 di tutti i giorni (domenica esclusa), fino alla concorrenza del numero massimo di 130 partecipanti, presso la sede centrale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera (Castello di San Giusto) e si perfezioneranno con il contestuale versamento della tassa di iscrizione di Lire 25.000 a copertura delle spese di gestione, organizzazione, assaggi ed allestimenti didattici.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

IDEA CASA
AVVOLGIBILI (ROLE') IN PLASTICA
TENDE ALLA VENEZIANA
PORTE A SOFFIETTO
TENDE E CAPOTTINE DA SOLE
TENDE VERTICALI E A PANNELLI
POSA IN OPERA E RIPARAZIONI
PREVENTIVI GRATUITI
VIA CAPRIN N. 6 - TEL. 732829

ANCHE IN VOLO PER LONDRA O AMBURGO IL TUO NACMIAS È SEMPRE... ALL'ALTEZZA



Ciò che conta è sentirsi sempre all'altezza della situazione. Nacmias: solo capi scelti con cura e firmati dai nomi di maggior prestigio internazionale: Aquascutum, Avon, Burini, Christian Dior, D'avenza, John Smedley, Zanella.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS
ABITI CHE SANNO VIVERE

GIORNALE DI TRIESTE

PUBBLICO APPELLO DI FULVIO ANZELLOTTI E LUCIANO FONDA

Tra pochi giorni a Bruxelles rendez-vous col sincrotrone

Il 28 ottobre si riunisce a Bruxelles il comitato intergovernativo per il Laboratorio europeo di Luce e sincrotone e il governo italiano non ha ancora offerto precise garanzie finanziarie. Dopo le prese di posizione del segretario della Dc, De Mita, e del responsabile nazionale del Pci, Cuffaro, una lettera preoccupata è stata inviata a tutte le autorità statali, regionali e cittadine dal presidente del consorzio Area di ricerca e dal direttore del consorzio per la fisica.

Fulvio Anzellotti e Luciano Fonda rivolgono un vivo, pressante, pubblico appello alle autorità dello stato e degli enti locali perché si manifesti la volontà politica di sostenere concretamente la candidatura di Trieste come sede del protosincrotone, in modo da consentire al capoluogo regionale di giocare le sue chances nei confronti di altre città europee.

I due scriventi riferiscono dei contatti da loro avuti con la delegazione francese: secondo gli esponenti transalpini Trieste resta la candidatura favorita per la luce del sincrotone se solo alcune garanzie finanziarie fossero assicurate.

Nella lettera di Fonda e Anzellotti si legge: «La scelta di Trieste per l'insediamento del laboratorio europeo Luce di sincrotrone è considerata di importanza fondamentale non tanto e non solo per il decollo dell'Area di ricerca, ma perché costituirebbe il punto di partenza per una vera svolta nell'avvenire della città di Trieste e dell'intera regione, tale da concretamente realizzare la sua funzione europea, da costituire un polo di attrazione scientifica per l'intero paese, per le regioni e gli stati confinanti, punto di partenza per un rilancio economico basato sullo sviluppo tecnologico. Non va dimenticato l'esempio di Ginevra che, pur essendo partita con un progetto più piccolo di questo, è diventata un grande centro scientifico a tutto vantaggio per l'economia ed i livelli occupazionali locali».

«Tale scelta rischia di saltare per la forza crescente delle più terribili candidature concorrenti di Germania, Francia e Danimarca».

«È indispensabile che, all'impegno che il governo nazionale presumibilmente assumerà per il finanziamento del 50 per cento della spesa, si aggiunga un impegno locale per il rimanente 50 per cento. Ciò naturalmente, in aggiunta all'offerta del terreno da parte dell'Area di ricerca e delle infrastrutture logistiche da parte della Regione».

«I mezzi sono reperibili, solo che ci sia la volontà politica di convogliare su queste iniziative le risorse delle leggi sul rifinanziamento di Osimo e della ricostruzione (546 bis), nonché del Fondo Trieste, per un complesso di 70 miliardi in annualità successive al 1983-'84».

ALCUNE MODIFICHE PROCEDURALI

Norme di pagamento per i non mutuati

Sono state apportate alcune modifiche procedurali, al regime contributivo cui sono soggetti i cittadini non iscritti a un istituto mutualistico di natura pubblica. Esse sono il decentramento a livello provinciale della gestione riscossioni; l'apertura di un nuovo conto-corrente postale per ciascuna sede provinciale; la costituzione di un archivio magnetico centralizzato.

Ciò comporta il versamento a titolo di acconto, entro il 31 dicembre dell'anno di competenza (ad esempio entro il 31 dicembre 1982, versamento del solo contributo fisso di lire 350 mila e non più anche dell'ulteriore contributo pari al 3 per cento del reddito imponibile Irpef relativo al 1981) e il versamento del saldo entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza (ad esempio versamento, entro il 30 giugno 1983, del 3 per cento del reddito imponibile ai fine Irpef relativo al 1982, nei limiti del massimale di lire 1.750.000 stabilito dal decreto ministeriale 28 ottobre 1981); per tali massimali saranno utilizzati appositi bollettini di c/c a cura delle sedi provinciali e loro invio ai soggetti obbligati.

Poiché detta normativa prevede l'obbligo di utilizzo del modulario appositamente predisposto dall'Inps, non sono più utilizzabili i bollettini in bianco a suo tempo distribuiti dalla sede di Roma.

Il contribuente che non abbia ricevuto l'apposito blocchetto di bollettini, oppure chi debba effettuare per la prima volta il versamento, potrà chiedere l'emissione dei bollettini alla propria sede provinciale.

UNA CONFERENZA DELL'ESPONENTE DELLA LPT

Autonomia per Trieste: la Gruber Benco insiste

La possibilità di salvare Trieste è racchiusa nella Costituzione italiana. L'articolo 5 prevede la valorizzazione delle autonomie locali. Il riconoscere alla città autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria le ridarebbe il ruolo di chiave di volta nei commerci tra l'Europa e l'oltre Suez.

Con una conferenza dell'on. Aurelia Gruber Benco, incentrata su questi punti focali, la Lista per Trieste ha rigettonato un motivo che molti le accusavano di aver dimenticato. Il revival del tema dell'autonomia, la cui storia in città ha origine antiche, era stata riproposto dalla LpT, pur con arrangiamento moderno, fino dalla presentazione del primo programma del movimento.

«L'unica conquista di Trieste dopo la seconda guerra mondiale — ha detto la Gruber Benco — è stata quella di essere rimasta in Occidente, ma in compenso essa è stata inglobata in una regione al cui interno non esiste rapporto fattivo né geografico, né storico, né politico, né economico».

La Gruber Benco ha poi fatto sinistri paragoni tra la situazione triestina e quella libanese a altoatesina, «dove — ha detto — per l'autonomia ci sono voluti dieci anni di violenze, ma noi non vogliamo ciò». A questo proposito ha sconfessato Machiavelli («I fini non giustificano i mezzi»), mentre ha poi esaltato Cattaneo («Essere autonomi — ha precisato — non significa non voler essere italiani»).

Autonomia dunque come unica via di salvezza. «La provincia di Trieste — ha concluso la Gruber Benco — conferisce annualmente all'erario dello Stato un miliardo e 700 milioni, con l'autonomia finanziaria i nove decimi di questa somma, e cioè un miliardo e mezzo potrebbero essere amministrati direttamente dai triestini».

■ FUGA DI GAS — Fuga di gas, nella tarda mattinata di ieri, in un appartamento disabitato di via Vittorino da Feltre 6. Chiamati da un inquilino, i vigili del fuoco hanno riparato una valvola da cui dipendevano le perdite.

IN VISTA UN RISARCIMENTO ALLA P.C.

Il processo a Vulcano slitta al 15 novembre

La curiosità del folto pubblico riversatosi ieri mattina al palazzo di giustizia per il processo contro Marino Vulcano è andata delusa: l'imputato ha rinunciato a comparire in udienza e la causa è stata rinviata alle ore 9 del prossimo 15 novembre.

All'inizio del dibattimento, il presidente della sezione penale del Tribunale, Alessandro Brenci, informa che i difensori dell'imputato, avvocati Cavalieri e Calligaris, hanno chiesto un termine per poter risarcire i danni ai coniugi Annamaria e Roberto Gabrielli e al padre di quest'ultimo; i patroni di p.c., Guido e Piero Gerin, e Maria Cristina Cervenca non si oppongono, e anche il p.m. si dichiara d'accordo. Pertanto, il processo slitta a data fissa.

La complessa vicenda è nota: nell'agosto dello scorso anno, Vulcano avvicinò Roberto Gabrielli per chiedergli di fotografare il monumento che sorge sulla tomba di una sua ava, sepolta a Sant'Anna, e dall'occasionale incontro, Vulcano avrebbe collezionato secondo l'accusa, dieci reati. Avrebbe convinto Gabrielli a vendere il negozio, accendere un mutuo sul proprio alloggio, a derubare il padre di svariati milioni, lo avrebbe percosso e vessato. Il 6 novembre, un inquilino di via Giulia 90, dove abitano i Gabrielli, presentò un esposto alla Mobile, cui era già pervenuta una denuncia, per segnalare che, dall'appartamento della coppia, provenivamo urla disumane.

Vulcano venne arrestato e negò ogni addebito. La statua di un angelo, librato sull'avello dell'antenata, è veramente un'opera d'arte firmata dal Vela, un grande scultore dell'800, le cui creazioni si trovano in alcune piazze e nel cimitero monumentale di Milano. Dovendo recarsi a Istambul per alcune sculture destinate al gran bazar, Vela fece tappa a Trieste e in quella circostanza creò l'angelo per il sepolcro dell'ava di Vulcano. Egli era deciso — pare — a vendere la statua e per ciò aveva voluto farla fotografare.

35 giovani della regione alla sbarra per droga

Il processo contro i 35 giovani, rinviati a giudizio per detenzione e vendita di sostanze stupefacenti, verrà celebrato il 28 ottobre prossimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Degli accusati, alcuni dei quali provengono dal Goriziano e dal Monfalconese, sei si trovano in stato di detenzione.

CONDANNATO A UN ANNO E MEZZO DI RECLUSIONE PER RAPINA

Fatale «giorno da leone» di uno straniero in città

Di ritorno dalla Francia e diretto in Jugoslavia, Zivan Ofentausek, 26 anni, da Hrastnik, fece una fatale tappa a Trieste, dove arrivò il 12 ottobre scorso. In mattinata, lo straniero si recò in Ponterosso e, non visto, rubò da una bancarella una piccola calcolatrice elettronica. Sul far della sera pensò di ritornare nella piazza e, passando lungo il corso Cavour, notò numerose macchine in sosta davanti a un albergo dove, presenti le autorità era iniziato un convegno. Adocchiò la vettura dell'autista Romano Pellielo, via Pordenone 2, e accortosi che la portiera non era chiusa a chiave, l'aprì, impadronendosi di un borsello con documenti e un importo di denaro.

Il colpo non sfuggì ai presenti, qualcuno tentò di bloccarlo e anche due agenti in borghese si lanciarono al suo inseguimento. Durante la corsa, Ofentausek si liberò del borsello, buttandolo sotto un'auto in sosta, nello stesso istante venne bloccato e, per sfuggire alla presa dei poliziotti, ingaggiò con essi una colluttazione. Venne arrestato, ammise il colpo commesso non certo per bisogno perché aveva in tasca oltre 280 mila lire e confessò anche l'impresa di Ponterosso.

Imputato di rapina, lesioni a una guardia e furto aggravato, il forestiero viene processato in stato di detenzione con rito direttissimo dal Tribunale penale, presidente Brenci, giudici Nicotra e Fantoni, p.m. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, e conferma le proprie deposizioni istruttorie.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'accusato, in difesa del quale parla l'avv. Moro, venga condannato a due anni di reclusione e 300 mila di multa.

Con le attenuanti già indicate dal dott. Coassin e con quelle per la particolare tenuità del danno, il Collegio infligge a Ofentausek un anno e 5 mesi di reclusione e 500 mila di multa senza alcun beneficio.

Terrorismo: un dibattito del Pci

Terrorismo, mafia: due termini che anche Trieste conosce direttamente per fatti e collegamenti che hanno avuto come teatro la nostra città. Per questo, oggi alle 18, nella sala di via Madonnina 18 il Pci organizza un dibattito politico sul tema del terrorismo in sintonia con una vasta campagna nazionale di moralizzazione della vita pubblica.

Strade chiuse per pulizia

Per permettere la pulizia lungo le vie cittadine sarà istituito per il 20 ottobre, dalle ore 14 alle ore 17, un divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: via dell'Industria (nel tratto compreso tra via dell'Istria e via Ponzanino); via del Pozzo (tra via dell'Istria e via Ponzanino); via Giuliani (tra via dell'Industria e via S. Zenone); via Ponzanino (tra via del Pozzo e via dell'Industria); via della Guardia (tra via dell'Industria e via del Vento).

Due svizzeri con la febbre del caffè

La febbre del caffè ha intaccato anche gli svizzeri come prova la direttissima contro Andreas Rudolf Maurer, 22 anni, da Berna, e Ronald Felix Preisig, 21 anni, da Zurigo. In stato di detenzione essi vengono processati per contrabbando di un quintale di caffè.

Nella mattinata del 10 ottobre scorso, essi giunsero in macchina al valico di Fernetti, diretti in Jugoslavia, avendo sui sedili numerosi sacchetti di caffè, secondo loro, regolarmente acquistato in Svizzera. Poiché il commercio travalicava i limiti della legge doganale, entrambi furono arrestati.

Il p.m. chiede che Maurer e Preisig vengano condannati a tre mesi di reclusione e un milione e 800 mila di multa a testa; il difensore perora il minimo della pena, i benefici di legge e il dissequestro dell'auto. Con le «generiche», il Collegio infligge ai forestieri tre mesi di reclusione, un milione e mezzo di multa

Un furto per poter campare

Abbandonato da tre giorni il tetto paterno e privo di mezzi di sostentamento, Roberto Pantaleo, 21 anni, via Grego 9, ripiegò sul furto per poter campare. Nella tarda mattinata del 30 settembre scorso, entrò in un bar di via Trissino e, aggirandosi nel locale, notò che l'esercente Erminia Santin, riva Tommaso Gulli 4, aveva posato la borsetta (conteneva 150 mila lire e i documenti) su uno scatolone sistemato accanto al banco di mescita. Riuscì a sfilare il portafogli con il denaro e le carte e, lestamente, lasciò il ritrovo.

La derubata si rivolse alla polizia, e gli agenti risalirono a Pantaleo, il quale fu imputato di furto aggravato. In stato di detenzione, egli viene processato dal Tribunale penale.

Il giovanotto ammette il furto e aggiunge di avere risarcito la parte lesa che, poco dopo, lo smentisce. La sorella di Pantaleo, presente tra il pubblico, insorge a gran voce, dicendo di avere personalmente avvicinato la Santin, e il presidente la fa allontanare dall'aula: durante l'udienza non sono ammesse le polemiche.

Il p.m. afferma che i fatti sono pacifici e chiede che Pantaleo venga condannato a 8 mesi di reclusione, 120 mila di multa e un anno di casa di lavoro. Il patrono, avv. Carretti, sollecita una pena contenuta nel minimo e l'esclusione della pena accessoria.

Il Collegio infligge all'imputato 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Allontanandosi tra i carabinieri, Pantaleo borbotta: «Tanto 'sto estate vegnarò fora...».

Revisione dei veicoli: termini prorogati

A seguito del decreto ministeriale che fa obbligo di presentare alla revisione le autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta negli anni dal 1964 al 1970 compreso, è stata ravvisata dal ministero l'opportunità di prolungare i termini per il completamento delle operazioni.

Pertanto il termine del 30 settembre, entro il quale dovevano essere presentate alla revisione le autovetture aventi la targa di immatricolazione con ultima cifra il 7, 8, 9 o zero, è stato prorogato al 31 ottobre. Per le vetture con gli altri numeri finali di targa, la cui revisione doveva concludersi in ottobre, il termine viene prolungato al 30 novembre.

Solo per eventuali necessità operative dell'Ufficio provinciale della motorizzazione, le nuove scadenze potranno essere ulteriormente spostate al prossimo 31 dicembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nino Fazzini Giorgi nel III anniversario (19/10) da Giomanna, Emma, Adriana, Paola, Claudio e Kitty 80.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Wedlin (19/X) 15.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (Fondo Anziani).

In memoria di Giuseppe Kresciak nel trigesimo (13/X) dalla moglie e nipoti della moglie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Seriani dalle famiglie Moraldi 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emma Gazzola ved. Polo da Nino e Alberta Castellano 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Sofia Matco ved. Sponza 100.000 pro Ospedale maggiore - reparto oculistico (prof. Brancato) e 100.000 pro Ospedale maggiore - reparto radioterapico (prof. Torretta).

In memoria di Pietro Fonda dai fratelli 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della dott. Licia Giannini da Decio e Fulvia Giosefi 50.000 pro Croce rossa italiana; da Roberto Sagués 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Kulla dalla famiglia Kulla 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Regina Masatto ved. Faggiani dal figlio Gino e dalla nuora Maria 50.000, dai nipoti Alceo, Claudio, Elio con le mogli Lisetta, Silvana, Loredana, i pronipoti Valentina, Cristian, Alessandra e Massimiliano 60.000 pro Associazione nazionale per la ricerca sui tumori (Milano).

In memoria di Vittorio Messner dalla sorella Pina 20.000, dalla fam. Renato De Santi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Biancamaria Naverri dalle fam. Naverri, Rabusin, Flora e Grubissa 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

In memoria di Emma Gazzola ved. Polo da Anna Bevilacqua e fam. Fabris 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorari da Anna Suzzi 10.000, da Elisa e famiglia Malutta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nives Ongaro 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli femm. chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Nicolò Pitacco dai colleghi dell'ufficio personale della Terni Stabilimento di Trieste, 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvano Zolia da Mario e Maria Percavassi 10.000 pro Ospedale maggiore (neurochirurgica).

In memoria di Pietro Pace dagli inquilini del n. 2 di via del Lloyd 309.000 pro Associazione donatori sangue; dagli inquilini del n. 4 di via del Lloyd 222.500 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Liliana Pascolat Gorani da Tea e Tullio Affatati 5000 pro Chiesa S. Rita, 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giuseppe Rossi-Mel dalla famiglia Colugnatti 10.000 pro Ass. ital. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Rigo da Renata Brunetti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro borsa di studio Brunetti Liceo (Petrarca).

In memoria di Bruna Seriani Callini dalle fam. Vidimari, Marino, Rizzo 150.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ettorina Svigeli dalle famiglie Terzoli-Svigeli 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silvano Siderini dalla famiglia Bonazza 10.000 pro Ospedale maggiore - divis. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ruggero Seriani dalle famiglie Zanolla 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gisella Tomasin dalla figlia Franca Pesel 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	800	(800)	1100	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	400	(600)	500	(700)
CICORIA CATALOGNA	350	(600)	550	(800)
RADICCHIO VERDE	2500	(1500)	4000	(4000)
FAGIOLINI	600	(—)	1800	(—)
LATTUGHE	800	(1800)	2500	(4000)
MELANZANE TONDE	600	(—)	1000	(—)
PATATE	250	(—)	500	(—)
POMODORI	550	(—)	1000	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1300	(2000)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1200)	1200	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1000	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	900	(—)
MELONI	800	(—)	1100	(—)
PERE	450	(—)	1200	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
UVA	500	(—)	1200	(—)
LIMONI	1000	(—)	1600	(—)
POMPELMI	600	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(—)	24000	(—)
CEFALI	2200	(1800)	4000	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(1280)	5000	(6800)
MOLI	2500	(4800)	11000	(4800)
MORMORE	12000	(22800)	12000	(22800)
ORATE	12000	(22800)	18000	(24800)
PASSERE	1500	(3980)	5500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(4800)	7000	(10800)
RIBONI	—	(7800)	—	(8800)
ROSPO (CODE)	8500	(9800)	10500	(9800)
SARDELLE	360	(600)	1860	(2800)
SARDONI	819	(2800)	2860	(3600)
SGOMBRI	625	(2800)	1000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(—)	11000	(—)
CANOCE	4500	(10800)	8500	(10800)
CAPELUNGHE	4000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(1800)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	2500	(3980)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 16.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.10.1982.

SALUMERIE ADERENTI ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI E PUBBLICI ESERCIZI A.C.E.P.E.

ALBERTI
Largo PETAZZI, 1

GIUSTINA
Via BATTISTI, 13

OFFRONO alla Loro spettabile clientela:

BURRO BAVARESE 250 g ORIGINALE L. 1350

PARMIGIANO REGGIANO A TRANCI etto L. 1150

ASIAGO DOPPIA PANNA etto DEL CONSORZIO L. 650

OLANDESE ORIGINALE A TRANCI etto L. 480

SPECK TIROLESE A TRANCI etto L. 1300

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Destini di stranieri e giustizia italiana

Non pochi gli interrogativi lasciati aperti dal caso Sagnard-Giraud L'abolizione della ghigliottina e la concessione dell'estradizione

La vicenda italiana di Christian Sagnard ed Elaine Giraud sta probabilmente volgendo al termine, ma lascia aperti taluni interrogativi. Prima di tutto, va detto che la posizione dei due è diversificata: mentre l'uomo è accusato di aver fatto parte di un gruppo di tre uomini che nel 1972 tentò una rapina a mano armata in un ufficio postale francese, alla donna invece si imputa di aver discusso di una rapina con certo Pardel (la «mente» del gruppodi cui sopra) a Torino. Ad ogni modo, per tali condotte, sono entrambi stati condannati a morte in un processo contumaciale che per legge dovrà essere ripetuto se e quando rientreranno nel loro Paese.

La storia italiana dei due coniugi anarchici (sposatisi dopo la rapina ed ora divisi) cominciò quando il 1° ottobre 1976 vennero fermati in un albergo muggesano. L'ambasciata francese a Roma provvide a presentare richiesta di estradizione il 25 ottobre, reclamando la consegna dei due in base al trattato italo-francese del 12 maggio 1870, ratificato (cioè reso esecutivo) dall'Italia con Regio Decreto 30 giugno 1870 n. 5726.

Successivamente ad esso, però, era entrato in vigore l'art. 27 Costituzione italiana che, affermando che la pena debba tendere alla rieducazione del reo, nega in via generale ingresso alla pena capitale nel nostro ordinamento giuridico. È inoltre entrato in vigore l'art. 11 della Convenzione europea di estradizione (Parigi, 13 dicembre 1957), il quale sancisce che, qualora l'estradizione sia richiesta per un reato punibile con la pena capitale secondo la legge del Paese richiedente e tale pena non sia prevista dalla legislazione del Paese cui l'estradizione è richiesta, quest'ultimo possa non concedere l'estradizione se non riceva sufficienti garanzie sul fatto che la pena di morte non sarà in concreto eseguita. Tali garanzie, nel caso Sagnard/Giraud, non furono mai prestate. Ritornando ai due protagonisti, investita del loro caso era la sezione istruttoria della Corte di Appello di Trieste. Va chiarito che il parere (ché di parere si tratta) che la Magistratura è chiamata ad emettere in tema di estradizione non è vincolante per il ministro di Grazia e giustizia se non quando è negativo. Ciò è a dire che uno non può essere estradato se la Magistratura propende per il no; e, viceversa, può (ma non «deve») essere estradato se la Magistratura propende per il sì: in tal caso, l'opportunità dell'estradizione è rimessa al Ministro.

La sezione istruttoria triestina, in accoglimento delle deduzioni presentate dal difensore degli estradandi (avv. Maniacco), negò l'estradizione rilevandone l'impossibilità in forza e dell'art. 27 Costituzione e dell'art. 26 legge 30 gennaio 1963 (ratifica della Convenzione di Parigi) in cui l'Italia, come da espressa riserva formulata alla firma della Convenzione, aveva ribadito che in nessun caso avrebbe accordato l'estradizione per reati punibili con la pena capitale nel Paese richiedente. Tale pronuncia era però subito impugnata dalla Procura generale, e nel 1977 la Corte di Cassazione sanciva che il trattato del 1870 era ancora in vigore; dava perciò parere favorevole all'estradizione, raccomandando peraltro al Ministro di valutare la possibilità di negarla in applicazione ai principi di cui al citato art. 11 della Convenzione europea del 1957.

Siccome a quel tempo la sezione istruttoria triestina, su eccezione del difensore di certo Cuillier (posizione analoga a quella dei coniugi Sagnard), l'avv. Maniacco, aveva rimesso alla Corte Costituzionale il problema dell'eventuale incostituzionalità del regio decreto del 1870, il ministro Bonifacio, su interpellanza del deputato radicale on. Mellini (che aveva difeso i Sagnard dinanzi alla Corte di Cassazione), dichiarò che nulla avrebbe deciso in ordine all'estradizione dei due se non dopo che la Corte Costituzionale si fosse pronunciata sul caso Cuillier. Nel 1978, pertanto, ai due venne concessa la libertà provvisoria.

Il caso Cuillier venne deciso nel giugno 1979: la Corte affermò la propria competenza anche per norme implicitamente abrogate come il R.D. in parola, ne dichiarò l'incostituzionalità nella parte in cui ammetteva che potessero essere estradati individui assoggettabili alla pena di morte, e sottolineò che ciò che in tali casi il ministro di Grazia e giustizia può e deve fare, è richiedere che sia la Magistratura italiana a procedere nei confronti degli stranieri che abbiano commesso all'estero un reato punito in Italia con pena non inferiore a tre anni di reclusione nel minimo, per i quali non sia stata concessa l'estradizione (art. 10 cod. pen.).

Siamo ormai nel 1980 quando il ministro Bonifacio fa ciò per il Sagnard e la Giraud; la Procura della Repubblica di Trieste emette nei loro confronti ordine di cattura, ma i due vengono posti in libertà provvisoria per ordinanza del giudice istruttore. Il procedimento continua il suo corso con gli imputati a piede libero.

Il resto è cronaca: pochi giorni fa Eliane Giraud, presentatasi al dibattimento, viene tratta in arresto su ordine di cattura emesso dalla Procura generale di Trieste, in quanto il 30 gennaio 1982 il ministro Darida ha concesso l'estradizione per entrambi. Il che dà adito ad alcuni interrogativi.

Pur essendo vero che il ministro si era pronunciato sull'estradizione, e quindi aveva conservato intatto il proprio potere discrezionale, tale potere (come si è visto) trova un limite nel parere della magistratura che, per potersi concedere l'estradizione, deve essere favorevole. Può essere legittimamente ritenuto valido un parere favorevole (espresso, nel caso di specie, dalla Corte di Cassazione) basato su norme poi dichiarate incostituzionali? Pare lecito dubitarne.

Ancora: il ministro ha concesso l'estradizione a fine gennaio, e la pena di morte è stata abrogata in Francia appena in aprile. Dunque i mutamenti legislativi nel Paese transalpino non possono avere in modo alcuno influenzato la decisione favorevole all'estradizione, che, al tempo, rimaneva in deciso contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale.

Tale mutamento legislativo francese avrebbe invece forse potuto legittimare la Francia a riproporre domanda di estradizione ai sensi del 2° comma dell'art. 669 cod. proc. pen., basandola su elementi che non sono già stati valutati dal giudice italiano (appunto l'abrogazione della pena capitale in Francia).

Altro quesito: avendo la Procura generale di Trieste emesso ordine di cattura nei confronti di entrambi ai primi di febbraio, come mai Sagnard non è stato tratto in arresto nella sede della questura di Padova, dove si è presentato regolarmente a firmare il registro degli imputati posti in libertà provvisoria fino al 5 di marzo? E perché mai la Giraud, presentatasi già in giugno alla prima udienza del processo a Trieste, presenza addirittura preannunciata dal «Piccolo», non è stata arrestata in tale occasione?

Che accadrà ora del processo pendente a carico dei due a Trieste? Se saranno estradati (come, almeno per la Giraud, pare ormai inevitabile), verrà meno la terza delle condizioni richieste dall'art. 10 c.p. per la repressione in Italia dei delitti commessi dagli stranieri all'estero, e cioè proprio che l'estradizione non sia stata concessa. Per cui a mio modesto avviso il procedimento dovrebbe chiudersi con declaratoria di improcedibilità dell'azione penale. Potrebbe però anche accadere che il Tribunale triestino, rilevato che il fatto per cui si procede nei confronti della Giraud sarebbe avvenuto a Torino, rimetta agli atti al Tribunale torinese (che poi dovrebbe regolarsi come sopra). L'ultima pagina di questa storia, comunque, deve essere ancora scritta.

Dott. Giancarlo Muciaccia
procuratore legale
assistente universitario

SEGNALAZIONI

Il futuro del premio musicale Città di Trieste

Condivido quanto Gianni Gori ha scritto nell'articolo dedicato al Premio musicale «Città di Trieste» ma osservo che alcune proposte, se attuate, richiederebbero una profonda riforma (certamente non impossibile, soprattutto se effettuata progressivamente), nel concorso.

Nel giugno 1981 il Comune ha indetto un convegno per fare il punto sul Premio, anche ai fini di un rilancio dell'iniziativa: presenti una ventina di persone qualificatissime, fra le quali anche musicisti triestini operanti fuori città (e, purtroppo, cause di forza maggiore, hanno impedito la partecipazione di Gianni Gori).

La discussione è stata ampia e molte sono state le proposte avanzate: fra queste, una, importantissima, è già stata attuata in occasione dell'ultimo concorso, precisamente la limitazione del tema e la sua comunicazione con largo anticipo. In tal modo si è ritenuto di poter arrivare da un lato alla riduzione del numero delle partiture (centoventi e più partiture, francamente, rappresentano una fatica improba per una giuria che giudica le partiture dalla lettura delle stesse), dall'altro a porre in condizione la giuria di effettuare un confronto razionale tra le varie opere (è evidente che trovare un metro di giudizio tra una composizione per soli, coro e orchestra ed un concerto per oboe e orchestra richiede molta «fantasia»).

Mi sia consentito soffermarmi sull'impostazione della giuria. Non sono un musicista e non intendo entrare in discussione sui problemi della musica cosiddetta contemporanea. Allo stato delle cose, però, non mi pare che la scelta della giuria possa dettare le condizioni per una maggiore o minore contemporaneità del prodotto del concorso.

La composizione della giuria non è nota al momento del bando: per ottenere il fine auspicato da Gori, sarebbe indispensabile procedere alla costituzione della giuria con almeno un anno di anticipo rispetto al termine di presentazione delle partiture, rendendone nota la formazione nel bando stesso.

Per indirizzare il concorso alla sola musica contemporanea, quindi, occorrerebbe che coloro ai quali compete di dare l'indirizzo al Premio decidessero di modificare quello attuale, e di adottare tutti i conseguenti provvedimenti, iniziando dalla revisione del bando.

E qui un inciso: il problema delle giurie è annualmente alla base delle discussioni dell'assemblea dei membri della «Fédération des concours internationaux de musique» che agisce in seno all'Unesco. Trattasi di un problema sempre aperto la cui soluzione ottimale, si è verificato, non esiste, essendo subordinata a tantissimi fattori fra cui la disponibilità dei giurati e problemi di natura finanziaria, che del resto, assiliano tutti i concorsi, anche perché la loro proliferazione (particolarmente di quelli di esecuzione musicale) è stata immensa.

E concludo: il prossimo concorso, quello del «trentennale» dedicato al concerto per flauto e orchestra, dovrebbe rappresentare da un lato una celebrazione (spero non una commemorazione), di un'iniziativa che certamente — almeno in campo internazionale — ha portato un certo prestigio alla Città, dall'altra l'inizio di «qualcosa di nuovo».

Per questo «qualcosa di nuovo» è indispensabile proprio ciò di cui Gori lamenta la mancanza e cioè la corrispondenza della città, corrispondenza anche in sede organizzativa, campo nel quale le proposte affiorate nel convegno che ho ricordato non hanno avuto, praticamente, alcun seguito. Dott. Aristide Buffulini.

Piccolo albo

Le due signore che viaggiavano a bordo della Ritmo color rosso bordò o altre persone che si fossero trovate il 7 ottobre nel tratto di autostrada tra Villesse e Redipuglia verso le 19 e avessero assistito all'incidente in cui sono state coinvolte una 127 blu chiaro e una macchina di media cilindrata (R5, 127, Ritmo) color rosso chiaro poi datasi alla fuga, sono pregate di comunicare ogni particolare alla polizia stradale di Trieste o di Cervignano.

Il caso del «Valium» al Burlo Garofolo

Il direttore sanitario dell'Istituto per l'infanzia, sensibile alle preoccupazioni delle famiglie coinvolte nei recenti episodi, desidero far presente quanto segue:

1) Gli attenti esami clinici dei bambini che hanno presentato il noto stato di sonnolenza e la natura del farmaco trovato nelle urine (Valium) permettono di rassicurare, nella maniera più assoluta, le famiglie per quanto concerne danni di qualsiasi genere;

2) Non sappiamo come i bambini siano venuti a contatto del farmaco;

3) Di fronte all'eccezionalità dell'episodio, non potendo escludere alcuna ipotesi, il fatto è stato segnalato alla Magistratura che sta provvedendo ad effettuare appropriate indagini.

Tutte le altre considerazioni ed ipotesi sono attualmente prive di fondamento. Preme in particolare sottolineare che nessun farmaco viene prescritto ai neonati normali. È indubbiamente motivo di profondo dspiacere che episodi come quello avvenuto un mese fa e commenti più o meno fantasiosi che si stanno facendo, riguardino la sezione di un servizio dove l'umanizzazione delle cure, con apertura totale alle famiglie, sono diventati fatti ampiamente documentabili. Grazie e distinti saluti. Dott. Vasco Nemec.

Gretta di notte

Faccio seguito alla giusta segnalazione del 10 scorso in merito ai «giovani disturbatosi dalla quiete di Gretta». Aggiungo che costoro hanno il loro punto di ritrovo — oramai purtroppo da qualche anno — presso la panchina di piazzale Osoppo. Quando sono stanchi di scorrazzare con le loro moto e stufi dei loro schiamazzi, dopo le 20 e 21 hanno anche la brillante idea di fare delle partite di pallone nel piazzale stesso.

La ferita aperta di via Baiamonti

Vi rubo solo poche righe: sono una bambina di 11 anni. Per mia fortuna ho seguito solo da lontano la tragedia del crollo di via Baiamonti, ma vorrei dire grazie a tutti i vigili del fuoco per quello che hanno saputo fare con tanto altruismo e tanta volontà. Siete meravigliosi! Vorrei avere le braccia tanto grandi per abbracciarvi tutti!

Lo faccio col cuore! Monica Vadagnini.

La nostra lettrice Marisa Gellici esprime tutto il suo risentimento nei riguardi del signor Calascione, del Comune di Trieste, a seguito delle sue dichiarazioni contenute nell'articolo «Una casa per i sinistrati di via Baiamonti ma dentro neppure il letto». Infatti si meraviglia moltissimo che un funzionario di un ufficio pubblico consigli di «arrangiarsi», di chiedere soldi in prestito, di prendere il pennello in mano a ventiquattr'ore dalla disgrazia. «Vorrei vedere — dice — come questo signore correrebbe ad arrangiarsi, se fosse rimasto coinvolto in mezzo alla strada con tutti i suoi averi sepolti. Ma lo sa quanti anni ci vogliono per arredare una casa? Lenzuola, tovaglie, tende, mobili, tappeti, ecc., lo sa quanto tempo occorre per acquistare tutta questa roba? Ci vuole quasi una vita.

«Avreste almeno potuto dare a questa povera gente le brandine e le lenzuola dei militari, una cucinetta a gas e qualche vettovaglia da campo, cercare di aiutarla di più, invece di attendere che altre persone comincino le collette.

«Mia figlia ha affermato di voler offrire a queste persone tutti i suoi risparmi, e le nostre vecchie coperte, dimostrando di avere molto più buon cuore e comprensione».

A differenza dei terremotati nelle zone del Mezzogiorno — prosegue la signora — a Trieste è stato dato un tetto e niente più. E conclude: «Ha fatto bene "Il Piccolo" a pubblicare quelle dichiarazioni, così possiamo renderci conto di chi lavora nei nostri uffici. Chiudo questa mia lettera piena di risentimento verso quel signore e faccio i miei più sinceri auguri a quelle persone che sono state così duramente colpite».

Fra le famiglie che hanno perso tutto in seguito allo scoppio di via Baiamonti ce n'è una con una bambina di 12 anni e un bambino di 6. Non le è rimasto niente, neanche qualche soldo per mangiare. Non ha a Trieste parenti che la possano aiutare. Le è stato assegnato dal Comune un alloggio senza luce, senza riscaldamento, senza un letto per dormire, con l'acqua che piove dal soffitto. Disperati, lo hanno rifiutato.

Ho saputo queste cose dall'assistente sanitaria della scuola «Lovisato» e abbiamo deciso di aprire una raccolta di denaro, ricordando che una sottoscrizione indetta dal Consiglio rionale qualche anno fa per una famiglia in disagiate condizioni aveva avuto un notevole successo e aveva risolto un caso disperato.

Nella seduta del Consiglio rionale tenutosi giovedì avevamo proposto di valutare se non ci fossero famiglie che, a seguito dello scoppio, avessero bisogno della solidarietà dei privati oltre che del doveroso intervento da parte delle amministrazioni pubbliche competenti.

Non essendo stata accolta la nostra proposta, e non potendo aspettare la prossima seduta del Consiglio rionale per chiedere che faccia propria l'iniziativa, invitiamo la popolazione a portare offerte in denaro, coperte, vestiti, commestibili non deteriorabili alla signora Liliana De Luca, assistente sanitaria della scuola elementare Lovisato in via Svevo 15, tel. 827092 oppure 827220 (mattina).

Chi potesse ospitare questa famiglia, anche per breve tempo, o potesse dare dei mobili, lo comunichi alla signora De Luca. Architetto Roberto Barocchi, per il gruppo dc del Consiglio rionale di Servola Chiarbola.

Proposta una sottoscrizione

La ditta «Vittorio Volpi» di Trieste ci segnala di essere disposta a iniziare una sottoscrizione in favore dei sinistrati di via Baiamonti, versando l'importo di lire 100 mila.

CORSO DEL CERPE DA NOVEMBRE

Lezioni ai maestri

Cinquanta ore di accurata preparazione per gli insegnanti di scuola elementare

Il Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, e la «Nuova Italia» editrice propongono un corso di preparazione alla prova scritta al concorso a posti di insegnante di scuola elementare.

Il corso sarà strutturato come segue: una serie di lezioni per ciascuna delle seguenti tematiche: il processo educativo (anche nella dimensione storica), psicologia dell'età evolutiva, disadattamento ed integrazione, organizzazione e programmi della scuola elementare, strategie educative, interventi d'animazione.

Si indicano in via esemplificativa le seguenti tracce: individualizzazione e socializzazione del processo educativo, lo sviluppo cognitivo dai 5 ai 10 anni, problemi di dinamica di gruppo e leadership nell'infanzia, il condizionamento sociale sul profitto scolastico e il deficit cumulativo, tecniche di osservazione del comportamento scolastico degli alunni, tecniche di rilevazione del comportamento degli insegnanti, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici in relazione alle attività curricolari ed extracurricolari, procedure scientifiche di programmazione e di organizzazione delle attività, tecniche individualizzate per il recupero ed il sostegno degli svantaggiati, significato e trattamento degli handicap, interazione scuola-famiglia e utilizzazione delle competenze dei familiari nella gestione della scuola, l'educazione come fatto sociale: rinnovamento e conservazione della società.

I relatori del corso, che svolgeranno una o più lezioni, sono: il prof. Leonardo Trisciuzzi, titolare della cattedra di pedagogia dell'università di Trieste (Piaget, apprendimento grafico, sviluppo emotivo, handicappati); il prof. Fabio Fonda, preside di scuola media (Legislazione scolastica, programmi e decreti delegati); la prof. Simonetta Ulivieri, contrattista della facoltà di Magistero di Firenze (Storia della scuola italiana); la dott. Bruna de Fontana, contrattista della facoltà di lettere dell'Università di Trieste (psicologia prescolare); la prof. Maria Carniello, insegnante di scuola media (problemi psicopedagogici); la dott. Marisa Vragnizan Rossetti, Mariagrazia Celli, Marinella Ravalico del Cerpe di Trieste (progetti d'animazione per la scuola elementare).

Sono previste circa cinquanta ore di lavoro suddivise in lezioni bisettimanali. Il corso avrà inizio il 2 novembre prossimo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Cerpe, piazza San Giovanni 6, tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19.

Incontri culturali

Pittura e poesia

Questo pomeriggio alle 17.30 sarà inaugurata al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 la mostra di Furio Bomben dedicata a «Trieste, Grado, Istria: racconti tra le onde del mare».

Nella stessa serata verranno presentate nuove liriche di Mara Bomben, alle quali si è ispirato il pittore. Le poesie saranno recitate dall'attrice Ombretta Terdich e dal cantante attore Mario Pardini, alla chitarra Mauro Pestel. Interverrà il critico Carlo Milic.

Inflazione

Stamane con inizio alle 10 nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e commercio (piazzale Europa 1) il prof. Antonio Pedone, ordinario di Scienza delle finanze e Diritto finanziario dell'Università degli Studi di Roma, parlerà sul problema «Inflazione e deficit pubblico».

Nuova genetica

Stasera con inizio alle 18, nell'aula magna dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» Marcello Siniscalco, professore di biologia e membro dello Sloan Kettering Institute for Cancer Research di New York, terrà una conferenza sul tema «Nuova genetica».

Donna e lavoro

Stasera con inizio alle 18 ospite del Movimento donne Trieste, nella sede della LpT di Corso Saba 6, la prof. Gabriella Casa terrà una conversazione su «La donna e il lavoro in Europa».

Gioielli barbarici

«Tecnica e simbolismo nel gioiello barbarico: da Cividale del Friuli all'East Anglia» è il tema della conferenza che Raffaela de Mircovich terrà per il Centro studi storici «Trieste», lunedì 25 con inizio alle 18.30 nella sala «La Navetta» delle Assicurazioni Generali di via Torrebianca 4.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Questa sera i soci Varini e Di Marino del Rotary club Trieste Nord terranno brevi relazioni sul tema dell'azione professionale. La riunione avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede e si concluderà con la designazione dei componenti il Consiglio direttivo per l'anno 1983-84.

Rotaract

I soci del Rotaract Club, sono attesi alla riunione che si terrà questa sera con inizio alle 21.

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola —Riunione oggi nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno, fra l'altro, licenze edilizie, distretti sanitari, utilizzazione dell'area Rossoni, dimissioni e nomine.

San Giovanni —Stasera riunione alle 19.30, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro, formazione delle commissioni: nomine di rappresentanti nel Consiglio tributario e nella Consulta dello sport; scuole materne comunali; grande viabilità diffida Sicat.

San Giacomo —Riunione questa sera alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il programma della presidenza; commissioni e coordinatori; scuole materne comunali; distretti sanitari di base; comitato per l'informazione sul terminal carbonifero; viabilità; fatti nel Medio Oriente.

Lions Club

Stasera, con inizio alle 20, riunione conviviale del Lions Club. Il socio dott. Giorgio Giammattei terrà una conversazione sul «Condono fiscale».

Catechesi per adulti

A cominciare da oggi si tengono nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria serate di catechesi per adulti. Gli incontri avranno inizio alle 20.30 di ogni martedì e venerdì nella sala con entrata in via Ruggero Manna 6.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Maria Grazia Pasutto presenterà due documentari a colori sonorizzati sul Portogallo e Madera.

Esperanto

Alle 20 di stasera avrà inizio nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, un corso eelementare in 12 lezioni di lingua internazionale esperanto. Si accettano ancora iscrizioni.

Film americani

L'Associazione italo-americana presenterà una serie di successi della cinematografia statunitense. Verranno proiettati 15 film, di cui otto della produzione 1981 e 1982, tra i quali «On golden pond» (Sul lago dorato) che aprirà la rassegna giovedì 21 al cinema Ariston. Le proiezioni, riservate ai soci, avranno inizio alle 16, alle 18 e alle 20. Per informazioni e per il rinnovo del tesserino rivolgersi alla segreteria, via Roma 15 (tel. 630301), dalle 15.30 alle 19 dei giorni feriali.

Corso Telefono amico

Ti piacerebbe collaborare per un impegno sociale unico nel suo genere? Chiama se vuoi conoscerci meglio. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare 24 ore su 24 al 766666/7 per informazioni sul trentesimo corso di «Telefono amico».

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Scuola popolare

Mercoledì 20 ottobre alle ore 18.30 nella sala del Caffè Tommaseo si terrà la presentazione pubblica dei programmi 1982-83 della «Scuola popolare Trieste». Presenti esperti ed insegnanti.

Mostre d'arte

Anita Toneatti alla Comunale

La pittrice concittadina Anita Toneatti esporrà nella Sala d'arte comunale di piazza Unità da venerdì 22, quadri a olio, della sua più recente produzione, raffiguranti case carsiche, fiori e figure. La mostra si inaugurerà alle 18 e potrà essere visitata sino al 29.

Circolo della Stampa
Espone
FURIO BOMBEN
Inaugurazione

Galleria «Rossoni»
SALA D'ARTE MODERNA
Espone
ALBA HRELIA

NEL CUORE DEL BASTIONE LALIO

I souvenir di viaggio di scena a San Giusto

Con la mostra e altre iniziative si festeggia un decennio di attività degli Amici dell'Utat

Una mostra del souvenir turistico sarà inaugurata venerdì prossimo alle 17.30 nei sotterranei del Bastione Lalio del Castello di San Giusto, dove potrà essere visitata sino al successivo martedì 26.

La rassegna sarà allestita a cura di un gruppo di appassionati sostenitori del turismo, il Club amici dell'Utat, che opera nella nostra città ormai dal 1972.

Questa associazione ha svolto una vasta gamma di attività e non solo attraverso viaggi in tutte le parti del mondo ma anche promuovendo visite guidate negli angoli meno conosciuti della nostra città e della nostra regione, conferenze manifestazioni cinematografiche e ricreative.

Il club conta più di 600 soci lieti di riunirsi spesso ed è altresì punto d'incontro per molte persone che vivono sole e hanno modo di trovare fra gli «amici dell'Utat» un calore e una solidarietà umana indubbiamente preziosi.

In occasione del decimo anniversario della propria fondazione, il Club, oltre a prodigarsi per l'allestimento dell'esposizione al Castello di San Giusto che darà modo ai visitatori di ammirare numerosi e attraenti oggetti ricordo, ha in programma due incontri di notevole interesse: sabato 23, con inizio alle 17.30 il dott. Slager terrà una conferenza dal titolo «El nostro dialeto» e lunedì 25 sarà proiettata una serie di diapositive sui viaggi straordinari degli aderenti all'Associazione.

Gite e soggiorni

Punta di Montemaggiore — Domenica 24 la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al passo di Tanamea nelle prealpi Giulie e la salita escursionistica della punta di Montemaggiore (1613 m) sulla dorsale del Gran monte. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Beltrame

La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche . . . a fior di pelle.

GLI OTTO NEGOZI BELTRAME, IN CORSO ITALIA 25: ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO; CAMICERIA; LINEA INTIMA; BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLICCERIA.

ad/italia C 1082

CENTRALVIAGGI TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

TUNISIA

29/10 - 1/11/1982
In aereo da Venezia
pensione completa.
Solo Lire 350.000
per quattro giorni di sole
ad HAMMAMET

2ª CACCIA AL TESORO

TRIESTE AUTOMOBILE CLUB

1° premio: CICLOMOTORE "SÌ"
offerto dalla concessionaria ROETL

*Per ragioni non dipendenti dalla nostra volontà abbiamo dovuto rinviare la manifestazione a **domenica 31/10**, sempre con partenza da Piazza Unità alle ore 9.*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA AL TEATRO «VERDI» SI INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

A Trieste un secolo di silenzio sulla «Semiramide» di Rossini

Nel 1881 si ebbe un estremo revival con ben dieci rappresentazioni al Teatro Armonia

Rintracciare i precedenti di «Semiramide» a Trieste, vuol dire non solo risalire in profondità il corso della storia fino all'Ottocento preromantico, ma anche recuperare aspetti curiosi e in gran parte dimenticati del costume teatrale.

Proprio all'opera rossiniana è legato un caso di costume — anzi, di malcostume — teatrale, cui lo storico del Teatro Comunale, Giuseppe Carlo Bottura, concede una particolare attenzione nelle sue cronache perché «si possa avere un'idea di quanto poco rispetto s'avesse a quel tempo per le produzioni dell'ingegno e di che fossero capaci sozzi e abbietti pirati».

I «sozzi e abbietti pirati» erano certi negozianti di musica e impresari che potevano accaparrarsi un'opera passando su ogni diritto editoriale: bastava mettere le mani su uno spartito. Come capitò ad Alfonso Bassi, venuto in possesso di una copia della «Semiramide», benché Rossini avesse ceduto l'opera in blocco all'editore Artaria di Vienna. E di questa copia il Bassi si servì per la prima rappresentazione a Trieste, rafforzando la partitura e le parti d'orchestra.

«Semiramide» va dunque in scena a Trieste all'insegna dell'abusivismo. Non era ancora venuto il tempo di Verdi, che avrebbe dato una svolta decisiva alla legge sulla tutela dei diritti d'autore. Né aquel tempo era troppo raro il malvezzo di manipolare la «distribuzione» delle parti, assegnando magari a un basso la parte di un tenore, o adattando al registro di tenore un parte destinata a contralto.

Ecco spiegato il motivo per cui alla «prima» triestina dell'autunno del 1825 il ruolo di Assur, destinato a un bassocantante, fu sostenuto dal tenore Nicola Tacchinardi rossiniano di rango e voce di superba flessuosità, tale da vincere ogni impressione imbarazzante suscitata dal suo aspetto goffo e quasi deforme. Semiramide era il soprano Santina Ferlotti, artefice anch'essa di un ardente successo.

«Il solo punto nero di quella stagione — notava il Bottura — fu l'orchestra, che dava segni del più deplorevole decadimento».

Il che oggi — a ben rifletterci — è quasi consolante. Il consenso popolare della tragedia rossiniana richiama l'opera al teatro Grande l'anno dopo, interpreti Adelaide Tosi e Teresa Cecconi. E ancora nel 1828, nel 1830 con Marietta Sacchi e con l'Arsace insuperato del contralto piacentino Benedetta Rosmunda Pisaroni; poi nel 1832 e nel 1834

Mentre premono sui «cartelloni» le forze nuove del melodramma romantico, le edizioni di «Semiramide» si fanno più rade: 1838, 1847, 1853 (stagione eccezionalmente fitta di spettacoli), e infine la memorabile edizione del 1859 con le leggendarie sorelle cantatrici Carlotta e Barbara Marchisio.

Qui si arresta la storia di «Semiramide» al Comunale; ma le cronache triestine riserbano ancora una sorpresa: nel 1880 al Politeama Rossetti viene eseguito solo il secondo atto dell'opera (protagonista, Emma Turolla), e nel 1881, al Teatro Armonia, probabilmente sull'eco d'interesse per il parziale recupero dell'anno prima, «Semiramide» conosce un improvviso ed estremo «revival» con ben dieci rappresentazioni.

Poi, mentre nella vita musicale italiana incalza ormai l'ondata verista, cala su «Semiramide» e su tutto il Rossini «serio» un velo di silenzio: quasi un secolo di oblio, che ha le sue motivazioni nell'arretratezza della critica rossiniana, della metodologia filologica, della coscienza stilistica del belcanto.

E' pertanto comprensibile che l'opera e tutto il teatro di Rossini incontrino solo nell'ultimo ventennio una nuova fortuna, sollecitata dalla rivoluzione interpretativa della Callas e della rinascita belcantistica. Una rinascita che — per quanto riguarda «Semiramide» — ha il suo approdo nella coppia Joan Sutherland — Marilyn Horne, interpreti dell'unica, smagliante edizione discografica diretta da Richard Bonynge nel 1966. Da allora «Semiramide» ha trovato nuove linfe nel genuino spirito stilistico e nel contributo di cantanti come Montserrat-Caballé e Lella Cuberli per il ruolo della protagonista, di Lucia Valentini Terrani per il ruolo di Arsace.

Gianni Gori

Così la serata di gala

Va in scena stasera alle ore 20 al Teatro Verdi, la prima rappresentazione di «Semiramide», melodramma tragico in due atti di Gaetano Rossi, musica di Gioacchino Rossini.

Ne sono interpreti: Lella Cuberli (Semiramide), Lucia Valentini Terrani (Arsace), Boris Martinovich (Assur), Raimundo Mettre (Idreno), Luigi Roni (Oroe), Redento Comacchio (Mitrane), Gianni Brunelli (L'ombra di Nino).

Dirigerà il maestro Daniel Oren, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Koo Stark superquotata

HOLLYWOOD — Le quotazioni sul mercato cinematografico di Koo Stark sono notevolmente salite dopo il suo chiacchierato viaggio ai Caraibi in compagnia del principe Andrea.

E' stato lo stesso produttore americano Wilbur Stark, padre della giovane attrice, ad ammetterlo senza giri di parole, rilevando di avere ricevuto negli ultimi giorni numerose offerte di lavoro per la figlia.

A dare tanta notorietà a Koo, interprete di alcuni film erotici «soft», è stata l'ormai famosa vacanza nella villa dell'isola Mustique, ospite della principessa Margaret. La «scappatella» di Andrea è finita sulle prime pagine dei giornali britannici e avrebbe provocato, secondo molti, la collera della stessa regina Elisabetta.

«Chiunque conosca il mondo dello spettacolo — è stato lo spassionato commento di Wilbur Stark — deve ammettere che questa straordinaria pubblicità in tutto il mondo ha fatto diventare mia figlia molto più quotata».

«PRIMA» DI PATRONI GRIFFI AL QUIRINO DI ROMA

Un'occhiata impietosa nel mondo del teatro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ecco, finalmente, l'autore italiano, nello splendore dei suoi due atti, rappresentato con pompa e sfarzo nel rinnovato teatro Quirino. Oltre tutto, un autore italiano, questo, che è anche regista di se stesso, multiforme scrittore, di vena violenta ed espressiva, come nota Raffaele La Capria nel programma di sala. Parliamo di «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti», scritto da Giuseppe Patroni Griffi, grande novità di questa apertura di stagione.

Ma veniamo allo spettacolo, dalla trama complicata e ricca di sfasature temporali che spiazzano lo spettatore: Paloma è una Divina del bel canto, geniale e pazza come tutti gli artisti che si rispettano nell'iconologia popolare. La sua vita professionale è disciplinata dalla teutonica Baronessa, fino a quando non si intromette George, discografico pirata, melomane convinto, ragazzotto affascinante e disinvoltamente bisessuale.

Instaurando una relazione con lui, Paloma scopre in sé una possessività quasi morbosa, tanto da voler conoscere ed amare anche il di lui amichetto, critico musicale colto, raffinato e snob.

Le mattane di Paloma aumentano, fino a sposare l'ambiguo Fox Gaveston Fox e a sistemarsi in una sorta di grande famiglia dove convivono ex mogli, amichette ed ex amichetti, finti figli e omosessuali latenti o manifesti.

L'equilibrio felice si incrina per un banale fatto di gelosia, e Fox scompare senza lasciare traccia di sé, inseguito da una Paloma sempre più disperata, pazza tanto da interrompere una recita dopo l'altra. Sul finale giunge la notizia della morte di Fox, probabilmente ucciso da qualche ragazzotto di passaggio, e la divina soprano si presenta al terzo atto della «Traviata» abbigliata e truccata da «Celeste Aida», a coprire di ridicolo se stessa e gli amici.

Le interpretazioni da dare a questo drammone, tutto giocato tra il melò e lo sghignazzo (anche un po' greve) sono molteplici: è il solito tema del «diverso», così caro a Patroni Griffi, già sperimentato in altre produzioni di successo? Oppure siamo di fronte alla difficoltà del sentimento, che rimane inespresso nell'alienante vita contemporanea? Oppure è un divertito excursus sul conto del teatro, spiato con l'occhio impietoso di un addetto ai lavori?

La stupenda scenografia di Umberto Bertacca propenderebbe verso quest'ultima interpretazione. Infatti, l'ambientazione è quella del retro di un palcoscenico, di cui si vede, di scorcio, l'enorme boccascena, al di là del quale sta un immaginario pubblico ed un altrettanto immaginario direttore d'orchestra, a scandire i tempi di questo melodramma in prosa. Gli ambienti accessori della storia calano sotto forma di siparietti dipinti, che si mischiano spesso agli arredi delle opere liriche, sottolineando l'atmosfera scanzonata che trasforma il letto di dolore di Violetta in un immaginario lettone dove Paloma possa andare a dormire con tutti gli amanti, diretti o indiretti.

Poteva essere una fantasia serena e spigliata sulle innumerevoli possibilità che la morale corrente regala al vecchio rapporto amoroso, oppure un'incursione divertita sul mondo dello spettacolo e dei pettegolezzi dei settimanali rosa; ma Patroni Griffi, con la morte tracica di Fox, vira sul grottesco intinto di moralistico, quasi a tacitare i ben pensanti scandalizzati da certe «libertà» di testo e di immagine: un posteriore nudo, fantasie scatologiche o la «ronde» di amori etero-omo-bisessuali.

Comunque, il pubblico della prima al Quirino si è dimostrato abbastanza malizioso da applaudire autore, regista e interpreti (una Adriana Asti scatenata, sgualata, sempre divertente), con solo qualche fischio isolato e ben modulato.

Chiara Vatteroni

INAUGURATA LA STAGIONE DI PROSA DELLO STABILE DI GENOVA

Kleist nostro contemporaneo di idee, ansie, contraddizioni

Al «Principe di Homburg» seguiranno «La brocca rotta» e «Anfitrione»

GENOVA — Ha inaugurato ieri la stagione del Teatro Stabile di prosa, «Il principe di Homburg» di Heinrich von Kleist, drammaturgo che va conoscendo, editorialmente e scenicamente, una sua nuova e interessantissima «contemporaneità». Nell'occasione abbiamo chiesto, prima di riferire criticamente sullo spettacolo, al direttore del Teatro genovese, Ivo Chiesa, i motivi di questa scelta monografica, che ci porterà tre Kleist in questa stagione («La brocca rotta» e «Anfitrione»), così come l'anno passato abbiamo avuto un cartellone interamente dedicato al teatro inglese, elisabettiano e della Restaurazione.

«È vecchia di un anno — come dici — la nostra decisione di abbandonare la formazione dei repertori secondo eclettismo (pur se ragionato e collegato a nostre tradizionali linee di scelta) per dedicare invece ogni stagione a un singolo tema: che per il 1981/82 è stato quello del teatro inglese dal periodo elisabettiano-giacomiano al Settecento.

«Dopo la prima esperienza, la formula è confermata anche per la stagione in corso e per le prossime. Solo, abbiamo cercato di renderla meno rigida, di aprirla a sollecitazioni diverse, che ogni giornata può portare, soprattutto ad opera degli autori viventi: augurabilmente del nostro Paese».

«Così, il principio del "tema" rimarrà, ma lo applicheremo in due direzioni. Ad ogni nuova stagione, cioè, sceglieremo un argomento che costituirà la linea orizzontale, se così si può definirla, e conclusa in sé stessa, del nostro lavoro. E avremo poi una linea che rispetto a questa prima risulterà perpendicolare, e che andrà verso l'infinito poiché si comporrà di almeno un episodio per ogni stagione: e ogni episodio consterà nella messa in scena di un'opera italiana di autore contemporaneo.

«Per il 1982/83, abbiamo scelto come tema da svolgere nell'arco della stagione il teatro di Heinrich von Kleist, di cui rappresenteremo, nell'ordine, "Il principe di Homburg", «La brocca rotta" e "Anfitrione", mentre il tema della linea all'infinito, se si può chiamarla così, avrà come suo primo episodio un'opera nuova, che ha per titolo "Rosales", dovuta al maggior poeta vivente nel nostro Paese: Mario Luzi».

Perché proprio von Kleist?

«La scelta Kleist nasce da un progetto che era in origine più vasto: pensavo, fino a otto o dieci mesi fa, alla drammaturgia tedesca tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Ma si è presto rivelata impossibile, anche per ragioni di distribuzione, l'impresa di abbracciare in un solo repertorio una stagione drammaturgica che comprende nell'arco di pochi decenni non solo Kleist, ma Goethe e Schiller, e Büchner e Lenz e Tieck e Grabbe, e magari Lessing e Hebbel per chi volesse allargare i confini rispettivamente in partenza e in arrivo. È rimasto, dello studio compiuto, un ritorno di passione verso un'epoca non molto frequentata nel teatro del nostro paese, e all'interno di quest'epoca, verso, appunto, il teatro di Kleist, che ne riassume le idee, i segni essenziali, le ansie, le aspirazioni, le contraddizioni, la ricerca di un rapporto con i classici e la coesistente tensione romantica, l'irruenza capace di qualunque eccesso e insieme momenti di fermezza che rasentano la serenità».

Cosa promette Luzi?

«Quanto a "Rosales", si tratta di una scelta effettuata di slancio, se posso dire così. Non ricordo in effetti di aver letto, da molti anni a questa parte, un'opera di autore italiano vivente (e non solo italiano, per la verità) che mi abbia altrettanto persuaso. E affascinato. Non escludo di aver deciso la "casella" italiana permanente, sotto lo stimolo di questo incontro per me così pieno, felice».

G. P.

UNA «PERSONALE» DAL 20 AL 21 OTTOBRE

Tutti gli uomini di Wajda in un «incontro» al cinema

Proprio in questi giorni, caratterizzati dall'eco delle nuove preoccupanti notizie che giungono dalla Polonia, a Trieste abbiamo l'occasione di rivedere i due film di Andrzej Wajda che con più intensità e partecipazione hanno accompagnato, illustrato e analizzato le complesse vicende che hanno profondamente segnato quel paese negli ultimi anni. Si tratta, come è noto, de «L'uomo di marmo» (1976) e «L'uomo di ferro» (1981), che verranno presentati al cinema Ariston il 20 e 21 ottobre.

Sono i primi titoli della rassegna cinematografica dedicata a quello che è attualmente il più rappresentativo regista polacco, curata dal cinema d'essai Ariston e dalla Cappella Underground in occasione dell'«Incontro con Andrzej Wajda» organizzato dal Comune di Trieste e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in concomitanza con la presenza a Trieste dello stesso Wajda per la direzione e la messa in scena dello spettacolo teatrale «L'affare Danton».

La «personale» del regista prevede la presentazione di otto film di Wajda. Dopo i due recenti film politici, si potranno vedere, alla Cappella Underground dal 23 al 25 ottobre, «Ingenui e perversi» (1960) un film che, incentrato sul mondo giovanile, aveva suscitato diverse polemiche perché «dava un'immagine cinica ed egoista della gioventù»

Un altro film è dedicato a tematiche «private», l'episodio che Wajda ha diretto per «L'amore a vent'anni» (1962). «La classe morta» (1976) è invece la ripresa filmata dell'omonimo, celebre spettacolo teatrale di Tadeusz Kantor, finora rimasta inedita.

Ultimo film presentato alla Cappella sarà, il 25 ottobre, «Ceneri sulla grande armata»

La rassegna si concluderà il giorno seguente con «Paesaggio dopo la battaglia» (1970) che, come dice Wajda, si collega a «Ceneri e diamanti»

Per analizzare l'opera complessiva di Wajda, uomo di cinema e uomo di teatro, la ripartizione alle Attività Culturali del Comune di Trieste ha organizzato, per il giorno 27 ottobre, una tavola rotonda che si svolgerà al Circolo della Cultura e delle Arti, alla quale interverranno Alberto Farassino e Silva Monti, docenti universitari, rispettivamente, di storia del cinema e storia del teatro, Bruno Torri, critico cinematografico e Giovanni Pampiglione, regista dello spettacolo «L'affare Danton» che andrà in scena al Rossetti il 28 ottobre.

S. R.

7 giorni alla TV

L'inebriante vino di Verdi

Puumm! Il tappo è saltato, l'inebriante vino del Verdi Kolossal, atteso e reclamizzato urbi et orbi, continua a spumeggiare nei lieti calici. Quanti, la settimana scorsa, i presenti alla «vernice» e alla seconda puntata? Una folla enorme, milioni e milioni di telespettatori. Ma il numero preciso non lo si sa. Il Palazzo ci teneva moltissimo a sparare cifre esatte, e trionfali, in faccia alle Tv concorrenti: non gli è stato possibile. Pare, infatti, che il cervellone elettronico, adibito a questo genere di operazioni contabili, avesse la luna di traverso, così che invece di fornire i dati giusti si è messo a dare i... numeri, che non erano precisamente i numeri richiesti bensì, forse, quelli del Lotto, forse del libro dei sogni o d'un repentino delirio. Dove si dimostra che pure le Macchine possono perdere la testa, anzi il Cervellone.

Non resta dunque, per il momento, che affidarsi alle ipotesi, peraltro assai realistiche, d'una platea televisiva sui venti milioni e passa, tanto qualcosa in più o in meno non modifica la situazione. Un dato, comunque, sembra certo: che l'udienza è stata finora (e presumibilmente lo sarà anche in seguito) molto alta, a conferma dell'interesse suscitato da questa biografia verdiana che si dispiega lungo l'intero arco della vita del Maestro attraverso mille episodi, grandi e piccoli, pubblici e privati, nel trascinante fluire della sua musica senza tramonto.

Insomma: tutti alla corte di Verdi, al di là magari delle eventuali critiche cui è suscettibile lo sceneggiato, e dell'idea che ognuno può essersi fatta sulla personalità, sui risvolti umani e artistici del Maestro.

E infatti, assieme alle lodi non sono mancate neppure le critiche: degli spettatori (e dei censori) non si potrà mai dire che «vissero felici e contenti».

Questa volta le critiche provengono soprattutto da un pubblico particolarmente «autorizzato» e competente: quello di Parma (Busseto è lì, a due passi), che al suo Cigno non ha smesso, com'è naturale, di dare del tu. Va bene — dice la gente di Parma — lo sceneggiato ha senza alcun dubbio delle qualità, ma quel dialetto messo in bocca ad alcuni personaggi, chi lo parla dalle nostre parti? È inventato; e poi, mica il Lambrusco si beve qui e, ancora, la casa che si vede sul teleschermo non corrisponde affatto alla vera casa dove nacque il Beppino: sembra una fattoria, altro che la modesta dimora contadina del padre Carlo. E così via, in una puntigliosa, quasi fiscale caccia agli errori.

Noi, invece, non ci formalizzeremo più di tanto su queste vere o presunte discrepanze, sommessamente paghi della finezza figurativa e della plausibile ricostruzione storica, oltre che del clima d'epoca, che Renato Castellani ha saputo conseguire nell'impegnativa impresa; quasi per nulla disturbati da un certo tono didascalico (la voce fuori campo del narratore, che spesso si sostituisce al racconto diretto), affiorante qua e là; convinti, infine, dell'assoluto professionismo di molti interpreti (Omero Antonutti, Giampiero Albertini, Daria Nicolodi, Carla Fracci.

Caso mai, se una riserva ci vien da fare, essa riguarda proprio il protagonista, cioè l'attore Ronald Pickup: il quale (almeno fin qui) sembra un po' troppo freddo e inibito per rappresentare il sentimento della calda vita, l'impetuoso palpito di sangue padano, che pervadono il grande personaggio da lui incarnato. Insomma, un Verdi giovane, allevato in qualche college del Regno Unito. Bravo, compito, piuttosto somigliante all'originale, ma senza le caratteristiche essenziali dell'originale. Vedremo in seguito.

Ber.

LA MUSICA GIOVANE D'INVERNO

Senza tregua rock e blues

Sfumata definitivamente la possibilità di vedere Neil Young a Milano (il cantautore canadese conclude in questi giorni in Germania la sua tourneé europea, e non è risultato possibile aggiungere una data in coda), cominciano già le prime anticipazioni sulle tournée invernali di artisti stranieri nel nostro paese. È in Italia il supergruppo degli Asia, che vede fra i suoi componenti diversi nomi storici del pop inglese degli anni Settanta: ieri sera erano al palasport di Bologna, mentre stasera sono al Palalido di Milano, dove approfitteranno anche per registrare alcune partecipazioni televisive. Come già annunciato, arriva nel nostro paese anche Joe Cocker: questa sera è a Bolzano (teatro tenda), mentre domani il Blues-man inglese porta il suo spettacolo a Roma.

Alcune segnalazioni anche per i nomi che dovrebbero arrivare nei prossimi mesi. Dagli Stati Uniti, quasi sicuramente avremo le «Go-go girls», un gruppo femminile che sta riscuotendo un buon successo di pubblico oltreoceano. Un gruppo che un grosso impresario italiano sta trattando è quello dei Clash, esponenti del rock inglese più politicizzato, e al momento sembrano esserci buone possibilità di vederli entro breve in Italia.

Un altro grande artista del passato che ritorna nel nostro paese quest'inverno è John Mayall, visto l'estate dell'anno scorso anche a Udine. L'ormai cinquantenne «padre del blues bianco» si presenterà con una formazione rinnovata, comprendente anche l'ex chitarrista dei Rolling Stones Mick Taylor.

E per concludere altri due gruppi, che terranno delle tournée in Italia nei prossimi mesi: gli inglesi Human League (quelli di «Don't you want me») e gli americani Devo, esponenti di un rock tecnologico.

Ca. M.

■ FILM SULL'ARTE — Un film storico su Virgilio, sulle mostre di Casorati a Ferrara e Renato Guttuso a Venezia e un film sulle maschere messicane, rappresentano quest'anno l'Italia al Festival internazionale del film sull'arte e le biografie di artisti di Asolo.

Gli appuntamenti

Assemblea Cumt

Domani alle ore 18.30 presso la sala da musica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, in via dell'Università 1, avrà luogo la assemblea ordinaria dei soci del Cumt in apertura dell'anno accademico 1982-83. Durante l'incontro verranno discussi, oltre ai problemi di ordinaria amministrazione, i programmi delle attività culturali (seminariali e concertistiche) proposti per l'anno accademico che sta per iniziare. All'assemblea sono invitati, oltre ai soci, tutti i simpatizzanti ed appassionati di musica.

Domani al Cca quartetto Simini

Domani alle 18.30, inaugurazione della stagione musicale del Cca, con il concerto del Quartetto Simini, con musiche di Haydn, Boccherini, Simini, Glazunof e Schubert.

Film di Ferreri al cinena d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Alace presenta oggi all'Alcione il film di Marco Ferreri «Chiedo asilo», con Roberto Benigni e Dominique Laffin.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Storia del giardino italiano
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Mash: «L'ammutinamento», telefilm
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 Dse: L'America di Garibaldi
15.30 Trapper: «Panico in ospedale», telefilm
16.20 Jackson Five, cartone animato
16.45 Dick Barton, agente speciale, 3.o episodio
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «L'eredità», telefilm
17.45 Gli antenati, cartone animato
18.05 L'opera selvaggia: «Il cuore musicista», 1.a parte, telefilm
18.30 Un ciak per te: Speleologia
18.50 Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Noi... no», 4.a puntata
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello
22.05 Telegiornale
22.15 Quale alternativa al petrolio? Inchiesta del Tg 1
22.45 Squadra speciale Most Wanted: «Strani suicidi», telefilm
23.40 Dse: La ginnastica presciistica, 2.a puntata
00.10 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana: Ieri giovani
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Virgilio, duemila anni di poesia, 4.a puntata
14.00 Tre ragazzi irrequieti, telefilm, 2.o episodio - Le peripezie di Mister Magoo, cartoni animati - È troppo strano, spettacolo di curiosità - Santos Dumont, documentario
16.00 Dse: Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16.30 Università della canzonetta
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: Incontri con il cinema
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 I professionals: «Il quarto uomo», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Il tunnel dell'amore (1958), film di Gene Kelly con Richard Widmark, Doris Day
22.05 Tg 2 - Stasera
22.15 Appuntamento al cinema, i film che vedrete sul grande schermo
22.25 Farsi uomo - Oltre la droga: «L'entrata in comunità terapeutica», 2.a parte
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.25 Na scudela 'd'fioca (Una scodella di neve), autodramma di una città
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 - Regioni
20.05 Dse: Aggiornamento Europa: Portogallo, 2.a puntata
20.40 Il jazz musica bianca e nera: Concerto di Lionel Hampton, 2.a parte
21.35 Delta Speciali: Il dolore
22.25 25 anni di Festival, ritagli di immagini dal Festival dei Due Mondi di Spoleto, 1.a parte
23.15 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58.
6: Segnale orario; 6, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 9.02: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks, di Thomas Mann (7), regia di G. Morandi; 12.03: Da Milano: Torno subito; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Ci sarà una volta; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Pagine operistiche; 18.38: Spaziolibero: tendenze di democrazia, diretta dal movimento sindacale jazz '82; 20: Ore venti, su il sipario: teatro italiano fra due secoli (1850-1915) di Carlo De Stefano (1); 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Le radici della speranza; 21.30: Vieni avanti cretino, con Mario Scaccia; 21.56: Spia contro spia; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programi; 8.18: Ancora fantastico tre; 8.45: L'uomo che non era mai esistito (9) di Tito Guerrini, regia di P. Formentini, al termine e alle 10.13 il Disco Parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.10: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.52: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Esempi di spettacolo radiofonico, Il Dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: selezione del Molise; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte;

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11,45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: canti popolari d'Europa (10 e ultima puntata); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino, appuntamento con la scienza; 21.40: A. Benedetti Michelangeli interpreta; 22.15: Letture d'autore: «Lo strano caso del dr. Jeckill e del sig. Hyde», di R.L. Stevenson; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Arte regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive. 14.45: Qui musica (replica).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: raccontiamo ancora qualcosa sui bambini; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (r); 12.40: Coro polifonico triestino; 13: Segnale orario, gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: Nel paese di Peter Pan; 15.30: Evergreen; 16: Almanacco: l'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti (r); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti Music; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: «S. Giorgio e il drago» (10); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Intervistati per voi: Gianni Morandi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Maiella di Ortona; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Spargo; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telequattro

9.30: La magnetoterapia Ronefor; 10.00: Cartone: Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm: Heneral Hospital; 11.15: Telefilm: Cannon; 12.05: Telefilm: Vita da strega; 12.30: Cartone: Arrivano i superboys; 13.00: Telecronaca calcio: L. Vicenza-Triestina; 14.50: Film: «Salverò il mio amore» di Daniel Mann, con Shirley McLaine, Laurence Harvey. Un'insegnante (zitella e inibita) si ritrova dopo una scialba vita sentimentale ben due spasimanti: un giovane e scapestrato collega e il posato e maturo ispettore. Sarà quest'ultimo a spuntarla; 16.30: Cartone: «Sam, ragazzo del West»; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo. Cartone: Cyborg i nove superamici. Telefilm: Harlem contro Manhattan. Cartone: Lady Oscar; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «Senza movente» di Philippe Labro, con Jean Louis Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli. Commissario deve risolvere caso apparentemente insolubile di quattro omicidi legati tra loro da un'unica traccia; i quattro in gioventù avevano partecipato come attori ad un dramma; 22.15: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 23.30: Film: «Il figlio di Viso pallido»

Tele Barbara

9.50: Dancin' days; 10.20: Film «Il mio amore con Samantha»; 12.00: «La squadriglia delle pecore nere»; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Cuore», cartoni animati; 13.30: «Mi benedica padre», telefilm; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film «Al tuo ritorno»; 16.30: Cartoni animati; 17.30: «Don Chisciotte della Mancia»; 18.00: «Cuore», cartoni animati; 18.30: «La squadriglia delle pecore nere»; 19.30: «Charlie's angels»; 20.30: «La famiglia Bradford»; 21.30: «Maurizio Costanzo show»; 22.40: «La città degli angeli»; 23.15: «Mi benedica padre - Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

Tele Antenna

16.30: Telefilm della serie Lotta per la vita: «Turni di notte»; 17.20: Cartoni animati della serie Gran Prix: «Takaya e la sua nuova macchina»; 18.00: Telefilm della serie Joe Forrester: «Ragionevole sospetto»; 18.50: Caffè break; 19.15: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Il week-end di David e Julie»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Gioco di padre e figlio»; 22.00: Film della serie Stammi vicino: «Qualcuno ha tradito» con Elsa Martinelli (Italia 1968). Un gangster americano parte per Marsiglia allo scopo di preparare un colpo. L'uomo è fermamente convinto che la legge della malavita sia giusta; i traditori vanno puniti con la morte. Così quando si trova la polizia ad aspettare lui e i suoi complici, si mette subito alla caccia della spia. Avrà però una tragica sorpresa..; 23.45: Tele Antenna Notizie, replica.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: Teleromanzo: Aspettando il domani; 10.10: Teleromanzo: Una vita da vivere; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo: Doctors; 12.00: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 15.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo: Doctors; 16.30: Telefilm della serie: Alice; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «I castigamatti», 1.a parte; 18.30: Popcorn - spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto (ospite Fabio Concato); 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Tarzan: «Caccia nella giungla»; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «5 dollari a barile»; 21.30: Film: «L'uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck e Jennifer Jones, regia di Nunnally Johnson; 23.30: Boxe; 0.30: Film: «Sull'orlo dell'abisso» con Cornel Wilde e Victor Shaw, regia di Donald Siegel. - Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «La collezione di McGarret».

Triveneta

9.30: «Gli invincibili» - telefilm; 9.55: «Police surgeon» - telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: Zambot 3 - cartoni animati; 11.10: «Accusa di omicidio» - film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot 3 - cartoni animati; 13.15: Cartoni animati; 13.30: «Gli invincibili» - telefilm; 13.55: «Police surgeon» - telefilm; 14.20: «Kim & Co.» - telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: Zambot 3 - cartoni animati; 15.35: «Kim & Co.» - telefilm; 16.00: Film western; 17.30: «Kim & Co.» - telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: Zambot 3 - cartoni animati; 18.45: «Kim & Co.» - telefilm; 19.10: Motori non stop - rubrica; 20,00: Zambot 3 - cartoni animati; 20.30: Bianco, rosso, verde e nero - gioco a premi; 21.30: «Police surgeon» - telefilm; 22.00: Film drammatico; 23.30: Oroscopo del giorno dopo; 23.40: «Ultime grida dalla savana» - film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: La scuola: Scuola dibattito; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Paura sul mondo. Sceneggiato Tv 3.a ed ultima puntata (replica); 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze - Musica popolare: Canti e danze dal mondo: Cecoslovacchia, 1.a parte; 20.15: «Arcana», film, con Lucia Bosè, Maurizio Degli Espositi, Tina Aumont, regia di Giulio Questi; 21.45: Tg - Tuttoggi.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 21.00: Sette e mezzo, programma a quiz in diretta; 22.00: Film: Amarti è il mio destino; 23.25: Film: Il barone dell'Arizona.

Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: Orfeo negro, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: La vita intorno a noi, documentario; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Giovani avvocati: telefilm; 21.30: La soffiata, film; 23: Testa di sbarco per 8 implacabili, film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore **20** inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini. (Turni A/F). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Venerdì alle ore **20** seconda rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni C/H). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a «turno fisso» e «libero» per dieci spettacoli. Riduzioni per studenti, pensionati e lavoratori. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
KULTURNI DOM. Stagione di concerti della Glasbena matica. Oggi ore **20.30**, via Petronio 4. Orchestra da camera della Radiotelevisione di Lubiana, direttore, Anton Nanut, solisti Tea Košuta, pianoforte, Eva Novšak-Houška, mezzosoprano. Musiche di Vivaldi, Mozart, Srebotnjak e Britten.
TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM (via Petronio 4). Domani 20 ottobre ore **20.30** «Il soldato spaccone» di T. M. Plauto. Turno di abbonamento D.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Inaugurazione sabato 23. Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 17-19).

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Il signore della morte» (Halloween 2), scritto e prodotto dal maestro del fanta-horror John Carpenter, diretto da Rick Rosenthal, con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Un film terrificante. 1.a visione. Scopecolor. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «L'uomo di marmo» di Andrej Wajda.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere!
FENICE. Riposo.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Delizie erotiche» con Lory D'Andrè. 10 ore di intenso piacere, narrate minuto per minuto. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.
MIGNON. 16, ult. 22.15: Terza settimana di grande successo. «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le morbose labbra di Jan». Sensazionale luce rossa. V.m. 18 anni.

ARISTON
IL SIGNORE DELLA MORTE
(HALLOWEEN II)
Gaumont
ULTIMO GIORNO

NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Pazze, pazze, pazze risate con «Sturmtruppen» interpretato da R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Clery. Straordinario successo comico.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Favolosi diamanti al centro di un sensazionale giallo poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «Ghiaccio verde» con R. O'Neal. Dall'omonimo bestseller letterario di G. Brown, un film pieno di suspense, azione e imprevedibili colpi di scena. Colori.

CRISTALLO. 17: Dopo 3 anni di lavorazione l'ultimo eccellente film di Castiglioni «Africa dolce e selvaggia». V.m. 18 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Finalmente ritorna «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda.
VITTORIO VENETO. 16.30: «La liceale al mare con l'amico di papà» con Montagnani, Marisa Mell, Alvaro Vitali. Regia di M. Girolami. V.m. 14 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. it. amici cinema d'essai), tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Un film di Marco Ferreri dedicato al mondo del domani: «Chiedo asilo» con Roberto Benigni e Dominique Laffin. Colore. Per tutti. Domani «Solaris» di Tarkovskij.
LUMIERE d'Essai Fac (tel. 820530). **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman, con Jack Nicholson. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: «Il piacere fino al delirio». E' un luce rossa! Severamente v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il dittatore dello stato libero di Bananas», un film di W. Allen. Colori.
VERDI. 18, 22: «Rocky III», con S. Stallone, T. Shire. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Nudi, belli e... fichi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Johanna la porno farfalla».
PRINCIPE. 18: «Sul lago dorato» con Henry Fonda e Catherine Hepburn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Ragtime». Riservato abbonati circolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Delitto Central Hospital».

PORDENONE

CRISTALLO. «Grand Hotel Excelsior»
CAPITOL. «Prestazioni particolari». V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «La spada a tre lame».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Piaceri privati di mia moglie».

Oggi sul piccolo schermo

Da Pirandello a Gene Kelly

«Il piacere dell'onestà» (Rete 1, ore 20.30), ripresa della commedia pirandelliana effettuata dal teatro «Quirino» di Roma. Protagonista Alberto Lionello, il cui ciclo dedicatogli dalla Rai, si conclude questa sera, tra gli altri interpreti: Anna Maria Bottini, Mico Cundari, Erika Blanc. Regia teatrale di Lamberto Puggelli regia televisiva di Gianni Baiano. Come si sa, protagonista della vicenda è un nobile decaduto che per denaro accetta di sposare una bella ragazza messa incinta da un altro.

* * *

«Squadra speciale Most Wanted» (Rete 1, ore 22.45), in onda il telefilm di Virgil W. Vogel «Strani suicidi», con Robert Stack, Shelly Novack, Jo Ann Harris, Trisch Steward. I nostri della squadra speciale hanno a che fare questa volta con «strani suicidi». Ancora una volta, essi dimostrano la capacità di occuparsi dei casi più disparati.

* * *

«Il tunnel dell'amore» (Rete 2, ore 20.30), film diretto nel 1958 da Gene Kelly, interpretato da Richard Widmark, Doris Day, Gia Scala, Gig Young. Premesso che Kelly è il regista, insieme con Stanley Donen, di «Cantando sotto la pioggia», e che proviene dal balletto, in questo film, narra la storia di due coniugi, Elisa e Johnny, i quali non avendo figli, decidono di adottarne uno. Dopo i mille inevitabili contrattempi, quando il figlio arriva, si rivela somigliante, in maniera sorprendente a Johnny, forse colpevole di una notte d'amore proprio con l'ispettrice incaricata di affidare il bambino a lui e alla moglie. Questa, dopo esser andata su tutte le furie, si placa.

* * *

«Farsi uomo-oltre la droga» (Rete 2, ore 22.25), seconda parte dell'inchiesta di Maricla Boggio, che è anche la regista: «L'entrata in comunità terapeutica». Il viaggio all'interno della comunità di don Picchi per i ragazzi vittime della droga da parte dell'autrice, mette l'accento sulla vita collegiale. Né trascura i problemi relativi al tentativo di superare la cosiddetta assuefazione.

* * *

«Il jazz musica bianca e nera» (Rete 3, ore 20.40), si conclude, con questa seconda parte, il concerto eseguito da Lionel Hampton e dalla sua big band nell'ambito di Umbria Jazz, tra l'entusiasmo generale. La regia è di Lorenzo Hendel.

* * *

«25 anni di festival» (Rete 3, ore 22.25), si propone un film realizzato da Filippo Massari sul 25.mo anno del Festival dei due mondi. Tra gli intervistatià Giancarlo Menotti, Thomas Schippers e Luchino Visconti.

Film italiano a San Paolo

SAN PAOLO — «Immacolata e Concetta» del regista Salvatore Piscicelli rappresenta l'Italia alla sesta Mostra del cinema internazionale di San Paolo che è cominciata venerdì nel locale museo d'arte moderna.

REBUS (Frase: 6, 12)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
La C; QU ami; nera LE = l'acqua minerale.

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassapanche • e... 1000 altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Andy Capp

Mafalda

SOPPIANTATO DALLA POP MUSIC

Brasile: non è più il tempo del samba

RIO DE JANEIRO — In Brasile non è più tempo di samba. La popolarissima musica carioca, uno dei simboli del paese, è in crisi. Nelle discoteche il samba ha dovuto cedere il passo alla pop music ed ai motivi più in voga negli Stati Uniti. Il calo delle vendite di musica samba negli ultimi sette mesi è impressionante e raggiunge il 65 per cento.

Nei negozi di musica, a differenza di quello che accadeva negli anni passati a settembre non vengono più esposte le novità di samba. I compositori sono infatti in crisi e stanno pensando a come rendere «più attuale» la popolarissima musica del paese.

«Un disco — prosegue Martinho Da Villa — costa quasi 1500 lire, una cifra troppo alta in rapporto al costo della vita di questi ultimi mesi».

Ma molti sono certi che il samba vincerà la dura concorrenza. I più anziani ricordano infatti che una crisi analoga si è registrata negli anni 50 quando alcuni cantanti brasiliani scoprirono la musica melodica. Fu questione di pochi anni ed il samba riprese lo scettro della musica più poplare del Brasile.

Ma a cosa è dovuta questa crisi? Mancanza di idee? Desiderio dei giovani a rompere con questo genere di musica? Effetto della penetrazione commerciale nel paese delle grandi case discografiche Usa? Tutte domande alle quali per ora non ci sono risposte precise.

Secondo uno dei più conosciuti compositori di samba, Martinho Da Villa, le origini della crisi sono diverse. «Il samba è la musica del Brasile più povero, di quello stesso Brasile che, attanagliato da una crisi economica di enormi proporzioni, non pensa più alla musica perché prima deve risolvere altri e più gravi problemi».

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA «ALLA CONCHIGLIA»
Villaggio Pescatore. Dopo le ferie, aperto.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

BOTTEGA DEL VINO
Mercoledì 20 ottobre festa dei bilancini. Allieteranno la serata il complesso I Cardinali '82.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

C'è un po' di pessimismo e di insicurezza per qualcuno della terza decade, forse un problema di lavoro o familiare; evitate di stancarvi eccessivamente e occupatevi un po' della salute. Nuove opportunità cominciano ad arrivare per la prima e la seconda decade.

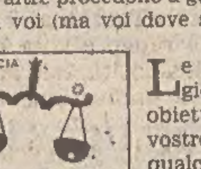
Tempo apportatore di novità ma anche di incertezze in diversi settori; dedicatevi con cura alla vostra attività e mettete attenzione nello svolgere i soliti impegni, non cedete alla fretta o alla faciloneria, perché sono possibili delle noie con superiori, capi, ecc.

Vi sentirete facilmente insoddisfatti, nervosi e molti sentiranno la necessità di apportare delle modifiche alla solita vita, se non addirittura di cambiar tutto (o forse saranno costretti a farlo da eventi improvvisi). Stress e fatiche non giovano, alla salute.

Dovete organizzarvi in modo valido in tutti i campi ed esigere molto da voi stessi perché quanto succede in questo periodo si ripercuoterà sul futuro. Siate realisti nei vostri giudizi, non lasciatevi influenzare dalle circostanze. Pazienza e prudenza la terza decade.

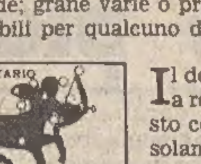
Tenete gli occhi aperti e agite in modo d'avere le spalle coperte; dovete giudicare gli avvenimenti della giornata soprattutto dal punto di vista pratico e cercar di trarre qualche vantaggio dalle situazioni. Attenzione alle conseguenze negli incontri sentimentali.

Non sempre riuscite a controllare il vostro umore e le occasioni di contrasto sono piuttosto frequenti. Non siate troppo suscettibili e polemici, anche se certe cose vanno storte tante altre procedono a gonfie vele e chi vi ama è con voi (ma voi dove siete?).

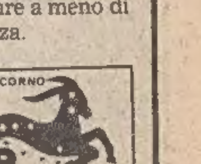


Le responsabilità aumentano di giorno in giorno ma se le affronterete con calma e obiettività presto raccoglierete i frutti del vostro lavoro. Tempo di bilanci esistenziali per qualcuno della terza decade: armatevi di coraggio per liberarvi dei rami secchi.

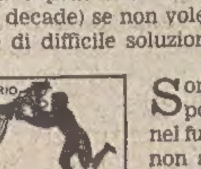
Potete raggiungere ciò che desiderate ma dovete tener conto dei sentimenti e delle opinioni altrui e circondarvi di gente fidata. Tutto bene, almeno in teoria, per la seconda decade; grane varie o problemi di salute sono possibili per qualcuno della terza.



Il desiderio di affermazione è forte e vi spinge a realizzazioni che desiderate da tempo; questo comporta un certo nervosismo e scombussolamento e il rischio, per alcuni, di non tener conto di certi ostacoli o di dover fare a meno di un appoggio importante: prudenza.



Alternanza di fiducia e di depressione, attenti a non spendere troppo e a non commettere grossolani errori di valutazione. Agite con calma e prudenza in tutto (specialmente la terza decade) se non volete finire in una situazione di difficile soluzione.

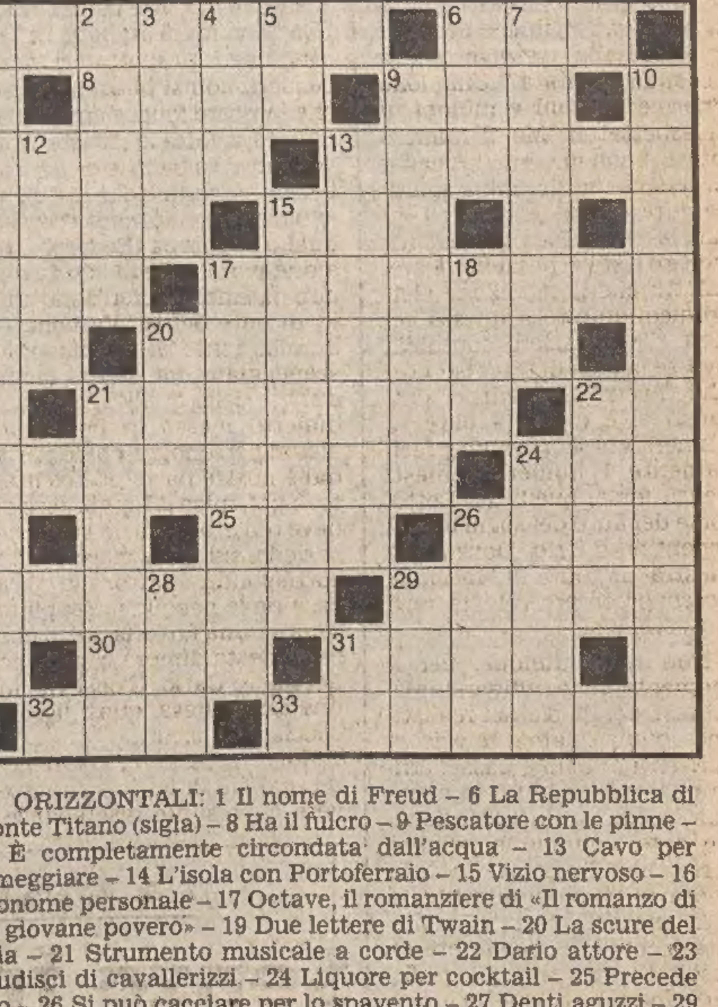


Sono possibili dei contatti o dei rapporti che potrebbero avere degli sviluppi interessanti nel futuro; non perdetevi dietro alle pignolerie e non agitatevi per una questione che richiede dei provvedimenti tempestivi: con la calma sistemerete tutto bene.

Giornata un po' contraddittoria e balorda; pur non essendo ottimali le situazioni non dovrebbero comunque crearvi molte difficoltà, sarete probabilmente voi, con il vostro stato d'animo, a complicare qualcosa. Utile comunque più prudenza e attenzioni per la salute.

ALNO® CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040/790080

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Freud – 6 La Repubblica di Monte Titano (sigla) – 8 Ha il fulcro – 9 Pescatore con le pinne – 11 È completamente circondata dall'acqua – 13 Cavo per ormeggiare – 14 L'isola con Portoferraio – 15 Vizio nervoso – 16 Pronome personale – 17 Octave, il romanziere di «Il romanzo di un giovane povero» – 19 Due lettere di Twain – 20 La scure del boia – 21 Strumento musicale a corde – 22 Dario attore – 23 Scudisci di cavallerizzi – 24 Liquore per cocktail – 25 Precede two – 26 Si può cacciare per lo spavento – 27 Denti aguzzi – 29 Due fratelli autori di celebri fiabe – 30 Ha soci con la patente (sigla) – 31 Carmelo del teatro – 32 Ripetizione di un pezzo – 33 La capitale del Nicaragua.

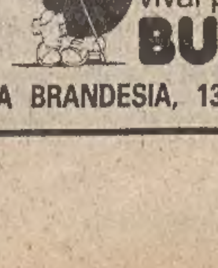
VERTICALI: 1 Un tipo di liceo – 2 Corpi sferici – 3 Il frutto di Eva – 4 Frutto che si pilucca – 5 Poco nascosto – 6 Liquore della Giamaica – 7 Schiaffo, ceffone – 9 Propri dell'ambiente in cui si svolge la propria vita – 10 L'arte di Carnacina e di Bocuse – 12 Ballo lento – 13 La sposa di Giove – 15 Uniscono i muscoli alle ossa – 17 Sergio attore – 10 Il nome della Tanzi – 20 Motoscafo con siluri – 21 Lavorano la farina – 22 Si gira per lo schermo – 24 Musicò «Peer Gynt» – 26 Accoglie le schede dei votanti – 28 La lettera X – 29 Generale (abbreviazione) – 31 Sigla di Bari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 agitare; 7 Lear; 11 Ninive; 12 cirro; 13 sugna; 14 Lauren; 15 ileo; 16 tinte; 17 Ain; 18 cacao; 19 AL; 20 autobus; 21 Sud; 22 uno; 23 partner; 24 lo; 25 Verga; 26 pie; 28 Pirro; 29 Boli; 30 smalto; 32 Galli; 33 sella; 34 tictac; 35 Elia; 36 manioca.

VERTICALI: 1 ansia; 2 Giuliano; 3 ingenuo; 4 tino; 5 Ava; 6 re; 7 liuto; 8 erre; 9 are; 10 Ronald; 12 canasta; 14 Licurgo; 16 tabarro; 18 coperta; 19 Aurillac; 21 sepolto; 22 Ulisse; 25 Villa; 27 elica; 28 pali; 29 baci; 31 Mel; 32 gin; 34 ta.

PER SISTEMARE IL VOSTRO GIARDINO
POTARE E CURARE GLI ALBERI
BASTA
UNA TELEFONATA A



vivai piante
BUSA'
VIA BRANDESIA, 13 - 34128 TRIESTE - TEL. 54307

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NEGATIVE LE CONSIDERAZIONI SUI PROGETTI DEL GOVERNO

Elettronica: 30 mila addetti venerdì scendono in sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sciopero di otto ore, con manifestazione nazionale a Roma, venerdì prossimo, dei lavoratori dell'elettronica civile (elettrodomestici, televisori). La decisione è stata presa dalla Flm (riguarda circa 30 mila addetti), dopo le negative considerazioni sui progetti del Governo, o meglio sui ritardi, per risanare un settore in grave crisi.

Qualche cifra. Nel 1981, l'80 per cento dei televisori a colori, su un mercato di un milione e 500 mila pezzi, è stato prodotto da aziende straniere, anche se l'importazione è percentualmente ridotta per la forte presenza in Italia di filiali legate alle case straniere. Comunque la bilancia dei pagamenti per televisori a colori ha registrato un «rosso» di 231 miliardi.

Le importazioni di impianti di alta fedeltà (giradischi, registratori stereofonici, amplificatori, casse), sempre nel 1981, sono salite a 454 miliardi e non esiste ancora una produzione nazionale. Infine i primi dati del 1982 mostrano un aumento dei consumi (si prevede una vendita per fine anno di un milione e 700 mila televisori).

Tutto questo mentre l'industria italiana è in crisi e le misure promesse dal governo, dicono all'Flm, sono inefficaci. La prima azione ad essere contestata dal sindacato è la «Rel» (ristrutturazione elettronica), la società finanziaria del ministero dell'industria che dovrebbe essere presieduta da Pietro Panozzo, ex consigliere delegato dell'Autovox, per gestire il «risanamento».

La costituzione di questa società sarà formalizzata davanti al notaio in settimana e poggerà su tre punti: evitare una distribuzione a pioggia di denaro pubblico, escludere le società sull'orlo del fallimento, le multinazionali straniere e le imprese del settore controllate della Gepi e quindi già pubbliche. Questi criteri saranno discussi oggi con il sindacato e dovrebbero poi essere formalizzati da una delibera Cipi (il comitato per la programmazione industriale).

«Se escludiamo dai finanziamenti le aziende straniere corriamo il rischio di veder chiudere gli stabilimenti italiani di produzione e invogliare le case straniere solo ad esportare nel nostro paese», obiettano i sindacati. Secondo punto i finanziamnti: già decisi per il 1982-'83 (210 miliardi in due tranche) sono stati ridotti perché con la legge finanziaria 50 miliardi sono slittati all'84 (il socialista Sacconi, che seguirà l'iter della finanziaria per il suo partito, chiederà però con un emendamento la rimodulazione originaria dei finanziamenti).

Sebbene annunciata con soddisfazione dal ministero interessato, la costituzione della «Rel», in realtà è solo un atto formale, davanti al notaio che poteva anche essere compiuto tre mesi fa. Manca invece ancora il succo di questo intervento risanatore dell'elettronica: il piano operativo che ministero dell'industria e Cipi avrebbero dovuto preparare entro settembre, su esplicito mandato del Governo e del Parlamento.

L. S.

ACCORDO SU SPARTIZIONE SACRIFICI

Nuovo cartello delle fibre Cee

ROMA — Anic, Montefibre e Snia hanno raggiunto, dopo una lunga trattativa, una intesa sulla spartizione dei sacrifici che il nuovo cartello delle fibre sintetiche Cee imporrà all'Italia, tagliando la produzione nazionale di 100 mila tonnellate sulle 600 mila attualmente prodotte.

L'accordo tra i «leader» europei del settore verrà firmato dopodomani a Parigi, e riceverà quindi il nulla-osta della Cee nel corso di una riunione con Davignon prevista per la fine del mese. In base alla intesa raggiunta tra i tre produttori italiani, la Snia manterrà un ruolo leader nel settore delle fibre poliammidiche, accollandosi tuttavia una contrazione rispetto agli attuali valori di produzione.

Il poliestere sarà invece appannaggio della Montefibre, soprattutto in virtù dell'avvio produttivo del nuovo impianto di Acerra. Infine per le fibre acriliche Montefibre e Snia si accolleranno i maggiori tagli produttivi, consentendo quindi all'Anic di imporsi come principale produttore nazionale.

Complessivamente la produzione mondiale di fibre scenderà a 500 mila tonnellate, mentre l'occupazione potrebbe ridursi dalle attuali 14 mila a 12 mila unità. Il nuovo accordo comunitario è previsto entri in vigore con il primo novembre, dopo che il precedente cartello, firmato nel '78 e venuto a scadenza a fine '81 era stato prorogato sino a tutto ottobre.

A livello comunitario la produzione verrà tagliata in due anni di circa mezzo milione di tonnellate, importo analogo a quello deciso con il precedente cartello.

A GIORNI LE PREVISIONI PER MILANO E TORINO

Atteso un nuovo balzo del costo della vita

ROMA — Un nuova fiammata del caro vita si teme a Milano per il mese di ottobre. Le rilevazioni raccolte dal comune tuttora in via di elaborazione, indicano un andamento dei prezzi sostenuto, e superiore a quello di settembre, quando l'indice del costo della vita era cresciuto dell'1,42%.

Tra le voci che in ottobre hanno tirato maggiormente i prezzi figura l'abbigliamento. L'occasione per i rincari è stata offerta dal cambio di stagione che ha riacceso in questo mese il mercato con gli acquisti autunno-inverno.

I nuovi listini presentano infatti aumenti del 10-20%. In crescita anche i prezzi degli alimentari e di numerosi prodotti amministrati o sorvegliati quali il gasolio, la benzina e l'elettricità i cui rincari sono stati recentemente decisi dal governo.

Complessivamente la stima formulata per Milano indica possibile un aumento dell'indice superiore all'1,5%, cosa che porterebbe l'inflazione nuovamente al di sopra del tetto programmato. Per avere i dati ufficiali bisognerà però attendere ancora vari giorni dato che il vecchio calcolatore utilizzato per l'elaborazione sente fortemente il peso degli anni ed è fuori uso.

Tra un paio di giorni si saprà invece l'andamento del caro-vita a Torino, città per la quale però non si avanzano ancora previsioni anche se non è difficile immaginare che la dinamica di fondo del costo della vita non si discosterà di molto da quella di Milano.

Un'altra importante verifica sul fronte dell'inflazione ci sarà in settimana all'Istat quando si riunirà la commissione per calcolare l'effetto dell'andamento dei prezzi di settembre sull'indice della contingenza.

L'ipotesi più probabile è che si vada verso uno scatto di 12-13 punti dal primo novembre anche se il trend del costo della vita potrebbe far pensare ad uno scatto superiore. Non bisogna però dimenticare la «sterilizzazione» operata sul paniere della contingenza per renderlo insensibile a molti rincari come ad esempio quelli decisi per l'Iva all'inizio di agosto.

Se la contingenza scatterà di 13 punti nelle buste paga di novembre entreranno 31.057 lire lorde.

SCATTEREBBE QUESTA SETTIMANA IL NUOVO PIANO

Ecco l'«operazione risanamento» che non è piaciuta al sindacato

ROMA — *L'industria italiana dell'elettronica per usi civili (televisori, elettrodomestici ecc.) sta per cambiare radicalmente volto: scatterà infatti questa settimana l'«Operazione risanamento» che porterà lo Stato, con un impegno finanziario di 240 miliardi di lire in cinque anni, a entrare, in posizione di minoranza, nelle maggiori aziende di questo settore in crisi e alla costituzione di un «super-gruppo» nel quale confluiranno alcune delle attività della Zanussi, della Indesit, della Voxson e della Europhon.*

Questa settimana il ministero dell'industria e l'Iri costituiranno infatti formalmente la «Rel» (Ristrutturazione elettronica), che rappresenta lo strumento attraverso il quale lo stato parteciperà al capitale di questo «supergruppo» e a quello delle altre aziende del settore. La «Rel» — alla cui presidenza dovrebbe essere chiamato un tecnico, l'ex consigliere delegato dell'Autovox, Piero Panozzo — avrà un capitale iniziale di un miliardo di lire, controllato al 95 per cento dal ministero dell'industria attraverso il «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa» mentre il restante 5 per cento del capitale sarà sottoscritto dall'Iri. Le aziende che hanno chiesto l'intervento della «Rel» sono 43 ma, ad ottenerlo, dovrebbero essere più della metà.

I criteri decisi dal ministero dell'industria per stabilire quali di queste società potranno ottenere l'appoggio finanziario dello stato per il loro risanamento — spiega il consigliere economico del ministro dell'industria Marcora, Bruno Tabacci, che «dirige» l'intera operazione — intendono evitare — come è detto qui sopra — «una distribuzione a pioggia di denaro pubblico sull'intero comparto». Questi criteri si basano su tre principi. Il primo riguarda l'esclusione delle filiali di gruppi multinazionali (Philips, Aeg-Telefunken, Grundig) dall'intervento diretto della «Rel» in considerazione del fatto che, avendo queste società casamadri all'estero, il ministero non sarebbe in grado di impartire direttive per l'attuazione dei loro programmi di risanamento.

Le società estere potrebbero però partecipare all'«operazione risanamento» attraverso la costituzione di «joint-ventures» con le aziende italiane. E/p invece probabile un intervento diretto della «Rel» nella «Philco», che, pur avendo un capitale iraniano, ha in Italia il suo solo stabilimento produttivo.

Il secondo criterio è quello di escludere dagli interventi della «Rel» le società sull'orlo del fallimento: nel caso della Emerson, ad esempio, il ministero dell'industria intende chiedere che l'imprenditore eventualmente interessato a rilevare l'azienda la rilevi effettivamente e chieda soltanto allora di poter essere ammesso ai benefici previsti dalla legge istitutiva del «fondo per l'elettronica».

Il ministero dell'industria intende chiedere un rifinanziamento della legge.

Raffinazione petrolio: agitazione lavoratori

ROMA — Le segreterie nazionali del settore energia, Filcea-Cgil, Flerica-Cisl e Uilpem-Uil, hanno deciso di attuare, nelle prossime settimane, «incisive azioni di lotta» dei lavoratori del settore petroli per protestare contro la «situazione di stallo dei pubblici poteri e le spericolate manovre degli operatori petroliferi» circa il piano di ristrutturazione del sistema di raffinazione petrolifera.

«I ritardi — afferma una nota sindacale — nella predisposizione di questo piano da parte del governo consentono agli imprenditori petroliferi di procedere ad operazioni di ristrutturazione assolutamente inaccettabili, come dimostra la decisione delle società Gulf e Mobiloil di chiudere la raffineria Sarni di Bertonico e avviare la procedura per il licenziamento dei lavoratori».

Per sollecitare una definizione del piano di riassetto del settore le segreterie hanno deciso di inviare al ministero dell'industria un documento nel quale saranno indicati i punti che il sindacato considera fondamentali.

I SINDACATI NON SI PRESENTANO ALL'INCONTRO

Montedison: licenziamenti? Ma non se ne parla nemmeno

MILANO — «Le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici hanno rifiutato, nella riunione di ieri presso l'Assolombarda, dopo la settimana di riflessione che era stata da loro richiesta, di entrare nel merito del piano di interventi organizzativi messo a punto da Montedison Spa e Segem Spa per le sedi milanesi». E' quindi fallito l'incontro, programmato per ieri alle 9.30, fra sindacati e Montedison per discutere la richiesta di riduzione del personale presentata dalla società di Foro Bonaparte.

Il comunicato della Montedison continua: «Le società si vedono costrette a gestire unilateralmente tale piano, nella forma della procedura di cassa integrazione guadagni straordinari e nei modi che saranno ritenuti di volta in volta più efficaci».

Insomma, la Montedison è comunque decisa a marciare sulla propria strada, portando avanti i programmi di ridimensionamento del personale milanese della Montedison Spa e della Segem, la società di servizi generali.

Il piano prevede la riduzione di circa 300 posti di lavoro alla Montedison e alla Segem di Milano che ora hanno, rispettivamente, organici di 875 e di 400 persone.

Che fine faranno le circa 300 persone per le quali è stato deciso di togliere la funzione? Secondo i programmi di Foro Bonaparte, circa 200 verranno messe in cassa integrazione, mentre le altre verranno in parte trasferite in società del gruppo e in parte liquidate in modo consensuale.

E' questo, per esempio, il caso di 16 dirigenti della Montedison Spa che hanno accettato di andarsene dal gruppo, mentre altri 13 dirigenti verranno trasferiti presso altre società. Ma che senso ha questo nuovo provvedimento di Foro Bonaparte che i sindacati considerano come una violazione degli accordi del febbraio '81, accordo che, secondo i sindacati, impose una tregua di due anni?

Il problema è di sostanza e di filosofia. E' di sostanza perché s'inquadra — affermano fonti Montedison — nel più ampio e generale programma di risanamento del gruppo ed è di filosofia perché risponde alla strategia aziendale di eliminare i doppioni e le duplicazioni di attività fra la Montedison Holding e le società che ne fanno capo.

■ FABBRI — Il tribunale di Monza ha ammesso alla procedura di amministrazione controllata la «Cartiere Riunite meridionali Donzelli — Crmd Spa» (Gruppo Fabbri). La richiesta era stata presentata qualche tempo fa assieme ad altre analoghe.

OGGI SI DISCUTONO I RIENTRI

Cassa integrazione Incontro Fiat-Flm

TORINO — Le trattative tra la Fiat e la Flm sull'applicazione dell'accordo del luglio '81, ossia sul rientro scaglionato dei lavoratori in cassa integrazione, riprenderanno oggi. Al tavolo dell'Unione industriale di Torino torneranno a incontrarsi le due delegazioni, capeggiate quella aziendale da Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali della Fiat, e quella sindacale dai segretari nazionali della Flm Lotito, Puppo e Sepi, che si erano lasciate l'8 ottobre scorso.

Da parte sindacale, infatti, era stato espresso un giudizio sostanzialmente negativo dell'andamento della verifica per i mancati rientri dei primi 300 cassaintegrati, previsti entro settembre. L'azienda, invece, aveva chiesto di adeguare i contenuti dell'accordo alla situazione attuale del mercato e alle negative previsioni per il 1983.

Di fronte all'atteggiamento di chiusura della Fiat, la Flm aveva richiesto, alcuni giorni dopo, l'intervento del governo quale garante del rispetto di un accordo che le parti avevano sottoscritto con la sua mediazione.

Frattanto, ieri, alla vigilia della ripresa del confronto con la controparte, la Flm torinese ha convocato una conferenza stampa per illustrare i propri dati sulla situazione occupazionale e sulla crisi nel settore metalmeccanico piemontese.

I lavoratori metalmeccanici in cassa integrazione in Piemonte erano, alla fine di settembre, secondo la Flm, 76 mila (57.500 dei quali a zero ore), contro i 45 mila alla stessa data dello scorso anno.

■ OLIVETTI — Dal primo novembre la «Olivetti» avrà una direzione generale affidata all'ing. Simone Fubini.

MENTRE I «DIECI» PARLERANNO DI EXPORT NEGLI USA

I problemi della siderurgia discussi domani al Senato

ROMA — La crisi della siderurgia italiana sarà domani oggetto di un dibattito nella commissione bilancio del Senato. Il ministro delle partecipazioni statali illustrerà la linea del governo e poi ascolterà le indicazioni politiche che scaturiranno dagli interventi dei vari gruppi parlamentari.

Il ministro dell'industria, Giovanni Marcora, ha intanto firmato il decreto che concede i benefici per l'agevolazione relativa al programma di ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli. A due anni di distanza dall'approvazione da parte del Cipi del programma di ristrutturazione, che prevedeva un investimento globale di 782 miliardi di lire, soltanto ora dopo l'intervento sia di Marcora che di De Michelis si sblocca la concessione dei fondi da parte dello Stato.

Dopo le delibere della settimana scorsa dell'Isveimer e del Banco di Napoli, il ministero dell'industria ha portato infatti a termine l'iter per concedere le agevolazioni secondo quanto stabilito dalla legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale, la «675».

Già ieri il ministero ha trasmesso alla «Nuova Italsider», al Banco di Napoli ed all'Isveimer sia il decreto sia la delibera del Cipi del 15 ottobre scorso. Si completa così tutto l'aspetto burocratico delle agevolazioni per l'Italsider (anche l'Imi in settimana delibererà la parte di sua competenza), dando pertanto la possibilità all'azienda di avviare a partire da giovedì, una trattativa con il sindacato sul ricorso alla cassa integrazione su basi concrete. Con questi fondi la società dovrebbe terminare nei tempi previsti, e cioè entro il giugno prossimo, la ristrutturazione di Bagnoli.

L'accordo per la limitazione delle esportazioni di acciaio europeo negli Stati Uniti così come è stato recentemente modificato dalla commissione Cee — sarà approvato dai «Dieci» attraverso un semplice scambio di telex. La decisione formale è stata presa ieri a Bruxelles nel corso di una riunione di ambasciatori mentre un accordo politico in questo senso era già stato raggiunto nella riunione informale dei ministri degli esteri della Cee che si è tenuta nel fine settimana a Nyborg in Danimarca.

I governi dei «Dieci» hanno tempo fino a domani per dare una risposta. Tuttavia la scelta stessa della procedura lascia intendere che le difficoltà sollevate nei giorni scorsi dalla Germania Federale sono superate. La nuova scadenza permette d'altra parte al governo di Bonn di affrontare la questione nella riunione di gabinetto che si terrà domani.

Il consiglio dei ministri Cee ha intanto formulato «parere conforme», cioè ha autorizzato la commissione Cee, per l'erogazione di un prestito di riconversione di 20 miliardi di lire alla Seta (Società europea tubifici e acciaierie) di San Zeno, in provincia di Brescia. La Seta produce annualmente 80.000 tonn. di acciaio al forno elettrico (che destina alla fabbricazione di lingotti e di laminati a caldo) e 20.000 tonn. di acciai speciali.

La vita nel porto

Successi della «Freccia dell'Ovest»

TRIESTE — La Ro-Ro/con «Freccia dell'Ovest» del gruppo Grimaldi è ritornata nel nostro porto sabato scorso, ripartendo con un notevole carico di contenitori, autovetture tedesche e mezzi semoventi. Ha sbarcato arachidi, frutta e pneumatici. La linea consta di una partenza da Trieste ogni dodici giorni. Agente generale per l'Adriatico è la Adria Lines. Il giorno 27 l'unità inizierà il suo terzo viaggio dal nostro porto.

Traffico intenso con i traghetti israeliani

Da tre anni e mezzo la Zim Israel, appoggiata a Trieste alla Adriatic shipping cy, espleta con navi modernissime un servizio settimanale (ogni martedì) per Israele, con trasbordi su navi della Zim fino all'Estremo Oriente e gli Usa (trasbordi che avvengono ad Haifa).

Due unità sono attualmente in linea: la «Lotus» e la «Jasmine», da 5000 tdw, del tipo Ro-Ro/containers. Occasionalmente vengono inserite sulla rotta per Trieste anche altre navi del tipo «Alon» dalla capacità di 350 Teu. Uno dei due traghetti sopraindicati ha sbarcato a Trieste 150 contenitori da 20 piedi; 50 trailers da 40 piedi, materiale rotabile ed agrumi.

Sono già giunti tre carichi di agrumi della nuova campagna agrumaria israeliana (di cui si occupa il Citrus marketing board che ha una propria rappresentanza nella nostra città), con una resa di 70 mila cassette per ogni viaggio.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Ursa» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, prov. Israele, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1A; «La Providence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 9; «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durez, orm. riva 21; «Lally» (liberiana), ag. Pillaman, sbarco cromo, prov. Iran, orm. molo V; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Ashdod, orm. molo VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «La Providence» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Sazani» (albanese), ag. Amat, dest. Durez; «Hajduszoboslo» (ungherese), ag. Amat, dest. Bejaia; «Alionora» (italiana), ag. Greenham, dest. Derna; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Ashdod; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Ashdod; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Malta.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 21; «Hajduszoboslo» (ungherese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Alionora» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture metalliche, orm. molo II; «La Providence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 9; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 6; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 1A; «Antakia» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, lavori, orm. riva 53; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Antonette» (filippina), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 61; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa merce, riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli contenitori, orm. molo VII; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Slapy (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, mais, da Fiume.

Navi in partenza: Kranj (jugoslava), per Capodistria; Lakonikos (greca), per Bengasi.

Navi all'ormeggio: Jadran Expresse (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, lavori; Toledo (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Larix (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Alatirles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; Fylyppa (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

Navi in rada: A. Isaakyan (russa), ag. Martinoli.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Julia» (panamense), ag. Uniagent, da Istanbul.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Annamarina (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; Sabiracad (russa), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Zlarin (jugoslava), bacino Margreth, imbarco ferro.

ATA-Unvas

Censimento Agricolo. Nelle tue risposte il futuro della tua azienda.

Rispondi bene al Censimento Agricolo. Un quadro esatto della situazione attuale permetterà una migliore programmazione nell'utilizzo dei terreni, nello sviluppo degli allevamenti, nella meccanizzazione agricola, nell'occupazione, nella commercializzazione e trasformazione dei prodotti e nella cooperazione. La Comunità Economica Europea potrà così disporre di validi elementi per una migliore impostazione della politica agricola comune e per gli interventi di carattere finanziario necessari all'agricoltura italiana. Le informazioni fornite da tutti i conduttori di aziende agricole, indicheranno la via da seguire per meglio risolvere anche i tuoi problemi. Per questo dare risposte chiare e precise è soprattutto nell'interesse della tua azienda agricola.

istat INFORMAZIONI CHE CONTANO

24 Ottobre 1982.
3° Censimento Generale dell'Agricoltura.

ECONOMIA E FINANZA

DENUNCIATI DALLA CONFERQUADRI I CONTROSENSI DELLA LEGGE

Anticipo delle liquidazioni per la casa: aiuto per pochi

ROMA — La nuova legge sulle liquidazioni almeno per quanto riguarda la possibilità di richiedere anticipi per l'acquisto di una casa si sta rivelando una grossa delusione. Le norme al riguardo sono imperfette e non rendono di fatto praticabile proprio da chi ne avrebbe più necessità il ricorso a questa forma di finanziamento. «Solo pochissimi lavoratori "ricchi" che abbiano per lo più la fortuna di trovarsi nelle improbabili condizioni previste dalla legge — affermano alla Confederquadri (la confederazione generale dei quadri italiani) — potranno beneficiarne».

Secondo la confederazione generale dei quadri italiani «appare completamente fallito l'obiettivo di compensare con questo finanziamento straordinario la decurtazione sulla indennità di fine lavoro imposta dalla legge».

La Confederquadri sostiene la sua tesi spiegando che i dispositivi della legge consentono in pratica soltanto ai lavoratori in grado di «esibire il rogito notarile o il compromesso di compravendita redatto da un notaio» di entrare in graduatoria per ottenere l'anticipo sulla liquidazione dalle rispettive aziende. Ma solo il lavoratore in grado di anticipare rilevanti somme di denaro può trovarsi nelle condizioni richieste.

Praticamente esclusi dai benefici della legge sono poi tutti quei lavoratori che intendano acquistare un appartamento attraverso la costituzione di una cooperativa (formula che interessa l'80% delle nuove costruzioni). Infatti in base alla legge, le aziende chiedono in questo caso l'«atto di assegnazione» autenticato dal notaio che è ovviamente possibile ottenere solo quando l'edificio in cooperativa è già ultimato e l'acquirente ha ormai erogato gran parte della somma richiesta.

«D'altra parte — ha dichiarato il segretario generale della Confederquadri, Amedeo Criscuolo — appare evidente che quando i lavoratori, fra molti mesi o forse anni, saranno in grado di produrre la documentazione richiesta le aziende avranno già raggiunto il "tetto" previsto dalla legge per la concessione degli anticipi sulla liquidazione. Perciò — conclude Criscuolo — questa legge assume il sapore di un'amara beffa per il lavoratore già defraudato di una congrua parte della sua liquidazione».

La Confederquadri proporrà di emendare la legge «al fine di consentire l'applicazione a vantaggio di più vaste categorie di lavoratori».

3 milioni oltre 50 milioni

All'Istat e al ministero delle finanze non lo sanno ma in Italia ci sono quasi 3 milioni di cittadini che guadagnano più di 50 milioni netti all'anno. È questo uno dei dati più interessanti che emergono da una inchiesta pubblicata sul numero del «Mondo» e redatta sulla base di una ricerca socio-economica della società Inter-Matrix. Dall'inchiesta emerge che i ricchi sono un gruppo sociale in parte sommerso e attraversato da molte differenziazioni.

Quasi la metà, per esempio, proviene dal ceto medio tradizionale (commercio, artigianato, libera professione, lavoro impiegatizio particolarmente qualificato) e presenta caratteristiche diverse da quelle dei ricchi di una volta, austeri o spendaccioni, ma comunque conservatori, ideologicamente schierati a destra, chiusi in difesa dei propri privilegi.

I nuovi ricchi, o neoaffluenti, sono invece, secondo il «Mondo», laici e pragmatici, hanno un diploma di scuola media superiore o qualche anno di frequenza all'università, sono informati, non mancano mai ai principali appuntamenti artistici e culturali, sono aperti ai problemi sociali e politicamente orientati verso il Psi, il Pri e il Pli. Sono anche risparmiatori e investitori attivi e intelligenti: con le banche mantengono un atteggiamento critico e dinamico al tempo stesso, pronti a sfruttare tutte le nuove opportunità.

Ma sono anche dei grandi consumatori: l'85% del reddito va infatti in consumi. Rispetto ai vecchi, spendono tre volte di più per il piacere e due volte di più per le vacanze. Non avendo sensi di colpa né pudori rispetto alla ricchezza, sono insomma dei perfetti edonisti.

I MERCATI MONETARI RIFLETTONO LE INCERTEZZE ECONOMICHE

Modesto ribasso del dollaro

ROMA — Dollaro più debole ieri sui mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1432 lire, contro le 1437,25 lire di venerdì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5117 marchi rispetto ai 2,5196 marchi del fixing precedente, con la Bundesbank che ha venduto oltre sei milioni e mezzo di dollari.

Il ribasso del dollaro è stato piuttosto modesto e i mercati valutari hanno mostrato una certa calma, dovuta, fanno notare gli esperti, all'attesa degli operatori per la reazione che i mercati Usa avranno in apertura riguardo l'aumento della massa monetaria settimanale statunitense.

In questo quadro, particolarmente attesa è la riunione del vertice della Bundesbank di giovedì, nel corso della quale potrebbero essere decise riduzioni dei tassi.

I tassi Usa caleranno assicurano i banchieri

ATLANTA — I tassi d'interesse continueranno a scendere forse fino all'inizio della primavera 1983, data la debolezza dell'economia: il prime rate potrebbe toccare entro l'anno l'11%. Lo ha affermato il presidente uscente dell'Associazione bancaria americana (Aba), Jenkins, alla convenzione annuale dell'organismo, iniziata ieri ad Atlanta.

Jenkins, che è anche vicepresidente della Manufacturers Hanover, ha tenuto a sottolineare che la causa maggiore della flessione è stata proprio la precarietà economica più che le manovre della riserva federale. L'attività, comunque, dovrebbe incominciare a riprendersi

Per quanto riguarda le banche specificamente, Jenkins ha dichiarato che secondo lui l'esposizione creditizia verso gli altri paesi non deve suscitare preoccupazione, poiché i prestiti sono concentrati in circa 120 delle maggiori banche, che hanno riserve sufficienti a far fronte agli eventuali problemi di liquidità.

L'associazione continuerà i suoi sforzi per ottenere una legge che consenta ai 13.000 membri di fornire una più ampia gamma di servizi

Lira: nuovi minimi su marco e fiorino

MILANO — La lira ha recuperato qualche punto nei confronti del dollaro ma è scesa a nuovi minimi assoluti rispetto al marco e al fiorino. Poco variati i rapporti di cambio con le altre principali divise. Il dollaro, leggermente più debole anche sui mercati esteri, è arretrato a 1432,05 lire.

Ancora più fermi il marco a 570,51 (570,45) e il fiorino a 523,22 (522.73) e il franco svizzero a 667,73 (667,19) mentre hanno ceduto terreno frazionalmente il franco francese a 201,71 (201,80) e la sterlina a 2449,40 (2450,20).

■ BORSA RECORD — Giornata eccezionale, quella di ieri, per la Borsa di New York: l'indice industriale «Dow Jones» è scattato in avanti di 26,12 punti, attestandosi a 1.019,22, il livello più alto raggiunto dal 27 aprile 1981 (1.024,05).

CONTRASTI INTERNI

Opec vicino al punto di rottura

NICOSIA — Arabia Saudita, Kuwait e gli altri paesi arabi del Golfo sono veramente decisi a dar seguito alle loro minacce se gli altri paesi dell'Opec dovessero prendere alla leggera l'avvertimento lanciato la settimana scorsa contro chi produce e vende petrolio pensando solo al proprio interesse e ignorando gli impegni presi in sede dell'Opec. Lo scrive il settimanale arabo «The Middle East Economic Survey (Mees), molto quotato negli ambienti petroliferi perché in genere risulta molto bene informato sulla politica saudita.

La dichiarazione emessa dai ministri del petrolio saudita e di altri cinque paesi del Golfo dopo una riunione a Salalah, nell'Oman, ha avuto l'effetto di «una bomba»... che senz'altro provocherà ripercussioni in tutto il mondo del petrolio». La dichiarazione di Salalah minacciava di porre i paesi colpevoli di una «malaccorta» politica in materia petrolifera di fronte alle «conseguenze delle loro azioni» se non cambiavano condotta.

«La veemenza del tono e di espressioni lascia poco spazio al dubbio che la reazione avrebbe carattere drastico e punitivo», commenta Mees, che aggiunge di aver appreso che «dietro la dichiarazione di Salalah esiste un atteggiamento deciso e mortalmente serio da parte dei produttori del Golfo, come risultato di un'enorme irritazione che è andata sempre più aumentando negli ultimi mesi mano a mano che altri produttori continuavano a produrre ai livelli massimi e a scontare sui prezzi».

LA CRISI MONDIALE COLPISCE ANCHE I PAESI DELL'EST

Frena l'economia Comecon

Risultati negativi per Urss, Romania, Polonia e Ungheria - La sola Bulgaria si salva

BONN — *Anche i paesi dell'Est europeo non sono risparmiati dalla crisi economica che ha colpito i paesi occidentali. Nel 1982 il ritmo di incremento dell'economia non supererà globalmente nell'area del Comecon i valori del 1981, nell'ammontare dell'1,6 per cento. Anche le prospettive a medio termine vengono considerate alquanto scetticamente nell'analisi della banca per il commercio e l'industria di Berlino.*

Ciò a causa di tre fattori negativi. In primo luogo la produttività del lavoro non è aumentata nella misura auspicata e progettata. In secondo luogo i debiti contratti nei confronti dell'Occidente (più di 85 miliardi di dollari) costringono a una intensificazione delle esportazioni a carico del mercato interno. Infine la situazione economica generale impone un'ulteriore limitazione delle importazioni dall'Occidente, laddove soltanto l'importazione di tecnologia occidentale potrebbe portare allo sperato incremento della produttività.

Gli sviluppi dell'economia sono notevolmete differenziati all'Est europeo, ma tutti i paesi hanno dovuto registrare il mancato raggiungimento degli obiettivi di crescita. Nell'Urss ad esempio tale crescita era stata prevista nella misura del 4,7 per cento; nella prima metà dell'anno in corso essa è stata, invece, del 2,7 per cento e, dato che non vi sono sintomi di ripresa a livello mondiale, tale aliquota dovrebbe ulteriormente ridursi nella seconda metà del 1982.

Dopo la Polonia, è la Romania a creare le maggiori preoccupazioni. Già nel 1981 non erano stati adempiuti i piani mentre nell'82 la Romania, al pari della Cecoslovacchia, è entrata in una fase di ristagno. I migliori risultati in senso relativo — scrive la «Sueddeutsche Zeitung» — li ha realizzati la Bulgaria, il più povero degli stati dell'Est, ma anche in quel paese si teme un rallentamento della crescita nel settore agricolo.

In Ungheria si è verificato un ristagno assieme a un arretramento delle esportazioni verso Occidente, ciò che, dato l'indebitamento di 8 miliardi di dollari, impone crescenti sforzi il cui esito è incerto. La Rdt sopporta le conseguenze dei crescenti prezzi delle materie prime e dell'energia importate dall'Urss, verso la quale si mira per conseguenza a intensificare le esportazioni.

Dato che i prezzi vengono adeguati con un ritardo di tre anni rispetto agli sviluppi sul mercato mondiale, la Germania orientale subisce appena ora i duri contraccolpi dell'esplosione dei costi rilevata negli anni 1979-1980.

AMMONIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI

I tagli di spesa 1983 colpiscono l'edilizia

ROMA — Saranno le opere pubbliche e l'edilizia in particolare a fare le spese maggiori dei tagli che la legge finanziaria per il 1983 intende apportare al bilancio dello stato. Facendo slittare ad anni successivi al 1983 parte degli stanziamenti già deliberati a suo tempo per l'anno prossimo, la legge potrà così «tagliare» ben 2834 miliardi di lire.

È quanto sostengono all'Ance (l'associazione costruttori edili) facendo notare che a soffrire maggiormente di questo slittamento, sarà l'edilizia residenziale e la tanto discussa legge 94 (più nota come Nicolazzi-bis) per la quale non potranno essere spesi nel 1983 i previsti 1140 miliardi: come dire che la Nicolazzi-bis dovrà attendere almeno un altro anno prima di decollare.

«È questo — aggiungono i costruttori — in un momento particolarmente critico per la disponibilità di case».

Ma non solo la casa verrà colpita dalla scure della finanziaria '83. Slitteranno agli anni successivi, fra l'altro, anche 400 miliardi per la cassa per il mezzogiorno, 150 miliardi per le opere marittime, 300 miliardi per la viabilità di competenza dell'Anas e delle regioni, 135 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria della rete stradale Anas, 200 miliardi per l'edilizia carceraria.

È la prima volta che una legge finanziaria non attribuisce all'edilizia alcuno stanziamento aggiuntivo ma prevede, al contrario, slittamenti ad anni successivi di capitoli di spesa così consistenti. «La manovra — aggiungono all'Ance — non può non essere vista con preoccupazione». Questo «taglio», inoltre, si aggiunge a quello per il quale si è lamentato lo stesso ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi.

Si tratta, cioè, di altri 700 miliardi di lire destinati al completamento di opere pubbliche già in corso di esecuzione e che i ministri finanziari vorrebbero cancellare con un emendamento da proporre in fase di approvazione in Parlamento del bilancio di assestamento.

A soffrirne di più sarebbero — continuano all'Ance — le opere marittime; si tratta di 300 miliardi a suo tempo destinati dall'imbrigliamento ed alla difesa delle coste dall'erosione del mare. Altri 150 miliardi riguardano l'edilizia demaniale (costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici), 50 le opere idrauliche (rafforzamento degli argini, imbrigliamento di torrenti) ed i rimanenti 200 l'edilizia carceraria.

Comitato italo-jugoslavo il 28 a Roma

TRIESTE — La prevista riunione del Comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, a livello di ministri, è in programma il 28 e 29 ottobre a Roma. La delegazione italiana sarà giudata dal ministro per il commercio estero, on. Nicola Capria; quella jugoslava dal nuovo ministro per il commercio estero, dott. Mlenko Bojanic.

Nel darne la notizia, il «Corriere europeo» prevede che contestualmente ai lavori del comitato misto si svolgeranno a Roma anche le riunioni delle commissioni miste per gli scambi commerciali di frontiera e quella per la cooperazione industriale, nonché le riunioni dei particolari gruppi di lavoro preposti ai settori della cellulosa, della carta, dei metalli non ferrosi e dell'energia.

La commissione mista per gli scambi commerciali di frontiera è presieduta, da parte italiana, dalla dott.sa Teresa De Corné, direttore generale del ministro del commercio estero per gli accordi commerciali.

BORSE E MERCATI

Novembre promettente

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Pur permanendo alcuni fattori di disturbo, il mercato ha confermato con l'inizio del ciclo operativo di novembre una migliore intonazione di fondo. Infatti dopo un avvio in tono prudente, disturbato dal persistere dell'offerta sulle Centrale (−3,3%) e sulle Italmobiliare (−0,6%), le contrattazioni hanno denotato una maggior vivacità sostenute dal rinnovato interesse per alcuni valori del gruppo Fiat.

Le Fiat dopo aver chiuso a 1702 con un progresso del 2,5% si sono portate a 1745, così pure le Ifi che, dopo aver guadagnato il 3,1%, sono salite sino a 3800 contro 3710 della chiusura, mentre le Ifil hanno recuperato il 4,2%.

Al listino, l'indice Mib ha segnato un progresso dell'1,52%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali assestamenti per Bt e Cct. Più resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Pirelli, Unicem, Trenno e calme le Generali.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 18-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-3/8	10-3/8
Sterl. brit.	9-7/8	9-5/8	7-1/2
Marco ger.	7-1/4	7-1/8	7
Franco sv.	3-3/8	3-3/4	4-1/8

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1420-1430, franco svizzero 663-670, marco tedesco 563-573.

Borse Estere

LONDRA — Mercato in rialzo con l'indice del Financial Times che ha toccato il nuovo record di 615,8, in rialzo di 11,9 punti rispetto a venerdì.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare con tendenza al ribasso. Gli operatori sostengono che sia le azioni nazionali sia quelle estere hanno mostrato una certa debolezza

ZURIGO — I valori azionari nazionali, dopo aver iniziato deboli per alcuni realizzi, hanno chiuso quasi stabili in quanto le liquidazioni effettuate sono state ben assorbite dal mercato.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi dopo l'annuncio dell'incremento del deficit commerciale francese in settembre.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1432,05	1428,—	1432,—
Dollaro canadese	1166,05	1140,—	1166,02
Marco tedesco	570,51	568,—	570,53
Fiorino olandese	523,22	516,—	523,22
Franco belga	29,42	27,25	29,41
Franco francese	201,71	200,50	201,70
Lira sterlina	2449,40	2444,—	2448,90
Lira irlandese	1940,50	1900,—	1941,75
Corona danese	162,40	156,—	162,40
Corona norvegese	198,63	192,—	198,62
Corona svedese	195,23	190,—	195,18
Franco svizzero	667,73	662,—	677,55
Scellino austriaco	81,21	80,75	81,18
Escudo portoghese	16,02	13,—	16,11
Peseta spagnola	12,51	11,50	12,51
Yen giapponese	5,34	5,—	5,34
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20,75-21,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,43 p.c. (59,48); nei confronti delle valute Cee 57,04 p.c. (57,02); nei confronti di tutte le valute 58,26 p.c. (58,30).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	427,98	(− 8,00)	Milano	435,01	(−11,00)
Hongkong	428,00	(− 7,00)	Parigi	426,00	(− 6,17)
New York	428,25	(− 4,00)	Zurigo	431,00	(− 2,50)
Londra	428,25	(− 4,00)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 139.000-142.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 20.000-20.200; argento (per grammo) 453-463; platino (per grammo) 18.350.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/10	15.10
Alimentari e agricole		
Alivar	3050	2910
Bonifiche ferraresi	25900	25900
Cavarzere	2840	2840
Eridania	8410	8390
Ibp	3540	3470
Ibp risp	3400	3365
Ind zuc	2899	3000
Mil Agr Vittoria	8980	8300
Sermide	64,50	70 75
Sermide priv	64 50	75
Sermide risp	70	70
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37700	37500
Ass Ausonia	1510	1300
Comp Ass Milano	15800	15400
C Ass. Milano risp.	10390	10010
Comp. Latina	545	536
Comp Latina priv.	470	455
Firs	2295	2245
Firs risp	851	830
Generali	117000	116100
Italia Assicurazioni	13530	13210
L'Abeille Italiana	33990	32600
La Fondiaria	41000	40200
Ras	111600	111500
Sai	14510	27520
Sai priv.	14450	26800
Toro Assicurazioni	10800	10500
Toro Assicurazioni pr.	7603	7430
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31950	31910
Banca Catt. Veneto	5750	5701
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	29750	30000
Banco Lariano	6140	5900
Credito Italiano	3645	3580
Credito Varesino	4700	4550
Interbanca	18000	17600
Mediobanca	53400	52500
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2600
Burgo priv.	2740	2700
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1090	1100
Mondadori priv.	3350	3230
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1369	1349
Pozzi Ginori	79	79
Pozzi risp.	89	89
Eternit	375	411
Eternit pref.	420	420
Italcementi	25950	25900
Italcementi risp	27100	27100
Unicem	15280	14950
Unicem risp	11100	11050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	395
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	6180	6125
Italgas	832	780
Lepetit	30500	30400
Lepetit priv	29650	29800
Mira Lanza	18300	18000
Montedison	107	104
Perlier	6861	6801
Pierrel	1050	1000
Saffa	3900	4050
Saffa risp.	3420	3390
Siossigeno	13400	13400
Pierrel risp.	560	545
Commercio		
La Rinascente	307	305
La Rinascente priv.	203 75	200
Silos di Genova	6340	6220
Standa	3355	3350
Standa risp	3255	3255
Comunicazioni		
Alitalia	1120	1120
Ausiliare	8250	7750
Aut Torino-Milano	5900	5870
Italcable	10600	10450
Nai	43	41 25
Nord Milano	675	675
Sip	1305	1305
Sip risp	1398	1365
Elettrotecniche		
Magneti	710	725
Marelli risp	680	675
Tecnomasio	115	110

TITOLI	18.10	15.10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2330	2300
Agricola	19800	19500
Bastogi	78	77
Bon Siele	27200	26550
Borgosesia	7780	7950
Borgo risp	3150	3150
Brioschi	1610	1590
Buton	2330	2300
Centrale	2185	2260
Centrale risp	1205	1225
Euromobiliare	3240	3150
Breda	3840	3810
Finmare	47	52
Finrex	1020	1000
Finsider	30	30,25
Fiscambi	2085	2045
Gemina	301	281
Generalfin	220	218
Gim	2231	2200
Gim risp	1710	1688
Ifi priv.	3740	3625
Ifil	5200	4990
Ifil risp	3720	3660
Invest	2251	2200
Italmobiliare	76000	76500
Mittel	955	955
Part. Finan	661	661
Pirelli C.	2365	2331
Pirelli Spa	1270	1239
Pirelli risp.	1261	1238
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	7310	7200
Sarom	2600	2601
Sme	690	699
Smi	1699	1640
Smi risp.	1440	1430
Stet	1026	1000
Terme Acqui	1121	1121
Terme Acqui p.r.	1565	1545
Gemina risp	300	290
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6351	6290
Beni Imm. Italia	612	601
Beni Imm. It. risp.	740	720
Coge	1301	1295
Cogefar	1362	1365
Condotte d'Acqua	115	120
De Angeli Frua	2294	2300
Gen. Immobil.	1400	1388,50
Iniziativa Edilizia	25100	24990
Isvim	24100	24550
La Milano Centrale	7695	7649
MI-Centrale risp.	7215	7200
Risanamento	7700	8250
Sifa	1031	1031
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1702	1659
Fiat priv	1260	1230
Gilardini	4670	4650
Franco Tosi	15000	14800
Olivetti ord	2094	2050
Olivetti priv	1771	1757
Olivetti risp	2150	2110
Westinghouse	17950	17360
Wortinghton	2195	2199
Cantieri Metal.	6280	6320
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1405	1443
Dalmine	461	450,50
Falck	1600	1660
Falck risp	1996	1996
Ilssa Viola	680	680
Magona	3990	4030
Pertusola	427,50	427,50
Trafilerie	3300	3290
Tessili		
Cent. Zinelli	21.50	20 75
Cantoni	3790	3710
Cucirini	1645	1689
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1440	1370
Fisac	8015	8010
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif	2720	2675
Linificio risp	1392	1371
Marzotto	1606	1600
Marzotto priv	2050	2060
Olcese	25	25
Rotondi	8780	8790
Snia Viscosa	666	660
Unione Manifatture	15800	15800
Zucchi	3255	3255
Diverse		
Acq De Ferrari	2411	2415
Acq De Ferrari risp.	2315	2305
Acque Potabili	2180	2228
Calz di Varese	3800	3700
Ciga	3730	3699
Cir	3780	3730
Cir risp.	3750	3720
Pacchetti	60	58,50
Trenno	11230	10940
Jolly Hotel	5599	5599

Trieste

	18/10	15/10
Generali	115.100	117 000
Ras	110.000	111 500
Montedison	98	106
La Rinascente	303	307
La Rinascente priv.	200	204
Gerolimich e Comp.	597	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1290	1325
Sip risp.	1360	1370
D. Tripcovich	9350	9600
Bastogi Irbs	77	78
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1235	1270
Pirelli risp.	1225	1260
Sme	620	690
Stet	970	1000
Gen. Imm. Sogene	1368	1400
Fiat	1630	1700
Fiat priv.	1220	1260
Dalmine	465	450
Lane Marzotto	1630	1600
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	640	665
Patriarca	310	330
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9800	9.700
Iccu	3290	3310
Soprozoo	1810	1800
Banca del Friuli	32.000	32 000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94 50
B.T. 84 - 12%	93
B.T. 84 II - 12%	91.80
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	69.50
IMI 29 - 7%	73.15
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.75
Crediop - 6%	50 20
Crediop - 7%	48.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 90
Icipu Vent - 6%	74.50
Enel 71-86 - 7%	84 50
Enel 72-87 I - 7%	78.50
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.60
Enel 78-85 I - 12%	90.80
Enel 78-85 II - 12%	90.10
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	140.80
Enel 77-84 indic.	138.75
Enel 77-84 II indic.	137.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.25
Autos Iri 71-86 - 7%	80.40
Autos Iri 72-88 - 7%	76.45
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	66.40
Città Milano 75-85 - 10%	89.20
Città Milano 76-88 - 10%	80.—
Montedison ind. - 13,5%	123 60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	165 —
Trenno - 12%	402.—
Interbanca - 8%	204.—
Medio - Olivetti - 12%	183 —
S. Paolo Italcable - 12%	221 50
Generali 81-88 - 12%	239.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,55	—
Fonditalia	»	17,84	—
Interfund	»	10,45	—
Multinvest	»	19,60	20,18
Mediolanum	»	12,04	13,09
Int. Sec. Fun.	»	7,32	—
Europrogr.	fsv.	184,07	—
Europrogr.	fsv.	1.930	—
Rominvest	doll.	11,83	12,54
Rolinco	fiorini	226	—
Robeco	»	233	—
Rasfund	lire	9.329	—
Fondo Tre R	lire	13.421	—

Bilanci e società

Accordo Fiat-Alfa Domani la firma

ROMA — L'accordo tra la Fiat e l'Alfa Romeo per la produzione congiunta di componenti automobilistiche sarà firmato mercoledì 20 ottobre a Roma. L'accordo, che era stato siglato informalmente già alla fine di settembre, troverà dunque la formalizzazione definitiva entro i tempi previsti.

L'accordo riguarda la produzione congiunta di pianali per auto e di altre componenti automobilistiche. Le prime vetture Fiat equipaggiate con le parti di produzione congiunta dovrebbero uscire già nel 1985 (probabilmente sulla nuova vettura «tipo quattro») mentre per il 1986 è prevista l'uscita delle prime Alfa Romeo equipaggiate con le parti comuni.

L'accordo, comunque, avrà scopi di razionalizzazione produttiva e di sfruttamento delle economie di scala, senza coinvolgere l'immagine e le caratteristiche delle due case, i cui prodotti resteranno ben distinti e individuati.

Italcable: positivo 1.o semestre 1982

ROMA — Una evoluzione gestionale favorevole dell'Italcable (gruppo Iri-Stet) tale da permettere una politica di rafforzamento patrimoniale ed una adeguata remunerazione del capitale emerge dai dati della relazione alla Consob sull'andamento del primo semestre '82 che è stata approvata dal consiglio di amministrazione della società. Viene posto in risalto tra l'altro il positivo andamento delle varie attività e delle iniziative promosse in Italia ed all'estero per accentuare il carattere competitivo dell'Italcable nel settore delle telecomunicazioni e dei nuovi servizi computerizzati.

In particolare il semestre ha fatto registrare i seguenti incrementi: servizio telefonico intercontinentale + 24% per il traffico terminale e + 22% per quello di transito, telex + 13% per il terminale, servizi speciali (trasmissione dati e accesso banche dati) + 30% degli introiti; il servizio telegrafico invece ha avuto una contrazione del 10%, in linea con il declino di questo servizio.

La relazione trasmessa alla Consob pone in evidenza la politica di investimenti per l'adeguamento degli impianti ai programmi di sviluppo (16,6 miliardi nel semestre) e l'andamento gestionale degli introiti derivanti dai servizi in concessione che hanno superato i 112 miliardi.

L'amministratore delegato dell'Italcable, prof. Giovanni Pinto ha inoltre indicato al consiglio le linee strategiche che la società intende perseguire nel prossimo futuro per consentire all'Italcable di partecipare ai grandi programmi di sviluppo delle telecomunicazioni intercontinentali.

Multire: premi per 6 milioni di dollari

TRIESTE — Il primo esercizio d'attività della società di riassicurazioni Multicontinental Reinsurance co «Multire» di Bruxelles si è chiuso con una sottoscrizione di premi per circa 6 milioni di dollari. La società, fondata nel novembre 1980 dai gruppi assicurativi Lloyd Adriatico di Trieste, Ansvar di Stoccolma, Lincoln National dell'Indiana (Usa) e da quello belga Josi, conta di portare a 16 milioni di dollari il valore delle sottoscrizioni per il corrente esercizio.

«Grazie ad una politica di attenta selezione dei rischi, le prospettive per il futuro sono buone» ha detto alla Agenzia Italia l'avv. Giorgio Irneri, presidente della «Multire» e del Lloyd Adriatico, «nonostante le difficoltà che notoriamente attraversa il settore riassicurativo internazionale».

Il consiglio d'amministrazione della «Multire» ha deciso frattanto di completare il versamento dell'intero capitale sociale dagli attuali 100 milioni di franchi b. a 170 milioni (circa 5 miliardi di lire) entro il corrente anno.

In forte aumento l'importazione lattiero-casearia

ROMA — Sono in massiccio aumento le importazioni italiane di prodotti lattiero-caseari: nei primi otto mesi di quest'anno sono state pari a un valore di 1.407 miliardi di lire, il 46 per cento in più che nello stesso periodo dell'81.

Secondo i dati forniti dall'Irvam (l'istituto per la ricerca sui mercati agricoli), sono entrati in Italia in questo periodo 45,6 milioni di quintali di prodotti (in equivalente latte) con un aumento del 24 per cento rispetto all'anno scorso.

In particolare, l'afflusso di latte fresco dall'estero è stato pari a 10,4 milioni di quintali, con una spesa superiore del 49,9 per cento rispetto al 1981. In sensibile aumento, sempre secondo l'Irvam, anche le importazioni di formaggi valutate in un milione 763 mila quintali, il 27 per cento in più che nel 1981 per una spesa pari a 679 miliardi 200 milioni di lire (quasi il 50 per cento in più rispetto all'anno scorso).

Tecnologia Teksid in Messico

TORINO — Un accordo decennale per la produzione di teste cilindri in alluminio, è stato siglato dall'Alutek (società della Teksid) e dalla fonderia messicana Nemak sa. Lo rende noto la società torinese aggiungendo che l'accordo, di collaborazione tecnico-impiantistica, prevede l'assistenza tecnica dell'Alutek alla Nemak per la messa a punto di produzioni in alluminio colato in conchiglia.

In base a tale accordo, oltre a un'assistenza «di consulenza», saranno occupate da personale Teksid posizioni chiave nell'area tecnico-produttiva della Nemak. Con questo accordo — prosegue il comunicato — la Teksid intende rafforzare la propria penetrazione sul mercato americano.

■ CASSE RISPARMIO — Le diverse modalità di ingresso del capitale privato nelle Casse di risparmio verranno ufficialmente discusse il prossimo 27 ottobre dal consiglio dell'Acri, l'associazione di categoria. Nel corso della riunione verrà presentato al consiglio dell'associazione un documento elaborato da un nucleo di esperti del settore, nucleo che venne istituito dopo il congresso nazionale delle Casse che si svolse in aprile a Taormina.

■ IRAN — Nonostante la guerra con l'Iraq le esportazioni iraniane di petrolio «risultano mantenersi sull'elevato livello di oltre due milioni di barili al giorno».

Iniziativa Friulgiulia-Austria per lavori in Colombia

TRIESTE — Nel corso degli incontri economici svoltisi in questi giorni a Trieste tra Italia e Austria, nel quadro di collaborazione industriale tra le imprese austriache e quelle del Friuli-Venezia Giulia è stato dato l'annuncio di un'interessante collaborazione fra il Consorzio Friulgiulia e la Voest Alpine di Linz per la subfornitura di componenti in carpenteria metallica media e pesante destinati alla Colombia.

Imprese facenti parte di Friulgiulia, nel quadro di questa commessa, forniranno opere di convogliamento e di controllo delle acque per un grosso impianto idroelettrico che verrà realizzato appunto, in Colombia.

La collaborazione tra Voest Alpine e Friulgiulia si è realizzata anche nell'impegno compiuto verso il committente colombiano da tecnici italiani e austriaci e dall'agente permanente del consorzio Friulgiulia, per la soluzione di delicati problemi tecnici.

Date queste fattive collaborazioni commerciali con l'Austria, il consorzio Friulgiulia, nell'ambito delle sue multiformi iniziative ed attività, ha anche annunciato la sua partecipazione annuale alle fiere di Vienna, Graz, Klagenfurt e Salisburgo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI stabile referenziata cercasi tel. 826555 ore ufficio. 11948/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IDRAULICO 21.enne militesente 3 anni esperienza cerca occupazione tel. 416694. 11864/3

PENSIONATO volonteroso offresi anche lavori ufficio scrivere a Publikompass cassetta n. 34/H 34100 Trieste. 11971/3

PENSIONATO 43.enne patente C diplomato cerca lavoro anche part-time. Telefonare 040/631961. 11970/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120709. 484/4

ALBERGO a Forte dei Marmi cerca personale ogni settore, qualificato, referenze controllabili, per prossima stagione estiva. Scrivere casella postale 91 Forte dei Marmi. 2345/4

AZIENDA seleziona ambosessi dinamici e maggiorenni, per lavoro di vendita. Presentarsi sig. Scrascia via Pascoli 18 ore 10-12, 17-19. 2816/4

CARROZZERIA cerca operaio lamierista specializzato e capace tel. 232222. 11965/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefono 796822. 11898/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio telefono 796822. 11898/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio telefonare 796822. 11898/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244-910223. 11936/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 11923/6

L'Alfasud festeggia l'uscita del suo milionesimo esemplare offrendo tutta la sua gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni a più breve termine, con rimborso proporzionale all'ultima scadenza.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

UN VANTAGGIO ANCORA PIÙ GRANDE

FINO AL 6 NOVEMBRE

su tutti i modelli Alfasud disponibili presso i Concessionari, non verrà applicato l'aumento di listino previsto per il 25 ottobre.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

ESEGUO smontaggio montaggio mobilio, traslochi compreso piani trasporti in genere. Telefonare ore pasti 823500. 11855/6

PORTE soffietto avvolgibili in plastica tende veneziane ecc. Ellilux via Pascoli 22 tel. 790250. 2768/6

SOSTITUZIONE cilindro chiavi serrature per portoni, prezzo vantaggioso, chioschetto chiavi piazza Ponterosso. 2341/6

VERNICIATORE tappezziere decoratore prezzi modici chiamare dopo le ore 20.30. Tel. 760900. 11837/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli superelegenti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 10472/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate al Canton 631080. 11335/10

ANTICHITÀ soprammobili, arredi, corredi, curiosità comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11686/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 11309/12

AZIENDA vende serramenti ferro con vetro, buono stato, dimensioni varie cadauno L. 20.000 tel. 0432-667052. 3/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 occasioni selezionate garantite permute rateizzazioni 40 mesi senza anticipo Fiat Panda 30 82, A 112 Abarth 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1100 L 80, Granada 2000 GL 78, Fiat 126 Personal 78. Visitateci aperto tutti giorni escluso domenica. 1/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1176/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355.

A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen GTI 2.4 79, Visa Super, LN, GS 1015, Renault 18 GTL, 5 TL, R6, A 112, Fiesta Ghia 950, Capri 1.3, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiat 900 T furgone, 128, 128 3p, 124 S, 132 1.6, Panda 45 81, Ritmo 60, Simca 1000, 1100 ES TI, 1307 GLS, S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon GL, GLS, 1510 LS 81, Solara 1.3, 1.6 81, Matra Bagheera.

A.A.A. OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Golf diesel 80, 127 Top 79, VW Maggiolone cabr. 1.6 79, Panda 45 80, BMW 320 M 60 78, R5 TL 77, 79, 80, Mini 90 79, Peugeot 305 SR 79, Giulietta 1.3 78, Opel 2.3 diesel 80, 127 73, Mini 1001 74, Alfetta 2.0 77, MGA 56, R Alpine 81, Beta coupé 1.6 78, Alfetta 2.0 Turbo diesel 82, Daimler SV Saloon 56, Simca cassonato Canguro 76, Moto Suzuki 750 79, Vespa P200E 81, A 112 Elegant 77. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 11896/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT viale Ippodromo, 2. Tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

AFFARONE! Alfasud perfetta cedesi solo Lit. 1.300.000 causa partenza 817081 - 830179.

ALFETTA 72 impianto gas ottimo stato vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

ALFETTA 77, Giulia 75, 131 78, Ritmo 78, 112 Abarth 78, Honda CX 500 79. Informazioni via Gatteri 13 officina. 11557/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOROTOR V.le Sanzio 11. Tel. 51400 vende e permuta usato con pagamento dilazionato fino a 40 mensilità senza cambiali senza ipoteca senza anticipo con garanzia. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 vende BMW 320 78, revisionato Giulietta 1.8 1982 accessoriato Lancia Gamma 2000 nuova da immatricolare. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 577025 vende Alfasud 1979, Citroen CX 1976 aria condizionata.

AUTOROTOR Tel. 51400 62160 vende Rekord diesel 77, 78, Rekord 1.7 accessoriato Kadett City 78. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 vende Peugeot 504 TI 1974 con gancio traino. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 vende Lancia Beta HPE 2000 1980 15.000 km. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 577025 vende Triumph TR7 coupé, Triumph TR6 spider. 2774/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 577025 vende: Simca Bagheera 1976, Talbot Horizon 11/81 perfetta, Passat familcar 1977.

AUTOROTOR Tel. 51400 - 62160 vende Fiat 127 4 porte 1978, Fiat 127 Sport 80, Fiat 124 spider America, Fiat 850 T furgone 1974. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 577025 vende: Ford Fiesta 1.1 80, Ford Fiesta Ghia 77, Ford Taunus 1.6 SW 73. 2774/14

AUTOROTOR Tel. 51400 - 577025 - 62160 vende Volvo 66 automatico 76, Volvo 343 28.000 km 80 perfetto. 2774/14

AUTOSALONE RENAULT FURIO GIROMETTA occasioni usato: Volkswagen cabriolet, Dyane 6, Peugeot 104 ZL, A 112 Elegant, Duetto spider, Fiat 131, 128 coupé, Renault 9 TSE, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefonare 750749. 11963/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Telef. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT 500 L, come nuova km 56.000, privato vende 1.600X.000. Telefonare 810866, ore pasti. 11973/14

FUORISTRADA campagnola Fiat diesel come nuova recentissima 5 marce vendesi. Tel. 790096 ore negozio. 11972/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

VENDO Suzuki GS 500 E accessoriata fine 79. Tel. 733074 ore pasti. 11952/14

VESPA P200E 9000 km vendo causa malattia. Tel. 826926 serali. 11950/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavois di Caorle dal 1.o al 10 novembre. Meta Mare 0421-81957. 050860/15

Caorle 1-10 Novembre
PICCOLO PAVOIS
Barche nuove e d'occasione
metamare
0421/81957

MOTOSCAFO Chris Craft rinnovato 9 posti letto vendo tel. 631793. 11931/15

RPD 36, 11x3.60 mt 1980 9 posti letto 5 vele, superaccessoriato, perfetto, visibile Monfalcone, vendesi. Tel. 045-7210166. 1155/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE cercano appartamento bicamere ammobiliato e non vicinanze Università telefonare 0432-865034/208656. 11976/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A MATTEOTTI in autorimessa posto macchina recintato affittasi 80.000 mensili. Immobiliare Italia tel. 61512. 4/19

ACIT tel. 68677 affitta ad uso ufficio tre stanze servizi autoriscaldamento via GINNASTICA altro zona TRIBUNALE 2/4 stanze servizi altro adatto laboratorio ufficio zona TIGOR 200.000 mensili. 2761/19

MONFALCONE adiacenze Ospedale affittasi 4 locali uso gabinetto dentistico. Convenzionato Saub agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 898/19

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9 20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 ai 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Udinese e Triestina con qualche recriminazione

L'asso-calciatori minaccia sciopero per il 31 ottobre

MILANO — La serie A si fermerà il 31 ottobre prossimo per uno sciopero dei calciatori deciso all'unanimità dal consiglio direttivo della Aic — Associazione italiana calciatori — in una riunione svoltasi a Milano.

Lo ha annunciato il presidente Sergio Campana.

Nel caso questa prima agitazione non sortisse gli effetti sperati dall'Aic, sono già stati decisi altri scioperi: il 7 novembre della serie «A» e della serie «B», il 21 novembre della «A», «B», «C/1» e «C/2».

L'agitazione — come ha spiegato Campana — «E' stata decisa per ottenere il riconoscimento al calciatore, in regime di svincolo, del minimo di stipendio a fine contratto; per protesta nei confronti delle posizioni di chiusura della Lega in materia di pubblicità; per protesta contro il clima che si è instaurato a livello federale, soprattutto di giustizia sportiva, verso i giocatori».

Campana ha fatto una relazione sull'incontro con i rappresentanti delle leghe del 7 ottobre scorso «Evidenziando — dirà poi — il clima di netta chiusura e di intransigenza a carattere pregiudiziale soprattutto della lega professionisti». Argomento principale, il trattamento da parte della società al calciatore, in regime di svincolo, a fine contartto. Come noto, il siondacato sostiene che il giocatore deve essere retribuito al minimo di stipendio sino a quando non trova un'altra sistemazione. E dice che, se la società non vuole riconoscergli il «minimo», deve rinunciare all'indennizzo che gli spetterebbe nel momento in cui il tesserato firma per un'altra squadra. Le leghe non sono d'accordo.

Le leghe semmai sarebbero per una riduzione dell'indennizzo in relazione al tempo trascorso fra la scadenza del vecchio e l'inizio del nuovo contratto. Ma l'associazione vuole il minimo di stipendio.

Toto «nero» anche in Brasile

SAN PAOLO — Anche il calcio brasiliano ha il suo toto «nero». Il fenomeno, che a quanto pare ha estese ramificazioni, viene denunciato dalla rivista sportiva «Placar». In un voluminoso dossier di 12 pagine, il giornale fa i nomi di 125 persone che si ritiene siano implicate nel giro di scommesse cladenstine. L'elenco comprende giocatori, ex giocatori, tecnici. arbitri, dirigenti di club ed esponenti di organismi ufficiali. A quanto pare una delle poche squadre che non sarebbe coinvolta nello scandalo è il Flamengo di Zico.

L'elemento contattatto per falsare l'andamento di una partita è generalmente il portiere. Alcune delle persone coinvolte in queste losche attività avrebbero rilevato che un giocatore di medio valore di solito non costa più di mille cruzeiros (700.000 lire circa).

IN CASA FRIULANA SI TIRANO LE PRIME SOMME: SEI PUNTI IN ALTRETTANTE PARTITE

Com'è difficile espugnare il «Friuli»...

Del rigore di Causio non si parla più - Un grande Galparoli ha fatto uscire Rossi prima del tempo

UDINE — Sei punti in altrettante partite, perfetta media... udinese (sarebbe troppo pretenderlo in riferimento a quella inglese), unico neo il non essere ancora riuscita a vincere in casa, anche se controbilanciato dalla bella vittoria conquistata a Firenze: il bilancio dell'Udinese, se non eccezionale, è perlomento lusinghiero. E comunque perfettamente in linea con il traguardo dei trenta punti che dovrebbero essere sufficienti per piazzarsi in quella che viene ormai definita zona «a sinistra» della classifica, intendendo fino all'ottavo posto.

Ma il dato più confortante viene in proiezione futura, e proprio dall'incontro con la Juventus: un risultato equo il pareggio, sul quale nessuna delle due contendenti può recriminare. Un po' meno equo invece il giudizio che in genere è stato espresso sulla squadra friulana, anche se non direttamente. Affermando cioè che la Juve non ha girato a dovere, non ci si chiede fino in fondo se almeno parte dell'inceppamento della manovra degli scudettati non sia stato determinato dalla condotta di gara molto intelligente ed efficace tenuta dall'Udinese, non solo disposta in maniera molto logica ed efficace, ma i cui giocatori hanno soprattutto giocato la carta (evidentemente vincente) di asfissiare i loro avversari, non lasciando loro il tempo di ragionare e quindi di organizzarsi.

Il caso di Rossi è a questo punto emblematico: che non fosse nella sua giornata migliore può anche essere vero, anche se non ci può essere la controprova. Ma sarebbe davvero interessante poter stabilire in percentuale quando ha contribuito Galparoli a rendere «no» la giornata del Pablito mundial. Un difensore, Galparoli, che non si è scoperto domenica, ma che sta acquisendo ogni domenica un tempismo (bellissimi certi suoi interventi di anticipo) e un'intelligenza tattica che gli fanno disputare gare superlative. Tanto che domenica (inorridiscano pure gli estimatori di «madama») non è apparso per nulla inferiore a Gentile.

È evidentemente questo solo un esempio di come si possano interpretare non sempre nella maniera esatta i risvolti di una partita; e che comunque per i giocatori dovrebbero essere motivo di ulteriore carica psicologica. Visto che questo grande spauracchio della squadra di Trapattoni o tale in effetti non era (ma le premesse c'erano tutte) o è stato ridimensionato da una squadra come quella friulana che proprio in questa occasione ha dimostrato quale sia il suo vero potenziale.

Non quello tecnico, intendiamoci, sul quale c'è sempre stato poco da discutere, ma su quello psicologico e agonistico. Difficile pretendere che una squadra possa continuare a lungo, almeno senza pause, in condotte di gara che spremono tutte le energie a disposizione dei giocatori. Ma ne è scaturito comunque un dato di fatto inconfutabile: che se i bianconeri giocano convinti e concentrati, possono affrontare qualsiasi avversario ottenendo qualunque tipo di risultato, ferme restando le riserve che rimangono (ma è questa considerazione valida per tutte le squadre) per quanto riguarda un determinato andamento che la partita può assumere per una serie di fattori, anche quelli che possono apparire a prima vista insignificanti.

Mancano all'appello della condizione ottimale ancora almeno due giocatori ed entrambi di grosso calibro, quali Mauro e Surjak (anche se lo jugoslavo non è d'accordo con l'allenatore sul fatto di avere solo un'ora di partita nelle gambe).

Giorgio Verbi

È MORTO IL POPOLARE TELECRONISTA

La scomparsa di Beppe Viola

MILANO — Il mondo del giornalismo sportivo piange la scomparsa di Beppe Viola. Il popolare telecronista è spirato l'altra notte, dopo essere stato colpito da «ictus» cerebrale al termine della partita Inter-Napoli (al termine aveva anche intervistato Giacomini).

Beppe Viola era nato a Milano il 26 ottobre 1939. Era sposato con la signora Franca, aveva quattro figlie: Renata di 15 anni, Marina di 14, Anna di 12 e Serena di tre. Era inviato speciale del Tg1, professionista dall'8 settembre 1966. Si era sempre occupato di sport, anche se era stato «scoperto» nel mondo dello spettacolo, soprattutto del cabaret. Si ricorda un suo lungo sodalizio con Enzo Jannacci, con Cochi e Renato: collaborava ai loro testi, all'epoca considerati «di rottura».

Il suo estro, Beppe Viola lo mise anche al servizio del giornalismo sportivo: come molti altri colleghi poi affermatisi in altre testate, aveva cominciato la carriera all'agenzia «Sport informazioni».

«A me piacque subito proprio per il suo estro — ricorda Aldo De Martino, attuale direttore del centro di produzione di Milano della Rai, ed ex-responsabile del pool sportivo — e feci follie per farlo entrare in Rai. A quell'epoca non c'erano ancora esami: chi entrava lo faceva come collaboratore, veniva messo in «cucina» e poi pian piano diventava giornalista. Beppe entrò con l'aiuto di molti perché piaceva a molti».

Fu alla televisione, poi alla radio, poi ancora alla tv. Nel 1977, con la riforma, lui optò per il Tg1, entrò a far parte dell'équipe della «Domenica sportiva».

Quello di Beppe Viola divenne uno dei volti più conosciuti della tv.

Bruno Pizzul è scoppiato a piangere quando a Gorizia, dove era arrivato per la premiazione dello «staff» azzurro, gli è stata comunicata la fatale notizia. Di Viola Pizzul era buon amico.

ENZO BEARZOT RICEVUTO ASSIEME AI SUOI COLLABORATORI DAL PRESIDENTE COMELLI E DALLA GIUNTA REGIONALE

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha appena consegnato al c.t. azzurro Bearzot il sigillo d'oro della Regione Friuli-Venezia Giulia a riconoscimento dell'impresa spagnola

Un grazie per lo splendido «Mundial»

Il sigillo della regione ai membri dello staff tecnico azzurro per il meraviglioso Mundial, un «modesto ma sentito omaggio», come lo ha voluto definire il presidente della giunta regionale Comelli, che intende rappresentare il grazie delle genti friulane, isontine e giuliane per quanto Enzo Bearzot e i suoi ragazzi hanno fatto in Spagna grazie anche al contributo portato dal vice allenatore Cesare Maldini, dal prof. Leonardo Vecchiet e dall'osservatore Memo Trevisan, che da Alicante ha dato preziosi consigli sul modo di battere l'Argentina.

Assenti giustificati Zoff, Collovati e Causio, i primi due perché chiamati altrove dagli impegni di Coppa e il «barone» evidentemente ancora sotto choc per il rigore sbagliato domenica scorsa, con il commissario tecnico azzurro giunto a Trieste il prof. Leonardo Vecchiet, il presidente del comitato regionale della Figc Diego Meroi e il telecronista Bruno Pizzul ai quali aveva reso omaggio in mattinata l'amministrazione provinciale di Gorizia, e hanno trovato ad attenderli davanti alla sede regionale di via Carducci Cesare Maldini e Memo Trevisan, intenti a parlare (indovinate un po'...) naturalmente della Triestina prima in classifica.

Il presidente Comelli nel suo indirizzo di saluto ha definito molto importante, al di là del semplice aspetto sportivo, il risultato conseguito dagli azzurri in Spagna, un successo che ha contribuito a risollevare il morale di una nazione in un momento particolarmente difficile».

Rivolgendosi poi allo staff tecnico azzurro composto tutta da gente delle nostre terre ha posto l'accento sul coinvolgimento della popolazione regionale in un'impresa sportiva che ha del miracoloso e che i friulani, gli isontini, i triestini hanno vissuto da protagonisti perché alla guida della nazionale e in campo c'erano dei conterranei che avevano la stessa costanza, la stessa perseveranza e la stessa tenacia di quelle genti che sono riuscite a superare la terribile prova del terremoto.

Bearzot ha ringraziato anche a nome dei suoi «ragazzi», come usa chiamarli («nel cuore li porto sempre con me»), e ha colto l'occasione per ricordare la preziosa collaborazione del prof. Vecchiet, di Cesare e di Memo, il sostegno anche morale avuto da qualche amico come Bruno Pizzul.

Bearzot, sorridente e tranquillo, ha parlato di esperienze anche umane irripetibili a proposito dell'ultimo ritorno dove è nato e dove ha cominciato a dare i primi calci.

Per il c.t. il mondo del pallone continua a girare: percoledì scorso era a Wembley domani ci sarà qualche incontro di Coppa da seguire. Anche per il conquistatore di Spagna è vietato riposare sugli allori. L'«Europeo» batte già alle porte.

Ezio Lipott

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote

Ai 264 vincenti con punti 13 spettano lire 19.973.600; agli 8008 vincenti con punti 12 spettano lire 658.400.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 10 tredici e 421 dodici. Un tredici a Udine anonimo giocato alla ricevitoria di Cave del Predil a Tarvisio. Vincite con punti 12 si sono avute un po' dovunque.

In meno di un mese gli alabardati hanno fatto man bassa sul campionato

Per Buffoni un pari che va stretto quello di Vicenza

La Triestina ha perso un primato al quale ci teneva (sino alle 15.46' di domenica era l'unica squadra dei tre maggiori campionati italiani a punteggio pieno) ma ha conservato quello, molto più importante ai fini pratici, di leader del girone settentrionale della serie C1 con l'immutato vantaggio di due lunghezze sulle immediate inseguitrici. Alabardati ancora in beata solitudine con un invidiabile «più due» in media inglese a far bella mostra e tanta invidia a tutte le altre aspiranti alla promozione: al Padova che dista due lunghezze, al Vicenza e al Rimini rispettivamente a tre e quattro punti, alla Spal e al Brescia addirittura a sei lunghezze.

Nonostante ciò Adriano Buffoni, che non è rientrato in sede da Vicenza assieme alla squadra ma si è trasferito a Colle Umberto per un lunedì diverso dagli altri, non è affatto contento ; non lo è, e non cerca di nasconderlo.

Ecco cosa ci ha detto ieri mattina al telefono.

— Allora Buffoni, come va?

«Così e così...».

— Non sembra tanto di buon umore... Ha riposato poco?

«Ho dormito molto invece, ma come potrei essere di buon umore considerato che avevamo già la vittoria in tasca e alla fine ci siamo trovati con un solo punto?».

— Alla vigilia però avrebbe sottoscritto ad occhi chiusi un risultato di parità.

«D'accordo, però, da come si era messa la partita, l'ics non mi stava più bene...».

— Vincere sempre non è possibile, e soprattutto non è facile.

«Al "Menti" avevamo già fatto centro ed ero certo che il Vicenza non ci avrebbe più raggiunto».

Quel gol di Perrone al 17' della ripresa anche se Buffoni lo nega, deve aver tolto il sonno all'allenatore alabardato. «Forse sarà destino — dice —, forse lo stadio vicentino è veramente stregato per la Triestina. Un gol così rocambolesco e fortunoso come quello di Perrone non meritavamo di incassare. Prima dell'azione che ha determinato il pareggio c'era stato un fallo su Trevisan non rilevato; poi il pallone che rimpalla sulla schiena di Nicolini e tutto ciò proprio nel momento più brillante espresso dalla mia squadra nella ripresa. Stavamo giocando veramente bene, controllavamo a piacimento la partita mantenendo il possesso della palla e il Vicenza sembrava veramente impotente... Ecco perché è un gol che mi rimarrà per un po' sullo stomaco».

— Un pareggio a Vicenza non è mai un risultato da buttare...

«E' un punto d'oro, ma se ne fosse arrivato uno in più sarebbe stato meglio. Certo che un Vicenza così determinato non me lo aspettavo. Immaginavo di trovarmi di fronte una squadra animata dalla miglior buona volontà e decisa a fare risultato per scacciare l'incubo di una incombente crisi, ma che trovasse la forza per combattere così a lungo no di certo».

— Un Vicenza competitivo anche sul piano del gioco...

«Una gran grossa squadra, nulla da dire, ricca di personalità e di giocatori di valore, come del resto si sapeva».

— E la Triestina?

«Noi non abbiamo sbagliato nulla e abbiamo onorato il primato in classifica. Una prestazione eccellente da parte dell'intero collettivo che va elogiato in blocco. Quando dovevamo difenderci lo abbiamo fatto sempre con molto ordine, mai affannosamente; quando la squadra ha avuto la possibilità di spingersi in avanti lo ha fatto con la consueta forza e abilità».

— Per la difesa è stato un ottimo collaudo, forse il più difficile dall'inizio del campionato.

«Che al "Menti" il maggior peso dovesse sopportarlo la difesa era previsto. Non potevamo sicuramente buttarci avventatamente allo sbaraglio. Dovevamo cioè badare per prima cosa a non farci sorprendere ed è per questo che ho inserito a sorpresa Prevedini. Avevo già parlato con il ragazzo mettendolo in preallarme nel caso in cui, come si è verificato, gli avversari si presentassero con tre punte. Prevedini ha risposto pienamente alle attese, così come tutti gli altri, con note particolari per Mascheroni, Costantini, Genovese, che ha fugato con la prestazione di Vicenza ogni ulteriore ed eventuale dubbio sulle sue qualità e sulla sua sicurezza, e Leonarduzzi, bravissimo, considerato che doveva assolvere ad un doppio, difficile compito: controllare Bigon e pilotare la squadra».

— E' sempre del parere di aver perso un punto?

«Diciamo che mi secca tremendamente averlo perso in quel modo. Se fosse capitato in un altro momento della partita e in modo meno rocambolesco, non sputerei sicuramente sul piatto del pareggio. Un punto a Vicenza, comunque, mi sta bene, considerato che non è un campo che porti bene alla Triestina, come si è visto anche domenica...».

Claudio Nordio

Triestina: omaggi per gli abbonamenti

La segreteria dell'Unione Sportiva Triestina comunica che i rappresentanti dei Triestina Clubs possono ritirare questa mattina gli omaggi previsti per gli abbonamenti.

Gli abbonati che hanno acquistato la tessera alla Biglietteria di Galleria Protti sono invitati invece a ritirare lo stesso materiale all'Utat.

Cosa significa partire con il piede giusto

19 settembre - 17 ottobre: in meno di un mese la Triestina ha cambiato le carte in tavola nel campionato di C1. Le cifre parlano chiaro: Quattro vittorie ed un pareggio (a Vicenza...), tredici gol fatti, De Falco capocannoniere, più due in media inglese, che poi sarebbe la media promozione. Che questo sia un momento magico l'han capito tutti; del resto l'aveva detto lo stesso Buffoni prima del 19 settembre. Quest'anno la preparazione è stata impostata in maniera diversa, molto più veloce, e la forma migliore è arrivata immediatamente. Semmai il dazio verrà pagato più avanti: ma esistono alcune considerazione che inducono all'ottimismo. La dogana invernale potrebbe essere assai meno maligna del temuto.

Primo: il morale. La partenza a cento all'ora ha proiettato già da quindici giorni la Triestina due orbite più in su delle inseguitrici più vicine. Non è ancora una fuga, è un allungo che sta sgranando la fila delle avversarie. La Triestina corre, chi vuol restarle a ridosso deve fare altrettanto, e non è facile. Una crisi, o una serie di giornate balorde, è assai più semplice da contenere quando si guardano tutti dall'alto in basso. Prendiamo l'anno scorso. Dopo la sciagurata partenza gli alabardati disputarono un campionato per molti versi ottimo. Ma, costretti a vincere sempre per recuperare il terreno perduto, i ragazzi di Buffoni fatalmente persero qualche colpo.

Quest'anno, invece, l'allungo, che ha precise ragioni fisiche alle spalle, consente di restare in sella per parecchio anche se, tocchiamo ferro, dovessero arrivare tempi grami. E dove non arrivano le gambe, può arrivare il morale di chi sta passando un autunno da rullo compressore.

La prima considerazione ottimistica introduce la seconda: il calendario. La Triestina sta attraversando il suo stato di grazia nella fase più difficile del suo cammino. Ridendo e scherzando, sono già alle spalle due trasferte da far tremare i polsi, Fano e Vicenza. Una squadra in eventuale difficoltà invernale avrà dalla sua un calendario decisamente più abbordabile, con le «grandi» al «Grezar» e viaggetti sempre da prendere con le molle, ma tutto sommato ben più abbordabili, come Treviso o Piacenza.

Terzo punto: le avversarie. Il Vicenza è una bella squadra, forse non l'ammazzasette iperglorificata dopo la coppa Italia, ma comunque una pari grado degli alabardati. Brescia e Spal, temutissime all'avvio, sono lontane. Questo non vuol dire che siano tagliate fuori: ma per loro vale lo stesso discorso della Triestina dell'anno passato. Devono vincere sempre o quasi. E in C1 è difficile, molto difficile. Chi preoccupa maggiormente, al momento, è il Padova, che in quindici giorni ha fatto fuori Vicenza e Rimini. A trovarlo si andrà fra poco più di un mese, al termine del ciclo di cinque partite, tre in casa e due fuori, che comincia domenica al «Grezar», ospite il Trento. Tengono botta, per il momento, Parma e Sanremese: ma sono due outsider tutte da verificare.

Quarta ed ultima considerazione: la squadra. L'undici alabardato ha dalla sua la presenza nelle proprie file di molti elementi che alla palla danno del tu. Gente tecnica, anche se in difficoltà fisica, l'acuto lo tira fuori sempre, cosa che non succede ai panzer tutto muscoli e potenza che, in crisi atleticamente, non valgono più nulla. E, dal professor Leonarduzzi, agli scorridori Ruffini e Pedrazzini (che sta diventando l'uomo-chiave dell'alabarda), alla coppia Ascagni & De Falco, i piedi buoni abbondano. In più, la difesa è ormai registrata: e Genovese, in porta, è decisamente sulla buona strada per risolvere l'ultimo enigma del cruciverba promozione.

Vicenza restituisce ai tifosi una squadra conscia delle proprie possibilità. Si poteva perdere, forse si poteva anche vincere (sarebbe bastato un gol, sfiorato da De Falco, in apertura di ripresa), comunque si è giocato da pari a pari col Vicenza in casa sua. Il che non è davvero da buttare. Il primato, poi, aiuta, poco da fare. La trattenuta di Trevisan ai danni di Marchetti poteva essere rigore, e ci sarebbe stato poco da ridire. Invece il signor Pellicanò, dopo aver accennato a una corsa verso il dischetto, si è fermato a ha fatto finta di niente. «Lo do o non lo do? — deve aver pensato — Beh, non saranno primi in classifica per niente, fischiargli contro un rigore è seccante. Se il Vicenza li vuol prendere segni pure, ma su azione! Circolare, circolare...». Capito perché è importante due volte questa partenza in «pole position»?.

Paolo Condò

LA TRIESTINA SOLA AL COMANDO CON 2 PUNTI DI VANTAGGIO

«Menti» stregato da 36 anni

La TrIEstina, imbattuta anche al «Menti», continua a dominare la classifica con un «più due» in media inglese e due lunghezze di vantaggio su un terzetto comprendente Sanremese, Parma e il Padova, che nel gruppetto delle immediate inseguitrici ha preso il posto di un'altra veneta, il Mestre, costretto alla resa a Brescia.

* * *

Ancora una schiena, a Vicenza, ha determinato il destino della Triestina. Quattro anni fa, nello spareggio con il Parma per la promozione in B, era stata quella dell'arbitro D'Elia; domenica è stata invece quella di Nicolini a ribattere il pallone per Perrone. E così sono trentasei gli anni che la squadra alabardata non vince allo stadio «Menti»...

* * *

Molti gli zeri scomparsi delle colonnine della classifica. Per Brescia, Rondinella e Pro Patria è arrivata la prima vittoria; Mestre e Rimini invece hanno dovuto conoscere per la prima volta quest'anno l'amaro della sconfitta. Resistono invece quelli dell'imbattibilità di Sanremese e Parma, oltre a quello della Triestina, e quelli di Trento e Forlì che non hanno ancora mai vinto.

* * *

Primo gol della stagione e prima vittoria in C 1 per la Rondinella. A farne le spese è stato il Piacenza, alla sua seconda sconfitta consecutiva. La rete-partita è stata siglata da Sergio Domini, un centrocampista della nostra regione che non ha molta familiarità con il gol. Particolare curioso: Domini, che ha rotto il lungo digiuno dei toscani che durava da 500', era entrato in campo solo trenta secondi prima del gol.

* * *

Padova corsaro a Rimini. Dopo il successo sul Vicenza gli uomini di Giorgi hanno incasellato altri due punti in riva all'Adriatico recuperando parte del terreno perduto nelle prime tre giornate.

Treviso squadra di casa. I cinque punti all'attivo, la compagine di Tagliavini li ha ottenuti tutti al «Tenni». Allo 0-0 nel turno inaugurale con la Sanremese hanno fatto seguito le vittorie con la Spal e con il Fano. La partita con i marchigiani è stata decisa da un gol dell'ex alabardato Franca dopo soli 6' di gioco.

* * *

Il Brescia ha rotto il ghiaccio. A farne le spese è stato il Mestre, costretto alla resa solo nell'ultimo minuto di gioco e per di più su un calcio di rigore che ha fatto sorridere gli stessi tifosi lombardi presenti alla gara...

* * *

Alla Spal, che a Trento ha dovuto accontentarsi dello 0-0, non è quindi bastato l'innesto di Galluzzo (ha all'attivo una traversa) — cannoniere dello scorso anno con il Monza — per risollevarsi dal fondo classifica. Il Trento, che domenica sarà a Valmaura, ha macinato molto gioco ma ha raccolto poco per la troppa imprecisione dei suoi avanti che hanno risparmiato alla Spal la terza sconfitta consecutiva.

* * *

La Sanremese sembra essersi specializzata in pareggi esterni. A Forlì ha ottenuto il terzo nulla di fatto grazie alla solidità della sua retroguardia, la meno perforata del girone con un solo gol incassato.

* * *

Prima vittoria per la Pro Patria. A farne le spese è stato il Modena, autolesionista come non mai in questo inizio di stagione. I bustocchi sono arrivati al successo grazie a una autorete di Codogno dopo 13' di gioco. La settimana precedente, a far tremare i «canarini» nell'incontro casalingo con il Trento, era stata un'altra autorete, opera di Borriello.

* * *

De Falco-gol non ha voluto smentire la sua fama nemmeno a Vicenza. Sono così sette le reti dell'alabardato in cinque domeniche,

C. N.

C2 - ISONTINI VITTORIOSI A RHO, RAMARRI IN GINOCCHIO A MIRA

Gorizia esulta, Pordenone si dispera

GORIZIA — «È stata la giusta conclusione di un periodo in cui la squadra sta giocando veramente bene». Questo è il commento dell'allenatore del Gorizia Burlando dopo la bella vittoria in trasferta ottenuta sul campo della Rhodense. «È stata una vittoria meritatissima e penso che se avessimo vinto con un maggior scarto nessuno avrebbe trovato nulla da dire. Quando, infatti, dopo la rete di Urban loro hanno cercato di recuperare abbiamo avuto tre grosse occasioni in contropiede fallite d'un soffio».

Dalle parole di Burlando si trae la convinzione che il Gorizia ha disputato una bella partita. Che Lombardo e soci fossero in forma lo si poteva capire sia dall'incontro con il Novara sia da quello infrasettimanale con la Triestina. Mancava a coronamento degli sforzi della squadra una vittoria e finalmente è venuta e per di più in trasferta. Quella con la Rhodense è stata una partita tatticamente perfetta, la squadra ha aggredito a centrocampo gli avversari costringendoli a stare lontano dalla zona calda dell'area e quindi la difesa ha potuto giocare con tranquillità impedendo ai lombardi di farsi pericolosi.

«I ragazzi — ha spiegato il tecnico — sono stati molto bravi ad evitare di farsi coinvolgere nelle mischie che la Rhodense cercava di creare, in particolare in difesa hanno dominato Marassi e Lombardo ben coadiuvati da Antoniazzi, ma citare solo loro tre non è giusto ed un elogio incondizionato va fatto a tutta la squadra sempre attenta e ligia alle disposizioni».

I due punti conquistati a Rho sono molto importanti per il Gorizia, il quale come è noto ha quest'anno la sola ambizione di raggiungere al più presto la salvezza. Certo è che se la squadra continua a giocare a questi livelli si può senza dubbi pronosticare per Colavetta e soci un campionato di buona levatura.

Dalle notizie giunte da Rho, tra i migliori in campo ancora una volta si è segnalato Urban. Con lui anche il neoacquisto Casetta si è messo in evidenza.

La squadra goriziana inizierà oggi pomeriggio la preparazione in vista della partita di sabato con il Mira, e nella feretra di Burlando vi sarà una freccia in più e cioè l'italo argentino Macri.

Antonio Gaier

PORDENONE — Il Pordenone non può che recriminare per la sconfitta di Mira e nello stesso tempo riporre nel cassetto le speranze di poter dire la sua per quanto riguarda le zone alte della classifica. Alla vigilia l'allenatore Fongaro non aveva nascosto le sue preoccupazioni per questa trasferta, ma nello stesso tempo si era detto fiducioso in un risultato positivo, avendo visto un buon Pordenone liberarsi senza troppi affanni del Fanfulla.

Due rigori, invece, il primo però alquanto discutibile (peccato non ci sia stata la moviola) hanno messo in ginocchio una compagine, che per gioco e per impegno, non è stata per nulla inferiore ai rivieraschi. Anzi, le cose migliori le ha fatte vedere proprio il Pordenone, che a centrocampo ha giostrato a suo piacimento, sorretto dal solito e inesauribile capitan Vriz, oramai completamente ristabilitosi da un infortunio, che lo aveva costretto per più di un mese a un lavoro ridotto.

Nella zona nevralgica delle operazioni, Fongaro ha schierato sin dal fischio d'inizio Semenzato e il giocatore ha a tratti entusiasmato per visione e precisione. Qualcuno lo vuole sul piede di partenza, ma in merito dalla società non è trapelato assolutamente nulla. Positiva anche la prestazione di Canzian, mentre le noti dolenti sono giunte dall'attacco. Si credeva che il contropiede potesse favorire Fabris e Peressoni, ma la difesa rivieresca ha fatto buona guardia favorita anche dalla giornata non troppo brillante delle due punte.

Nella ripresa, Fongaro, nell'intento di dare una maggiore incisività al reparto offensivo, ha sostituito Spigarioli con il rientrante Peressotti ma senza ottenere i frutti sperati. Nonostante questo il Pordenone ha avuto anche delle grosse occasioni da rete, ma sempre con i centrocampisti, primo fra tutti Vriz e addirittura con il libero Fortunato, che di testa ha mandato il pallone a lambire i montanti della porta difesa da Romio. Un male, la mancanza di una punta di peso, non nuovo, che però intanto continua a privare la squadra di punti preziosi.

Renato Casagrande

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora test impossibili per Bic e S. Benedetto

Triestini a Brescia per confermare il buono espresso con la Scavolini

Se perdere di venti, quaranta punti brucia, perdere di un cesto gela. Soprattutto se il fatto avviene al termine di una bellissima partita che hai giocato molto bene, quasi al limite delle tue attuali possibilità, se, in fondo, avresti meritato di vincere, per l'impegno profuso, per le tante cose belle e buone che sei stato capace di fare, se hai avuto la forza e l'orgoglio, la capacità di rimettere in discussione — tu modesta matricola di fronte ai vicecampioni d'Italia — un risultato già compromesso parecchi mintui prima quando avevi perso ben due dei tuoi pochi uomini di prestigio e peso.

Ma, che siano vampate o brividi, il risultato non cambia: i due punti vanno all'avversario. Domenica però la Bic, con al sua condotta di gara, sia tattica che di energia nervosa profusa, con il buon rendimento dei singoli, pare aver segnato un'importante tappa nel suo processo evolutivo verso quelle dimensioni di squadra e di gioco che dovrebbero consentirle di conquistare il suo traguardo, la salvezza.

Se ne sono resi conto tutti domenica a Chiarbola, ed ovviamente anche D'Amico, per il quale è allora più semplice digerire l'amaro boccone, anche se il tecnico italoamericano non si scompone affato per la buona prova dei suoi. «Abbiamo da lavorare ancora moltissimo sotto i canestri, sia in attacco che in difesa — dice —, dove troppi palloni cadono indisturbati in mano agli avversari, dove concediamo ancora troppi spazi proprio in quelle zone che decidono le partite».

Anche sul piano delle troppe palle perse che di solito la Bic rende agli avversari D'Amico si sofferma a riflettere: «Sì, è logico che questa sia la ovvia risultanza di una squadra come la nostra, impegnata ancora a conoscersi a fondo nei suoi elementi, nell'adeguare gli automatismi di gioco che non possono essere perfetti in pochi mesi di lavoro soltanto. Però dobbiamo fare maggiore attenzione nel gestire la palla e soprattutto buttarci con più accanimento, convinzione, sui passaggi avversari».

Bertolotti, protagonista come sempre, conclude eludendo Bini

— Con la Scavolini comunque la squadra si è mossa molto bene, ha fatto vedere, oltre ad un buon contropiede, anche un paio di discreti movimenti per chiamare Dietrick all'entrata, per smarcare Robinson o Bertolotti o Tonut sotto...

«Sì, la manovra offensiva sta migliorando. E ne hanno beneficiato anche i singoli, sono apparsi in progresso, a cominciare da Dietrick, più sfruttato in attacco, a Tonut che nel secondo tempo con quattro falli a carico ha giocato molto bene con intelligenza e gagliardia, per andare a Bertolotti, che nei momenti cruciali è stato il solito grande uomo squadra quale solo lui può essere».

In effetti Bertolotti, ha disputato una grande partita, impegnatissimo in copertura sulle guardie avversarie nella prima parte e incontenibile in attacco in quella finale, quando la palla scotta e nessuno vuole tirare. Valenti ha svolto una grande partita, particolarmente in chiave difensiva. Pensate che Kicianovic e Silvester alla fine hanno realizzato un solo assist a testa. Tonut, a delle ingenuità difensive, pagate tra l'altro alcune a carissimo prezzo in termine di falli personali, si è mosso spesso con bella disinvoltura in attacco, da far ammattire i difensori pesaresi e da smarcarsi con ottimo tempismo un paio di volte per raccogliere magici assist di Dietrick.

— Robinson, al contrario di Bertolotti esploso in partenza si è un po' spento nel finale...

«Sì, certo, in termini di realizzazione. Però si è sfiancato in un tremendo lavoro di copertura su Jerkov e Zampolini quando è uscito Coby, e poi anche Tonut», precisa subito D'Amico.

Fabbricatore, quando a metà primo tempo ha dato il solito cambio a Tonut, ha sveltito il gioco consentendo puntuale uno stacco un acuto dei gialli. Da lui invece non è venuto domenica il consueto contributo di bordate vincenti. Senza infamia e senza particolari menzioni la prova di Ciuch, chiamato al... semplice incarico di sostituire Dietrick. Il quale si è fatto apprezzare per il tiro discreto, per alcuni inserimenti offensivi, mentre sui palloni volanti in difesa deve ancora dare una mano più vigorosa a Robinson, centro troppo improvvisato per sobbarcarsene da solo tutte le incombenze.

— Con la panchina corta che si ritrova la Bic, se i suoi uomini si fanno addirittura espellere per falli ci saranno ben poche speranze di cogliere punti.

«Già — commenta amaro D'Amico — questa è un'altra situazione che dobbiamo assolutamente evitare. Del resto siamo già abbastanza sensibilizzati su questo problema: domenica infatti è la prima volta che perdiamo addirittura due titolari per falli. Ma certamente dobbiamo ancorpiù escludere ogni leggerezza nei contatti che poi ci potrebbe costare carissima».

— E intanto già domani è di nuovo campionato, con la Bic impegnata a Brescia, sul campo del Cidneo, matricola pure lei come la Bic ma squadra-rivelazione fino a questo punto del torneo, sconfitta per la prima volta domenica a Varese di un punto...

«Il Cideno, secondo me, in questo momento è più forte della Scavolini addirittura: ottima in centro con Costa e Pedrotti, pericolosissima in regia con Pietkievicz e fortissima al tiro con Abernathy e Motta. Un complesso molto omogeneo, completo, rodato. Per noi sarà una vera e propria prova del fuoco, un test importantissimo, una prova della verità sulla consistenza, anche in trasferta, della nostra compagine».

Piero Trebiciani

Archiviata la sconfitta di Roma Gorizia ospita il Billy campione

GORIZIA — L'imbattuto Bancoroma ha messo a frutto il suo buon momento, imponendo la sua legge anche alla San Benedetto. La capolista ha faticato all'inizio, prima di prendere le misure ai goriziani, ma poi è dilagata. Il campionato continua a far registrare sorprese, ma comunque ha già delineato la sua gerarchia di valori.

Gli isontini hanno giocato bene nel primo quarto d'ora, manovrando con foga e grinta, poi hanno subito due parziali tagliagambe (uno, prima del riposo, di 14-4; l'altro, subito dopo l'intervallo, di 18-6) che li hanno messi definitivamente out.

Così la tentata rimonta, per quanto rimarchevole (con un parziale stavolta di 23-9 per i goriziani) è stata solo dimostrativa di una capacità di reazione. Tuttavia il ritorno di fiamma dei gialloblù è servito, se non altro, ad addolcire la pillola di una sconfitta che ha messo ancora una volta a nudo i limiti della squadra di capitan Ardessi.

Le alchimie di De Sisti, che ha presentato Vazzoler in prima battuta con esiti abbastanza soddisfacenti, non sono state sufficienti a scalfire il solido impianto della squadra romana, micidiale nel contropiede.

La San Benedetto, anche a Roma, ha mostrato le sue maggiori pecche in attacco, dove, in fatto di realizzazioni De Sisti può far affidamento sui soli Mayfield e Ardessi. Troppo poco per far tornare i conti. La Garde, purtroppo, resta un oggetto misterioso anche per i compagni. Il campionato è appena al quarto atto, ventisei giornate al termine sono una vita intera, ma un turno dietro l'altro se ne fanno presto ad andare.

Con due trasferte consecutive da affrontare dopo la partita con il Billy, la San Benedetto non si trova certo in una situazione felice. Non può certo consolare il fatto che una formazione almeno, la Binova, stia peggio, e che nella stessa barca ci siano, quanto a punti, anche Bic e Lebole. Anche se le lunghezze da recuperare sono solo due, davanti ai gialloblu e ai loro compagni si è già scavato un fossato che non sarà facile colmare, se le dirette concorrenti Latte Sole, Carrera e Peroni continueranno a tenere il passo.

Per decollare ci vorrebbe un bel colpo d'ala, ad esempio un successo sul Billy, ma la cosa sa troppo di sogno proibito. A meno che il bambinone La Garde, ricordandosi di essere stato, ciò che nessuno dubita, un campione, non si ricordi una buona volta di far toccare con mano ai sempre più increduli tifosi isontini ciò che vale

Giancarlo Bulfoni

NELLA PALLACANESTRO FEMMINILE BUON AVVIO DELLE SQUADRE REGIONALI

Matricole in A2 ma già in testa le biancocelesti della Sgt-Gefidi

Tutto roseo per le regionali impegnate nella seconda giornata del campionato di A2 femminile: la Sgt Gefidi vence sul difficile campo di Pavia e divide con il San Bernardino Crema ed Albert Rapallo il comando della classifica, mentre la Bebisan Codroipo riporta un largo successo casalingo sull'Ariostea Bologna.

La matricola biancoceleste ormai non sorprende più. La squadra di Turicnovich, dopo aver piegato il Bresica nel turno inaugurale, si è presa la soddisfazione di andare a battere in terra lombarda un'altra diretta concorrente per la promozione nella serie superiore. Per tutta la durata dell'incontro, fatta eccezione per i cinque minuti in cui si era giocato a zona, con la Trampus sul parquet, il coach triestino ha ordinato il marcamento individuale.

Positive come sempre Serena Bontempi e Franca Pavone che hanno dovuto ovviare in cabina di regia all'assenza della Bartolini. Da segnalare però soprattutto la piacevolissima conferma di Paola Pegan e Annalisa Gemmari le quali, nella lotta sotto i tabelloni, se la sono vista con la fortissima Paoli.

Può dirsi pienamente soddisfatto anche Giorgio Bulzicco, allenatore della Bebisan Codroipo. Le friulane hanno stroncato l'Ariostea Bologna, imponendo all'incontro un gran ritmo. Le bolognesi, non irresistibili ma ciò era risaputo, hanno tentato vanamente di bloccare Paola Lovisoni, riconfermatasi tiratrice scelta della compagine codroipese.

Tra gli altri risultati della giornata va ricordato in particolare l'inatteso scivolone casalingo dell'Alcan Villasanta contro le toscane del Piedone. Pronto riscatto da parte delle retrocesse Omsa e Brescia, entrambe sconfitte nella prima giornata.

R.D.

Una recente immagine di Paola Pegan (Italfoto)

In poche righe

Giudice basket: multata la Bic

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice nazionale della Federbasket relativi alle gare di ieri l'altro di A1:

SOCIETA': ammenda di lire 400.000 a Honky Fabriano per lancio di oggetti contundenti che colpivano gli arbitri; lire 300.000 a Bic Trieste per lancio di sputi e di oggetti contundenti e non; lire 300.000 a Billy Milano per lancio di oggetti contundenti ed uso di strumenti sonori; lire 40.000 a Latte Sole Bologna per lancio di oggetti non contundenti.

GIOCATORI: deplorazione a Dino Meneghin (Billy Milano) per proteste tenuto conto della recidiva.

ALLENATORI: squalifica per una gara di campionato a Paolo di Fonzo (Banco Roma) per proteste, recidivo già deplorato; deplorazione a Valerio Bianchini (Banco Roma) per proteste, recidivo già ammonito; deplorazione a Edoardo Rusconi (Latte Sole) per vivaci proteste accompagnate da gesti plateali; ammonizione a Dan Peterson (Billy) per proteste.

Karate: triestini promossi di Dan

Domenica, si sono svolti a Udine, nella palestra della scuola media Ellero, di via Tiberio Deciani, gli esami per passaggi di Dan di karate indetti dalla Federazione Italiana karate Coni. Numerosi atleti presenti da varie zone della regione Friuli-Venezia Giulia. Per Trieste si sono distinti nello stile Shotokan Franco Azzarelli già commissario tecnico regionale, Paolo Bolaffio, a Cinture nere 3.o Dan, Maurizio Demitri Karate Shotokan Roiano, a Cintura nera 1.o Dan.

Arco: all'Asccat quattro tricolori

Quattro titoli italiani costituiscono l'entusiasmante bilancio dell'Ascat, la società triestina di tiro con l'arco per il 1982. Due gli ha conquistato Ilario Di Buò, la più grande speranza italiana in questo sport. Ilario si è laureato campione italiano juniores nelle specialità Fita e Indoor. Altri due titoli tricolori a due veterani: Giovanni Medelin, campione italiano nella specialità caccia e campagna, e poi ancora, un paio di settimane fa, Bruno Ladovaz che a Grosseto ha vinto con 1095 punti nella specialità Fita stile libero.

Claudio Privilegi e Medelin hanno anche vinto nelle loro specialità l'ultima gara disputata a Como, mentre Di Buò ha sbaragliato avversari italiani, tedeschi e russi al torneo internazionale Ambrosiano, svoltosi a Milano. Da notare ancora che Mario Deola, forse il più noto arciere triestino, è giunto ottavo (secondo degli italiani) ai campionati mondiali disputatisi in Inghilterra.

Rally del Gargano

L'equipaggio foggiano Guerrieri-Arena, su Ford Escort RS 2000, della scuderia Apulia, ha vinto il settimo «Rally del Gargano - trofeo regione Puglia», prova valida per il campionato italiano rallies (zona meridionale). Alla gara, svoltasi in notturna su 392 chilometri di impervie strade del promontorio, hanno partecipato 36 concorrenti, 17 dei quali si sono ritirati. Tra questi ultimi c'è stato anche il barese Di Gioia, su Porsche tremila, dato per favorito alla partenza e tradito dal differenziale autobloccante.

In classifica seguono Compierchio-Compierchio (Apulia) su Renault 5 turbo, De Salvia-Sorgente (Piloti del Gargano) su Fiat 127, Impagniatiello-Talia (Piloti del Gargano) su Bmw, D'Amaro-Cannone (Termoli corse) su Golf Gti, Loparco-Palumbo su Opel Ascona 400.

Sabato il Baracchi

Sabato 23 prossimo, sulle strade fra Pontebba e Pisa, si svolgerà la classica internazionale del ciclismo a coppie Trofeo Baracchi trapiantata in Toscana. Giuseppe Saronni, campione del mondo e vittorioso nel Giro di Lombardia, sarà in gara. Al via anche il suo avversario di sempre, Francesco Moser, ottimo terzo nella corsa lombarda. Insieme ai due vi saranno i migliori specialisti italiani e diversi stranieri, ma per la composizione delle coppie si attende — a Pontebba — la decisione degli organizzatori in quanto sono insorte difficoltà su diversi accoppiamenti. La corsa di sabato sarà trasmessa in diretta dalla Tv.

■ JUDO — L'italiana Laura Di Toma ha vinto la categoria 61 kg del torneo locale.

IN A2 DI ESTREMO INTERESSE IL CONFRONTO DI TREVISO

La Benetton di Lombardi troverà un'Udinese decisa a non mollare

UDINE — L'Udinese, dopo la convincente vittoria sulle Cantine riunite, è caricatissima e pronta ad affrontare con il miglior spirito la trasferta di domani sera. A Treviso l'attende una Benetton e un Gianfranco Lombardi decisissimi a risalire in A 1, e quindi a ingaggiare una lotta senza quartiere pur di vincere.

«Sarà uno scontro fra titani», ha affermato ieri il direttore sportivo friulano Andrea Fadini. Con lui e l'allenatore Massimo Mangano abbiamo fatto il punto sulla condizione della squadra e sulle possibilità di vittoria nell'incontro di domani. «I nostri giocatori stanno fisicamente bene, compreso Lamperti, che già sabato sera ha dimostrato di non patire oltremodo i dolori causati da una contusione rimediata la settimana scorsa in allenamento. Il morale è alto, ma anche quello della Benetton è alle stelle, visto che a Napoli ha conquistato un'importante vittoria. L'incontro, per noi, sarà più difficile di quello disputato contro le Riunite. Ci attendono Demic e Solomon, un pivot e un'ala pivot molto pericolosi, più una "schiera" di italiani da far paura».

A cominciare da quel Forti, aggiungiamo noi, che contro il suo ex maestro Mangano già a Lignano, quest'estate, ha dimostrato di voler mettere in mostra il meglio di se stesso. «Sarà una partita che dovremo giocare ottimamente soprattutto in attacco perché Lombardi ci preparerà sicuramente difese agguerritissime. Percentuali per la vittoria? Fifty-fifty, con un piccolissimo vantaggio, forse, per i padroni di casa per il fattore campo. Faremo di tutto, però, per tornare a Udine con i due punti».

Antonello Capone

Moto: dimesso Graziano Rossi

PESARO — Graziano Rossi, il pilota pesarese caduto rovinosamente a Imola il 19 settembre, nella prova del campionato tricolore della classe 500, è stato dimesso dall'ospedale San Salvatore di Pesaro, dove era stato trasferito dal «Bellaria» di Bologna. Dopo 27 giorni di degenza il centauro è tornato nella sua casa.

Basket minore

Come marciano le regionali nelle serie minori di basketl Il vessillo di Pordenone svetta in cima alle classifiche di B e di C 1, mentre anche le formazioni delle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia, stanno fornendo delle buone prove nei tornei di O 2 e di D che hanno preso il via soltanto nell'ultimo fine settimana.

In B, come detto, il Pordenone è a punteggio pieno e a 6 punti resistono ora soltanto Italelektra e Panapesca. I ragazzi di McGregor domenica hanno sfoderato un'altra buona prestazione andando a vincere di 20 punti a Pescia.

In C 1 è la Cis a non perdere un colpo e guida la classifica, però assieme al Castelfranco e a un'altra regionale, l'Eurocar Udine che ha ben regolato il Maltinti Pistoia. Anche lo Jadran è tornato in forma, ha ritrovato Danieli e ha travolto nel suo ritmo vorticoso il Budrio. I ragazzi di Spichail, alla seconda vittoria consecutiva, evidentemente potranno dir la loro anche in questo campionato.

Buoni gli esordi in C 2. La Servolana è passata subito alla grande, anche se qualche incertezza alla prima giornata è logica, sull'ostico campo dell'Interspar. L'Italmonfalcone ha regolato il neopromosso Mogliano e la Gedeco Udine ha superato, pur con qualche difficoltà, la Mestrina.

In D, il primo colpo di rapina è stato dell'Inter 1904 di Castellarin, che è andata a espugnare Roncade imbrigliando con un'ottima difesa la manovre del Carrera. La Barcolana, squadra simpatica e generosa che per la prima volta approda a un campionato nazionale, all'uscita d'esordio ha divertito offrendo spettacolo e discreta tecnica, ma ha poi dovuto pagare all'astute Bieffe Gradisca, la carenza di esperienza e centimetri.

S. M.

Risultati e classifiche

Serie B

Nike-Bassi 80-64, Italelektra-Imola 78-64, Giannessi-Saradini 95-91, Nordica-Panapesca 113-125, Pescia-Pordenone 90-110, Petrarca-Virtus 75-85, Fornaciari-Necchi 102-95, Vicenzi-Uteco 78-73.

Classifica: Pordenone, Italelektra e Panapesca p. 6; Vicenzi, Uteco, Nike, Fornaciari, Saradini 4; Virtus, Petrarca, Imola, Nordica, Giannessi e Bassi 2; Necchi e Pescia 0.

Serie C 1

Castelfranco-Portorecanati 72-69, Stefanel-S. Bonifacio 83-72, Eurocar-Maltinti 89-77, Caveja-Sysdata 100-89, Pino-Vicenza 67-65, Canella-Teramo 93-85, Budrio-Jadran 63-92, Cis-Castiglione 91-66.

Classifica: Cis, Eurocar e Castelfranco p. 6; Jadran, Canella, Vicenza e Caveja 4; Sysdata, Portorecanati, Maltinti, Teramo, Stefanel, Budrio e Pino 2, S. Bonifacio e Castiglione 0.

Serie C 2

Interspar-Servolana 62-65, Italmonfalcone-Mogliano 72-68, Ravenna-Acqua Vera 77-72, Spinea-Quattro Torri 84-68, Berton-Oderzo 82-75, Gedeco-Mestrina 78-72, Lido-Eraclea 90 80.

Classifica: Servolana, Italmonfalcone, Ravenna, Spinea, Berton, Gedeco e Lido p. 2, Interspar, Mogliano, Acqua Vera, Quattro Torri, Oderzo, Mestrina, Eraclea 0.

Serie D

Carrera-Inter 1904 72-73, Mobilcasa-Thermal 64-81, Jesolo-Arteni 67-69, Cervignanese-Grado 59-67, Collizzolli-Spilimbergo 87-66, Bona-Rivignano 55-59, Barcolana-Bieffe 78-90.

Classifica: Inter 1904, Mobilcasa, Arteni, Grado, Collizzolli, Rivignano e Bieffe p. 2; Barcolana, Carrera, Thermal, Jesolo, Cervignanese, Spilimbergo, Bona 0.

GRANDI FAVORITI GLI ATTUALI CAMPIONI SPAGNOLI - GLI AZZURRI MIRANO AL SECONDO POSTO

Otto nazionali da oggi a Pordenone per l'europeo juniores di hockey pista

PORDENONE — Con la cerimonia d'apertura fissata per le 18, cominceranno oggi a Pordenone i ventunesimi campionati europei juniores di hockey su pista. Aprirà le ostilità (19) l'incontro Inghilterra-Belgio; seguirà Spagna-Francia dove è scontata la vittoria degli iberici e alle 21 l'Italia scenderà in pista contro l'Olanda. Veramente un brutto esordio per gli azzurrini opposti a una compagine ostica, che è considerata la quarta forza dell'hockey continentale. Alle 22, infine, altra partita da seguire: Portogallo-Germania, che dovrebbe sciogliere alcune incognite sulla compagine lusitana.

La nazionale italiana, intanto, ha completato la preparazione agli ordini del ct Massari e dei vice Ragazzi e Battistella, tra l'apprensione serpeggiante domenica sera, quando l'attaccante Mariotti del Follonica si è presentato al raduno dolorante a una gamba per una leggera distorsione riportata sabato a Giovinazzo. Le pronte cure del medico sociale e del massaggiatore hanno rimesso a posto il giocatore, che assieme al pordenonese Meroni dovrebbe costituire la coppia di ali titolari.

Da ieri anche tutte le altre sette squadre sono giunte a Pordenone e pertanto è stato possibile conoscere i nomi dei singoli componenti. Il Portogallo, che lo scorso anno si classificò al secondo posto, schiererà tra gli altri, Victor Hugo attaccante dell'Oporto ritenuto una delle più belle promesse in campo mondiale.

La Spagna, dal canto suo si presenta con una formazione già collaudata, praticamente la stessa che ha vinto gli europei la passata stagione. Le altre squadre, invece, sono composte da giocatori praticamente sconosciuti al più, ma questo non deve trarre in inganno. Nell'hockey juniores, infatti, l'età va dai 17 ai 19 anni e ad ogni stagione vi è un naturale ricambio di forze. Per l'Italia sarebbe già un grosso successo il secondo posto.

R.C.

Mille alle Spartachiadi

Un migliaio di atleti stranieri, in rappresentanza di 60 paesi, saranno invitati alla prossima edizione delle Spartachiadi, i giochi nazionali sovietici. La spettacolare riunione, in programma a Mosca dal 16 luglio al 6 agosto prossimi, dovrebbe richiamare molti potenziali concorrenti per le olimpiadi di Los Angeles trasformandosi quindi in una anteprima d'eccezione dei giochi olimpici. Nel riferirlo, la Tass precisa che saranno in palio medaglie per 32 discipline sportive con ping-pong e nuoto sincronizzato per la prima volta in programma. La partecipazione di atleti stranieri sarà limitata a pugilato, lotta libera e greco-romana, judo, ciclismo, pallavolo femminile, ginnastica e ginnastica moderna, atletica, nuoto e nuoto sincronizzato, tuffi, pallamano maschile, sollevamento pesi. Fonti sovietiche precisano che saranno invitati anche atleti degli Stati Uniti e di altri paesi.

Col nuovo regolamento forse alle Olimpiadi

L'hockey su pista diventerà specialità olimpica? Sembrerebbe di sì. La Federhockey ha infatti avviato la procedura per far entrare questo sport nel novero delle gare in programma a Los Angeles nel 1984.

Il primo passo in questa direzione è stato compiuto alla vigilia della stagione 82-83, apportando delle modifiche sostanziali al regolamento di gioco, per renderlo più spettacolare. Per chiarificare la novità abbiamo interpellato Raffaele Acquafresca, presidente della sezione arbitri di Trieste.

— Presidente, lei, assieme a Werner Brunner e Mario Tinta, rappresenta la scuola arbitrale triestina nel massimo campionato di hockey su pista. Quali sono le novità del regolamento tecnico per i campionati 82-83?

«Sono diverse e tutte determinanti sul piano del gioco. La prima in ordine di importanza è senz'altro la validità del gol segnato con un tiro da oltre metà campo; aggiungerei poi la possibilità per il giocatore di fermare la palla in area con qualsiasi parte del corpo purché il fatto sia involontario. Furoi area invece il giocatore può addirittura calciare la palla col pattino. Ci è poi la possibilità per il giocatore (portiere compreso) che subisce la punizione, di avvicinarsi alla pallina non appena l'arbitro abbia fischiato la ripresa del gioco dopo il fallo. Precedentemente bisognava attendere che chi fruiva della punizione toccasse la pallina. Vi sono poi delle novità di carattere disciplinare: principalmente il cartellino blu, che va ad aggiungersi al giallo e al rosso, e che andrà a rappresentare l'espulsione temporanea. Poi l'obbligatorietà dell'espulsione definitiva quando il giocatore venga espulto temporaneaente per la seconda volta. Infine l'impossibilità per le squadre di chiedere il time-out negli ultimi tre minuti del secondo tempo; il time-out stesso non potrà poi essere richiesto da ciascuna squadra per più di una volta per tempo».

— Quali conseguenze ci saranno sul piano del gioco con tutte queste novità?

«Viene accentuata senz'altro nel gioco la componente agonistica. Vi è poi un notevole aumento della velocità e una forte riduzione delle interruzioni nel corso delle partite.

— Quali saranno le squadre avvantaggiate da tutto questo?

«Indubbiamente quelle con giocatori più esperti, che potranno sfruttare con la loro esperienza la possibilita di calciare la pallina col pattino.

Ugo Salvini

A briglie sciolte

La parata internazionale di San Siro - Alfonso Red «paga» il sei a Ponte di Brenta Conferma a Montebello per Bethel di Noé - Disavventura di Mazzucchini - Villata parte

San Siro e la grande parata degli internazionali. Un pomeriggio che ha visto la disfatta completa dei favoriti e anche un ridimensionamento dei cavalli esteri, calati sulla pista milanese per fare un boccone dei nostri, ma poi ritornati mogi mogi ai patrii lidi dopo aver racimolato un terzo e un quarto posto nel Gran Premio del Jockey Club con Karkour e Cadondal, e un terzo posto nell'Omenoni con Americus.

Anche Lester Piggott, il grande, è andato in bianco in questa trasferta che lo avrebbe dovuto vedere in veste di mattatore, perdendo nuovamente il confronto con Gianfranco Dettori che nel pomeriggio, nelle corse che valevano, ha messo assieme una vittoria (Dewanadance), un secondo posto (Right Bank) e un terzo posto, appunto nel «Jockey Club», con il francese Karkour.

Grossa sorpresa ha realizzato la 3 anni Friendswood nel Gran Premio del Jockey Club. Questa puledra di origine americana (da Vaguely Noble) di proprietà del miliardario petroliere texano Nelson Bunker Hunt, allenata dall'italiano Luigi Turner e montata dal giovane fantino francese Jerome, ha praticamente ridicolizzato gli avversari dei quali, del tutto deludente il favoritissimo Terreno, e annaspanti sul terreno pesante, Karkour e Cadoudal, è stato il nostro Solero, un grigio che si ritrova a meraviglia sulle piste fradicie e faticose, a scortare la vincitrice.

Con questa vittoria, che fa il paio con quella recente ottenuta nel «Lydia Tesio» romano, Friendswood ha rivelato appieno il suo valore, dimostrandosi femmina di eccezionali mezzi, senz'altro in grado di emulare, se non di superare, le gesta che sulle piste italiane hanno evidenziato altri portacolori di Nelson Bunker Hunt quali Carnauba (la prima cavalla rapita da noi), Quadrupler e Isopach.

Dal galoppo al trotto, obiettivo i 4 anni impegnati a Ponte di Brenta nel Gran Premio Città di Padova, e anche qui una sorpresa per il mancato inserimento ai primi posti di Alfonso Red il cavallo di Giuseppe Guzzinati partito netto favorito. Ma si sa che a Ponte di Brenta avviarsi con il numero sei rappresenta handicap non indifferente, e Alfonso Red ha pagato duramente la sistemazione infelice mai riuscendo a inserirsi nel vivo della corsa. Questa è vissuta praticamente sul dialogo fra Aligero e Arneodo, ovvero i cavalli che avevano avuto in sorte i numeri migliori di partenza. Aligero — in forma smagliante — ha cercato di ripetere il recente successo colto a San Siro, stavolta indirizzato in avanti da Mario Rivara, però Arneodo non l'ha perduto d'occhio mettendolo alle strette con decisa progressione nel tratto conclusivo per poi stamparlo in stretta foto sul palo.

Arneodo, da Keystone Spartan e Gimbi, guidato dal giovane Marino Lovera, ha confermato la sua predisposizione per le corse di lungo chilometraggio essendo soggetto dotato di «tamburo», e ha finalmente rotto il ghiaccio sulle piste di mezzo miglio sulle quali finora non era riuscito a far rifulgere il suo potenziale atletico.

Bethel di Noé, conferma a Montebello. La puledra di Salvatore D'Agostino ha bissato con estrema sicurezza il successo ottenuto all'esordio sulla pista triestina, stavolta però affrontando soggetti di maggiore caratura rispetto alla volta precedente. Partita come una scheggia, Bethel di Noé ha vanificato il tentativo «o la va o la spacca» di Bassofondo, il biondo che si ripresentava dopo un periodo di riposo dovuto a problemi ...dentari. Bassofondo, nel tentativo di vincere l'opposizione di Bethel di Noé, ha rotto, e questo inconveniente può fare notizia, perché in più di un anno di attività, questa è stata la prima volta che il figlio di Bourbon sbaglia.

Boiga Jet si è essunta al largo, confermando la regola che mai un cavallo fa seguire una prestazione brillante se è appena eletto «cavallo del mese». Tradizione rispettata dunque e, pertanto, visti i contrattempi patiti dai rivali dichiarati di Bethel di Noé, al posto d'onore dietro all'allieva di D'Agostino, è finita Boué che ha fatto tesoro della preziosa scia della figlia di Short Stop nonché della felice predisposizione attuale.

La Tris Montebello ha avuto epilogo abbastanza consono alle previsioni. Fascicolo e Ismara erano infatti i cavalli più ...chiacchierati, e sono terminati ai primi due posti, Bolscioi invece una mezza sorpresa, ed è stato proprio per questo che la quota ha sfiorato le duecentomila lire. Ottimo peraltro il monte premi, con oltre sedici milioni di investimenti.

Amerigo Mazzuchini l'ha scampata bella sabato a Ponte di Brenta. In sulky alla 2 anni Chiloe d'Ausa stava per scansare un concorrente in rottura che lo stava precedendo quando questi sbandava investendo in pieno la figlia di Sailer. Mazzuchini veniva sbalzato dal sediolo e cadeva pesantemente al suolo rimanendo con una gamba impigliata nel sulky e venendo trascinato a terra per una ventina di metri dopo che gli si era rotto il casco di protezione.

Un'avventura paurosa, risoltasi fortunatamente per il meglio. Amerigo ha rimediato parecchie botte alle gambe e domenica a Montebello zoppicava leggermente, ma ciò non gli ha impedito di ottenere un bel risalto con il 2 anni Colello (fratellastro di Artheno) nella prova riservata ai giovanissimi.

Claudio Villata lascia la Società Triestina Montebello. Entrato a far parte della Società, che allora aveva recapito in via Machiavelli, nel lontano 1964, e promosso «general manager» dal presidente Fabio Jegher nel 1976, Villata, dopo quasi un ventennio di apprezzato lavoro al servizio del trotto triestino, si appresta a decollare, destinazione Milano.

È di questi giorni la notizia del suo passaggio a partire dal 1983, con funzioni manageriali, alla «Trenno» che soprintende l'attività ippica di San Siro. Un salto di qualità per Villata al quale formuliamo i più sinceri auguri di buon lavoro nella «università del trotto italiano».

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: vincere adesso è diventato difficile

L'INCREDIBILE RUOLINO DI MARCIA DELLA SQUADRA DI LO DUCA ROVINATO DAL WAMPUM

Cividin, un pari dopo un anno e mezzo

L'allenatore triestino si sente comunque tranquillo - Sosta di due settimane per gli impegni degli azzurri

Sul «bollente» campo di Teramo la Cividin non si è ustionata, ma si è procurata solamente delle leggere scottature. Il pareggio non deve far gridare allo scandalo, perché poche squadre — di questo ne siamo certi — avranno la fortuna di rimanere incolumi in casa del Wampum. Certo che il pareggio di una squadra che non smarriva punti per la strada del campionato da un anno e mezzo, cioè dal 1981 quando i verdeblù impattarono con il Fabbri Rimini sul neutro di Imola nel girone di ritorno, fa notizia. A Teramo i triestini hanno addirittura rischiato di perdere, poiché a tre minuti dalla conclusione dell'incontro erano sotto di due gol e sono riusciti a riequilibrare le sorti della gara solo con la forza della disperazione.

«Gli ultimi sessanta secondi della partita sono stati — ha affermato Lo Duca — interminabili, non finivano mai. Eravamo sul 29 a 29 e Scropetta, mentre stava per andare a rete è stato pressato da due giocatori e ha perso il pallone. Il Wampum ha così avuto l'opportunità di vincere la partita ma il tiro in diagonale di Dragun è stato deviato da Puspan». La Cividin ha vissuto così a Teramo il suo «minuto più lungo».

Il punto perso comunque non sembra avere tolto il buon umore a Lo Duca; il tecnico verdeblù ha incassato «il colpo» come un gran pugile. Se Lo Duca non si è arrabbiato e non gli sono venuti travasi di bile evidentemente vuol dire che è consapevole che i suoi ragazzi hanno fatto il loro dovere.

«Quello conquistato a Teramo è senza dubbio — ha proseguito Lo Duca — un punto prezioso. Bisogna tenere conto che eravamo reduci da un ciclo di incontri che in quindici giorni ci ha messo un po' alle corde. A Follonica abbiamo cominciato ad avvertire la stanchezza, poi sono venuti i due confronti di Coppa dei Campioni e mercoledì il recupero con il Napoli. Nell'anticipo di sabato inoltre sono stato costretto a schierare Calcina con uno stiramento e Bozzola acciaccato, tanto che prima della partita gli è stata fatta un'iniezione di novocaina altrimenti non sarebbe nemmeno sceso in campo. La pallamano è ancora uno sport di dilettanti, siamo partiti per Teramo sabato mattina e il giorno precedente tutti avevano lavorato.

— I giocatori allora non hanno niente da rimproverarsi?

«Direi di no. Il pubblico era molto entusiasta, molti hanno detto che la contesa è stata avvincente ed emozionante, forse una delle migliori partite di pallamano disputate in questi ultimi anni in Italia».

— Una squadra come la Cividin non dovrebbe però subire 29 reti...

«Su questo sono pienamente d'accordo. La difesa non ha funzionato molto bene e Puspan attualmente non è in gran forma».

— Questo Wampum vale davvero molto?

«Sì, specialmente in casa. Chionchio e Dragun sono incontenibili».

— La Cividin comunque si trova sempre in vetta alla classifica...

«Il Rimini ha perso sul difficile campo di Gaeta e così siamo rimasti da soli al comando. La Forst però deve recuperare un incontro e può raggiungerci. È un campionato molto interessante ed equilibrato, solo Follonica e Napoli non mettono paura. Forse questo è l'effetto sortito dal play-off».

— Adesso il torneo si concede una vacanza di due settimane. Non le sembra che questa interruzione venga troppo presto?

«A me sinceramente sta bene perché devo recuperare alcuni giocatori infortunati e ci consente altresì di tirare un po' il fiato. Dal 26 al 30 ottobre è in programma in Olanda il "Torneo delle Sei nazioni". Scropetta e Schina faranno parte della formazione azzurra, mentre Bozzola, Pischianz e Sivini dovranno probabilmente rinunciare per motivi di lavoro».

Maurizio Cattaruzza

Gita a Bressanone

Il «Club Amici della pallamano» organizza per sabato 6 novembre una gita a Bressanone in occasione della partita tra Forst e Cividin. Per informazioni rivolgersi nella sede del club di via Valdirivo mercoledì 3 novembre dalle 19 alle 21.

PRESTIGIOSI PIAZZAMENTI DELL'ATLETA GIULIANO

Dalla maratona dell'Ohio a Torino Ecco il «magic moment» di Baruffo

Tommaso Baruffo

Ottobre magico per Tommaso Baruffo, il popolare maratoneta triestino, che nel corso di quindici giorni ha ottenuto due sensazionali grossi risultati che lo pongono tra i grandi maratoneti mondiali.

Dopo il brillante piazzamento della stagione scorsa alla maratona di Pechino, il buon Tommaso era partito all'inizio di stagione in sordina, brillando comunque ad Ischia e facendo una buona gara ad Anversa, la sua prima esperienza internazionale dell'anno.

Poi un periodo — come lo ha voluto chiamare Tommaso — di riflessione e di ferie («anche mia moglie ha i suoi diritti»). Ma finalmente ecco i sacrifici del maratoneta triestino che gareggia per una società veronese ma risiede e lavora (all'Ente Porto) nella nostra città, finalmente ripagati.

A Columbus nell'Ohio, in una trasferta affrontata con la smania di rifarsi di precedenti smacchi (forse alla ricerca di una definitiva consacrazione nell'elite del fondismo dei maratoneti azzurri, Baruffo partito, quanto a tempi, in dodicesima posizione è riuscito a piazzarsi al quinto posto al termine di un'entusiasmante galoppata, dietro al britannico Malcom East, allo svedese Kyell Stahll, allo staunitense Kenny Hunter, allo svizzero Richard Umberg, ma precedendo atleti di fama mondiale, quali ad esempio, gli statunitensi Yrilli e Esquibel e il finlandese Toivola, secondo l'anno scorso alla maratona di New York e quarto agli ultimi europei.

«Su un percorso stroncagambe, fatto di continui saliscendi quel che contava non era il tempo, ma la classifica afferma Baruffo. E con quattromila partecipanti nella corsa competitiva l'importante era partire bene. Essere arrivato tra i primi cinque è stato per me un grosso risultato, una grande soddisfazione».

Così, prima di partire per Torino Baruffo ci ricordava la sua esperienza americana, schivo e modesto come sempre, con quei baffetti maliziosi che nascondono il temperamento di un grosso atleta, le cui possibilità sono forse ancora tutte da scoprire.

In Piemonte ci andava per concludere la sua stagione ma senza grosse ambizioni, stanco ancora per il lungo viaggio che dall'Ohio lo ha riportato a Trieste.

Ma a Torino, il buon Tommaso non ha affatto sfigurato. Anzi. Il sesto posto ottenuto lo conferma atleta di valore internazionale: la Fidal può contare su di lui per rappresentare degnamente i colori azzurri nelle competizioni internazionali.

Adesso il sogno di Baruffo è la partecipazione alla maratona di New York, il vero campionato del mondo della specialità. «Solo partecipare sarebbe un onore» dice Baruffo, con tanta modestia.

E. L.

Il Criterium dei cadetti

Un terzo posto complessivo tra i maschi, un secondo per le ragazze, quattro record regionali (tra cui due eguagliati) di categoria: è questo il bilancio della rappresentativa cadetti del Friuli-Venezia Giulia impegnata nel Criterium Interregionale di atletica leggera svoltosi nei giorni scorsi sul campo comunale «Dal Dan» di Paderno.

La manifestazione ha visto la partecipazione anche del Veneto (vincitore in entrambe le classifiche), Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, tutte inserite nel concentramento Nord-Est.

Tra i maschi da segnalare il record regionale eguagliato da Stefano Guida, terzo nei 600 metri piani in 1'26"7. Brillante anche la prestazione di Giancarlo Spiasenzotti, vincitore nel lancio del martello con m 51,50 e nel getto del peso con m 15,01.

Maggiori soddisfazioni sono venute dalle cadette. Cristina Biagi vincendo la seconda serie degli 80 m ostacoli in 12" ha eguagliato la miglior prestazione regionale. Record anche per Laura Biagi (seconda nei 300 m ostacoli in 48") e per Michela Rosolen che ha corso i 600 m piani in un ottimo 1'37"4, giungendo seconda. Brava pure Stefania Sturma, seconda nel getto del peso con m 12,22.

Sulle orme di Piapan

Il diciassettenne Paolo Balsini si sta confermando come uno dei più promettenti allievi dell'atletica triestina, alternando la specialità del triplo (in cui conta di emulare le prodezze di Paolo Piapan) e quella degli ostacoli. Negli ultimi campionati regionali ha ottenuto due medaglie d'oro e due d'argento. Ecco nella Italfoto la giovane promessa del Csi saltare proprio sotto lo sguardo di Piapan

Sui campi di bocce

L'Ubi ha comunicato i risultati ufficiali delle gare di bocce svoltesi nel mese di settembre.

Questo il dettaglio.

G.B. Postelegrafonico memorial R. Talarico (cat. C): 1. Mobili Elio (Ranieri/Bonin); 2. Italsider (Lazzarich/Ladich); 3. Acli Ts (Marussi/Facchin); 4. Mario (Corsi/Deconi).

G.B. Collio IV trofeo Collio (cat. C): 1. Mario (Cutrara/Medici); 2. Neven (Visconti/Viviani); 3. Muggia (De Marchi/Scheriani); 4. Dop. Ferr. Opicina (Caramia/Gherbassi).

G.B.R. Sanzio Coppa Sanzio: 1. Mario (Corsi/Grum), 2. Eapt (Battini/Pieri), 3. Acli Ts (Marussi/Facchin), 4. Neven (Pertan/Pellaschier).

G.B. Muggia bocce, gara regionale giovani: Allievi. 1. Codroipese Ud (Tam/Pellegrini); 2. La Ruota Go (Zanet/Dean); 3. Nevio Ts (Bigollo/Coverlizza); 4. Codroipese UD (Gigante/Todaro).

Ragazzi. 1. La Ruota Go (Casonatto/Zoff); 2. Forti e Liberi Ud (Macos/Deganos); 3. Postelegrafonico Ts (Ferluga/Malattia); 4. Pozzecco Ud (Bertolini/Clocchiati).

Esordienti, gara provinciale. 1. San Luigi Marino (Meola/Londo); 2. Ponzianina (Russo/Bandelli); 3. Muggia Bocce (Balbi/Balbi); 4. Muggia bocce (Premate/Pizzamus).

G.B. Muggia Bocce II memorial Mercandel: 1. Muggia Bocce (Balbi/Palmisciano); 2. Mobili Elio (Ranieri/Flego); 3. Muggia Bocce (Fontanot/Felice); 4. Neven (Visconti/Viviani).

G.B. Istria gara a terne: 1. Mobili Elio (Sain/Ranieri/Hrovatin); 2. Istria (Coslovich/Versi/Dodich); 3. Istria (Borin/Sandri/Listuzzi); 4. Istria (Rosar/Lubiana/Prodan I).

MENTRE LA SOCIETÀ MADRE ALPINA DELLE GIULIE FESTEGGIA IL CENTENARIO

Sci Cai Trieste con rinnovato fervore

Lo Sci Cai Trieste ha cinquant'anni. Ed è una festa doppia perché il mezzo secolo del sodalizio sciatorio coincide con i cent'anni della società madre, l'Alpina delle Giulie, che nel 1983 celebrerà questa grossa tappa della sua storica e luminosa vita.

A ricordare questo importante momento è stato il direttivo dello Sci Cai Trieste che, attraverso il suo presidente ing. Fabio Albrizio, ha voluto sintetizzare nel corso di una riunione conviviale (organizzata dallo sponsor Olympic dello sportivissimo Ottonelli) non tanto il passato, costellato da successi e firmato da tanti nomi famosi, quanto il futuro che è pieno di iniziative tutte miranti a ridare lustro e personalità alla più vecchia società di sci della nostra città che però — come ha voluto sottolineare Albrizio — è vecchia solo d'età.

Come tutte le società lo Sci Cai Trieste ha vissuto momenti di vera gloria e altri di stasi per quei vuoti che si creano negli ambienti sportivi nel momento in cui dirigenti e atleti offrono il testimone a chi non riesce a raccoglierlo. Ma fortunatamente c'è sempre qualcuno pronto a ridare energia e a continuare la corsa.

Cristina Grimalda medaglia d'oro ai Giochi della gioventù nello sci d'erba

Oggi il sodalizio di piazza Unità si ripresenta compatto nel suo gruppo dirigenziale come una volta. È questa l'impressione che abbiamo avuto nel ritrovarci seduti accanto a vecchi amici, colleghi di oltre vent'anni di battaglie sulla neve, e ai giovani che stanno inserendosi nella vita sociale.

È arrivato un allenatore nuovo, Barzan, che con la sua carica e il fascino che raccoglie nei giovani è pronto a ridestare con nuova linfa l'agonismo. È arrivato anche lo sponsor, offerto da Ottonelli, che senz'altro sarà un polivitaminico per il club. Inoltre la volontà è tanta, anche per intraprendere nuove iniziative che si aggiungano a quella dello sci d'erba, portato in Italia per la prima volta proprio dallo Sci Cai Trieste, sempre più pubblicizzato con gare che si disputano nella dolina Grande di Basovizza, fondo ideale.

Nello sci d'erba la società ha già i suoi campioncini. Cristina Grimalda che ha vinto la medaglia d'oro ai recenti Giochi della gioventù nel gigante «ragazze» e che per poco non ha fatto l'en plein conquistando il secondo posto nello slalom e Stefano Angeli sesto in tutte le due prove tra i paletti alla manifestazione del Coni.

«Questo è un anno importante — ha detto il presidente — e si farà tanto a livello organizzativo».

Tutta una celebrazione, quindi, quest'anno in casa dell'Alpina delle Giulie per i cento anni di questo club montano che tanta parte ha nella storia della nostra città. Molte le iniziative. In questa sede ci soffermiamo solamente a quelle sciatorie che daranno il via, è il caso di dirlo, al 1983 e impegneranno gli organizzatori per una settimana.

Come abbiamo già detto oltre al secolo di vita dell'Alpina ci sono anche i cinquant'anni dello Sci Cai Trieste che pure saranno solennizzati con importanti manifestazioni. Vediamole. Il prossimo 2 gennaio ci sarà uno slalom gigante nazionale femminile. Nei due giorni seguenti sarà in palio la Coppa del centenario, manifestazione internazionale femminile con abbinata giovani. Due le gare, entrambe tra i paletti, uno slalom e un gigante.

La notevole mole organizzativa proseguirà il 5 e 6 gennaio con la 35.a edizione dela Coppa Duca d'Aosta, quest'anno non inserita nel circuito di Coppa Europa, ma con sempre l'etichetta internazionale. La Coppa verrà assegnata alla nazione che meglio avrà piazzato due suoi atleti in entrambe le gare previste: lo slalom gigante, per il quale sarà in palio il Trofeo Banca del Friuli, e lo slalom che vedrà assegnato il Trofeo Sci Cai Trieste.

Tutte queste manifestazioni si svolgeranno a Tarvisio che, come sempre, per le festività natalizie sarà invaso dai turisti.

G. B.

Orientamento

Il Gruppo orientamento del Cai XXX Ottobre ha svolto ultimamente una notevole attività agonistica a livello nazionale, culminata nella partecipazione ai campionati italiani di Sella Valsugana, dove Marino Zacchigna ha vinto un titolo di categoria.

Questi i piazzamenti ottenuti dagli atleti triestini.

Borgo Valsugana: Cat. 17-20 2. Bruno Bertocchi; cat. oltre 35 1. Luciano Bertocchi; 5. Marino Zacchigna; a squadre 4. orientamento XXX Ottobre.

A Monselice: percorso lungo (categoria élite) 7. Luciano Bertocchi; 9. Bruno Bertocchi; 12. Luigi Bregant, 13. Marino Zacchigna. A squadre 3. Orienterring XXX Ottobre.

A Sella Valsugana (campionato italiano): Cat. 16-18 4. Bruno Bertocchi, 15. Luigi Bregant; cat. oltre 43 1. Marino Zacchigna (Campione italiano di categoria), 4. Luciano Bertocchi. A squadre 9. Orientamento XXX Ottobre.

A Barbarano Vicentino: Cat. 13-16 3. Bruno Bertocchi; cat. 17-20 8. Luigi Bregant, cat. oltre 35: 1. Luciano Bertocchi, 2. Marino Zacchigna. A squadre: 2. Orientamento XXX Ottobre.

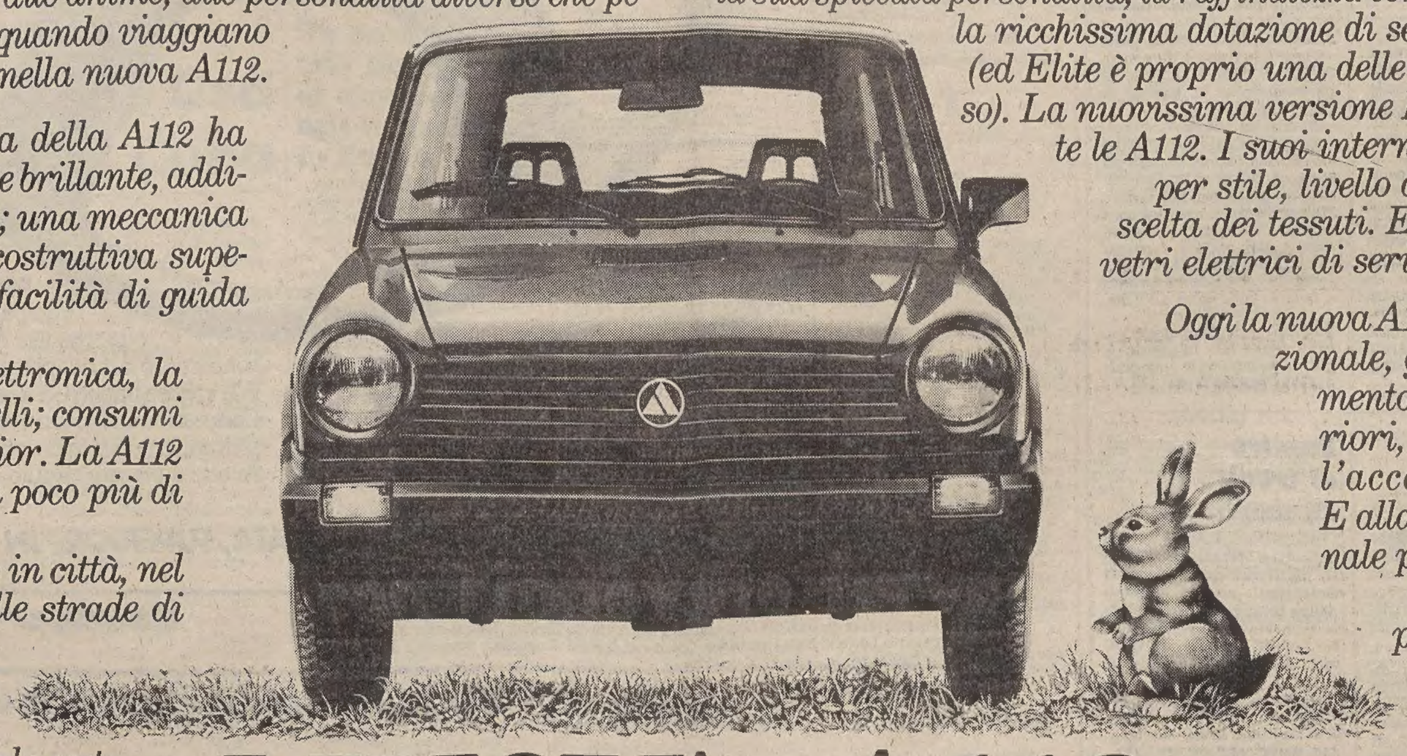
QUESTE SONO 2 AUTOMOBILI.

Guardate da vicino la nuova A112, e vi accorgerete che non è un'automobile sola. Sono due automobili, due anime, due personalità diverse che però stanno molto bene insieme quando viaggiano in A112, e ancora meglio oggi nella nuova A112.

L'anima giovane e briosa della A112 ha virtù molto concrete. Un motore brillante, addirittura aggressivo nell'Abarth; una meccanica affidabilissima; una qualità costruttiva superiore; un divertimento e una facilità di guida divenuti proverbiali.

E ancora l'accensione elettronica, la 5ª marcia di serie su tre modelli; consumi ridotti, ridottissimi sulla Junior. La A112 racchiude tutte queste virtù in poco più di tre metri di lunghezza.

Per questo è sempre a suo agio in città, nel parcheggio, in campagna, sulle strade di montagna anche innevate.



Ma la A112 è l'unica piccola auto perfettamente a suo agio anche quando è d'obbligo l'abito da sera. E questa è la sua seconda anima. L'anima di una vettura che ama l'eleganza e un certo stile di vita. La sua linea inconfondibile, la sua spiccata personalità, la raffinatezza con cui è curato il particolare e la ricchissima dotazione di serie ne fanno un'auto d'elite (ed Elite è proprio una delle versioni di maggior successo). La nuovissima versione LX è la più esclusiva di tutte le A112. I suoi interni sono unici nella categoria per stile, livello delle rifiniture e soprattutto scelta dei tessuti. Ed è la sola "900" ad avere i vetri elettrici di serie.

Oggi la nuova A112 è anche più comoda e funzionale, grazie al sistema di ribaltamento-scorrimento dei sedili anteriori, su tre versioni, che facilita l'accesso ai posti posteriori. E alla chiusura a libro dello schienale posteriore.

Insomma la A112 è sempre più lontana dalle sue concorrenti in tutti gli aspetti che la rendono un'auto unica. Anzi, due auto uniche.

CANARD

NUOVA A112.

Le nuove A112 Junior, Elite, LX, Abarth, ti aspettano dai Concessionari Lancia.

La A112 si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.

ATTUALITÀ

KENNETH G. WILSON (USA) E AARON KLUG (SUD AFRICA)

Esploratori della materia i Nobel di fisica e chimica

I fenomeni di «cambiamento di fase» e la microscopia elettronica

STOCCOLMA — Il premio Nobel 1982 per la fisica è stato assegnato all'americano Kenneth G. Wilson della Cornell University per la sua teoria sui «fenomeni critici in relazione con le transizioni fasiche», che ha portato alla soluzione di un problema classico in fisica.

Il Nobel per la chimica, invece è stato assegnato al sudafricano Aaron Klug, ricercatore di biologia molecolare alla Cambridge University per studi di microscopia elettronica cristallografica e di importanti sostanze proteiche dell'acido nucleico.

Le ricerche del prof. Wilson riguardano i mutamenti che la struttura della materia subisce sotto l'influenza del calore o del magnetismo o di altre energie. I cosiddetti «fenomeni critici» sono da tempo oggetto di studio, e per queste ricerche hanno già avuto il Premio Nobel vari scienziati, tra cui il sovietico Lev Landau nel 1962 e l'americana di origine norvegese Lars Onsager nel 1968. I due studi risolutivi in materia furono portati a compimento dal prof. Wilson nel 1971.

Kenneth Wilson, nato nel Massachusetts 46 anni fa, si laureò nel 1961 all'Istituto di tecnologia della California (il famoso Caltech) e dal 1971 è professore di fisica alla Cornell University di Ithaca nello Stato di New York.

Raggiunto nella sua sede universitaria dalla notizia che gli era stato assegnato il premio Nobel per la fisica, il prof. Wilson si è detto «molto sorpreso ma compiaciuto». Ha aggiunto che si sarebbe aspettato di dover condividere l'onore col collega Michael Fisher della stessa Cornell University e con Leo Kadanoff dell'Università di Chicago, con i quali aveva diviso alcuni anni fa il premio Wolf per la fisica. «Posso soltanto sperare — ha concluso Wilson — che anche Fischer e Kadanoff possano partecipare in futuro agli onori del Nobel».

Nella motivazione del premio, il comitato Nobel dell'accademia delle scienze svedese cita il lavoro preparatorio di numerosi scienziati, ma sottolinea che gli studi del prof. Wilson costituiscono una vera e propria svolta risolutiva nel campo dei fenomeni critici che accompagnano il cambiamento di fase della materia. Tra gli scienziati citati, oltre ai premi Nobel Landau e Onsager, vi sono Fisher e Kadanoff (ricordati dal prof. Wilson), nonché Leo Patashinskii e V.L. Podrovski.

Il fisico teorico Stig Lundqvist, presidente del comitato Nobel, ha spiegato che il premio di quest'anno è stato assegnato al solo prof. Wilson (che all'epoca dei suoi studi risolutivi aveva una trentina d'anni) per aver fatto praticamente tutto da solo, senza collaboratori di rilievo.

Il Nobel 1982 per la chimica Aaron Klug, che ha 56 anni, lavora da vent'anni al Consiglio di ricerche mediche del laboratorio molecolare di Cambridge in Inghilterra, dove dirige dal 1978 la divisione degli studi strutturali.

Klug ha approfondito la determinazione della struttura delle macromolecole biologiche che vent'anni fa fruttò a Max Perutz e a John Kendrew il premio Nobel per la chimica per gli studi sulle strutture delle proteine col metodo della diffrazione a raggi X.

«Klug — dice la motivazione del premio — ha sviluppato un metodo per la determinazione strutturale degli aggregati molecolari biologicamente funzionali. La sua tecnica è basata su un'ingegnosa combinazione di microscopia elettronica con i principi dei metodi di diffrazione».

La motivazione del Nobel spiega che la microscopia elettronica è usata da tempo per ottenere immagini a due dimensioni degli oggetti biologici.

COLTO DI SORPRESA L'AUTORE NIGEL WEST

Londra: censurato il libro esplosivo sugli 007 inglesi

Tratta della infiltrazione del Kgb nell'M 15

LONDRA — La pubblicazione di un libro ricco di dettagli e di rivelazioni sulle attività dei servizi segreti britannici dal dopoguerra ai giorni nostri è stata bloccata dal procuratore generale grazie ad un audace colpo dei servizi segreti.

Il libro intitolato «Una questione di fiducia: le operazioni dell'M 15 dal 1945 al 1972», è stato scritto da Nigel West, un informatissimo specialista che ha già pubblicato un primo libro (dedicato alle attività dell'M15 dal 1909 al 1945) che aveva portato alla identificazione di alcune spie britanniche che facevano il doppio gioco per i sovietici.

Nigel West afferma di non aver fatto vedere ad alcuno le bozze del suo nuovo libro, che sono però misteriosamente finite nelle mani del capo dei servizi segreti britannici.

La corte superiore ha aderito alla richiesta del procuratore generale, basata sul fatto che il libro contiene «informazioni classificate come "segrete" e mai finora pubblicate.

«Vi sono molti riferimenti nel manoscritto ad incidenti, operazioni ed immagini che sono avvenuti dopo la seconda guerra mondiale e che possono essere stati riferiti all'autore solo da membri del servizio di sicurezza», afferma l'ingiunzione del procuratore generale.

Nigel West ha detto di non aver idea di come le copie del suo manoscritto possano essere giunte in mano dell'M15, che le ha passate al procuratore generale. Il nuovo libro di West si occupa in particolare del conflitto interno divampato in seno ai servizi segreti britannici dopo la scoperta di infiltrazioni degli agenti del Kgb sovietico ad alto livello.

Dello stesso argomento si è occupato, in forma di romanzo ma con numerosi riferimenti a fatti reali, lo scrittore John Le Carrè nel celebre «La talpa».

UNA PROFESSIONE CHE IN AMERICA HA DIRITTO DI CITTADINANZA

Due coniugi, cacciatori di demoni fanno concorrenza a preti-esorcisti

Studiando il fenomeno scientificamente, ne hanno fatto materia di studio all'università

HOLLIWOOD — Una coppia californiana, Ed e Lorraine Warren si guadagnano la vita andando a caccia di demoni. Sono in pratica degli esorcisti, ma non di tipo esclusivamente religioso ma, per così dire, di tipo scientifico. Anche se i due Warren sono cattolici, non praticano l'esorcismo rituale, ma scacciano i demoni con l'uso della scienza.

Da ben 37 anni, infatti, i Warren hanno studiato il fenomeno della demonologia, e per 17 ne hanno fatto materia di insegnamento universitario.

Loro stessi si definiscono investigatori «autentici e sinceri», in materia di possessione demoniaca sulle persone o ambienti, sulla stregoneria, magia bianca e nera, su indagini in materia di fantasmi e mille altre «diavolerie».

La richiesta del loro invervento nella regione attorno ad Holliwood è abbastanza sostenuta, se si pensa che solo negli ultimi due anni i Warren hanno effettuato ben 42 esorcismi su case e persone.

Due anni fa chiamati a risolvere un caso di possessione demoniaca su un ragazzo, caso che gli esorcisti preti non erano riusciti a risolvere, i coniugi Warren scoprirono un legame tra la furia demoniaca del giovane e la casa dove abitava. La famiglia del giovanetto infatti aveva traslocato da soli 28 giorni in una casa di Amityville quando cominciarono i fenomeni di violenza da parte del ragazzo che sembrava agire in stato di trance.

Risalendo alla storia della casa, i Warren scoprirono che era stata abitata da un certo Ronald Defeo, che aveva ucciso sei dei propri familiari a colpi di fucile. Secondo Ed e Lorraine nella casa erano quindi presenti effluvi spiritici «inumani», che i Warren riuscirono in qualche giorno a scacciare, permettendo così alla famiglia di tornare ad abitare la casa, dove ormai il giovanetto era anche lui tornato calmo e tranquillo.

Ma la lotta contro i demoni della casa maledetta era stata terrificante, almeno stando al racconto dei coniugi Warren. «Sentivamo rumori di passi, il raschiare di una sega mentre masse oscure apparivano nelle stanze, dove le porte sbattevano costantemente. All'improvviso — dice Ed — il demonio lo sentii a meno di un metro da me, ma avevo in mano una croce di legno e così mi accorsi che lo spirito tremava e che quindi era solo un demonio ma non il diavolo. Per questo riuscii a cacciarlo fuori».

Molti preti — dicono i coniugi Warren — anche se posseggono la chiave per l'esorcismo, preferiscono noi piuttosto che intervenire direttamente d'altra parte — dice ancora Ed Warren, anche se spesso ho paura, questo è il mio lavoro e debbo svolgerlo comunque».

Bari: la colonia del sacerdote trattava i bimbi come bestie?

BARI — Una trentina di dipendenti degli stabilimenti baresi della «Isotta Fraschini» e della «Ototram» hanno denunciato alla procura della Repubblica di Ascoli Piceno il presidente dell'opera diocesana di assistenza di Montalto Marche (Ascoli Piceno), il sacerdote Settimio Vallorani, per maltrattamenti, abbandono di minori, omissione di soccorso.

Secondo i denuncianti, Vallorani — che aveva stipulato con le aziende baresi una convenzione per accogliere ed ospitare durante l'estate i figli dei dipendenti — avrebbe in realtà tenuto i bambini in pessime condizioni igieniche, fornendo loro cibi alterati, al punto da farli ammalare di salmonellosi.

Secondo quanto si è detto nella denuncia, alcuni genitori si recarono nel luglio scorso a visitare i bambini nel soggiorno di padre Vallorani. Questi, con vari pretesti, impedì loro di vederli per qualche ora, poi alcuni di essi riuscirono ad entrare nelle camerate dei piccoli: quasi tutti — prosegue la denuncia — «erano riversi sul letto, sporchi di vomito e di feci».

I bambini vennero soccorsi e ricoverati nell'ospedale di Amandola (Ascoli Piceno), dove i sanitari diagnosticarono per tutti una gastroenterite acuta e riscontrarono la presenza di salmonella.

In seguito — è detto ancora nella denuncia — i piccoli hanno fornito altri particolari sul modo in cui venivano trattati: la doccia veniva fatta con un tubo dal quale usciva acqua fredda (a qualche bambino è stato riscontrato un «focolaio bronchiale»), mentre quelli che si rifiutavano di mangiare venivano tenuti durante la notte nei corridoi.

I denuncianti hanno allegato al documento la convenzione tra le aziende e padre Vallorani, la tabella dietetica con l'indicazione dei cibi che il sacerdote si era impegnato a fornire ai suoi ospiti e le cartelle cliniche

Il Papa ha deciso: anche oggi è «l'abito che fa il monaco»

CITTA' DEL VATICANO — Per volontà del Papa i sacerdoti della diocesi di Roma, della quale egli è vescovo, devono indossare l'abito talare o il clergyman e i religiosi l'abito del proprio istituto, mettendo fine all'uso sempre più diffuso di abiti di tipo «civile».

Preoccupato per le conseguenze pastorali derivanti dalla disciplina dell'abito ecclesiastico, Giovanni Paolo II ha indirizzato l'8 settembre una lettera al suo vicario, card. Poletti, chiedendogli di studiare iniziative destinate a favorire l'uso dell'abito ecclesiastico, emanando le necessarie disposizioni e curandone l'applicazione.

«Inviati da Cristo per l'annuncio del Vangelo — diceva il Papa — abbiamo un messaggio da trasmettere che si esprime sia con le parole, sia anche con i segni esterni, soprattutto nel mondo odierno che si mostra così sensibile al linguaggio delle immagini. L'abito ecclesiastico, come quello religioso, ha particolare significato».

Il Papa dice di non ignorare che motivazioni di vario ordine possono essere proposte in contrario. «Potrei tuttavia dire — aggiunge — che motivazioni di eguale natura esistono in suo favore. Devo però soprattutto rilevare che ragioni o pretesti contrari, confrontati oggettivamente e serenamente con senso religioso e con le attese della maggior parte del popolo di Dio, e con il frutto positivo della coraggiosa testimonianza anche dell'abito, appaiono molto più di carattere puramente umano che ecclesiologico».

Il cardinale vicario ha subito interpellato i competenti dicasteri della Santa Sede ed ha stabilito che d'ora in avanti viene confermato in tutto il suo vigore l'obbligo dell'abito ecclesiastico religioso per i sacerdoti sia diocesani sia religiosi residenti nella diocesi di Roma.

TORNA IN PRIMO PIANO LA FAMIGLIA REALE

Scandali a Buckingham: porno-ferie per Andrea liti per Carlo e Diana

LONDRA — Una furibonda lite tra Carlo e Diana e nuove piccanti indiscrezioni sulla vacanza di Andrea hanno riportato ieri le vicende intime della famiglia reale inglese sulle prime pagine di tutti i quotidiani popolari britannici. Le rivelazioni fatte a New York dalla giornalista, Liz Salamon sulla vacanza del principe Andrea a Mustique con la porno attrice, Koo Stark, sulla mania del principe di girare nudo per la villa in cui i due erano ospiti e dei suoi continui tentativi di strappare il costume da bagno di dosso a tutte le ragazze partecipanti alla vacanza («per creare un'atmosfera informale») hanno creato un gelido imbarazzo a Buckingham Palace.

Il fatto più irritante, per i protettori della «privacy» del principe Andrea, è stata la scoperta che il figlio della Regina Elisabetta aveva portato con sé in vacanza a Mustique oltre alla ormai celebre Koo Stark, anche una giornalista americana (Liz Salomon), una foto-reporter (Jocelyn Gray) ed uno scrittore (John Rickatson - Hatt). «Con una tale compagnia come si fa a pretendere che non si verifichino fughe di indiscrezioni?», si è domandato, in privato, un funzionario di Buckingham Palace.

Ha destato irritazione a Buckingham Palace anche il rifiuto del principe Andrea di fornire agli addetti alla famiglia reale i nomi dei suoi ospiti in anticipo, com'è prassi, per il controllo dei suoi compagni di vacanza.

Così l'attività giornalistica di Liz Salamon (specializzata in «pettegolezzi») è stata scoperta dal principe Andrea solo l'ultimo giorno della vacanza. «Liz ha giurato in ginocchio che non avrebbe raccontato a nessuno della vacanza fino all'età di 75 anni — ha commentato ieri un altro ospite di Andrea — evidentemente è invecchiata rapidamente».

Anche il principe Carlo ha comunque i suoi problemi. La principessa Diana ha deciso infatti di interrompere bruscamente le sue vacanze in Scozia — dove piove da 20 giorni consecutivi — per rientrare a Londra con il piccolo William (che ha adesso quattro mesi). «Diana si trova a Balmoral dalla metà di agosto ed il suo unico diversivo, in questo periodo, è stata la partecipazione ai funerali di Grace di Monaco».

Diana ha litigato furiosamente con Carlo negli ultimi giorni, perché, era stufa di stare chiusa in casa e voleva tornare a Londra, per vedere gli amici e andare in giro per i negozi. Carlo voleva restare ancora per andare a caccia di cervi, ma alla fine ha ceduto ed ha accettato di tornare a Londra con Diana e il figlio.

■ PIPA — Il giapponese Yutaka Takaoka ha vinto il quinto campionato mondiale di fumo lento di pipa.

IL RACKET DELLA DROGA A CAGLIARI

Caso Manuella: rinviati a giudizio 41 imputati

CAGLIARI — Quarantuno persone sono state rinviate a giudizio con diverse imputazioni e varie e differenti presunte responsabilità nella complessa inchiesta giudiziaria sul vasto traffico di sostanze stupefacenti con tre morti e cinque avvocati arrestati. La sentenza-ordinanza del giudice istruttore dott. Fernando Bova è stata depositata ieri in mattinata in cancelleria.

Il magistrato ha disposto tre scarcerazioni (una per decorrenza di termini e due in libertà provvisoria) mentre ha rigettato le altre numerose istanze presentate dal collegio di difesa. Lasceranno in giornata il carcere di Buoncammino il «pentito» avv. Sergio Piras detenuto dal 9 giugno 1981, ed il fabbro, Felice Tocco di 44 anni, cagliaritano, in carcere dal 3 dicembre 1981.

L'inchiesta — avviata in seguito alla scomparsa dell'avv. Gianfranco Manuella, il civilista cagliaritano sparito dalla circolazione il 22 aprile dell'anno scorso ed ucciso, secondo l'accusa, lo stesso giorno (il corpo del professionista non è stato mai trovato) — con le conclusioni del giudice istruttore passa ora al vaglio della corte d'assise.

Due altri omicidi nel Napoletano

NAPOLI — Un detenuto in regime di semilibertà, Paolo Migliaccio, di 32 anni, è stato ucciso ieri, poco prima delle 13, da tre sconosciuti. E' accaduto vicino ad una officina per la demolizione d'auto, del quale Migliaccio era titolare, nei pressi di Mugnano, nel Napoletano.

Sempre nel Napoletano, il cadavere di un omosessuale, Ludovico Migliore, di 39 anni, è stato trovato in una strada di campagna, vicino a Casoria.

Con questi due, è salito a 230 il numero degli omicidi avvenuti dall'inizio dell'anno nel Napoletano.

E' scomparsa la vedova di Truman

KANSAS CITY — La vedova dell'ex presidente americano Henry Truman, signora Bess è morta la notte scorsa al centro di ricerche mediche di Kansas City dove era stata trasportata d'urgenza.

Bess Truman aveva 97 anni, e da diversi anni soffriva di artrite e di ipertensione. Nel settembre scorso era stata ricoverata d'urgenza in ospedale a causa di una emorragia interna.

La signora Bess Wallace Truman, vedova del presidente Harry Truman, aveva cercato di difendere con molta cura la «privacy» dei suoi ultimi anni di vita, trascorsi nella residenza di famiglia a Independence, nel Missouri.

Scontro di treni: 18 morti

BUENOS AIRES — Diciotto morti e ottantacinque feriti, molti dei quali in gravi condizioni, costituiscono il primo bilancio di un incidente ferroviario avvenuto ieri sera nella località di Quilmes, nei dintorni di Buenos Aires.

Un treno affollato di passeggeri proveniente dalla città di La Plata, 50 chilometri a Sud della capitale, ha investito un altro treno con centinaia di persone a bordo che si era fermato per un guasto.

Il conducente del treno investitore si è trovato davanti il convoglio fermo all'uscita di una curva e non ha fatto in tempo a frenare.

Entrambi i macchinisti sono stati arrestati.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM.
PROVATE IL PIACERE DI GUIDARLA SUBITO.

PROVATE IL PIACERE DI PRESTAZIONI SUPERIORI.
5a marcia di serie, 100 Km/h in 12,4 secondi, velocità massima di 150 Km/h, motore in lega leggera, accensione elettronica e sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. 1335 cc di cilindrata e consumi di una utilitaria: 17,2 Km con un litro a 90 Km/h (modelli HL e HLS).

PROVATE IL PIACERE DEL TUTTO COMPRESO.
Equipaggiamento completo perché tutti gli incredibili optionals sono compresi nel prezzo di Lit. 8.441.000* IVA inclusa franco Concessionario. Chiedete ai Concessionari Leyland di tutta Italia di provare la nuova Triumph 1.3 Acclaim. Avrete il piacere di guidarla subito.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM. 1300 DI CILINDRATA, SUPERIORE IN TUTTO IL RESTO.

* Versione HL

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO I CONCESSIONARI LEYLAND.

DEBAUTO Via Udine, 151 – GORIZIA Tel. 0481/390061
AUTOSANDRA Via del Follatoio, 4 – TRIESTE Tel. 040/829777

COMPTON ITALIA

ESTERI

APPASSIONATO DISCORSO DEL GIOVANE PRESIDENTE

Gemayel all'Onu: «In Libano né israeliani, né siriani»

Oggi da Reagan e Weinberger - Piano Usa per aiuti economici

NEW YORK — Il ritiro completo e incondizionato di tutte le forze straniere dal Libano è stato solennemente chiesto dal Presidente libanese Amin Gemayel dalla tribuna dell'assemblea generale dell'Onu. Nell'atteso intervento al Palazzo di vetro, il giovane leader della Falange, succeduto al fratello Bechir (morto tragicamente in un attentato che ha distrutto la sede del partito), ha chiesto l'appoggio della comunità internazionale per una effettiva indipendenza del suo paese, distrutto da quasi dieci anni di guerra civile e ora sottoposto a una duplice occupazione: quella israeliana e quella siriana.

Gemayel non è sceso in particolari, né ha approfittato della tribuna dell'Onu per indirizzare attacchi specifici. Il tono del suo discorso è stato assai elevato e Gemayel è stato interrotto più volte dagli applausi dell'assemblea. Il Presidente libanese ha anche auspicato una conclusione pacifica fra israeliani e palestinesi («Noi teniamo cara la nostra indipendenza, così come abbiamo a cuore la speranza che palestinesi e israeliani, con il sostegno della comunità internazionale, raggiungano un'intesa che consenta a entrambi di godere della pienezza dei diritti».

Sul futuro del proprio paese, Gemayel ha detto: «Abbiamo già pagato un altissimo tributo di sangue e di distruzione alla guerra. Ora non dobbiamo più pagare il prezzo della pace.

La missione di Gemayel entrerà nel vivo nel corso della giornata odierna, allorché il Presidente libanese incontrerà Reagan e il capo del Pentagono Weinberger, con i quali entrerà nel merito sia delle questioni politiche, sia di quelle economiche relative alla ricostruzione libanese.

Gli americani stanno lavorando intensamente ad un piano per il ritiro simultaneo di tutte le forze straniere dal Libano (israeliani e siriani), che dovrebbe anche consentire il ritiro della forza multinazionale di pace. Inoltre, il governo Usa è intenzionato a varare un poderoso programma di aiuti economici (Reagan ha parlato di 10 miliardi di dollari) per dare modo al Libano di provvedere alla ricostruzione post-bellica.

Tra l'altro il Presidente Gemayel discuterà con Weinberger i problemi relativi alla riorganizzazione e allo sviluppo dell'esercito libanese, attualmente composto da 27 mila uomini, che dovrebbe giungere a centomila unità.

Peres contro Begin alla Knesset

GERUSALEMME — Israele non uscirà dal Libano finché vi risiederanno «terroristi» capaci di minacciarne la sicurezza al Nord, né permetterà mai la creazione di uno stato palestinese in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, ha detto il premier Menachem Begin.

In un discorso alla «Knesset», Begin ha respinto recisamente ogni legame federativo fra la Giordania e quei territori occupati sui quali il recente piano di pace Usa prevede anche la costituzione di un'entità palestinese (la Cisgiordania, la biblica Giudea e la Somalia).

Replicando a Begin, il leader laburista Shimon Peres ha infatti risposto che se Hussein non accoglie l'invito a partecipare al processo di pace di Camp David è proprio perché Israele pone la questione dei territori in termini annessionistici.

In un inconsueto, attento silanzio della Knesset, Peres ha definito «suicida» la politica del governo Begin, tale da trasformare lo Stato ebraico in uno Stato binazionale a maggioranza araba, e quindi segnarne la fine. Peres ritiene utopica la politica di insediamenti ebraici nei territori quando — ha segnalato come esempio — l'anno scorso «Dal Giordano al mare sono nati 70 mila ebrei e 76 mila arabi».

Peres ha anche ricordato con angoscia il calo dell'immigrazione ebraica in Israele. Nel 1981 sono giunti 11 mila ebrei dal mondo, una cifra che «copre a stento» — ha sostenuto — il numero degli ebrei che hanno abbandonato il paese nello stesso periodo.

IN ITALIA IL PRIMATE POLACCO

Glemp sarà a Roma da lunedì prossimo

Si fermerà dieci giorni - Una visita a Taranto

VARSAVIA — Il primate polacco mons. Jozef Glemp verrà in Italia lunedì prossimo, 25 ottobre, per un soggiorno di dieci giorni. Glemp aveva annullato il suo viaggio a Roma per la cerimonia di canonizzazione di padre Maximilian Maria Kolbe a causa della situazione nel paese creatasi dopo lo scioglimento di Solidarnosc.

Da fonti episcopali a Varsavia si è inoltre appreso che la nuova data della visita del primate negli Stati Uniti — visita rinviata per le stesse ragioni per le quali venne rinviata quella di Roma — non è stata ancora fissata.

A Roma il primate di Polonia avrà incontri in Vaticano con Giovanni Paolo II, prima della partenza del Pontefice per l'annunciato viaggio in Spagna (nel pomeriggio di domenica 31 ottobre) e con alti esponenti della Curia romana. Il Papa stesso aveva messo in rilievo l'assenza del primate Glemp

Nel corso del suo soggiorno in Italia il primate di Polonia si recherà anche a Taranto, dove riceverà un «premio per la pace» da un comitato cattolico cittadino.

In Polonia, intanto, per quanto riguarda la situazione generale alla luce dell'ondata di proteste che ha accompagnato la soppressione di Solidarnosc, di fatto e di diritto, il generale Jaruzelski (ieri ricorreva il primo anniversario della sua nomina alla guida del Poup) sembra averla spuntata, almeno per il momento, sui lavoratori.

Dopo i licenziamenti in massa decretati sulla scia delle ultime dimostrazioni, gli operai hanno paura. Presso lo stabilimento Ursus, uno dei più grandi della Polonia, gli operai hanno raccontato che nei giorni scorsi avevano in programma una protesta di un'ora, ma poi decisero di soprassedere per non incorrere nelle sanzioni minacciate dai dirigenti.

CHIEDONO UNA «PRESENZA» A LIVELLO CENTRALE

Spettacolare l'avanzata dei comunisti in Grecia

Risentita replica socialista - Decisivo il voto giovanile

ATENE — *I dati, non ancora definitivi e ufficiali, ma ormai praticamente completi, delle elezioni comunali elleniche svoltesi domenica confermano puntualmente — anzi accentuano — le prime impressioni dell'altra sera: il Movimento socialista panellenico (Pasok) di Andreas Papandreu (e con esso il Partito eurocomunista, quasi dappertutto alleato con i socialisti) ha subito un notevole calo percentuale rispetto alle elezioni politiche del 1981.*

I comunisti filosovietici (Kke) hanno invece fatto registrare praticamente ovunque un'avanzata spettacolare, raddoppiando o addirittura triplicando le proprie percentuali, mentre «Nuova democrazia» (il partito conservatore sconfitto nelle elezioni dell'anno scorso) non è stato vittima, contro le previsioni della vigilia, di un'irrimediabile erosione.

Il primo ministro socialista Andreas Papandreu, nel commentare i risultati elettorali, che ha definito «una spettacolare vittoria dell'Allaghi» (il «cambiamento», simbiosi di socialisti e comunisti), ha preferito ignorare il confronto con le elezioni politiche dell'anno scorso e guardare piuttosto al numero di amministrazioni comunali già conquistate dalla sinistra o che lo saranno sicuramente nel secondo turno di domenica prossima, grazie alla convergenza dei voti socialisti e comunisti filosovietici su un'unica lista.

Ha inoltre evitato di ricordare che molte delle vittorie ottenute dalla sinistra, grazie alle liste comuni Paok-Kke, sono sul piano locale vittorie di una sorta di «Fronte popolare». Che non esiste e che non si vuole da parte socialista a livello parlamentare e di governo.

Lo ha ricordato invece il segretario generale del Kke Charilos Florakis, dichiarando che «le più ampie forze democratiche e popolari si rendono oggi conto che la causa dell'Allaghi ha ottenuto un sostanziale rafforzamento da parte del Kke», aggiungendo che si debbono trarre le logiche conclusioni politiche dal fatto che le liste comuni delle forze democratiche hanno ottenuto uno spettacolare successo.

La dichiarazione, che lascia intravedere ancora una volta la candidatura dei comunisti greci ad una collaborazione con i socialisti a livello centrale e non solo locale, ha suscitato una replica risentita del portavoce del governo.

Se il calo dei socialisti, per ora abbastanza evidente, e il rafforzamento dei comunisti filosovietici saranno confermati, la causa di entrambi i fenomeni — sicuramente correlati fra loro — va indubbiamente cercata nel voto giovanile e in un certo scontento del vecchio elettorato socialista.

IL «MIG-19» ATTERRATO SABATO A SEUL

Si studiano i documenti portati dal pilota cinese che ha disertato in Corea

SEUL — Il pilota dell'Aeronautica militare cinese che ha disertato sabato pomeriggio atterrando con il proprio aereo «Mig-19» in territorio sud-coreano, ha consegnato alle autorità militari di Seul carte geografiche e documenti. Lo hanno reso noto fonti militari, aggiungendo che tale materiale viene ora attentamente studiato, anche se non ne è ancora chiaro il reale significato.

Il maggiore, che ha 25 anni e del quale è stato reso noto solo il nome (Wu) è il primo membro delle forze armate cinesi a disertare recandosi nella Corea del Sud dalla fine della guerra di Corea del 1950-1953. Alcuni testimoni hanno riferito che egli è più alto di un cinese medio e che sembra essere originario del Nord del paese. Il maggiore è attualmente affidato alle autorità sud-coreane, ma la località in cui si trova non è stata precisata.

Al momento è anche sconosciuto il paese che darà asilo politico al pilota cinese, anche se un ufficiale della Cina nazionalista — citato dall'agenzia «China News» — ha detto che egli intenderebbe recarsi a Taiwan.

Secondo una fonte militare occidentale bene informata, è probabile che il maggiore sia partito dalla base aerea cinese di Dalian e che abbia volato in linea retta verso Sud-Est, dirigendosi sulla città coreana di Kampu, vicino a Seul.

Morto il barone Alain de Rothschild

PARIGI — Il barone Alain de Rothschild, uno degli esponenti più influenti della comunità ebraica francese, è morto negli Stati Uniti. Aveva 72 anni. Lo ha comunicato a Parigi il Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia, di cui Rothschild era presidente. Fino a sei mesi fa, egli era anche presidente del «Concistoro centrale» degli israeliti di Francia.

A SOSTENERLA È SOLO L'ASSISTENZA SOVIETICA

Vent'anni di embargo Usa hanno messo a terra Cuba

L'AVANA — L'embargo commerciale e finanziario decretato da Washington contro Cuba ha avuto come conseguenza quella di trasformare i cubani in innovatori ed inventori, per cercare di mantenere vitale l'industria del paese. Seguendo il motto secondo cui «la necessità è la madre dell'invenzione», i meccanici cubani — secondo quanto riferiscono residenti stranieri all'Avana — sono in grado di riparare quasi ogni cosa, smontando motori per ricavarne pezzi di ricambio o producendo pezzi di fortuna. Una indicazione del loro talento è costituita dal fatto che le automobili americane vecchie di trent'anni si possono vedere ancora comunemente per le vie dell'Avana.

A Cuba vi è scarsità di valuta pregiata e la sua capacità di acquistare articoli di vitale importanza dall'Occidente è limitata. La mancanza di parti di ricambio nel paese ha portato alla creazione, sei anni fa, di una associazione nazionale di «innovatori» e alla nascita di una fiorente industria per il restauro di parti di ricambio.

Secondo «Verde Olivo», la rivista delle forze armate cubane, esperti e lavoratori in genere dedicano ogni giorno alcune ore extra alla fabbricazione di parti di ricambio per controbilanciare i problemi di produzione «creati ad ogni istante come conseguenza del blocco imperialista».

Gli Stati Uniti hanno imposto il loro embargo nel 1962, dopo la rottura delle relazioni con il governo di Fidel Castro. Funzionari cubani ritengono che da allora l'embargo sia costato a Cuba circa nove miliardi di dollari, a causa della perdita di affari e di opportunità finanziarie e dell'onere rappresentato dalle importazioni.

Benché il commercio cubano per circa l'80 per cento si svolga con i paesi socialisti, i dirigenti di Cuba ammettono apertamente che il loro paese risente delle conseguenze dell'embargo Usa. Il mese scorso, Cuba ha chiesto ufficialmente un rinvio per quanto concerne il rimborso dei prestiti avuti, affermando di avere scarsa disponibilità di riserve di valuta pregiata. Fonti diplomatiche hanno precisato in merito che i più grossi creditori di Cuba sono la Spagna, la Francia e il Giappone.

Oltre ai suoi debiti con il mondo non comunista (che ammonterebbero a 3,5 miliardi di dollari) Cuba sarebbe debitrice verso l'Unione Sovietica di una cifra variante tra i sette e i nove miliardi di dollari. Fonti diplomatiche occidentali a Cuba ritengono che l'economia cubana subirebbe un rapido collasso senza l'aiuto sovietico, e precisano che nel 1980 Cuba ha ricevuto assistenza economica dall'Urss per circa tre miliardi di dollari. Più gli aiuti militari. Quest'anno gli aiuti da Mosca dovrebbero ammontare a circa quattro miliardi di dollari.

Castro libera lo scrittore Valladares

PARIGI — Fidel Castro ha deciso di rimettere in libertà lo scrittore Armando Valladares, accogliendo un appello del Presidente francese François Mitterrand. Lo ha reso noto un portavoce dell'Eliseo.

Valladares, che era stato arrestato per motivi politici nel dicembre 1960, avrà l'autorizzazione di recarsi a Parigi nei prossimi giorni, accompagnato da un funzionario dell'ambasciata francese all'Avana.

L'annuncio della scarcerazione dello scrittore cubano giunge dopo la visita nel paese del consigliere del Presidente Mitterrand, Regis Debray, che fu amico e collaboratore, negli anni Sessanta, del rivoluzionario Ernesto «Che» Guevara.

Un accordo ridà libertà di movimento agli italiani in Etiopia

ADDIS ABEBA — Il sottosegretario agli esteri italiano on. Roberto Palleschi e Taye Gullilat, in rappresentanza del governo etiopico, hanno proceduto ad Addis Abeba alla firma dell'accordo italo-etiopico sulle compensazioni delle nazionalizzazioni etiopiche e sul ripristino della libertà di movimento per tutti i nostri connazionali.

Sabato scorso, nella sede del circolo italiano di Addis Abeba si era svolta un'assemblea della comunità italiana; in tale circostanza il sottosegretario Palleschi aveva svolto una dettagliata relazione

In base a questo accordo, gli ostacoli che finora si frapponevano alla libertà dei cittadini italiani residenti in Etiopia di uscire dal paese sono stati rimossi. Da ieri mattina tutti gli italiani che lo vorranno potranno ottenere un visto di uscita.

I debiti fiscali e i debiti di qualsiasi altro tipo dei cittadini italiani che hanno avuto beni nazionalizzati o comunque espropriati saranno annullati. I debiti fiscali degli altri cittadini italiani saranno anch'essi cancellati.

Le garanzie che erano state sottoscritte da cittadini italiani a vantaggio di altri che dovevano lasciare l'Etiopia, e che ormai costituivano oneri schiaccianti, saranno annullate.

---

†

A un giorno dalla perdita, a Varese, del suo caro papà

Giovanni

il giorno 17 corrente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Marchesan (Nino Sariaco)

Ne danno il mesto annuncio, i figli MARISA, ELVIO e DARIO con MAILA, il genero MARIO, la nuora BRUNA, nipoti, la sorella ALMA, il fratello ERVINO, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Oncologica-Chemioterapico.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— DELISE
— MARTINESE

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia gli allenatori e i genitori del GRUPPO SPORTIVO OLIMPIA FANI.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al dolore di DARIO e della famiglia EDO e DINA LISTUZZI.

Trieste, 19 ottobre 1982

Sono vicini a DARIO gli amici FRANCO, SANDRA, PAOLO, ROBERTO, CINZIA, MARIALUISA, ELENA, CHIARA, SERGIO, ALESSANDRA e LUCIANO.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto NIVIA e DARIO.

Trieste, 19 ottobre 1982

Si associano al lutto gli amici DEL PRATO.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Il 17 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Tomasich
da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, le figlie MAURA ed ELENA, la mamma ADA, la sorella NERINA, il fratello SERGIO e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e paramedici del reparto Unità coronarica e al medico curante dott. TAMBORINI.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— VITTORIO TITTONEL
— EZIO TITTONEL

Trieste, 19 ottobre 1982

Sono affettuosamente vicini a MAURA:
— FRANCO e famiglia BONAVENTURA

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al dolore di ELENA:
— MAURO e famiglia TROST

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al dolore di MAURA gli amici: LAURA, SERGIO, LOREDANA, RAFFAELLA, BIANCALAURA.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto i colleghi e il direttore della scuola ROSSETTI.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— famiglia FAVERO
— CARLO COOK

Trieste, 19 ottobre 1982

Il 18 ottobre è mancato all'affetto della famiglia dei parenti e degli amici

Ruggero Boschian

I funerali si svolgeranno alla Cappella dell'Ospedale civile mercoledì alle ore 10.

Trieste, 19 ottobre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— AMEDEO e LIDIA DI ROCCO

Trieste, 19 ottobre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Stransciak

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PAOLO, ROBERTO con la moglie NADIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Gropada.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Si è spenta serenamente

Palmira Barnaba v. Baldas

Addolorati lo annunciano i figli MARIA, CLAUDIO, la sorella ALBINA e i parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vladimira Milost ved. Alberti

i figli, le nuore ed i nipoti la ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

I docenti dell'Istituto di Fisica Tecnica dell'Università degli Studi di Trieste, danno la triste notizia dell'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Bruno Finzi Contini

per lunghi anni direttore dell'Istituto.

Trieste, 19 ottobre 1982

Commossi nel ricordo del loro professore partecipano al dolore della famiglia FINZI CONTINI:
— EGIDIO BOSSI
— WALTER CHIESA
— FABIO CLARICH
— GIOVANNI DE COMELLI
— GABRIELLA DECONI
— ANTONINO LAVENIA
— GRAZIA MARASSI
— PIERO MORICH
— FRANCO e MARINA PISANI
— GIULIANO STABON
— ALBERTO ZANELLO

Trieste, 19 ottobre 1982

Il Consiglio Direttivo ed i soci della Sezione Giuliana dell'Associazione Termotecnica Italiana partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT. ING.
Bruno Finzi Contini

per anni stimato presidente di questa sezione.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stanger in Diracca

Ne danno il triste annuncio il marito TONE, i figli XENIA, IGOR e CLARA, la nuora ELDA, i generi MIRO e WALTER, le nipoti BETTA e TECLA.

Un sentito grazie ai medici curanti prof. KLUGMANN e dott. PARCO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Abbazia.

Trieste, 19 ottobre 1982

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del C.I.S.Vi - Villa Manin, costernati per l'irreparabile perdita, partecipano al dolore dei familiari di

Mario Del Monaco

direttore artistico del Centro.

Villa Manin, 19 ottobre 1982

La famiglia LANTIERI è vicina con affetto alla moglie RINA ed ai figli di

Mario Del Monaco

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Fabio Minca

ERIKA e WALTER KARRER.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Il 16 ottobre è mancato

Henri Sednaoui (Harry)

Con grande dolore lo annuncia la moglie CARLETTA FERLUGA, il figlio HARIM, la suocera GISELLA CADELLI, il cognato GIORGIO FERLUGA.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— VITTORIA PINTO
— LIVIO e BRUNA DIEGHI
— ENRIQUE, BARBARA e FEDERICO QUINTANA
— PETER e LUCIANA MOORES e figli

Trieste, 19 ottobre 1982

Nel dolente ricordo del caro amico

Harry Sednaoui

si uniscono nel rimpianto BRUNO e ANDREA PAPUCIA.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto LUCIANA e ROBERTO MICHELAZZI.

Trieste, 19 ottobre 1982

Addolorati partecipano al lutto GUIDO e ANNAMARIA.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— BRUNO e ANNA FANO
— MITYA e GIORDANA LOGAR

Trieste, 19 ottobre 1982

ALBERTO e CATERINA MODIANO con GILDA DIDRUSCO piangono il caro

Harry

e sono vicini affettuosamente a CARLETTA e KARIM.

Trieste, 19 ottobre 1982

Vicina a CARLETTA e KARIM LEILA piange il caro

Harry Sednaoui

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano commossi ANDREA, LIA, GIAMPAOLO, CORRAO.

Trieste, 19 ottobre 1982

Si unisce al cordoglio ADRIANO PEGAN.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto ROBERTO e ANNA ROLLA.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Il 17 ottobre è morto

Oreste Mottica

Lo piangono la moglie PINA, la figlia GIANNA col marito GIORGIO, il figlio FIORENZO con la moglie JOLANDA, le sorelle IDA e NARCISA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale della I Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

Ti ricorderemo sempre caro

nonno Oreste

— FEDERICA e MATTEO

Trieste, 19 ottobre 1982

Si associano al lutto EVELINA, MARISA e FRANCO PIAZZA.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— GILDO e MARIA FRASSON

Trieste, 19 ottobre 1982

E' morta in Florida, assistita dal marito JOHN

Gaby de Cziráky Grant

dopo anni di sofferenza patita con la forza d'animo che La distingueva.

Si inchinano gli amici Suoi con i quali lontana dalla Patria Ungherese amò qui l'Italia, continuando per tutta la vita ad interessarsi di Trieste.

Lascia grande eredità di affetti oltre che alla famiglia, alle persone cui Essa volle e che ad Essa vollero bene.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Si è spento

Mario Sedevcic (Uccio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie i figli, la mamma, il papà, la sorella con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 ottobre 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gustini

Lo annunciano con dolore il figlio STELIO, la nuora VIVIANA, i nipoti, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

A 86 anni si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Bregant ved. Franchi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli NEVINA ved. BELLIA e MARINO con la moglie SILVANA, i nipoti GIORGIO, CLAUDIO, ROSANNA, EMIDIO, ENRICO, PAOLO e STEFANO, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani 20 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

I colleghi dell'U.T.I.F. di Trieste partecipano al dolore di MARINO FRANCHI per la morte della madre.

Trieste, 19 ottobre 1982

Il Consiglio Direttivo e i soci del Tennis Club Obelisco partecipano al lutto del proprio consigliere MARINO FRANCHI per la perdita della mamma

Maria Bregant ved. Franchi

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto gli amici LELLO, TITTI, SERGIO e UCCIA.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Si è spento serenamente

Mario Cappellani (Uccio)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie LIA, il fratello CARLO, la cognata AMELIA, i nipoti MAURIZIO, MARINO, MANUELA, GRAZIELLA, FRANCO, i piccoli SILVIA e GABRIELE, i suoceri MARIA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. TOMMASO LIPARTITI.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

La S.A.S. A.BI.VI. STULLE, MARIO, MELATO GLAUCO e collaboratori si uniscono al dolore della cara LIA per la scomparsa del carissimo

Uccio

esemplare impiegato ed amico insostituibile.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano con il più vivo cordoglio per l'immatura dipartita del caro

Uccio

— fam. STULLE MARIO
— fam. MELATO GLAUCO

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Il 17 ottobre si è spenta la vita terrena del nostro amato

Paolo Giraldi

Affrante ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia MIRTEA con il marito ARMANDO, la figlia GRAZIELLA con il marito FRANCESCO e le adorate nipoti CRISTINA, ELENA e VALENTINA.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— PULCHERIA PANIZZON ved. CARLON
— famiglia SANCHIERI

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Si è spento serenamente il

CAV.
Giuseppe Doneaud

Addolorati lo annunciano le figlie MARCELLA e EMANUELA, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 ottobre 1982

†

È mancata

Maria Smilovich nata Saule

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 20 corr. alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 ottobre 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Kralj in Milic

la ricordano con tanto amore e rimpianto il marito ANGELO, i figli NORMA e il marito, il figlio OSKAR con la moglie, i nipotini SABRINA e ROBERTO.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Eugenia Valdemarin ved. Grusovin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELDA, la cognata EMMA IVE, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Un sentito ringraziamento ai dottori BRUNO L. MARINI e DIEGO POLLANZI che per lunghi anni l'ebbero in cura ed al personale medico e paramedico della I geriatria.

Trieste, 19 ottobre 1982

Addolorate prendono parte al lutto ELDA e MARA.

Trieste, 19 ottobre 1982

Piangono la perdita della cara

Eugenia

le famiglie KRAUSS - VECCHIET.

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipa al lutto:
— fam. RICCIARDI

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— MARCELLO, VALNEA e famiglia

Trieste, 19 ottobre 1982

Partecipa al lutto:
— famiglia FIESOLI

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Il giorno 17 ottobre è serenamente spirato

Ferdinando Percolt

Lo ricordano con affetto e rimpianto la sorella MARIA, i parenti, tutti gli amici.

La benedizione della salma si terrà mercoledì 20 ottobre alle ore 9.30 nel Santuario della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 19 ottobre 1982

Si associano al dolore della sorella MARIA la famiglia VIGNETTI - REGGENTE e l'amico PINO RISMONDO de SMECCHIA.

Trieste, 19 ottobre 1982

EUGENIO RODRIGUEZ fraternamente addolorato partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvano Richter

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRANDA, la figlia ANNAMARIA, i fratelli NINO e LIVIA, i cognati PINO, IDA, ETTA e GIORGIO, e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

Si associano al lutto:
— famiglie CAPON - TANCOVICH

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Si è spenta

Rosa Mondo ved. Braini

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, LIBERO, BRUNO, EMILIO, UMBERTO, SANTINA, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

†

Il 17 ottobre si è spento

Herman Bratasevec

Ne danno il doloroso annuncio la dolente moglie MATILDE, le sorelle unitamente ai cari nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amedea Rusich ved. Blason (Milla)

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1982

I ANNIVERSARIO

Luigi Comar

A Te un fiore a noi il Tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste - Melbourne, 19 ottobre 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

STUDENTI referenziati affittasi appartamento ammobiliato paraggi Università telefonare 572081. 11968/19

CESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 80 telefonare 730344 Gallina 4. 11869/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio zona Rossetti mq 100 tutto rimesso a nuovo telefonare 730344 Gallina 4. 11869/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime telefonare 730344 Gallina 4. 11869/19

20 Capitali Aziende

ABBIGLIAMENTO BAMBINI arredato perfettamente. Cedesi motivi familiari Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/20

AFFARONE avviata pulitura vendesi Ruda telefonare 0431-99227. 318/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori tabella IX cedesi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 2764/20

GRETTA negozio adibito alimentari vendesi 39.800.000 telefonare 762081. 14/20

LOCANDA centralissima ottimo reddito dimostrabile facile conduzione. Tel. 68247. 11975/20

NEGOZIO alimentari bene avviato con licenza di detersivi vendesi rivolgersi in via Gatteri 23 oppure telefonare al 945033 ore pasti. 11958/20

NEGOZIO scarpe zona BARRIERA forte lavoro documentabile vendesi anche muri con o senza inventario trattative riservate tel. 68677. 2761/20

NEGOZIO ZONA MARINA VASTA LICENZA ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2764/20

VENDE avviatissimo licenza tabacchi e giornali San Giacomo 39.500.000 tel. 762081. 14/20

VENDESI latteria zona Barcola. Telefonare 412412 ore 15-16. 11961/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile trattative riservate esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

A. STABILE intero anche interamente affittato acquisto per investimento solo da privati pagamento immediato per contanti telefonare 755059. 14/21

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago contanti definisco subito solo con privati telefonare 732498. 2/21

COMPERO da privati appartamento medie dimensioni anche da mettere a posto purchè con ascensore. Telefonare ore negozio 630120. 110/21

COMPRO due stanze cucina stabile recente piano alto 54629. 11942/21

HO RICHIESTE specifiche per VILLE VILLETTE zona Opicina Carso Gretta periferia informazioni massima discrezione serietà studio geom. Sbisà V.le Ippodromo 14 tel. 942494. 11824/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. NAVALI Tonello appartamento libero 15 dicembre ammezzato bistanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.I. SVEVO bellissimo stanza, saloncino, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta LIBERO 53.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2764/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mono/bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino, agenzia Caster tel. 0433/88118-88157. 050848/22

ACIT tel. 68810 vendonsi occupati zone: S. GIACOMO-ROSSETTI-GINNASTICA-S. GIUSTO-ROIANO 1-2-3 stanze servizi da 5.000.000. 2761/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 case epoca appartamenti ristrutturati via ROSSETTI mq 105; zona Viale mq 105; via ROMA mq 95 autoriscaldamento metano adatto ufficio; zona GARIBALDI mq 60. 2754/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona GIARIZZOLE terreno agricolo mq 3000 con casa ristrutturata. 2754/22

APPARTAMENTO libero Roiano 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 11778/22

APPARTAMENTO Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi poggioli autoriscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino taverna doppi servizi 150 mq giardino proprio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

APPARTAMENTO via Ronchetto (zona Balamonti) libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina tutti comforts vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 11778/22

AQUILEIA appartamenti nuovi centrali dai 49.000.000 ottime rifiniture Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

ATTICO prestigioso Scorcola 200 metri salone tricamere triservizi ampia terrazza comfort esclusivo vende impresa tel. 68332 ore 14-18. 11842/22

BARCOLA alta casa indipendente vista golfo mq 250 due piani terreno 1300 mq 160.000.000 tel. 942494. 11824/22

BOX vendo San Giovanni (via Verocchio) 4x2.20 dodicimilioni, 54629. 11942/22

C. FABIO Severo, San Giovanni 3 stanze cucinino bagno poggioli 574191 Primavera. 2809/22

C. MANSARDA ristrutturata da 28.000.000 in poi 574191 Agenzia Primavera. 2809/22

CASA MIA vende S. Giacomo mansarda semiaffittata 2 stanze cucina wc 10.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11966/22

CASA MIA vende S. Cilino moderno zona verde stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo comfort, 49.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11966/22

FABIO Severo bassa miniappartamento recente tutti comforts vendesi tel. 766676. 19/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile telefonare ore pasti 0432/470810. 294/22

GABETTI vende v.le SANZIO appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764842. 050862/22

Tortellini Fioravanti. E conosci il sapore artigiano.

Partner's

Il sapore artigiano dei tortellini Fioravanti.
Gli ingredienti: prosciutto di S. Daniele, Parmigiano Reggiano, 7 uova fresche per ogni Kg. di farina, carni scelte fresche e poche spezie, l'esperienza di 40 anni, l'amore per la buona cucina.
Ricetta di esperti.

FIORAVANTI

40 anni di bontà artigiana.

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende viá DEL BOSCO appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende RIVA T. GULLI appartamento libero ampia vista sul golfo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende v.le D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende vicinanze via COMBI appartamento libero completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucininotinello, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende CASETTA ZONA FIERA composta da 2 alloggi 75 mq ciascuno, con scala interna, possibilità di ristrutturazione a villetta unifamiliare, giardino tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende appartamento libero via PASCOLI in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende zona semicentrale appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende Viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende via MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo tel. 764842. 050862/22

GRETTA palazzina vista mare prima entrata 150 mq con mutuo vendesi Arca via Zanetti 8 telefono 775735. 11825/22

GRIMALDI 040/764952 - Giardino Pubblico libera mansardina camera cucina servizio 10.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Zona Rossetti liberi in costruzione soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balconi a partire da 102.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Chiadino appartamento vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via del Veltro camera cucina servizio giardino solo 9.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18.00 - Via Giulia libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio 28.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende mansardina CENTRALISSIMA mq 60 da restaurare, 17.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende BOSCHETTO, prontingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 32.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, occupato, 2 stanze, cucina, gabinetto, 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende villetta zona BESENGHI, con due appartamenti più taverna, cantina, giardino, riscaldamento, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE NORD-EST tel. 0431-96640 vende appartamento S. Canzian d'Isonzo centro 2 letto bagno ripostiglio cucina mansarda. 912/22

IMMOBILIARE NORD-EST tel. 0431-96640 vende vari capannoni con uffici servizi magazzini mostra negozi ampie vetrine qualsiasi attività commerciale statale Trieste-Venezia. 912/22

IMMOBILIARE NORD-EST tel. 0431-96640 vende prestigiosa villa magnifica posizione vista golfo incantevole periferia Trieste 3 piani complessivi 400 mq giardino 3000 mq dependance canile legnaia serra. 912/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, 2 stanze, stanzino, tinello, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona S. Giacomo tri-stanze ampia cucina servizi riscaldamento autonomo altro zona Servola quadristanze cucinotto servizi riscaldamento centrale possibilità box o posto macchina coperto. Per informazioni tel. 773523 ore pasti. 2813/22

MONFALCONE via XXIV Maggio libero 2 camere soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi cantina posto macchina vendesi agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 898/22

OCCASIONE RUDA appartamento seminuovo 3 letto soggiorno cucina bagno garage 53.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

PARAGGI piazza Hortis vendesi ampio appartamento 3° piano Immobiliare N[illegible]D-EST tel. 0431-96640. 912/22

P.za VICO recentissimo piano alto cucina saloncino bicamere biservizi ogni confort 69.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO vende appartamento: stanza, cucina, doccia, ripostiglio, ristrutturato, zona centrale L. 22.000.000 tel. 768538. 11969/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento recente luminosissimo zona Revoltella tre camere cucinino veranda bagno terrazzo poggiolo centralnafta ascensore, piano alto, lire 78.000.000. Tel. 724707. 6/22

PRIVATO vende S. Giacomo primingresso 3 stanze, cucina arredata, bagno, poggiolo riscaldamento autonomo 85.000.000 possibilità box telefonare 821353. 11967/22

ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggioli eventualmente box vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

RONCHI grande caseggiato libero ottima posizione da ristrutturare prezzo interessante. Monfalcone agenzia ALFA. 1/22

ROSSETTI (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino 4° piano vendesi tel. 766676. 19/22

SALITA ZUGNANO 15.1 NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui GIÀ ACCORDATI con possibilità di MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777.

SELLA Nevea. Residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati. Informazione e visione plastico Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 040/68789, 299969, ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090, aperto sabato e domenica. 23/22

S. GIACOMO vendesi 45 mq. 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 775735. 11964/22

STADIO (Miani) libero recente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, soleggiato, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 766676. 19/22

VENDO in palazzina 90 mq più mansarda, terrazza, box, 110.000.000. 54629. 11942/22

VESTA Immobiliare vende Gretta muri locali d'affari occupati. Telefonare 730344, Gallina 4. 11869/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti occasione occupati zone varie, 1-2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 730344, Gallina 4. 11869/22

VIA INDUSTRIA 63, vendonsi appartamenti liberi-occupati 1-2 stanze, cucina, 12.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12, TEL. 68677. 2761/22

VIA Moreri piano alto recente vendesi 53.000.000 trattabili. Tel. 775735. 11964/22

VILLA assoluto prestigio vista mare 530 mq modernissima ogni comfort vendesi ad offerte. Tel. 942494. 11824/22

VILLA costruzione recente, finiture lusso, 4 stanze, due soggiorni, 2 cucine, tripli servizi, portico, garage, giardino, posti macchina privato vende a privato, zona Monte d'Oro Noghere. Tel. orario negozio 790096. Astenersi agenzie. Trattative riservate. 11972/22

VILLE vendonsi zone Barcola, Grignano, Gretta, Ferdinandeo, Rossetti, Severo, Prosecco, Muggia, Beatitudini, Sistiana, Duino. Tel. 942494 geom. Sbisà. 11824/22

VILLETTA Strada Friuli vista golfo, 120 mq più terreno, garage, dependance, 174.000.000. Tel. 942494. 11824/22

Z. SCALA LAURI piano alto, cucina, tricamere, bagno, autometano, 49.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. PERFETTISSIMO Stadio, cucina, tricamere, bagno, posto macchina, 62.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. NUOVISSIMO Puccini, cucinotto, saloncino, tricamere, bagno, OCCASIONE 82.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROSSETTI da ristrutturare 80 mq, cucina, tricamere, bagno, 35.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BOSCHETTO primingresso stupendo, cucina, tricamere, bagno. Mutuo 11,5%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. COMMERCIALE occupati in stabile signorile, 42.500.000, cucina, tricamere, bagno, tutti comfort. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

12.500.000 miniappartamento S. Giacomo, piano alto, buone condizioni, camera, cucina, servizio, vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane collie di colore bianco-marrone zona Gretta-Roiano. Telefonare 411052. 11953/24

26 Matrimoniali

ANAG «Cerchiamoci», unica nota professionale iniziativa nazionale seleziona adeguate proposte matrimoniali convivenza amicizia Trieste 62357, Udine 297943, Monfalcone 72019. Sede Milano 4989132. 11962/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Dusseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	18.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	18.00	*10.55
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(·) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonchè nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.